REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 18 marzo 2016 **Anno XLVII - N. 25**



Cencenighe Agordino (Bl), Veduta.

Zenzenighe (in ladino) cominciò a essere abitata stabilmente attorno all'anno Mille. Il popolamento del territorio fu favorito dalla presenza di miniere nei dintorni e dall'abbondanza di boschi che permise il funzionamento di forni fusori per la lavorazione dei metalli. In virtù della sua posizione orografica, Cencenighe ha potuto diventare un apprezzabile centro commerciale e un punto di raccordo tra la valle del Biois e la valle del Cordevole. Nella foto: un caratteristico scorcio del paese.

(Foto Roberta Balzan)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 15 marzo 2016, n. 10
Abrogazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 54 "Interventi a tutela della cultura dei Rom e dei Sinti". 1

LEGGE REGIONALE 15 marzo 2016, n. 11
Appostamenti fissi ad uso venatorio. Modifiche della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio". 5

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **19** del 02 marzo 2016
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Vo' (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 10
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **20** del 04 marzo 2016
Eccezionali eventi atmosferici del 2 e 3 marzo 2016 verificatisi su alcune zone del territorio della Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate. 12
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **21** del 08 marzo 2016
Nomina di un membro effettivo del Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **20** del 10 marzo 2016
Affidamento del servizio di pulizia degli uffici della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in favore dell'impresa Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca con sede in Zero Branco (TV), ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. della gara d'appalto mediante ricorso al "Me.Pa." - Codice CIG 648739608A. 16
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **12** del 15 febbraio 2016
Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Trasferimento iscrizione 2016-2^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014). 18
[Agricoltura]

n. **13** del 01 marzo 2016
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento II/2016. 20
[Agricoltura]

n. **14** del 01 marzo 2016
Settore ortofrutticolo. Importi forfettari e valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016. Integrazioni alla DGR n. 1255 del 28/09/2015. 23
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **30** del 08 marzo 2016
Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione per progetti di ricerca post-universitaria di cui alla DGR n. 2121 del 30/12/2015 "Assegni di Ricerca". Programma Operativo - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 2. 26
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

n. **9** del 08 febbraio 2016
Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: intervento di ripascimento del litorale di Jesolo e Cortellazzo - anno 2015 VE-M0068.0 CUP: H94H15000080006 - CIG: 6507241924. Aggiudicazione definitiva dei lavori gara n. 513. 28
[Appalti]

n. **10** del 18 febbraio 2016
Ditta FASTWEB S.P.A. con sede in Via Caracciolo 51, MILANO. Richiesta di concessione per mantenere interrati ml. 550 di cavo telecomunicazione in parallelismo Canale Taglio Mira-Mirano in comune di Mirano (VE). (pratica n° W13_001556). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 30
[Acque]

n. **11** del 18 febbraio 2016
Ditta VERITAS S.P.A. con sede in Santa Croce 489, Venezia. Richiesta di concessione per mantenere in sanatoria condotta idrica DN80 x mt 790 in parallelismo riva dx del Naviglio Brenta in via Pallada in Comune di Mira (VE). (pratica n° W15_001594). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 31
[Acque]

n. **17** del 29 febbraio 2016
Ditta FAVARETTO DAVIDE (omissis). Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo mq. 17,50 su riva sx. Naviglio Brenta in comune di Venezia. (pratica n° W10_001394). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 32
[Acque]

n. **18** del 29 febbraio 2016
Ditta RONCHIATO NARDINO (omissis). Richiesta di concessione per utilizzare in sanatoria rampa di accesso a proprietà Fg. 39 Mapp. 43 su argine Sx Fiume Piave lato campagna in Comune di Eraclea. (pratica n° P15_000348). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico. 33
[Acque]

n. **19** del 29 febbraio 2016
Ditta RONCHIATO NARDINO (omissis). Richiesta di concessione per mantenere in sanatoria n° 2 rampe di accesso a Y lungo SP 52 in Comune di Eraclea Fg. 39 Mapp. 32 n. (pratica n° P14_000343). Rilascio concessione demaniale. 34
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

n. **28** del 04 marzo 2016
Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi art. 53 comma 2 e art. 122 comma 7 e 9 D.Lgs 163/2006: "Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del Muson dei Sassi tra il ponte di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD) con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del comune di Vigodarzere (PD)". Importo del progetto E. 1.000.000,00. Importo dell'appalto E. 686.138,85 comprensivo di E. 14.348,07 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CUP: H71H13000880001 - CIG: 6460580F42. DGRV n. 2330 dlel 16-12-2013. PAR FSC 2007/2013. 35
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **25** del 15 marzo 2016
Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione relative al bando "Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano" ai sensi della D.G.R. n. 554/2015. 36
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AVVOCATURA

n. **3** del 07 marzo 2016
Selezione pubblica, per titoli e colloquio, di n. 3 praticanti presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale, per lo svolgimento della pratica forense necessaria per la partecipazione all'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato. Nuovo colloquio. Esiti 43
[Concorsi]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **248** del 08 marzo 2016
Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Parziale modifica della DGR n. 619 del 29.04.2014. 44
[Sanità e igiene pubblica]

n. **249** del 08 marzo 2016
Piano strategico delle politiche delle casa nel Veneto. (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Operatore: A.T.E.R. di Padova. Rettifica elenco interventi di manutenzione straordinaria in provincia di Padova (D.G.R. n. 1496 del 29.10.2015). 47
[Edilizia abitativa]

n. **251** del 08 marzo 2016
Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990. 49
[Formazione professionale e lavoro]

n. **253** del 08 marzo 2016
Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, art. 11, comma 2). Codice Identificativo Gara 6607914F1F. 70
[Appalti]

n. **255** del 08 marzo 2016
Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 02 febbraio 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. 126
[Formazione professionale e lavoro]

n. **256** del 08 marzo 2016
Presa d'atto della adozione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) con Decisione della Commissione Europea C(2015)9342 del 15.12.2015. 172
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **257** del 08 marzo 2016
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). 176
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **306** del 15 marzo 2016
Avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento progetti di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2016 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche". 181
[Relazioni internazionali]

n. **309** del 15 marzo 2016
Avviso pubblico per adesione degli Istituti Tecnici Professionali e Istituti di Istruzione Superiore appartenenti alla rete dei sette Istituti Tecnici Superiori al programma FIxO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione lavoro - come da convenzione approvata con DGR 2019/2015 del 23/12/2015. 216
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1053/2015 proposto da Otello Bergamo c/ Regione Veneto. Sentenza n. 1279/15. 222

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1041/2015 proposto da Vittorino Maschietto c/ Regione Veneto - Graziano Azzalin ed altri. Sentenza n. 1277/15. 227

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1051/2015 proposto da Rolando Bortoluzzi c/ Regione Veneto - Graziano Azzalin ed altri. Sentenza n. 1278/15. 230

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 968/2015 proposto da Leonardo Muraro c/ Regione Veneto - Pietro Dalla Libera e altri. Trasmissione sentenza n. 184/16. 233

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 998/2015 proposto da Tiberio Businaro c/ Regione Veneto - Zorzato Marino e altri. Trasmissione sentenza n. 185/16. 236

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1028/2015 proposto da Franco Roccon c/ Regione Veneto - Franco Gidoni. Sentenza n. 1275/15. 239

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1040/2015 proposto da Mirco Badole e altri c/ Regione Veneto - Graziano Azzalin ed altri. Sentenza n. 1276/15. 243

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 101 del 24.02.2016. Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di psichiatria. 246

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso Pubblico per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario, profilo professionale: Medici - disciplina: Ortopedia e Traumatologia - Bando n. 3/2016. 257

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'U.O.C. di Oncologia. 258

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Farmacista - disciplina: farmacia ospedaliera, da assegnare alla U.O.C. di Medicina Nucleare per l'attività di radiofarmacia e camera calda. 265

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 collaboratori professionali sanitari - assistenti sanitari cat. D - supplenti. 270

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO
Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. "D". 271

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)
Modifica avviso di pubblica selezione per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno a carattere stagionale con il profilo di ausiliario del traffico - cat. prof. B3. 283

IPAB CASA DI RIPOSO "B. ALBERTINI", ISOLA DELLA SCALA (VERONA)
Bando di concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "infermieri professionali" a tempo determinato - categoria C - posizione economica C1. 284

Bando di concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "operatori socio sanitari" a tempo determinato - categoria B - posizione economica B1. 285

IPAB CASA DI RIPOSO "VILLA BELVEDERE", CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso di selezione per la formazione di una lista di idonei per la copertura temporanea, a tempo parziale o a tempo pieno, di posti di operatore socio sanitario categoria "B" posizione economica "01" area assistenziale e sanitaria - ccnl regioni e autonomie locali. 286

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR", CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
Avviso di selezione concorsuale per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e determinato di dirigente - segretario direttore. 287

IPAB FONDAZIONE "DON MOZZATTI D'APRILI", MONTEFORTE D'ALPONE (VERONA)
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) di n. 2 posti di infermiere professionale (cat. C, posizione economica C1), esclusivamente riservato al personale in possesso dei requisiti speciali di servizio previsti dall'art. 4 comma 6, del d.l. n. 101 del 31 agosto 2013. 288

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO. Concessione idraulica di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 23 e 46 del quarto settore dell'argine di prima difesa a mare di 7.32.36 ha tra l'idrovora Boscolo e la Busa del Bastimento in Comune di Porto Tolle (RO). 289

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea. Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia - Austria 2014-2020. Primo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali. 297

COMUNE DI CONSELVE (PADOVA)
Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.) e della valutazione ambientale strategica (v.a.s.). Avviso pubblicazione prot 965/10.02.16. 298

COMUNE DI FUMANE (VERONA)
Pubblicazione mappe di vincolo aeroporto Valerio Catullo. Avviso di deposito. 299

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)
Avviso di pubblicazione e deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.). 300

CONSIGLIO DI BACINO "BRENTA", CITTADELLA (PADOVA)
Tariffa del Servizio Idrico Integrato di ETRA SpA anno 2016. 301

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Delibera del Comitato di Indirizzo n. 1 del 18 febbraio 2016
Ratifica della Determina Direttoriale n. 1684 del 29/12/2015 "Approvazione Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015". 303

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 2 del 18 febbraio 2016
Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica per l'anno 2016; avvio del ciclo delle performance dell'Agenzia. 304

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 3 del 18 febbraio 2016
Modifiche ed integrazioni al Regolamento di Organizzazione art. 11 "Incompatibilità". 305

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 4 del 18 febbraio 2016
Applicazione dell'art.14 quater del Regolamento di Contabilità. Riconoscimento a favore della Ditta B&B TECNOSCAVI SRL. 306

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 5 del 18 febbraio 2016
Ratifica della Determina Direttoriale n. 40 del28/01/2016. Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - Annualità 2016-2018. 307

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Decreto di determinazione delle indennità definitive n. 34 del 12 febbraio 2016
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26. 308

COMUNE DI MARTELLAGO (VENEZIA)
Decreto d'esproprio n. 1 del 26 FEBBRAIO 2016
Estratto del decreto d'esproprio ai sensi dell'art. 22, commi 1e 2del d.p.r. 327/2001. 309

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Estratto ordinanza di deposito n. 770 del 1 marzo 2016
Lavori di "Ricalibratura canale Desturello nei comuni di Monselice e Pernumia". Deposito indennità provvisoria di Esproprio, di Asservimento e di occupazione ex artt. 22-bis e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di MONSELICE. 312

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
Decreto n. 2 del 8 marzo 2016 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0001064
Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii. dell'opera riguardante i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio a servizio della fermata di Busa di Vigonza sulla linea ferroviaria Milano - Venezia, posto a sud della stessa linea ferroviaria. 313

Decreto n. 3 del 8 marzo 2016 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0001065
Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii. dell'opera riguardante i lavori di realizzazione della nuova viabilità interprovinciale tra Via Barbariga (S.P. 49) e Via Accoppè Fratte (S.P. 28), interessante i territori dei Comuni di Vigonza (PD), Pianiga (VE) e Dolo (VE), connessa al quadruplicamento della tratta ferroviaria AV/AC Padova - Mestre. 314

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO
Decreto n. 3 del 22 febbraio 2016
OCDPC 278/2015 - Ordinanza Commissariale n. 6/2015, Allegato D, intervento n. 3 - Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del T. Ru Secco nel tratto intermedio, a monte dell'abitato, con recupero delle opere trasversali esistenti danneggiate a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015 in Comune di San Vito di 315

Cadore (BL). Soggetto attuatore: Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico del Livenza - Sezione di Belluno. Liquidazione 1° Stato di Avanzamento Lavori per l'importo di Euro 402.356,00 all'Impresa Olivotto s.r.l. con sede in Via Nazionale - località Rivalgo - 32010 Ospitale di Cadore (Bl), C.F. e P.I. 00078440252. CUP: H34H15000370002 CIG: 6558004C17.

Decreto n. 4 del 22 febbraio 2016
OCDPC 278/2015 - Ordinanza Commissariale n. 6/2015, Allegato D, intervento n. 3 - Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del T. Ru Secco, nella parte alta e alla confluenza col Vallon D'Antrimoia e ripristino dell'efficienza idraulica del tratto danneggiato a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015 in Comune di San Vito di Cadore (BL). Soggetto attuatore: Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico del Livenza - Sezione di Belluno. Liquidazione 1° Stato di Avanzamento Lavori per l'importo di Euro 255.102,00 all'Impresa Edil Costruzioni s.r.l. con sede in Via Segusini n. 24 - 32036 Sedico (Bl), C.F. e P.I. 00133250258. CUP: H34H15000390002 CIG: 6558047F92. 316

Decreto n. 5 del 4 marzo 2016
OCDPC 278/2015 - Ordinanza Commissariale n. 3/2015, Allegato B, intervento n. 4 - Lavori di somma urgenza sul T. Gravasecca e sul T. Giralba, in località Ponte di Gravasecca e Giralba, per il ripristino della sezione idraulica a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015, in Comune di Auronzo di Cadore (BL). Soggetto attuatore: Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico del Livenza - Sezione di Belluno. Liquidazione 1° Stato di Avanzamento Lavori per l'importo di Euro 230.580,00 all'Impresa F.lli De Pra SpA con sede in Viale Cadore n. 69 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL), C.F. e P.I. 00060010253. CUP: H24H15000650002 - CIG: 65579553AA. 317

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 1 del 29 gennaio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. Progetto "Interventi di consolidamento arginale e sistemazione delle aree golenali del fiume Monticano e affluenti in comuni vari". Codice TV021A/10 - Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H39H11000800001, CIG ZD114FFD0C. Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori complementari. Liquidazione fattura di Euro 3.425,76 alla ditta ITS S.r.l. 318

Decreto n. 2 del 19 febbraio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO. Progetto "Eliminazione infiltrazioni lungo gli argini del fiume Lemene in comuni vari". Codice VE026A/10 - Importo progetto: Euro 600.000,00. CUP H38G12000000001, CIG 53783914A8. SALDO, Liquidazione di Euro 93.392,99 alla ditta FALCOMER S.r.l. 321

Decreto n. 4 del 19 febbraio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE-SEZIONE DI VICENZA. Progetto "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del Canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" - Lavori aggiuntivi. Codice VI039A/10 - Importo progetto: Euro 950.000,00. CUP H59H13000130001, CIG 544165321D. SAL UNICO, Liquidazione fattura di Euro 15.998,58 della ditta COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l. 324

Decreto n. 5 del 19 febbraio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. Progetto "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale"- Lavori principali. Codice TV023B/10-1 - Importo progetto: Euro 1.200.000,00. CUP H39H11000680001, CIG 5364870EC3. Liquidazione fattura di Euro 4.652,49, ditta CAZZARO S.p.A., SALDO. 327

Decreto n. 6 del 19 febbraio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. Progetto "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale"- Lavori complementari. Codice TV023B/10-1 - Importo progetto: Euro 1.200.000,00. CUP H39H11000680001, CIG 6173725F06. Liquidazione fattura di Euro 1.254,55, ditta CAZZARO S.p.A., SALDO. 329

Decreto n. 7 del 19 febbraio 2016
Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO. Progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE). Codice VE024A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H89H12000200002 - CIG 5388892E58. Liquidazione fattura 1° SAL di Euro 647.395,51 ditta LASA F.lli NATA S.r.l. 332

Trasporti e viabilità

COMUNE DI MALO (VICENZA)
Decreto n. 4819 del 8 marzo 2016
Declassificazione e sdemanializzazione di tratto stradale abbandonato in via Coriele, località Monte Pian nel territorio del comune di Malo. 334

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 318876)

LEGGE REGIONALE 15 marzo 2016, n. 10

Abrogazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 54 "Interventi a tutela della cultura dei Rom e dei Sinti".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Abrogazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 54 "Interventi a tutela della cultura dei Rom e dei Sinti".

1. La legge regionale 22 dicembre 1989, n. 54, recante norme per interventi a tutela della cultura dei Rom e dei Sinti, è abrogata.

Art. 2
Norma finanziaria.

1. La presente legge non comporta alcuna spesa o alcun onere aggiuntivo a carico della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 15 marzo 2016

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Abrogazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 54
Art. 2 - Norma Finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 15 marzo 2016, n. 10

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 6 luglio2015, dove ha acquisito il n. 27 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Finco, Finozzi, Forcolin, Montagnoli, Riccardo Barbisan, Ciambetti, Fabiano Barbisan, Boron, Bottacin, Brescacin, Calzavara, Gerolimetto, Lanzarin, Michieletto, Rizzotto, Sandonà, Valdegamberi, Villanova, Coletto, Semenzato e Possamai;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 17 febbraio 2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco e su relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore la consigliera Francesca Zottis, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 9 marzo 2016, n. 10.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il consigliere Nicola Ignazio Finco, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la legge regionale di cui viene qui proposta l'abrogazione si è dimostrata del tutto inadeguata a risolvere il problema del nomadismo. Una legge demagogica e assistenzialistica, in gran parte disattesa dalle amministrazioni locali, chiamate, da una parte, ad individuare ed attrezzare sul loro territorio dei campi sosta, dall'altra parte, a dover controllare e tentare di ridurre il fenomeno, non risolvendo affatto il problema ma al contrario producendo danni enormi, dal punto di vista sociale, alla comunità nazionale in generale ed alle genti venete in particolare.

Il problema della presenza di insediamenti di tribù nomadi nella nostra Regione va considerato per quello che è, un problema appunto, che non può essere risolto addirittura agevolando ed incentivando, mediante finanziamenti pubblici, la presenza dei campi-sosta sul territorio regionale.

La gente veneta è ospitale, perché ospitale è la sua civiltà: ma questa predisposizione non deve essere confusa con incapacità ad autotutelarsi dalla presenza di insediamenti di genti e popoli che per le loro peculiarità ed i loro costumi rappresentano una costante fonte di disagio e di turbamento sociale, anche in considerazione delle numerosissime violazioni della legge penale ed ai problemi di ordine pubblico che, di fatto, al di là di ogni discussione, seguono costantemente la presenza di questi insediamenti sul territorio.

Vi è quindi la necessità di porre rimedio a questa situazione. Pur nel rispetto di ogni minoranza linguistica, etnica, religiosa o culturale, è urgente disincentivare il fenomeno del nomadismo sul territorio del Veneto nel tentativo, almeno, di bloccarne l'espansione.

Inoltre è bene ricordare come il nomadismo, pur costituendo un aspetto fondante dell'identità dei ROM e dei SINTI, non rappresenta più una caratteristica peculiare di tali popolazioni che hanno assunto da tempo carattere di sedentarietà; gli spostamenti di alcuni gruppi, infatti, sono legati in prevalenza a motivi economici, sociali e religiosi.

Proprio per le motivazioni sopra esposte, si ritiene che la legge regionale 54/1989 debba essere abrogata.

Il testo di legge presentato oggi in Aula risulta modificato rispetto al testo originario depositato con l'aggiunta dell'articolo 2 relativo alla clausola di neutralità finanziaria nel quale si attesta che nessuna spesa e nessun onere aggiuntivo sarà a carico della Regione Veneto per l'applicazione della presente legge.

La terza Commissione consiliare nella seduta del 17 febbraio 2016, acquisito il parere della prima commissione, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, e il parere favorevole della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali espresso in data 9 dicembre 2015, ha approvato a maggioranza la proposta di legge che viene ora sottoposta all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Fdl-AN-Movimento per la cultura rurale (Berlato), Zaia Presidente (Gerolimetto, Sandonà, Valdegamberi), Liga Veneta – Lega Nord (Finco, Finozzi, Possamai), Forza Italia (Giorgetti), Lista Tosi per il Veneto (Casali). Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi: Veneto Civico (Dalla Libera) e Movimento 5 stelle (Baldin, Scarabel). Hanno votato contro i rappresentanti dei gruppi Partito democratico (Azzalin con delega Zottis)e Alessandra Moretti Presidente (Ferrari, Guarda).";

Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore la consigliera Francesca Zottis, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

l'Unione Europea riconosce il popolo Sinti/ROM come minoranza etnica da includere all'interno degli stati membri. Questo non significa nascondere le criticità e i problemi che determinate aggregazioni creano e che dal livello nazionale a quelli regionali dovrebbero essere affrontati con più determinatezza e con tutti gli strumenti possibili di fronte ad una realtà esistente che non si può cancellare.

Concordiamo che tutti debbano avere gli stessi diritti e che tutti debbano vivere nelle stesse condizioni e che la legge n. 54 del 1989 sia datata e non adatta alla situazione reale.

Condividiamo che si dovrebbe procedere con la chiusura dei campi per motivi di sicurezza, igiene e reale integrazione.

Nessun vantaggio, ma giustizia e sicurezza vera. Con l'abrogazione di questa legge non si chiudono i campi ROM data l'esistenza della normativa nazionale ed europea. Rispetto significa dire ai veneti la verità e quindi che con l'abrogazione di questa legge non cambierà nulla se non che anche quelle poche indicazioni urbanistiche e formative esistenti spariscono del tutto.

Ci chiediamo se vogliamo Governare e dare più sicurezza o dire solo che è colpa dello Stato e dell'Unione Europea.

Ricordiamo che a livello nazionale circa il 50% hanno meno di 16 anni.

Le normative più recenti a livello europeo e nazionale sono:

1. Commissione Europea, 26 giugno 2013, com(2013) 454 finale, Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Progressi nell'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei rom;
2. Comitato economico e sociale europeo, Parere(2013/C 11/05), «Rafforzamento dell'autonomia sociale e integrazione dei cittadini Rom in Europa» (supplemento di parere);
3. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento pari opportunità, DM 4 dicembre 2012 (Si veda in particolare l' Art. 8-Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica – UNAR/ Punto 3. A, nel quale si affronta anche il tema dell'inclusione di Rom e Sinti);
4. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica 28 febbraio 2012, Strategia nazionale 2012-2020 d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti attuazione comunicazione commissione europea n. 173/2011.

Ad oggi le Provincie e le Regioni dotate di una normativa non sempre conseguente in termini di azioni sono:

1. Provincia di Trento e Bolzano
2. Umbria
3. Toscana
4. Sardegna
5. Puglia
6. Piemonte
7. Marche
8. Lombardia
9. Liguria
10. Lazio
11. Friuli Venezia Giulia
12. Emilia Romagna – rivisitata recentemente
13. Calabria

Crediamo siano diversi i punti in causa:

1. Inclusione culturale
2. Percorsi scolastici
3. Sicurezza dei nostri cittadini
4. Igiene dei luoghi di aggregazione

Definito che non si può operare per cancellazione del popolo o delle persone possiamo decidere di negare l'esistente o di migliorare gli strumenti sociali, culturali, urbanistici e progettuali di cui una Regione è dotata.

Agire per cancellazione di una legge significa fare operazioni demagogiche, ma che lasceranno i singoli amministratori in balia dell'esistente e questa è una profonda contraddizione per i politici che fanno del fare e della sicurezza una corretta bandiera politica e partitica.

Secondo noi si tratta di iniziative che si commentano da sole, per la loro inconcludenza e demagogia.

È doveroso porre temi come l'istruzione, il lavoro, la salute e l'abitare. E' necessario procedere come altre Regioni verso la ricerca di soluzioni alternative rispetto a campi Rom che progressivamente andrebbero chiusi, come è prioritario definire un'integrazione lavorativa e assicurarsi che i minori effettuino i percorsi scolastici obbligatori. Operare verso processi di modernizzazione, legalità e responsabilizzazione anche del popolo sinti è un obbligo politico.

Agire sull'attività di prevenzione incentivando percorsi di istruzione e formazione significa creare una maggiore coesione sociale, conoscenza, integrazione e rispetto. Tutto ciò assicura maggiore sicurezza, tranquillità sociale ed un incentivo al rispetto delle regole e delle leggi.

Sicurezza vera, questo vogliamo e assumerci fino in fondo le responsabilità che derivano dalla fiducia accordataci dai cittadini

e dal ruolo di rappresentare la voce di tutti. Come PD non siamo disponibili ad accettare la logica del "è competenza di altri" e proponiamo un'alternativa non demagogica, ma che affronta tutti i temi sopra citati.

Cancellare per scrivere un libro nuovo, appropriato ai bisogni e alla situazione esistenti è doveroso, non è degno del nostro ruolo girare la tesa.

Doveroso adeguarsi alle normative guardando la realtà e mettendo al centro dei nostri sforzi veramente i cittadini non lasciando gli amministratori in balia di scelte che mancano di un Governo regionale.

Per queste ragioni oggi presentiamo alcuni emendamenti per mantenere in vita gli articoli della legge n. 54 del 1989 relativi all'istruzione, alla formazione e al lavoro e proporremo un progetto di legge che affronta, anche, gli aspetti sopra descritti come i campi nomadi e il sistema abitativo perché noi vogliamo giustizia vera e sicurezza reale.".

3. Struttura di riferimento

Sezione istruzione
Sezione lavori pubblici

(Codice interno: 318877)

LEGGE REGIONALE 15 marzo 2016, n. 11

Appostamenti fissi ad uso venatorio. Modifiche della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1
Inserimento di nuovo articolo nella legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

1. Alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" dopo l'articolo 20 ter è inserito il seguente:

"Art. 20 quater
Disposizioni in materia di appostamenti fissi ad uso venatorio.

1. Fatte salve le preesistenze a norma delle leggi vigenti l'autorizzazione degli appostamenti fissi di cui alle lettere b) e c) del comma 5 dell'articolo 12 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 costituisce, ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 5 della medesima legge, titolo abilitativo edilizio e paesaggistico e condizione per la sistemazione del sito e l'installazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività per la durata dell'autorizzazione stessa.
2. Gli appostamenti di cui al comma 1 non devono comportare alterazione permanente dello stato dei luoghi, devono avere natura precaria e siano realizzati in legno, utilizzando materiali leggeri o tradizionali della zona, o con strutture in ferro anche tubolari, o in prefabbricato quando interrati o immersi, purché privi di opere di fondazione e facilmente ed immediatamente rimuovibili alla scadenza dell'autorizzazione, e devono osservare le seguenti dimensioni massime:
a) appostamenti fissi di caccia allestiti a terra:
- base metri quadrati 12;
- altezza metri 3 dal piano di calpestio;
b) appostamenti fissi per la caccia ai colombacci:
- base metri quadrati 12;
- altezza massima non superiore il limite frondoso degli alberi.".

Art. 2
Norma finanziaria.

1. La presente legge non comporta alcuna spesa o alcun onere aggiuntivo a carico della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 15 marzo 2016

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Inserimento di nuovo articolo nella legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio"
Art. 2 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 15 marzo 2016, n. 11

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 1 febbraio 2016, dove ha acquisito il n. 117 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Berlato, Ciambetti, Finco, Finozzi, Dalla Libera, Fabiano Barbisan, Possamai e Gerolimetto;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Terza Commissione consiliare;
- La Terza Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 24 febbraio2016;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Sergio Antonio Berlato, e su relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore la consigliera Cristina Guarda, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 9 marzo 2016, n. 11.

2. Relazione al Consiglio regionale

Relazione della Terza Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere Sergio Antonio Berlato, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

ristabilire la certezza del diritto per tutti coloro che praticano l'attività venatoria, esplicitamente prevista dalle Direttive comunitarie e regolamentata dalle normative nazionali e regionali vigenti.

Questo è uno degli obiettivi del legislatore regionale che si è mosso in più occasioni per porre fine alla strumentalizzazione organizzata ad arte da coloro che dichiaravano pretestuosamente di avere a cuore la tutela dell'ambiente, del paesaggio e la sicurezza dei praticanti l'attività venatoria, ma che in realtà hanno cercato in tutti i modi di fornire un'interpretazione soggettiva e vincolistica delle normative vigenti per penalizzare il più possibile i praticanti l'attività venatoria ed in particolar modo coloro che, tra essi, praticano le forme di caccia più radicate nella storia, nella cultura e nelle tradizioni delle popolazioni venete quali, ad esempio, le cacce da appostamento.

Diverse sono le tipologie di appostamenti ad uso venatorio storicamente utilizzati per esercitare alcune forme di caccia in Veneto:

a) gli appostamenti temporanei che, solitamente, vengono allestiti all'inizio della giornata di caccia e vengono rimossi a fine della stessa giornata di caccia;
b) gli appostamenti per l'attività di selezione agli ungulati;
c) gli appostamenti per la caccia agli acquatici in zona lagunare e valliva;
d) gli appostamenti precari ad uso venatorio, che possono essere allestiti non prima di un mese dall'inizio della stagione venatoria e devono essere rimossi entro e non oltre un mese dalla fine della stagione venatoria;
e) gli appostamenti fissi per i quali è necessaria l'autorizzazione da parte delle province la cui validità è fissata dall'autorizzazione stessa.

La Regione del Veneto, attraverso una serie di interventi normativi, ha inteso regolamentare l'utilizzo, le caratteristiche, le dimensioni massime e le modalità di costruzione delle varie tipologie di appostamento.

Fino a questo momento la Regione del Veneto ha regolamentato l'utilizzo di tutte le tipologie di appostamento tranne che per gli appostamenti fissi, sia quelli previsti dall'articolo 12 comma 5 lettera b) della legge statale 157/1992 (appostamenti fissi con richiami vivi) che quelli previsti dall'articolo 12 comma 5 lettera c) quali gli appostamenti fissi senza richiami vivi e gli appostamenti fissi per la caccia ai colombacci.

Anche alla luce dell'approvazione dell'articolo 7 del collegato ambientale, la Regione del Veneto intende, con questa legge, regolamentare l'ultima tipologia di appostamento finora non ancora adeguatamente regolamentata.

Il comma 3 bis dell'articolo 5 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 introdotto con il collegato ambientale, articolo 7, alla legge di stabilità - legge 28 dicembre 2015, n. 208 - stabilisce che:

"3 bis. L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 3 costituisce titolo abilitativo e condizione per la sistemazione del sito e l'istallazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività, che possono permanere fino a scadenza dell'autorizzazione stessa e che, fatte salve le preesistenze a norma delle leggi vigenti, non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi, abbiano natura precaria, siano realizzati in legno o con altri materiali leggeri o tradizionali della zona, o con strutture in ferro anche tubolari, o in prefabbricato quando interrati o immersi, siano privi di opere di fondazione e siano facilmente ed immediatamente

rimuovibili alla scadenza dell'autorizzazione.".

Il successivo comma 3 ter, poi, dà mandato alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano di definire con proprie norme le caratteristiche degli appostamenti nel rispetto del comma 3 bis.

La proposta di legge intende quindi proporre una disciplina in attuazione alle nuove disposizioni statali coerente a quanto già regolamentato all'articolo 20 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

Lo scopo di tale proposta è altresì in linea con precedenti interventi già operati nella corrente legislatura e finalizzati a rimuovere situazioni di incertezza determinate dal succedersi di normative regionali e di interventi della corte costituzionale in tal caso operando anche sotto il profilo della disciplina dell'autorizzazione paesaggistica ritenendo che la sopravvenuta normativa statale del collegato ambientale non possa non essere letta se non in chiave, beninteso nel rispetto delle condizioni poste dal legislatore statale, di una regolamentazione semplificata sotto tale aspetto anche per tale tipologia di interventi.

In data 24 febbraio 2016 è stata depositata la Scheda di Inquadramento Normativo predisposta dal Servizio Affari Giuridici e Legislativi.

Nella seduta del 24 febbraio 2016 sono state svolte consultazioni con: Province e Città Metropolitane, Organizzazioni agricole, Associazioni ambientaliste, Associazioni venatorie e Associazioni agricolo-economiche.

La terza Commissione consiliare nella seduta del 24 febbraio 2016, acquisito il parere della prima commissione, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto, ha approvato a maggioranza la proposta di legge, con modifiche al testo, che viene ora sottoposta all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi: Fdl-AN-Movimento per la cultura rurale (Berlato), Zaia Presidente (Gerolimetto, Sandonà), Liga Veneta - Lega Nord (Finco, Finozzi, Possamai), Forza Italia (Giorgetti), Indipendenza Noi Veneto (Guadagnini), Veneto Civico (Dalla Libera). Hanno votato contro i rappresentanti dei gruppi: Partito Democratico (Zottis con delega Azzalin) e Alessandra Moretti Presidente (Guarda). Si sono astenuti i rappresentanti dei gruppi: Alessandra Moretti Presidente (Ferrari) e Movimento 5 Stelle (Scarabel con delega Baldin).";

Relazione di minoranza della Terza Commissione consiliare, relatore la consigliera Cristina Guarda, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

tempi record per l'attività venatoria, mentre da mesi, se non da anni le realtà della formazione professionale, dell'artigianato, dell'agricoltura, dell'impresa, delle politiche familiari e giovanili attendono un intervento legislativo da parte del Consiglio regionale.

Ci aspettiamo quindi che fin da ora tutti i consiglieri qui presenti si facciano promotori di quei buoni propositi richiamati sui giornali in questi giorni e che quindi si responsabilizzino, dando attenzione alle vere priorità che rientrano tra le materie di competenza della Terza Commissione, già oberata.

La velocità dunque nell'affrontare questo progetto di legge, inserendolo come priorità rispetto ad altri PDL, precedentemente assegnati alla Terza Commissione, mi consente oggi di analizzarlo con attenzione, con spirito tecnico, come sempre dimostrato in quest'Aula.

Il proponente parla del semplice recepimento tale e quale della lettera c) del comma 5 dell'articolo 7 del collegato ambientale dal titolo: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

E proprio perché dovrebbe recepire tale e quale le disposizioni dell'articolo 7 nel comma 1 del pdl, vengono aggiunte due parole "EDILIZIO E PAESAGGISTICO".

Dunque siamo di fronte a un recepimento interpretativo che intende adattare alle proprie aspettative un intervento statale.

La norma statale infatti non ci dice assolutamente che la Provincia ha il potere di dare autorizzazione edilizia e paesaggistica.

Noi non siamo chiamati ad interpretare la legge a nostro piacimento, tanto più che l'articolo 7 si inserisce in una legge il cui titolo è, lo ripeto, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.".

Vi sembra davvero che la ratio della legge di promuovere misure di green economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, sia da intendere come una deregolamentazione degli appostamenti che, ricordo, sono FISSI. Che rimarranno nel tempo e probabilmente quando il consigliere Berlato non li userà più rimarranno come rifiuti sul territorio?

Ci direte: ci è andata bene la volta scorsa, perché non continuare nell'intento?

Perché stiamo appunto parlando in Seconda Commissione di consumo di suolo. E pensiamo che strutture di 12 mq siano impattanti sul territorio e che deregolamentare sia dannoso perché, ancora una volta, creiamo una differenza effettiva tra i diritti e i doveri dei cittadini cacciatori (ricordo che sono lo 0,84%) e i cittadini non cacciatori.

Infine: complimenti presidente Berlato per aver recepito la norma statale, per averla adattata a piacere e per averla recepita a metà! Perché, per correttezza intellettuale, ricordiamo che il famoso articolo 7 del collegato prevede due commi, i primi, che ci si è dimenticati di recepire: uno vieta l'immissione di cinghiali sul territorio nazionale, l'altro ne vieta il foraggiamento, prevedendo anche sanzioni penali in caso di violazione.

Forse, vista l'attuale e difficile situazione causata dall'eccessiva presenza di cinghiali anche nel territorio regionale, sarebbe il caso di intervenire recependo non soltanto la parte riguardante gli appostamenti fissi, che sicuramente è l'urgenza di una parte di quel 0,84% dei cittadini veneti che praticano attività venatoria.

Ma prendiamoci la responsabilità di recepire anche l'altra parte dell'articolo 7 del collegato, quello che forse non interessa al

Presidente Berlato, ma interessa a tutti i cittadini, agricoltori e non, che chiedono un intervento in difesa della sicurezza e delle colture del Veneto messe a rischio dalla presenza importante di esemplari di cinghiali, che come conosciamo è solo in piccola parte specie autoctona, poiché per lo più inserita per scopi venatori.

Il mondo della caccia quindi non rivendichi solo diritti in Consiglio regionale, ma sia fedele anche ai propri doveri, tra i quali quello di non causare danni agli altri cittadini.”.

3. Struttura di riferimento

Sezione caccia e pesca

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 318696)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 19 del 02 marzo 2016

Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Vo' (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Vo' (PD), a seguito della decadenza del precedente nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 22.01.2015.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2011 "Nomina Consiglio Ente Parco dei Colli Euganei. L.R. 10.10.1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni", con il quale si è provveduto a nominare tra i componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, anche il rappresentante del Comune di Vo'(PD).

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 11 del 22.01.2015 con il quale, a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune, la Sig.ra Vanessa Trevisan, sindaco del Comune di Vo', è stata nominata quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

CONSIDERATO che l'art. 12 della L.R. 27/1997 prescrive che coloro che sono stati nominati sono tenuti, a pena di decadenza, a comunicare per iscritto entro trenta giorni dalla ricezione dell'avviso dell'avvenuta nomina, la propria accettazione e a produrre le relative dichiarazioni richieste.

PRESO ATTO che il suddetto termine di trenta giorni prescritto dall'art. 12 della L.R 27/1997, è decorso senza che agli uffici regionali sia pervenuta alcuna comunicazione da parte della Sig.ra Vanessa Trevisan.

RICHIAMATA la nota prot. n. 130274 del 26.03.2015 con la quale la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori ha comunicato al Comune di Vo' la decadenza della Sig.ra Vanessa Trevisan dalla citata nomina, invitando lo stesso Comune a designare altro rappresentante quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

VISTO l'atto del Comune di Vo', con il quale il Sindaco ha delegato il Sig. Paolo Ambrosi, nato a Este (PD) il 9.12.1983 a rappresentare il Comune stesso nel Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei e la dichiarazione del delegato attestante l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina, trasmessi con nota n. 1258 del 15.02.2016, agli atti della Sezione competente con prot. reg. n. 57013 del 15.02.2016.

VISTO il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e

50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di dare atto della decadenza della Sig.ra Vanessa Trevisan per mancata accettazione della nomina di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 11 del 22.01.2015;
2. di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Vo' (PD), il Sig. Paolo Ambrosi nato a Este (PD) il 9.12.1983, in sostituzione del precedente componente nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2011;
3. di condizionare l'efficacia della suddetta nomina alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
4. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 318800)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 20 del 04 marzo 2016

Eccezionali eventi atmosferici del 2 e 3 marzo 2016 verificatisi su alcune zone del territorio della Regione del Veneto. Dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi nelle giornate del 2 e 3 marzo 2016 in alcune zone del territorio della Regione Veneto.

Il Presidente

PREMESSO che l'ARPAV - CFD - Servizio Meteorologico, in data 02 marzo 2016, ha emesso il bollettino meteo che prevedeva tra mercoledì 2 marzo 2016, a partire dalle ore 18:00 e fino alle 20:00 di giovedì 03 marzo 2016 precipitazioni diffuse, a tratti forti specie nella notte/primo mattino di giovedì, con dei rovesci e locali temporali. Quantitativi localmente anche consistenti (30-50 mm) e per lo più concentrati in 12 ore (o in intervalli anche minori). Fenomeni in attenuazione e diradamento dalle ore centrali di giovedì. Limite della neve in abbassamento fino a quote collinari (300-500 m), con possibili accumuli anche in alcuni fondovalle prealpini; possibili locali episodi di neve o neve mista a pioggia anche in pianura, in corrispondenza dei rovesci più intensi giovedì mattina. Significativo rinforzo dei venti, che saranno a tratti forti specie nella mattinata di giovedì, in prevalenza dai quadranti settentrionali.

VISTO l'avviso della criticità idrogeologica n. 10 del 02 marzo 2016 dove era previsto il possibile manifestarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, con la possibilità del verificarsi di disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnalava inoltre la possibilità d'innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle zone di allertamento di Vene-H, Vene-B e Vene-C.

VISTE le prescrizioni di Protezione Civile del 02 marzo 2016, ore 14:00, che prevedevano lo stato di attenzione su tutta la regione per vento forte, da riconfigurare, a livello locale, in stato di pre-allarme o allarme a seconda dell'intensità del vento, con validità dalle ore 18:00 del 02 marzo 2016 alle ore 20:00 del 03 marzo 2016.

VISTO il secondo avviso delle prescrizioni di Protezione Civile del 02 marzo 2016, ore 14:00, che dichiarava il livello di allerta di attenzione, da riconfigurare a livello locale in stato di pre-allarme o allarme, nella rete idraulica principale nelle aree di Vene-B e Vene-F e nella rete idraulica secondaria per Vene-E e Vene-F ed inoltre, per rischio geologico, assegnavano all'area Vene-E il livello di attenzione.

CONSTATO che le precipitazioni dell'evento in oggetto si sono concentrate in meno di 24 ore, sostanzialmente tra la sera di mercoledì 2 e la prima parte della giornata di giovedì 3. Significativa si è dimostrata l'instabilità associata al raffreddamento, tanto da osservarsi qualche locale fenomeno temporalesco in più sulle zone orientali.

I massimi sono stati abbondanti e si riferiscono alle zone centro-orientali: fino ai circa 80 mm di Portogruaro (VE) e ai quasi 70 mm di Valpore a Seren del Grappa (BL). I quantitativi altrove sono stati da scarsi a contenuti. Il calo termico, altresì, ha portato il limite delle nevicate a quote di 400-700 m, con neve fino alla Val Belluna. Anche in questo caso all'ondata di precipitazioni si è accompagnata ad un significativo rinforzo di vento, in gran parte da nord-est. Nelle primissime ore di giovedì si sono registrati notevoli valori di raffica: a Bardolino (VR) 105 km/h, a Bassano del Grappa (VI) 94 km/h, a Cavarzere (VE) 91 km/h, a Rosolina (RO) 88 km/h.

PRESO ATTO che la veloce ed intensa perturbazione, che ha visto il manifestarsi di forti venti e precipitazioni abbondanti in alcune zone del territorio regionale, ha provocato allagamenti nella zona del Veneto Orientale, in provincia di Venezia. In particolare nel territorio compreso tra il Loncon e il Tagliamento si sono manifestati allagamenti che hanno interessato i territori di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore e in parte anche San Michele al Tagliamento. Di rilievo sono anche i danni a campi e coltivazioni. A Portogruaro situazione difficile per la viabilità cittadina con interdizione al traffico di vie e sottopassi allagati. A Teglio Veneto completamente allagate le vie Perarutto, Case Sparse, Viola e Portogruaro. Il ponte sul Lison, a Cinto, è crollato costringendo la chiusura della viabilità. A Bibione da piazzale Zenith al faro (3 km ca.) si stima siano stati erosi circa 60mila mc di sabbia mentre anche a Caorle si è verificata una forte burrasca. Il maltempo ha causato problemi sui collegamenti ferroviari tra Veneto Orientale e Friuli: la linea Portogruaro-Casarsa ha subìto un'interruzione per circa quattro ore. Anche la tratta Venezia-Udine ha subìto forti rallentamenti per una serie di guasti, dovuti alle piogge intense. Si segnala che i territori di Gruaro e Portogruaro hanno provveduto all'attivazione dei rispettivi Centri Operativi Comunali (C.O.C.) per monitorare l'evoluzione della situazione e coordinare le attività di emergenza di competenza. Con nota del 4 marzo 2016 prot. n. 8261 i comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria , Gruaro, Teglio Veneto,

Pramaggiore e Portogruaro segnalavano chiedevano il riconoscimento dello stato di "calamità naturale". Venezia città e Mestre sono state sferzate da forte vento e pioggia, con notevoli difficoltà per la navigazione dei mezzi pubblici e di soccorso; si segnala il distacco di intonaci dalle pareti di alcuni edifici storici. Diversi alberi si sono abbattuti sulle strade, giardini pubblici e linee ferroviarie.

PRESO ATTO che anche nel territorio della provincia di Belluno si sono verificate precipitazioni nevose con accumuli anche di 40 centimetri nelle aree di Pecol di Zoldo, Sappada, passo della Mauria e nell'Alto Agordino anche nei fondovalle, interessando anche Belluno e Feltre. Le intense nevicate hanno provocato danni sulle linee elettriche con interruzioni dell'erogazione di energia elettrica nei territori: oltre al capoluogo (senza corrente centinaia di utenze nelle frazioni di Bolzano Bellunese, Castoi, Tisoi, Col de Gou, Col Fiorito, Col di Roanza e Sopracroda), le interruzioni hanno interessato anche Cesiomaggiore, Arsiè (in località Monte Novegno), Limana (in Val Morel e Val Tibolla, dove tre strade sono state interdette al traffico), Trichiana (passo San Boldo), Ponte nelle Alpi (utenti al buio ai Mazzucchi e Coi de Pera) e Sedico. Gli effetti più intensi delle nevicate si sono registrati in Alpago, dove per buona parte della mattina è rimasta chiusa per neve la strada del Cansiglio e l'emergenza black-out alle 7.30 interessava oltre 2500 utenze (circa 1800 quelle progressivamente riattivate nel pomeriggio) nei Comuni di Tambre, Alpago e Chies d'Alpago. Inoltre a Tambre è stato attivato il C.O.C per meglio monitorare la situazione, mentre è stata disposta la chiusura delle locali scuole elementari e medie per la giornata del 04.03.2016, rimaste senza corrente per l'intera giornata del 03.03.2016. Il personale di Enel è riuscito, già nella serata del 03.03.2016, a ripristinare l'erogazione elettrica a circa 1800 utenze delle circa 2500 inizialmente disabilitate. Molti i disagi sulla viabilità principale, in particolare sulla statale 51, all'altezza di Tai di Cadore, a causa dell'uscita di strada di un'autocisterna carica di gasolio. Molti i passi dolomitici chiusi con pesanti conseguenze sulla viabilità. Si segnala che è stato attivato il C.O.C. intercomunale Alpago - Chies d'Alpago - Tambre per monitorare l'evoluzione della situazione e coordinare le attività di emergenza di competenza.

PRESO ATTO che nella provincia di Treviso si sono verificate precipitazioni localmente intense in concomitanza a forti raffiche di vento che hanno provocato la caduta di molte piante. Nel comune di Valdobbiadene un albero è crollato sulla scuola primaria richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco per la rimozione e la verifica della struttura. A scopo precauzionale la scuola è rimasta chiusa per un giorno. Inoltre, nel comune di Vittorio Veneto per fronteggiare i guasti subiti alle linee elettriche e telefoniche coinvolte dal forte vento, è stato aperto il C.O.C.

PRESO ATTO che nella provincia di Verona l'evento ha interessato diversi comuni della fascia montana e pedemontana veronese, con nevicate notturne abbondanti e forti raffiche di vento che hanno creato accumuli nevosi in qualche caso anche superiori ai tre metri, con ripercussioni negative sulla viabilità, sulla fornitura di energia elettrica e sul funzionamento delle linee telefoniche. Nel quadrante Nord-Est (Lessinia Centrale e Orientale) si sono rilevate criticità in molti i comuni della fascia montana. In taluni casi è stato sospeso il transito veicolare in attesa di procedere con mezzi fresaneve. Molte strade nei comuni montani sono state interessate da cadute di piante d'alto fusto collocate lungo banchina o in aree boscate in fregio. Registrati problemi nei passaggi a guado del Torrente Illasi, nei Comuni di Tregnago e Illasi, per la presenza di acqua corrente e materiale detritico in accumulo. Nel quadrante Nord Ovest (Monte Baldo e Lessinia Occidentale) si sono resi necessari interventi di ripristino della viabilità provinciale, della fornitura di energia elettrica e linee telefoniche. Per coordinare le attività a livello locale sono stati attivati i C.O.C. di Bosco Chiesanuova e Sant'Anna di Alfaedo.

PREMESSO che si è resa necessaria l'opera di numerose squadre di Vigili del Fuoco e di alcune squadre di Protezione Civile al fine di coadiuvare i VV.F nelle operazioni di primo soccorso e messa in sicurezza dei luoghi.

RITENUTO necessario, pertanto, attivare secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio causate dagli eventi sopra descritti.

VISTO l'art. 106, comma 1, lett. a), della L.R. n. 11/2001, con cui si dispone che, al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente provvede alla dichiarazione dello Stato di Crisi per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile.

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima L.R. n. 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si procede anche con opere di pronto intervento, secondo le modalità della L.R. n. 58/84 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 58/84 e s.m.i.

VISTA la L. n. 225/92 e s.m.i.

VISTO il D.Lgs. n.112/98.

VISTA la L.R. n. 11/01.

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. E' dichiarato lo "Stato di Crisi" per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi tra il giorno 02 marzo 2016 e il giorno 03 marzo 2016, principalmente sui territori delle Province di Belluno, Treviso, Venezia e Verona, come meglio identificati in premessa, per le criticità manifestatesi; il presente provvedimento è da considerarsi non esaustivo e suscettibile di integrazioni qualora altri Enti dovessero segnalare danni e disagi riconducibili agli stessi eventi meteo eccezionali;

2. Lo *Stato di Crisi*, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. n. 11/2001 costituisce declaratoria di evento eccezionale;

3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza;

4. Vengono attivati e garantiti i benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 per il personale volontario attivato, come definito dall'art. 106, comma 1, lett. d) della L.R. n. 11/2001;

5. La Sezione Protezione Civile è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. La Sezione Protezione Civile è autorizzata, qualora gli Enti e le Strutture competenti formulassero specifiche richieste, a ricorrere alle risorse di cui al "Fondo regionale di Protezione civile", nei limiti delle disponibilità di bilancio, al fine di:

a. consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali, nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
b. consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente, necessari a garantire la pubblica incolumità, nonché le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione;
c. acquisire con procedure d'urgenza eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza;

7. Ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) della L.R. n. 11/2001 si fa riserva di trasmettere il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di richiedere l'eventuale dichiarazione dello "Stato di Emergenza" di cui alla Legge n. 225/1992 e s.m.i.;

8. Di pubblicare il presente decreto sul BURVET.

Luca Zaia

(Codice interno: 318801)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 21 del 08 marzo 2016

Nomina di un membro effettivo del Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto il Presidente della Giunta regionale nomina un membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura.

Il Presidente

- Visto l'art. 2 dello Statuto della Fondazione Rovigo Cultura che individua le finalità istituzionali della Fondazione aventi per scopo primario la gestione del Teatro Sociale, del Museo dei Grandi Fiumi e di sale espositive del Comune di Rovigo, nonché la diffusione della conoscenza e della fruizione delle attività teatrali, della musica, della danza ed in genere di tutte le discipline artistiche, anche come mezzo di promozione culturale tra i cittadini, oltre a diffondere nell'opinione pubblica la conoscenza della attività museali in prospettiva di un costante aggiornamento del patrimonio culturale, mediante la ideazione di mostre e convegni a carattere non solo locale bensì nazionale ed internazionale;
- Visto lo Statuto della Fondazione Rovigo Cultura dove all'art. 14 viene prevista la presenza, all'interno del Collegio dei Revisori, di un membro effettivo nominato dal Presidente della Regione del Veneto;
- Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine di competenza regionale;
- Visto l'avviso n. 69 del 11/12/2015 pubblicato nel B.U.R. n. 118 del 18/12/2015;
- Preso atto delle proposte di candidatura pervenute;
- Visto il decreto del Direttore del Dipartimento Cultura n. 4 del 22.02.2016 con il quale è stata approvata l'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate;

- Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Ritenuto di nominare il dott. Angelo Cavallari nato a Adria (RO) il 24/09/1964;

decreta

1. di nominare il dott. Angelo Cavallari, nato a Adria (RO) il 24/09/1964, quale membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura di nomina regionale;
2. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 318788)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 20 del 10 marzo 2016

Affidamento del servizio di pulizia degli uffici della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in favore dell'impresa Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca con sede in Zero Branco (TV), ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. della gara d'appalto mediante ricorso al "Me.Pa." - Codice CIG 648739608A.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, in favore dell'impresa Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca l'affidamento del servizio di pulizia degli uffici della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, gara espletata mediante ricorso a mezzo al "Me.Pa. con RDO n. 1051639 dell'11.12.2015". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di indizione gara n. 172 del 01.12.2015; RDO n. 1051639 dell'11.12.2015; Verbale di gara in seduta pubblica del 28.01.2016 di aggiudicazione provvisoria; Istruttoria per la verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto n. 172 del 01.12.2015 è stata indetta la gara d'appalto a mezzo procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di pulizia ordinaria delle sedi regionali della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, ubicate in Vicenza, Cesuna (VI), Velo d'Astico (VI) e Casello Idraulico in località Cal di Guà di Montebello Vic.no (VI);
- sono state quindi invitate, con RDO n. 1051639 dell'11.12.2015, a presentare la propria migliore offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui al capitolato d'appalto allegato alla predetta RDO n. 1051639, le imprese specializzate nel settore iscritte al "Me.Pa." nella sezione SIA 104 Servizi di pulizia e di igiene ambientale, nel dettaglio indicate nell'elenco di cui alla RDO medesima (Dati Generali della Procedura pagine 4 e 5);
- al fine di addivenire al miglior risultato tecnico-economico per l'Amministrazione Regionale si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione della gara in base al criterio stabilito all'art. 83 del citato D.Lgs. n. 163/2006, vale a dire a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

PRESO ATTO che nel termine prescritto del 15.01.2016 sono pervenute le offerte presentate dalle seguenti imprese:

- Tre Zeta Servizi di Zanatta Nicola e Luca con sede in Zero Branco (TV);
- Multiservizi S.n.c. di Zanvettor Mariano con sede in Alba di Canazei (TN).

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione presentata dalle imprese sopra indicate, effettuata dalla Commissione di gara, con verbale di seduta pubblica del 28.01.2016, allegato al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale **"Allegato A"**, l'impresa Multiservizi S.n.c. di Zanvettor Mariano è stata esclusa in quanto la documentazione medesima non è risultata conforme alle prescrizioni di cui a all'art. 8 del disciplinare di gara, lex specialis dello stesso, il quale prevede testualmente : "La busta virtuale "Offerta Tecnica" dovrà contenere, a pena di esclusione, la relazione tecnica d'offerta. Al fine di valutare in modo uniforme gli elaborati, la relazione tecnica d'offerta, redatta in lingua italiana, dovrà essere articolata trattando gli argomenti di seguito indicati....."

PRESO ALTRESÌ ATTO che con il sopra citato verbale di gara di seduta pubblica del 28.01.2016 la Commissione ha quindi approvato l'aggiudicazione provvisoria della gara in favore dell'impresa Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca con sede in Zero Branco (TV), subordinando l'aggiudicazione definitiva all'accertamento dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in tema di aggiudicazione dei contratti d'appalto, così come indicati all'art. 16 del disciplinare di gara allegato alla RDO n. 1051639 dell'11.12.2015.

DATO ATTO che:

- in applicazione dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 con nota in data 15.02.2016 prot. n. 57041 è stata richiesta all'impresa aggiudicataria provvisoria della gara in argomento, Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca, la comprova delle dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione, mediante la produzione della documentazione come prevista agli artt. 5 e 16 del disciplinare di gara;

- in applicazione dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sono state effettuate le verifiche delle certificazioni riguardanti l'impresa aggiudicataria provvisoria Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca e che le medesime sono risultate tutte regolari;

- d'ufficio è stato acquisito inoltre il documento unico di regolarità contabile "DURC" dal quale risulta la regolarità dei versamenti Inps - Inail.

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

VISTO il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche".

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/13, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013.

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 54/2012.

VISTA la RDO N. 1051639 dell'11.12.205e relativi allegati tecnico-amministrativi;

VISTA la documentazione agli atti.

VISTO il verbale di gara redatto in data 28.01.2016, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(Allegato "A")**;

decreta

1. di affidare, a seguito delle risultanze della gara d'appalto espletata a mezzo del Me.Pa. con RDO N. 1051639 del 11.12.2015 - codice CIG n. 648739608A, il servizio di pulizia degli uffici della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, in favore dell'impresa Tre Zeta Servizi S.n.c. di Zanatta Nicola e Luca con sede in Zero Branco (TV) Via Fratelli Bandiera n. 2 C.F. e P.IVA 0177629, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. per l'importo complessivo offerto di Euro 95.209,92 IVA esclusa, riferito ad una durata biennale del contratto d'appalto e corrispondente ad Euro 3.967,08 mensili IVA esclusa, in forza del verbale di gara del 28.01.2016 **(Allegato "A")**, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,;
2. di provvedere, entro i termini previsti ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., alla stipula del contratto d'appalto e comunque non prima del termine prescritto all'art. 11 comma 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., mediante le forme stabilite dal sistema del Me.Pa., e a seguito della costituzione della cauzione definitiva in favore della Regione del Veneto a garanzia della regolare esecuzione del servizio;
3. di provvedere al pagamento del corrispettivo mensile di cui al punto 1) del presente provvedimento a mezzo del fondo economale che sarà assegnato alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza afferente gli esercizi finanziari 2016 e seguenti;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ommettendo l'**allegato "A"**.

Gian Luigi Carrucciu

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 318543)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 12 del 15 febbraio 2016

Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Trasferimento iscrizione 2016-2^. (Reg. CEE n. 2568/91, L.n. 169/92 e succ. mod. e int. - Dgr n. 2330/2014).
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento trasferisce l'iscrizione del tecnico ed esperto degli oli di oliva vergini ed extravergini dall'articolazione Lazio a quella del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Dichiarazione di trasferimento dell'11/03/2015 (ns. prot. n. 110118 del 13/03/2015); nota di assenso Regione Lazio del 04/02/2016 prot. n. 59879/GR/04/22 (ns. prot. n. 44073 del 04/02/2016).

Il Direttore

VISTO il regolamento (CEE) n. 2568/91 della Commissione dell'11 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle caratteristiche degli oli d'oliva e degli oli di sansa d'oliva e ai metodi ad essi attinenti;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 169 relativa alla "Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli di oliva vergini ed extravergini", in particolare l'art. 17 che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli assaggiatori degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine controllata modificata dalla legge 3 agosto 1998, n 313 "Disposizioni per la etichettatura d'origine dell'olio extravergini di oliva, dell'olio di oliva vergine e dell'olio di oliva", ed in particolare l'articolo 3 che istituisce l'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2330 del 9 dicembre 2014 "Articolazione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Aggiornamento ed integrazione procedure.";

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 18 giugno 2014 "Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/1991, nonché per l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini.";

VISTA la domanda di trasferimento dell'iscrizione presentata ai termini della vigente normativa dal sottoindicato richiedente, iscritto con Decreto Dirigenziale n. 3067 del 29/10/2009 nell'articolazione regionale dell'elenco di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini della Regione Lazio:

cognome e nome	*cod. fisc.*	*data domanda*	*data e n. prot. ricezione*
MORREALE ALBERTO	(*omissis*)	11/03/2015	13/03/2015 - n. 110188

VISTO l'assenso rilasciato a riguardo dalla Regione Lazio con nota prot. n. 59879 del 04/02/2016, pervenuta alla Regione del Veneto il 04/02/2016 prot. n. 44073;

CONSIDERATO che, dalla relativa istruttoria, la dichiarazione di trasferimento è accoglibile;

CONSIDERATO che l'articolazione regionale dell'elenco nazionale è predisposta in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa, e che la stessa contiene per ogni iscritto i seguenti dati: cognome e nome; luogo e data di nascita; comune di residenza; eventuale annotazioni sul possesso dell'attestato di idoneità e della qualifica di capo panel;

RITENUTO, quindi, di dover procedere all'iscrizione del suindicato richiedente nell' articolazione regionale veneta dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini istituita con Dgr n. 2330/2014;

decreta

1. di iscrivere, ai termini di quanto disposto dalla Legge n. 169/92, art. 17 e succ. mod. e int., e dalla Dgr n. 2330/2014 nell'articolazione regionale dell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini, il sottoindicato richiedente:

cognome e nome	***cod. fisc.***	***Luogo e data di nascita***	***Comune di residenza***	***annotazioni (*)***
MORREALE ALBERTO	(*omissis*)	ROMA - 04/08/1970	(*omissis*)	C

(*) Legenda: C= possesso attestato idoneità capo panel; Q= attribuzione MiPAAF qualifica capo panel

2. di stabilire che il presente decreto sia inviato all'interessato, al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali PQAI IV, all'Unioncamere del Veneto;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.lgs 14/03/2013 n. 33;
5. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale.

Alberto Zannol

(Codice interno: 318544)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 13 del 01 marzo 2016

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori. D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento II/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra gli Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inseriscono nel succitato elenco i nominativi dei tecnici/esperti che hanno presentato apposita domanda. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15; - DM 11 novembre 2011; - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014; - istanze presentate al fine della prima iscrizione al'"Elenco dei tecnici/esperti degustatori"; - verbale dell'istruttoria.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTE le domande pervenute dalle persone riportate di seguito, con le quali chiedono il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Modesti Emanuele,
- Canino Alberto,
- Facchin Thomas;

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco degli esperti degustatori:

- Stefan Maria Roberta;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di tecnico nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

   - Modesti Emanuele,
   - Canino Alberto,
   - Facchin Thomas;

2. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che i soggetti di cui sotto hanno i requisiti per svolgere le attività di esperto nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

- Stefan Maria Roberta;

3. di stabilire che in relazione a quanto previsto ai punti 1 e 2, gli elenchi di cui agli allegati C) e D) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, sono conseguentemente ulteriormente integrati con i nominativi riportati ai punti 1 e 2 e sono consultabili nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;
4. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1 lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
8. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

(Codice interno: 318545)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 14 del 01 marzo 2016

Settore ortofrutticolo. Importi forfettari e valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) per l'anno 2016. Integrazioni alla DGR n. 1255 del 28/09/2015.
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
A seguito delle richieste delle Organizzazioni di Produttori (OP) del settore orticolo si rende necessario integrare la DGR n. 1255 del 28/09/2015 con la quale sono stati approvati gli importi forfettari e i valori massimi di spesa ammissibili nei loro programmi operativi. Nello specifico si approva il valore massimo di 0,25 E./mq quale costo aggiuntivo di una nuova tipologia di telo di protezione delle colture alternativo al tessuto non tessuto (TNT) di cui al capitolo 5 "Mezzi tecnici" della circolare ministeriale n. 5796 del 30/09/2013.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1255 del 28/09/2015 con la quale sono stati approvati gli importi forfettari e i valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) del settore ortofrutticolo per l'anno 2016;
VISTA la circolare ministeriale n. 5796 del 30/09/2013 di determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi -e successive modifiche e integrazioni- valida dal 1° gennaio 2014;

VISTO il DM n. 9084 del 28/08/2014 con il quale sono state aggiornate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP e loro forme associate (AOP), di fondi di esercizio e di programmi operativi;
VISTO il capitolo 30 "Le indicazioni strategiche per gli interventi e spese ammissibili" della parte C "Interventi e spese ammissibili nei programmi operativi delle OP/AOP" dell'allegato al citato decreto ministeriale che prevede un elenco di interventi non esaustivo e per tale motivo è data facoltà alle Regioni -per evidenti e giustificati motivi e nel rispetto dei regolamenti comunitari e della strategia nazionale del settore ortofrutticolo- sia di integrare detto elenco attraverso la definizione di nuove voci di spesa coerenti con il Reg. UE n. 543/2011 (con esclusione delle azioni ambientali e utilizzando la metodologia descritta per analoghi interventi), sia di definire importi forfettari e valori massimi superiori, trasmettendo al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali le determinazioni assunte per le valutazioni di competenza;
CONSIDERATO che con DGR n. 1255/2015 la Regione del Veneto si è avvalsa di detta possibilità apportando alcune modifiche e integrazioni alle voci previste nella circolare ministeriale n. 5796/2013 e ciò per rispondere maggiormente alle esigenze e peculiarità delle realtà locali;
CONSIDERATO che le OP orticole venete hanno manifestato la necessità di individuare un valore massimo quale costo aggiuntivo per l'acquisto di una nuova tipologia di telo di protezione delle colture alternativo al tessuto non tessuto (TNT) di cui al capitolo 5 "Mezzi tecnici" della circolare ministeriale n. 5796/2013;
VISTA la scheda di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento nella quale si riportano le specificità tecniche di detto telo e i vantaggi derivanti dal suo utilizzo, nonché il costo aggiuntivo per il suo acquisto pari a 0,25 Euro/mq come valore massimo;
VISTA la LR n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012 -Statuto del Veneto-";

decreta

1. di approvare il valore massimo di 0,25 Euro/mq per l'acquisto del nuovo telo di protezione delle colture orticole alternativo al tessuto non tessuto (TNT) di cui al capitolo 5 "Mezzi tecnici" della circolare ministeriale n. 5796/2013, definito nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale, in riferimento ai programmi operativi presentati per l'anno 2016;
2. di stabilire che il presente decreto venga trasmesso alle Organizzazioni di Produttori (OP) del settore ortofrutticolo e loro forme associate (AOP), al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e all'AVEPA, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al decreto n. 14 del 1° marzo 2016 pag. 1/2

Scheda relativa al nuovo telo di protezione delle colture orticole alternativo al tessuto non tessuto (TNT)

Specificità tecniche

La nuova tipologia di telo di protezione è un tessuto innovativo di alta qualità per la protezione delle colture costituito da una rete in bandella di polietilene translucida termicamente efficiente e molto trasparente. Il telo è fabbricato a partire da un granulo di HDPE (polietilene ad alta densità) atossico e idoneo al contatto con gli alimenti ed è totalmente riciclabile; inoltre migliora il microclima e le condizioni di coltivazione, proteggendo da brina, gelo e pioggia battente e difende da vento, uccelli, grandi insetti e animali. La sua particolare trama, grazie alle peculiari caratteristiche che ne permettono il passaggio dell'intensità luminosa direttamente alle colture, permette a quest'ultime di compiere un'attività fotosintetica ottimale. Il caratteristico intreccio del telo rende la trama molto robusta e altamente stabile ai raggi ultravioletti, permettendo il riutilizzo con apprezzabile riduzione dei costi. Anche in giornate molto ventose il telo si muove poco grazie alla sua permeabilità all'aria e in questo modo si possono evitare i danni per sfregamento; inoltre si crea una buona barriera frangivento utile soprattutto agli ortaggi a foglie grandi e delicate. L'effetto barriera è ottimo nei confronti degli insetti che così hanno difficoltà ad attraversare la rete e nel contempo vengono ridotti gli attacchi parassitari; in più gli uccelli e i topi non riescono a rompere il telo e quindi le colture non subiscono danni.
Ogni telo ha una larghezza variabile che può andare da 2 metri a 16 metri con le specifiche relative larghezze multiple. La lunghezza è a richiesta, ma di solito varia da 200 metri a 250 metri.
I vantaggi derivanti dall'utilizzo del telo possono essere così riassunti:

- offre una protezione contro animali, uccelli e insetti di grandi dimensioni e non si lacera se calpestato;
- ottimizza il ciclo colturale grazie al miglioramento del microclima di coltivazione;
- crea un ambiente privo di condensa, riducendo le condizioni che potrebbero favorire lo sviluppo di malattie fungine, in particolare sulle coltivazioni di ortaggi da foglia sia in pieno campo che in coltura protetta;
- la sua particolare morbidezza elimina i possibili effetti abrasivi del vento sulle coltivazioni (anche sulle più delicate come ad esempio la lattuga);
- non si altera a contatto con il terreno quando si bagna;
- il particolare schema tessile permette il passaggio della luce alle colture consentendo alle stesse di compiere un'attività fotosintetica ottimale;
- la robustezza del tessuto permette l'utilizzo in aree molto ventose senza rischio di strappi o lacerazioni;
- permette il graduale passaggio dell'acqua durante l'irrigazione e, in caso di pioggia violenta, contribuisce a ridurne l'impatto;
- è resistente;
- è riciclabile come materiale plastico.

La durata del telo è normalmente indicata in mesi di effettivo utilizzo ed è mediamente pari a 12 - 16 mesi in continuum; di conseguenza essa è principalmente legata all'automazione e meccanizzazione di deposizione, ma soprattutto di ritiro del prodotto che costituisce il momento più critico.

Costi reali a ettaro

Il costo reale dell'intervento è rappresentato dal costo effettivo sostenuto per l'acquisto del telo; la forfettizzazione del costo nella misura di 0,25 €/mq è stata determinata considerando le diverse tipologie di materiale impiegato. I listini di vendita e i preventivi rilasciati dalle ditte fornitrici a livello nazionale evidenziano un costo unitario del materiale normalmente superiore all'importo forfettario assunto quale parametro di riferimento.

Il costo di manodopera derivante dalla deposizione in situ del tessuto non è oggetto di parametro forfettario: esso è documentato in funzione delle ore effettive di lavoro occorrente. Detto costo risulta variabile dipendendo dal livello di meccanizzazione, dal tipo di coltura, dalla larghezza del telo e dal suo numero per ettaro, nonché dal costo orario della manodopera variabile su base provinciale.

Risparmi

Non sono determinabili risparmi diretti quantificabili in capo all'azienda che fa ricorso a questo mezzo tecnico. I benefici sono indiretti e non computabili, soprattutto quando si considera che la protezione dal freddo non è totale. Altri benefici sono di interesse collettivo, ovvero di carattere ambientale. Alcuni miglioramenti qualitativi hanno una ricaduta indiretta sulla collettività e il consumatore finale. Non sono inoltre segnalabili risparmi derivanti dalla mancata esecuzione di interventi colturali, dal momento che la copertura con tale tipo di telo rappresenta una pratica aggiuntiva, piuttosto onerosa, rispetto alla coltivazione tradizionale.

Maggiori guadagni

Non sono segnalabili ulteriori guadagni riconducibili all'uso di questi mezzi in quanto non è possibile prospettare:
- un minor uso di agro - farmaci che in taluni casi, invece, sembra maggiore se l'intervento non è svolto con la necessaria tempistica;
- minori irrigazioni perché se l'insolazione dovesse risultare fuori norma obbliga a irrigazioni supplementari.

Le eventuali maggiori rese dovute a una maggiore uniformità e regolarità di maturazione sono infatti da considerare minime o annullate sia dal maggior costo dell'operazione (stesa e recupero del telo) sia dalla palese proporzionalità diretta esistente in orticoltura tra la quantità prodotta e il costo di raccolta.

Considerata la scheda di esempio di cui al capitolo 5 "Mezzi tecnici" della circolare ministeriale n. 5796/2013, nella quale sono stati riportati i valori massimi di 0,10 €/mq per il tessuto non tessuto (TNT) e di 0,25 €/mq per le reti frangivento, il massimale di spesa per il nuovo telo di protezione alternativo al TNT è pari a 0,25 €/mq.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 318783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 30 del 08 marzo 2016

Proroga del termine per la presentazione delle domande di partecipazione per progetti di ricerca post-universitaria di cui alla DGR n. 2121 del 30/12/2015 "Assegni di Ricerca". Programma Operativo - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo specifico 2.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Sezione Istruzione approva la proroga per la presentazione di domande di partecipazione per progetti di ricerca post-universitaria di cui alla DGR n. 2121 del 30 dicembre 2015, a valere sull'Asse Occupabilità del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020, prevedendo il termine del 31 marzo 2016.

Il Direttore

VISTO il Regolamento UE n. 1303 17/12/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento UE n. 1304 17/12/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il Regolamento CE n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTA la Decisione CE C(2014) 9751 del 12/12/2014, che approva determinati elementi del programma operativo "Regione del Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione del Veneto in Italia;

PREMESSO che con DGR n. 2121 del 30 dicembre 2015 "*Assegni di Ricerca*" la Regione del Veneto ha approvato un Avviso pubblico per la presentazione di progetti di ricerca post-universitaria, Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità" - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo Specifico 2, per un importo stanziato di Euro 3.500.000,00;

PREMESSO che la citata DGR 2121/2015 prevede che le domande di partecipazione ed i relativi allegati devono essere inviati alla Regione del Veneto - Sezione Istruzione, tramite PEC, entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione;

PREMESSO che l'Avviso pubblico di cui alla succitata DGR è stato pubblicato nel BUR n. 4 del 15 gennaio 2016 e che quindi la scadenza prevista è il 15 marzo 2016;

VALUTATE le richieste di proroga al 31 marzo 2016 della scadenza per la presentazione dei progetti, inviate in data 3 marzo 2016 dall'Università di Padova (prot. n. 88657), dall'Università Ca' Foscari Venezia (prot. n. 9944), dall'Università IUAV di Venezia (prot. n. 3893) e dall'Università di Verona (prot. n. 92019);

CONSIDERATI l'alto valore dell'iniziativa e l'opportunità di favorire la più alta partecipazione alla stessa;

VISTO che la DGR n. 2121/2015, al punto 14 del dispositivo, incarica il Direttore della Sezione Istruzione dell'esecuzione del citato provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto dello stesso;

RITENUTO pertanto opportuno prorogare il termine per la presentazione dei progetti in argomento, prevedendo la scadenza alle ore 24.00 del 31 marzo 2016;

VISTA la L.R. 54/2012 art. 14 comma 1, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai Direttori di Sezione;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare la proroga per la presentazione delle domande di partecipazione di progetti di ricerca post-universitaria di cui alla DGR n. 2121 del 30 dicembre 2015 "*Assegni di Ricerca*". Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse "Occupabilità" - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.ii - Obiettivo Specifico 2, prevedendo la scadenza del nuovo termine alle ore 24.00 del 31 marzo 2016;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché sul sito internet all'indirizzo: www.regione.veneto.it/istruzione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO

(Codice interno: 318576)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 9 del 08 febbraio 2016

Interventi di difesa dei litorali dall'erosione e di riqualificazione ambientale della fascia costiera: intervento di ripascimento del litorale di Jesolo e Cortellazzo - anno 2015 VE-M0068.0 CUP: H94H15000080006 - CIG: 6507241924. Aggiudicazione definitiva dei lavori gara n. 513.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento aggiudica in via definitiva la gara n. 513 all'impresa Anese srl.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione Veneto con Decreto del Direttore del Genio Civile n. 239 in data 11-12-2015 ha approvato il progetto in data 09-12-2015 relativo ai lavori di INTERVENTI DI DIFESA DEI LITORALI DALL'EROSIONE E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA FASCIA COSTIERA: INTERVENTO DI RIPASCIMENTO DEL LITORALE DI JESOLO E CORTELLAZZO - ANNO 2015 nell'importo totale di Euro 1.000.000,00 di cui Euro 790.000,00 (comprensivi di Euro 20.000,00 per oneri per la sicurezza) a base d'asta per l'esecuzione dei lavori medesimi;

CONSIDERATO che il giorno 22-12-2015 è stata indetta presso la sede di questo Ufficio una gara a Procedura Negoziata, con il criterio del prezzo più basso per l'appalto dei lavori di INTERVENTI DI DIFESA DEI LITORALI DALL'EROSIONE E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA FASCIA COSTIERA: INTERVENTO DI RIPASCIMENTO DEL LITORALE DI JESOLO E CORTELLAZZO - ANNO 2015 - alla quale furono invitate le seguenti n. 14 ditte:

- ANESE S.r.l. - CONCORDIA SAGITTARIA (VE)
- CLEA - IMPRESA COOP. DI COSTRUZIONI GENERALI SCARL - Campolongo Maggiore (VE)
- CLODIENSE OPERE MARITTIME S.r.l. - MARGHERA-VENEZIA (VE)
- COOPERATIVA SAN MARTINO - Società Cooperativa - (legale:Marghera)CHIOGGIA VENEZIA (VE)
- COSTRUZIONI Ing. CARLO BROETTO - SELVE DI TEOLO (PD)
- F.LLI CAPUZZO s.r.l. - Lova CAMPAGNA LUPIA (VE)
- I.S.L.E.M. SRL - Chioggia (VE)
- L.M.D. S.p.A. - MALCONTENTA VENEZIA (VE)
- LA DRAGAGGI SRL - Marghera VENEZIA (VE)
- MENELA.COM SRL - Chioggia (VE)
- NUOVA CO.ED.MAR.SRL - SOTTOMARINA CHIOGGIA (VE)
- SOMIT s.r.l. - CHIOGGIA (VE)
- TIOZZO FRATELLI E NIPOTE S.R.L. - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA VENEZIA (VE)
- TIOZZO GIANFRANCO SRL - MARGHERA VENEZIA (VE)

CONSIDERATO che entro il termine sono pervenute le offerte di n. 12 ditte con i ribassi:

- MENELA.COM SRL - 23,430%
- NUOVA CO.ED.MAR.SRL - 25,254%
- COOPERATIVA SAN MARTINO - Società Cooperativa - 23,80%
- TIOZZO FRATELLI E NIPOTE S.R.L. - 22,662%
- COSTRUZIONI Ing. CARLO BROETTO - 22,634%
- I.S.L.E.M. SRL - esclusa
- SOMIT s.r.l. - 30,13%
- ANESE S.r.l. - 25,841%
- L.M.D. S.p.A. - 25,149%
- LA DRAGAGGI SRL - 32,53%
- F.LLI CAPUZZO s.r.l. - 19,348%
- CLODIENSE OPERE MARITTIME S.r.l. - 28,222%

CONSIDERATO che durante la gara venne esclusa l'offerta dell'impresa I.S.L.E.M. SRL - Chioggia (VE), poichè non era stata effettuata la visione degli elaborati progettuali come invece dichiarato nella dichiarazione di partecipazione, e come risulta dal verbale del 22.12.2015 nel quale è dichiarato che venivano ammesse n.11 offerte;

PRESO ATTO che in seguito alla gara, i lavori medesimi sono stati aggiudicati all'impresa ANESE S.R.L. con sede in Concordia Sagittaria (VE), via Cavanella 771, P.IVA con il ribasso del 25,841% pari all'importo di Euro 591.025,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza) sulla base della miglior offerta presentata, pari al ribasso del 25,841%;

PRESO ATTO della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti nel bando di gara e dei requisiti previsti dalla normativa di settore, effettuata conformemente a quanto previsto dal bando medesimo;

PRESO ATTO della verifica circa il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti nel bando di gara e dei requisiti previsti dalla normativa di settore, effettuata conformemente a quanto previsto dal bando medesimo;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il Decreto Legislativo 21 aprile 1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

1. Preso atto delle risultanze della gara mediante Procedura Negoziata, con aggiudicazione ai sensi dell'art 86 Dlgs 163/06, esperita il giorno 22-12-2015 i lavori di INTERVENTI DI DIFESA DEI LITORALI DALL'EROSIONE E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA FASCIA COSTIERA: INTERVENTO DI RIPASCIMENTO DEL LITORALE DI JESOLO E CORTELLAZZO - ANNO 2015 - sono aggiudicati in via definitiva all'impresa ANESE S.R.L. con sede in Concordia Sagittaria (VE), via Cavanella 771, P.IVA con il ribasso del 25,841% pari all'importo di Euro 591.025,00.

2. I lavori medesimi saranno affidati all'impresa ANESE S.R.L. con sede in Concordia Sagittaria (VE), via Cavanella 771, P.IVA a mezzo di stipula di successivo contratto.

3. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito della Regione del Veneto e sul Burvet ai sensi dell'art. 23 del Dlvo 14 marzo 2013, n. 33.

Salvatore Patti

(Codice interno: 318577)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 10 del 18 febbraio 2016

Ditta FASTWEB S.P.A. con sede in Via Caracciolo 51, MILANO. Richiesta di concessione per mantenere interrati ml. 550 di cavo telecomunicazione in parallelismo Canale Taglio Mira-Mirano in comune di Mirano (VE). (pratica n° W13_001556). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.11.2013 con cui la ditta FASTWEB S.P.A. ha chiesto la concessione del demanio idrico per mantenere interrati ml. 550 di cavo telecomunicazione in parallelismo Canale Taglio Mira-Mirano in comune di Mirano (VE);

VISTO il voto n. 30 in data 17.02.2014 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO la scheda di verifica predisposta in data 02.10.2014 dal personale del Settore idraulico, che accerta la conformità del'occupazione;

CONSIDERATO che la ditta FASTWEB S.P.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 1991 di rep. in data 04.02.2016 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 853.10, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2015 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 843.15;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta FASTWEB S.P.A. con sede in Via Caracciolo 51, MILANO, c.f. 12878470157, la concessione del demanio idrico per mantenere interrati ml. 550 di cavo telecomunicazione in parallelismo Canale Taglio Mira-Mirano in comune di Mirano (VE), sulla base del Disciplinare n. 1991 di rep. in data 04.02.2016 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 01.01.2016.

Salvatore Patti

(Codice interno: 318578)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 11 del 18 febbraio 2016

Ditta VERITAS S.P.A. con sede in Santa Croce 489, Venezia. Richiesta di concessione per mantenere in sanatoria condotta idrica DN80 x mt 790 in parallelismo riva dx del Naviglio Brenta in via Pallada in Comune di Mira (VE). (pratica n° W15_001594). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.05.2015 con cui la ditta VERITAS S.P.A. ha chiesto la concessione per mantenere in sanatoria condotta idrica DN80 x mt 790 in parallelismo riva dx del Naviglio Brenta in via Pallada in Comune di Mira (VE);

VISTO il voto n. 139 in data 04.09.2015 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO la scheda di verifica predisposta in data 26.10.2015 dal personale del Settore idraulico, che accerta la conformità del'occupazione;

CONSIDERATO che la ditta VERITAS S.P.A. ha sottoscritto il Disciplinare n. 1994 di rep. in data 16.02.2016 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 1.225,39, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2015 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 1.225,39;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta VERITAS S.P.A. con sede in Santa Croce 489, Venezia, c.f. 03341820276, la concessione del demanio idrico per mantenere in sanatoria condotta idrica DN80 x mt 790 in parallelismo riva dx del Naviglio Brenta in via Pallada in Comune di Mira (VE), sulla base del Disciplinare n. 1994 di rep. in data 16.02.2016 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 8 (otto/00) anni, a partire dal 01.01.2016.

Salvatore Patti

(Codice interno: 318579)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 17 del 29 febbraio 2016

Ditta FAVARETTO DAVIDE (omissis). Richiesta di concessione per occupare spazio acqueo mq. 17,50 su riva sx. Naviglio Brenta in comune di Venezia. (pratica n° W10_001394). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 14.12.2009 con cui la ditta Favaretto Davide ha chiesto la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo mq. 17,50 su riva sx. Naviglio Brenta in comune di Venezia;

VISTO il voto n. 10 in data 25.01.2010 con cui la Commissione Tecnica Decentrata istituita presso l'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

VISTO la scheda di verifica predisposta in data 01.09.2014 dal personale del Settore idraulico, che accerta la conformità del'occupazione;

CONSIDERATO che la ditta Favaretto Davide ha sottoscritto il Disciplinare n. 1997 di rep. in data 23.02.2016 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 210.97, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2015 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 208.51;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta Favaretto Davide (omissis), la concessione del demanio idrico per occupare spazio acqueo mq. 17,50 su riva sx. Naviglio Brenta in comune di Venezia, sulla base del Disciplinare n. 1997 di rep. in data 23.02.2016 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 01.01.2016.

Salvatore Patti

(Codice interno: 318580)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 18 del 29 febbraio 2016

Ditta RONCHIATO NARDINO (omissis). Richiesta di concessione per utilizzare in sanatoria rampa di accesso a proprietà Fg. 39 Mapp. 43 su argine Sx Fiume Piave lato campagna in Comune di Eraclea. (pratica n° P15_000348). Rilascio di Concessione del Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.08.2014 con cui la ditta RONCHIATO NARDINO ha chiesto la concessione del demanio idrico per utilizzare rampa di accesso a proprietà Fg. 39 Mapp. 43 su argine Sx Fiume Piave lato campagna in Comune di Eraclea;

VISTO il parere favorevole rilasciato dal Magistrato alle Acque di Venezia con lettera prot. 8002/92 del 11.11.1994;

VISTO la scheda di verifica predisposta in data 09.12.2015 dal personale del Settore idraulico, che accerta la conformità del'occupazione;

CONSIDERATO che la ditta RONCHIATO NARDINO ha sottoscritto il Disciplinare n. 1995 di rep. in data 18.02.2016 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 23.81, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2013 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003), esentato a decorrere dal 01.01.2014, giuste disposizioni impartite con D.G.R. n. 1448 del 05/08/2014 e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 25.00;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta RONCHIATO NARDINO (omissis), la concessione del demanio idrico per utilizzare rampa di accesso a proprietà Fg. 39 Mapp. 43 su argine Sx Fiume Piave lato campagna in Comune di Eraclea, sulla base del Disciplinare n. 1995 di rep. in data 18.02.2016 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 18.02.2016.

Salvatore Patti

(Codice interno: 318581)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO n. 19 del 29 febbraio 2016

Ditta RONCHIATO NARDINO (omissis). Richiesta di concessione per mantenere in sanatoria n° 2 rampe di accesso a Y lungo SP 52 in Comune di Eraclea Fg. 39 Mapp. 32 n. (pratica n° P14_000343). Rilascio concessione demaniale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rilascio della Concessione del Demanio Idrico sopraindicata ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 23 del D.lgs n.33 del 14.03.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.04.2014 con cui la ditta RONCHIATO NARDINO ha chiesto la concessione per mantenere in sanatoria n° 2 rampe di accesso a Y lungo SP 52 in Comune di Eraclea Fg. 39 Mapp. 32 n in Comune di ERACLEA;

VISTO il parere favorevole rilasciato dal Magistrato alle Acque di Venezia con lettera prot. 8002/92 del 11.11.1994;

VISTO la scheda di verifica predisposta in data 09.12.2015 dal personale del Settore idraulico, che accerta la conformità del'occupazione;

CONSIDERATO che la ditta RONCHIATO NARDINO ha sottoscritto il Disciplinare n. 1996 di rep. in data 18.02.2016 avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 316.39, pari all'ultima rata del canone per l'anno 2015 (vedi D.G.R. n.1895 del 24/06/2003) e a costituire la cauzione definitiva dell'importo di Euro 316.39;

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata alla Ditta RONCHIATO NARDINO (omissis), la concessione del demanio idrico per mantenere in sanatoria n° 2 rampe di accesso a Y lungo SP 52 in Comune di Eraclea Fg. 39 Mapp. 32, sulla base del Disciplinare n. 1996 di rep. in data 18.02.2016 .

ART. 2 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

ART. 3 - La concessione ha durata di 10 (dieci/00) anni, a partire dal 18.02.2016.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA

(Codice interno: 318573)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 28 del 04 marzo 2016

Aggiudicazione lavori e approvazione nuovo quadro economico gara mediante procedura negoziata ai sensi art. 53 comma 2 e art. 122 comma 7 e 9 D.Lgs 163/2006: "Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del Muson dei Sassi tra il ponte di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD) con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del comune di Vigodarzere (PD)". Importo del progetto E. 1.000.000,00. Importo dell'appalto E. 686.138,85 comprensivo di E. 14.348,07 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. CUP: H71H13000880001 - CIG: 6460580F42. DGRV n. 2330 dlel 16-12-2013. PAR FSC 2007/2013.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica definitivamente la gara tramite procedura negoziata ai sensi art. 53 comma 2 e art. 122 comma 7 D.Lgs 163/2006: "Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del Muson dei Sassi tra il pone di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD) con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del comune di Vigodarzere (PD)". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 2330 del 16-12-2013. PAR FSC 2007/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare le risultanze di gara e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "*Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del Muson dei Sassi tra il ponte di via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD) con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del comune di Vigodarzere (PD)*" all'impresa MARINI ERMENEGILDO SPA con sede in Rubano (PD) via della Provvidenza n. 145 - C.F. e P.I. 00973180284- che ha offerto l'importo di Euro 521.328,29 oltre ad Euro 14.348,07 per oneri di sicurezza con il ribasso del 22,397% e quindi l'importo totale di Euro 535.676,36;
2. di approvare il nuovo quadro economico;
3. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento sono disponibili e che le stesse verranno impegnate con successivo provvedimento ai sensi della LR 39/2001 e smi e delle vigenti direttive di bilancio regionale.
4. di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 319123)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SERVIZI SOCIALI n. 25 del 15 marzo 2016

Approvazione delle risultanze istruttorie e di valutazione relative al bando "Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano" ai sensi della D.G.R. n. 554/2015.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva le risultanze istruttorie e gli esiti del lavoro della Commissione di valutazione del bando "Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano" in ordine ai progetti presentati da comuni, istituti scolastici ed università del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n.1904/2011; DGR n. 554/2015; DDR n. 21/2015.

Il Direttore

Vista la DGR n. 1904/2011 che, in attuazione dell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Stato/Regioni del 7.10.2010 rep. 101 CU (e successive modifiche), approva il progetto "Il Veneto riparte dai giovani: linee programmatiche per il nuovo sviluppo regionale" articolato in tre linee di intervento che vanno a valorizzare la creatività ed i talenti dei giovani in relazione alle professioni legate alle arti visive, alla musica e alla multimedialità (intervento 1), promuovono la realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani (intervento 2), favoriscono l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale (intervento 3);

vista la DGR n. 554/2015 che sviluppa l'intervento sub 1) del progetto summenzionato attraverso il bando "Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano", volto al finanziamento di iniziative di enti, istituti scolastici superiori ed università del Veneto che valorizzino la creatività giovanile nell'ambito delle arti visive, della musica e della multimedialità, utilizzando il sistema del cinema e dell'audiovisivo, mettendo a budget per il sostegno delle iniziative l'importo di euro 2.500.000,00;

visto il decreto n.21/2015 del direttore dell'Area Sanità e Sociale che istituisce la Commissione per la valutazione dei progetti di cui al bando "Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano", ritenendo come definitivamente espressi i giudizi valutativi da essa formulati sulla base dei criteri indicati nel bando stesso;

visti i verbali dei lavori della Commissione di valutazione, agli atti della Sezione Servizi Sociali, nei quali viene stabilito di ammettere a finanziamento tutti i progetti pervenuti in considerazione del buon livello delle iniziative proposte e della difficile congiuntura economica che penalizza particolarmente le giovani generazioni, garantendo il sostegno agli enti, agli istituti scolastici e alle università del Veneto nelle loro attività sul territorio;

considerato che la Commissione ha stabilito di valorizzare i progetti che hanno ottenuto un punteggio più alto e di ripartire, di conseguenza, il budget secondo il seguente criterio:

attribuzione proporzionale rispetto al contributo richiesto ed ammissibile, determinata in ragione del punteggio acquisito (es.: punti 80 = 80% del contributo richiesto ed ammissibile). Essendo l'ammontare dei contributi così definiti risultato pari ad euro 3.811.216,51 , a fronte del budget stanziato pari ad euro 2.500.000,00, i contributi vengono assegnati su base proporzionale nella misura del 65,59% (percentuale in approssimazione decimale)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premesse, le risultanze istruttorie e di valutazione relative al bando "Fotogrammi Veneti: i giovani raccontano" come espresse nell'Allegato A, in cui viene stabilito nell'importo indicato a fianco di ciascun beneficiario il contributo assegnato per la realizzazione del relativo progetto;
2. di rinviare a successivo provvedimento del direttore della Sezione Servizi Sociali, dopo l'approvazione del rendiconto regionale dell'esercizio finanziario 2015, l'impegno di spesa a valere sul capitolo n. 101159 del Bilancio 2016 "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (art. 19, c. 2, D.L. 4/07/2006, n. 223 - L. 4/08/2006, n. 248)" e le relative

imputazioni contabili degli importi determinati nell'allegato A;

3. di dare atto che all'erogazione di quanto spettante ai beneficiari si provvederà, successivamente al decreto di impegno di cui al punto 2), secondo le seguenti modalità:

   60% a seguito della comunicazione dell'avvio della progettualità, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila e dai giovani indicati come corresponsabili del progetto;

   40% a saldo, a conclusione dell'attività, su presentazione, entro il 31.07.2017, di apposita relazione e rendicontazione delle spese sostenute resa, nelle forme di legge dal legale rappresentante del soggetto capofila beneficiario del finanziamento, sottoscritta da tutti i componenti della rete e dal gruppo di giovani indicati come corresponsabili del progetto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26/27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/1990 e successive modificazioni, si rammenta che avverso l'allegato provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della notifica dell'atto, ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione.

Antonella Pinzauti

Allegato A al decreto n. 25 del 15 MAR. 2016

Sezione Servizi Sociali

REGIONE DEL VENETO

GRADUATORIA PROGETTI BANDO "FOTOGRAMMI VENETI: I GIOVANI RACCONTANO"								
N.	CODICE FISCALE	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	Contributo richiesto ed ammissibile	Punteggio	Massimo finanziabile in percentuale al punteggio	Contributo Regionale
1	80007720271	UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - VENEZIA	Venezia	MESTIERI SOSTENIBILI IN UNA CITTÀ FRAGILE	€ 63.000,00	88	€ 55.440,00	€ 36.366,34
2	82007420274	COMUNE DI SALZANO	Venezia	WORK IN PROGRESS: RIPARTIRE DAL TERRITORIO PER COSTRUIRE IL FUTURO	€ 68.300,00	88	€ 60.104,00	€ 39.425,73
3	80012520278	ISTITUTO SUPERIORE "M. GUGGENHEIM" - VENEZIA	Venezia	VENEZIA: PASSATO, PRESENTE, FUTURO	€ 25.000,00	87	€ 21.750,00	€ 14.267,10
4	84000850267	COMUNE DI REVINE LAGO	Treviso	I CINEFABLAB PER SVILUPPARE LE CONNESSIONI TRA CREATIVITÀ GIOVANILE E LAVORO CREATIVO	€ 70.000,00	87	€ 60.900,00	€ 39.947,87
5	80005250255	I.I.S. "T. CATULLO" - BELLUNO	Belluno	START ART BELLUNO - GIOVANI CREATIVI PER IL TERRITORIO	€ 67.950,00	86	€ 58.437,00	€ 38.332,25
6	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	Venezia	SHARING EXPERIENCES	€ 70.000,00	86	€ 60.200,00	€ 39.488,70
7	82002770244	LICEO GINNASIO STATALE "G.B. BROCCHI" - Bassano del Grappa	Vicenza	IL VENETO: LABORATORIO DELLA LEGALITA', LABORATORIO PER LA LEGALITA'	€ 69.509,00	86	€ 59.777,74	€ 39.211,72
8	80013920287	CONSERVATORIO DI MUSICA "C. POLLINI" - PADOVA	Padova	NEET@WORK	€ 70.000,00	85	€ 59.500,00	€ 39.029,53
9	00280750241	COMUNE DI SANTORSO	Vicenza	FOTOGRAMMI DELL'ALTOVICENTINO: TERRITORIO E COMUNITA' LOCALE VISTI CON L'OCCHIO ATTIVO DELLE NUOVE GENERAZIONI	€ 69.340,00	85	€ 58.939,00	€ 38.661,54
10	82002610242	I.T.E.T "LUIGI EINAUDI" - Bassano del Grappa	Vicenza	SPAZI COMUNI - IN ACTION	€ 70.000,00	84	€ 58.800,00	€ 38.570,36
11	00644060287	COMUNE DI PADOVA	Padova	ANIMAZIONE MULTIMEDIALE PG-TOSELLI 3.0	€ 70.000,00	83	€ 58.100,00	€ 38.111,19
12	80006480281	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA APPLICATA (FISPPA) - PADOVA	Padova	F.A.R.E. GIOVANI FAVORIRE L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI RESPONSABILITÀ ED EMPOWERMENT TRA I GIOVANI DELLE PROVINCIE DI PADOVA E VENEZIA.	€ 70.000,00	83	€ 58.100,00	€ 38.111,19
13	00295870240	COMUNE DI NOVE	Vicenza	GENERAZIONE 3.0	€ 70.000,00	83	€ 58.100,00	€ 38.111,19
14	81000370288	COMUNE DI CITTADELLA	Padova	AVANGARDEN - IL FABLAB DEL RIUSO CREATIVO	€ 70.000,00	82	€ 57.400,00	€ 37.652,02
15	00654440288	COMUNE DI MONSELICE	Padova	MO.V.I.E LAB MONSELICE VOLUNTARY INTERACTIVE EXPERIENCE LAB	€ 59.700,00	82	€ 48.954,00	€ 32.111,79

Allegato A al decreto n. 25 del 15 MAR. 2016

Sezione Servizi Sociali

REGIONE DEL VENETO

GRADUATORIA PROGETTI BANDO "FOTOGRAMMI VENETI: I GIOVANI RACCONTANO"								
N.	CODICE FISCALE	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	Contributo richiesto ed ammissibile	Punteggio	Massimo finanziabile in percentuale al punteggio	Contributo Regionale
16	00404250243	COMUNE DI VALDAGNO	Vicenza	CITTA' SOCIALE - CITTA' DEI GIOVANI	€ 69.000,00	82	€ 56.580,00	€ 37.114,13
17	00625230271	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	Venezia	ASTRA	€ 30.000,00	82	€ 24.600,00	€ 16.136,58
18	80009670284	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	Padova	GPS - GIOVANI PROTAGONISTI IN SCENA	€ 68.930,00	81	€ 55.833,30	€ 36.624,33
19	80008290266	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	Treviso	ISTRANA, MORGANO, PAESE E QUINTO...CIAK, SI GIRA!!	€ 65.404,00	81	€ 52.977,24	€ 34.750,87
20	00486670268	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA	Treviso	YOUNG DESTIN@TION	€ 70.000,00	81	€ 56.700,00	€ 37.192,85
21	00524720240	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	Vicenza	LOCAL BIO: NUOVI MODI DI TOCCARE, VEDERE E SVILUPPARE LA REALTÀ DEI PRODOTTI BIO LOCALI	€ 33.000,00	81	€ 26.730,00	€ 17.533,77
22	90009240244	I.I.S. "S. CECCATO" - Montecchio Maggiore	Vicenza	SPORT PER TUTTI - GIOCO ANCH'IO	€ 39.400,00	81	€ 31.914,00	€ 20.934,26
23	00471230268	COMUNE DI MONTEBELLUNA	Treviso	SCUOLA, CHE IMPRESA! PERCORSI ALTERNATIVI PER TROVARE LA PROPRIA STRADA	€ 68.258,00	80	€ 54.606,40	€ 35.819,53
24	90164480270	I.I.S. "LEVI-PONTI" - Mirano	Venezia	ISTANTANEE DA MIRANO: I GIOVANI APP-RENDONO	€ 46.000,00	80	€ 36.800,00	€ 24.139,27
25	00176710242	COMUNE DI ARCUGNANO	Vicenza	GIOVANI, ARTE E LAVORO	€ 70.000,00	80	€ 56.000,00	€ 36.733,68
26	82002490264	COMUNE DI CONEGLIANO	Treviso	GENERAZIONE CREATIVITÀ_TALENTI: MODELLIAMO IL NOSTRO FUTURO	€ 70.000,00	79	€ 55.300,00	€ 36.274,51
27	03129420273	COMUNE DI CAVALLINO-TREPORTI	Venezia	I GIOVANI RACCONTANO AGLI OSPITI IL PROPRIO TERRITORIO: COMERA, COMÈ E COME SARÀ	€ 70.000,00	79	€ 55.300,00	€ 36.274,51
28	00534310248	COMUNE DI ALONTE	Vicenza	EFFETTI SPECIALI: DIETRO LE QUINTE DELL'IMPEGNO GIOVANILE	€ 70.000,00	79	€ 55.300,00	€ 36.274,51
29	80008870281	COMUNE DI CADONEGHE	Padova	FUTURO COLLETTIVO: I GIOVANI COLLABORANO PER CREARE LAVORO ATTRAVERSO L'ARTE, LA CREATIVITÀ E L'ASSOCIAZIONISMO.	€ 69.500,00	78	€ 54.210,00	€ 35.559,51
30	94000960263	I.T.I.S "M. PLANCK" - Villorba	Treviso	WWW.GITA.IT -(GIOVANI INFORMAONLUS TREVISO ASSOCIATO): UN VIAGGIO TRA LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RACCONTATO DAI NOSTRI GIOVANI IN RETE MULTIMEDIALE	€ 62.000,00	78	€ 48.360,00	€ 31.722,15
31	84000770267	COMUNE DI COLLE UMBERTO	Treviso	TRADIZIONI, STORIE E LEGGENDE RACCONTATE DAI GIOVANI:I BORGHI, VECCHI E NUOVI LUOGHI DI AGGREGAZIONE	€ 50.000,00	77	€ 38.500,00	€ 25.254,40
32	82000490290	COMUNE DI LENDINARA	Rovigo	CENTRO DI RICERCA E PRODUZIONE GIOVANILE WAKE-HUB!	€ 70.000,00	77	€ 53.900,00	€ 35.356,17

Allegato A al decreto n. 25 del 15 MAR. 2016 Sezione Servizi Sociali

REGIONE DEL VENETO

GRADUATORIA PROGETTI BANDO "FOTOGRAMMI VENETI: I GIOVANI RACCONTANO"								
N.	CODICE FISCALE	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	Contributo richiesto ed ammissibile	Punteggio	Massimo finanziabile in percentuale al punteggio	Contributo Regionale
33	80009120231	COMUNE DI NOGARA	Verona	CHICCHI DI STORIA	€ 28.090,00	77	€ 21.629,30	€ 14.187,92
34	00182090241	COMUNE DI SOVIZZO	Vicenza	CANTIERE GIOVANI	€ 67.000,00	77	€ 51.590,00	€ 33.840,90
35	80016610240	I.I.S. "A.CANOVA" - VICENZA	Vicenza	OSSERVATORI CIVICI	€ 15.100,00	77	€ 11.627,00	€ 7.626,83
36	81000470286	COMUNE DI GAZZO PADOVANO	Padova	LA MEDIA PIANURA VICENTINA VISTA DAI GIOVANI	€ 70.000,00	76	€ 53.200,00	€ 34.896,99
37	80011450261	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	Treviso	FREE YOUR IDEAS I GIOVANI E LA COMUNITÀ COLTIVANO INSIEME IL FUTURO	€ 69.800,00	76	€ 53.048,00	€ 34.797,29
38	80010170266	COMUNE DI PREGANZIOL	Treviso	FOTOGRAMMI VENETI: I GIOVANI RACCONTANO - VILLE VENETE NELLA MEMORIA DEL '900	€ 65.000,00	76	€ 49.400,00	€ 32.404,35
39	00267720233	COMUNE DI LAVAGNO	Verona	FORTE! PERCORSI MULTIMEDIALI	€ 68.992,00	76	€ 52.433,92	€ 34.394,48
40	95022910244	COMUNE DI DUEVILLE	Vicenza	OSSERVANDO IL NOSTRO TERRITORIO, RISPETTANDO IL PASSATO E AMANDO IL PRESENTE COSTRUIREMO IL NOSTRO FUTURO	€ 55.800,00	76	€ 42.408,00	€ 27.817,89
41	80005610243	COMUNE DI SAREGO	Vicenza	CRE-AZIONI GIOVANI	€ 54.500,00	76	€ 41.420,00	€ 27.169,80
42	00244950242	COMUNE DI ARZIGNANO	Vicenza	PUNTI DI VISTA. SGUARDI DIVERSI SUL TERRITORIO VENETO	€ 50.600,00	76	€ 38.456,00	€ 25.225,54
43	00206500258	COMUNE DI PIEVE DI CADORE	Belluno	TIZIANO DA CADOR	€ 40.000,00	75	€ 30.000,00	€ 19.678,76
44	80012420289	COMUNE DI ANGUILLARA VENETA	Padova	ARCHITETTURE E PAESAGGIO RURALE DELL'ARCA DEL SANTO AD ANGUILLARA VENETA: CONOSCENZA E DIVULGAZIONE 2.0 PER LA VALORIZZAZIONE	€ 70.000,00	75	€ 52.500,00	€ 34.437,82
45	00170360242	COMUNE DI THIENE	Vicenza	PLAY YOUR PART: ATTIVIAMO LA CITTADINANZA!	€ 28.400,00	75	€ 21.300,00	€ 13.971,92
46	83001370267	COMUNE DI TREVIGNANO	Treviso	GIOVANI E IMPRESE RACCONTANO IL LAVORO DEL FUTURO	€ 69.500,00	75	€ 52.125,00	€ 34.191,84
47	94071410263	I.S.I.S "OBICI" - Oderzo	Treviso	#NARRATORINEVOLUZIONE	€ 70.000,00	74	€ 51.800,00	€ 33.978,65
48	83000750295	COMUNE DI STIENTA	Rovigo	GENERAZIONI PARALLELE- DALL'ALLUVIONE SULLE SPALLE ALL'ALLUVIONE ALLE SPALLE	€ 60.700,00	74	€ 44.918,00	€ 29.464,35
49	00667270235	COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA	Verona	CIAK! GIOVANI IN PRIMA FILA: BIOGRAFIE DI PROTAGONISMO	€ 70.000,00	74	€ 51.800,00	€ 33.978,65
50	82000830248	COMUNE DI MAROSTICA	Vicenza	L'UNIONE FA LA FORZA	€ 10.500,00	74	€ 7.770,00	€ 5.096,80
51	81000430280	COMUNE DI FONTANIVA	Padova	COSTRUIRE CITTADINANZA	€ 70.000,00	73	€ 51.100,00	€ 33.519,48
52	80007710264	COMUNE DI SILEA	Treviso	TEA DIGO E TEA CONTO	€ 70.000,00	73	€ 51.100,00	€ 33.519,48
53	00360180269	COMUNE DI SPRESIANO	Treviso	NARRAZIONI DEI GIOVANI OGGI PER GENERARE PERCORSI FUTURI	€ 70.000,00	73	€ 51.100,00	€ 33.519,48

Allegato A al decreto n. 25 del 15 MAR. 2016 Sezione Servizi Sociali

REGIONE DEL VENETO

GRADUATORIA PROGETTI BANDO "FOTOGRAMMI VENETI: I GIOVANI RACCONTANO"								
N.	CODICE FISCALE	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	Contributo richiesto ed ammissibile	Punteggio	Massimo finanziabile in percentuale al punteggio	Contributo Regionale
54	83004910267	COMUNE DI VALDOBBIADENE	Treviso	ART.IN.LAB	€ 68.072,00	73	€ 49.692,56	€ 32.596,26
55	00268250230	COMUNE DI BUSSOLENGO	Verona	BIOGRAFIA DI UN'ONDA	€ 55.000,00	73	€ 40.150,00	€ 26.336,74
56	00245430236	COMUNE DI PESCHIERA DEL GARDA	Verona	PESCHIERA ACTIVE YOUNG PEOPLE ...ON VIDEO	€ 30.700,00	73	€ 22.411,00	€ 14.700,69
57	84002070260	COMUNE DI FREGONA	Treviso	LIKE IT	€ 70.000,00	72	€ 50.400,00	€ 33.060,31
58	80008930283	COMUNE DI CAMPODORO	Padova	SCRITTURA COLLETTIVA: IL RACCONTO DI UN TERRITORIO	€ 40.000,00	72	€ 28.800,00	€ 18.891,61
59	80012050268	COMUNE DI SAN POLO DI PIAVE	Treviso	N'R'G: NOI RETE GIOVANI	€ 45.500,00	72	€ 32.760,00	€ 21.489,20
60	80007310263	COMUNE DI TREVISO	Treviso	GIOVANI CREATIVI SI INCONTRANO A TREVISO	€ 70.000,00	72	€ 50.400,00	€ 33.060,31
61	00608720272	COMUNE DI JESOLO	Venezia	MULTIMEDIALITA' E CITTADINANZA: I GIOVANI RACCONTANO E INDICANO STRADE DI APPARTENENZAE IMPEGNO SOCIALE	€ 69.600,00	72	€ 50.112,00	€ 32.871,39
62	80008970289	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO	Padova	GIOVANI IDEE PER VALLE AGREDO	€ 70.000,00	72	€ 50.400,00	€ 33.060,31
63	80017780232	LICEO ARTISTICO DI VERONA "NANI-BOCCIONI" - VERONA	Verona	COMMEDIA DELLARTE TRADIZIONE E INNOVAZIONE TRA VENETO E MONDO	€ 35.000,00	71	€ 24.850,00	€ 16.300,57
64	00261520233	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	Verona	GLI #SCORCIVERDI	€ 40.000,00	71	€ 28.400,00	€ 18.629,22
65	00631830239	COMUNE DI ZIMELLA	Verona	CICERONI A CASA NOSTRA	€ 34.085,00	71	€ 24.200,35	€ 15.874,43
66	81000410282	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	Padova	RETE PER IL LAVORO	€ 64.100,00	71	€ 45.511,00	€ 29.853,33
67	00207210253	COMUNE DI SAN TOMASO AGORDINO	Belluno	SAN TOMASO AGORDINO - UN PAESE TRA IERI E DOMANI	€ 10.000,00	70	€ 7.000,00	€ 4.591,71
68	00490180028 8	COMUNE DI DUE CARRARE	Padova	NO PROPHETS	€ 70.000,00	70	€ 49.000,00	€ 32.141,97
69	92048070285	I.I.S. "G.VALLE" - PADOVA	Padova	MENTE LOCALE	€ 54.540,00	70	€ 38.178,00	€ 25.043,18
70	83002370266	COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA	Treviso	GIOVANI INNOVATORI	€ 70.000,00	70	€ 49.000,00	€ 32.141,97
71	94145570266	ISTITUTO SUPERIORE "GIORGI-FERMI" - TREVISO	Treviso	ACCENDIAMO FUOCHI: PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DEL PRESENTE PER COSTRUIRE IL FUTURO	€ 64.330,00	70	€ 45.031,00	€ 29.538,47

Allegato A al decreto n. 25 del 15 MAR. 2016 Sezione Servizi Sociali

REGIONE DEL VENETO

GRADUATORIA PROGETTI BANDO "FOTOGRAMMI VENETI: I GIOVANI RACCONTANO"								
N.	CODICE FISCALE	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	TITOLO PROGETTO	Contributo richiesto ed ammissibile	Punteggio	Massimo finanziabile in percentuale al punteggio	Contributo Regionale
72	00271750275	COMUNE DI PORTOGRUARO	Venezia	L'ESSENZIALE...VISIBILE AGLI OCCHI	€ 67.875,00	70	€ 47.512,50	€ 31.166,23
73	82005890239	COMUNE DI CASTAGNARO	Verona	INFOJOB CLUB: UTILE, BELLO, GIUSTO	€ 56.780,00	69	€ 39.178,20	€ 25.699,27
74	80007530266	COMUNE DI VILLORBA	Treviso	G.I.F.T. GIOVANI. INNOVAZIONE.FUTURO.TECNOLOGIA.	€ 69.000,00	69	€ 47.610,00	€ 31.230,19
75	00658760236	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	Verona	POVEGLIANO SI PRESENTA TRA PRESENTE E FUTURO	€ 42.000,00	67	€ 28.140,00	€ 18.458,67
76	80019780230	I.I.S. "E. BOLISANI" - Isola della Scala	Verona	VISIONI DI INSIEME	€ 25.900,00	66	€ 17.094,00	€ 11.212,96
77	80020540235	I.T.I.S. "G. MARCONI" - VERONA	Verona	I.N.S.I.E.M.E. - INVESTIRE NUOVE STRATEGIE INTERVENTI ESPERIENZE METODI EDUCATIVI	€ 70.000,00	66	€ 46.200,00	€ 30.305,28
78	00813400264	COMUNE DI ASOLO	Treviso	WAKE UP! SVEGLIA LA CREATIVITÀ, PER COSTRUIRE IL TUO FUTURO	€ 69.700,00	65	€ 45.305,00	€ 29.718,20
79	00333790236	COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO	Verona	SCEGLI LA LIBERTA': LA PAROLA AI GIOVANI	€ 69.860,00	65	€ 45.409,00	€ 29.786,42
80	00486620263	COMUNE DI VITTORIO VENETO	Treviso	TRA IMMAGINE ED IMMAGINARIO LA CITTA' CANTIERE SI RACCONTA	€ 70.000,00	65	€ 45.500,00	€ 29.846,11
81	00259810232	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	Verona	YEP! - YOUTH EMPOWERMENT PROJECT	€ 58.100,00	64	€ 37.184,00	€ 24.391,16
82	82005010283	COMUNE DI SOLESINO	Padova	RITMO IN LIBERTA'	€ 10.000,00	64	€ 6.400,00	€ 4.198,13
83	83001210265	COMUNE DI PEDEROBBA	Treviso	STRATEGIE PER L'OCCUPABILITÀ GIOVANILE	€ 70.000,00	64	€ 44.800,00	€ 29.386,94
84	84000890263	COMUNE DI TARZO	Treviso	TARZO 2.0	€ 70.000,00	63	€ 44.100,00	€ 28.927,77
85	83002470231	COMUNE DI BADIA CALAVENA	Verona	LESSINIA: MAKING OF	€ 70.000,00	62	€ 43.400,00	€ 28.468,60
86	00500760236	COMUNE DI SONA	Verona	PROGETTO EDY_EFFETTO DISSOLVENZA: IL PROTAGONISMO GIOVANILE PRENDE LUCE	€ 35.000,00	62	€ 21.700,00	€ 14.234,30
87	83004110264	COMUNE DI ARCADE	Treviso	INSIDER: GIOVANI NELLA TRADIZIONE	€ 25.000,00	61	€ 15.250,00	€ 10.003,37
88	80026820284	COMUNE DI TERRASSA PADOVANA	Padova	CANTANDO, BALLANDO E SUONANDO NOI RAGAZZI RISCOPRIAMO LE ANTICHE TRADIZIONI DI TERRASSA PADOVANA	€ 21.000,00	60	€ 12.600,00	€ 8.265,12
89	00564140242	COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO	Vicenza	GREEN TOUR VERDE IN MOVIMENTO- TERRE D'INCONTRO	€ 15.000,00	58	€ 8.700,00	€ 5.706,84
					€ 5.054.415,00		€ 3.811.216,51	**€ 2.500.000,00**

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AVVOCATURA

(Codice interno: 318792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AVVOCATURA n. 3 del 07 marzo 2016

Selezione pubblica, per titoli e colloquio, di n. 3 praticanti presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale, per lo svolgimento della pratica forense necessaria per la partecipazione all'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato. Nuovo colloquio. Esiti

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Esito selezione praticanti avvocati bandita con decreto n. 221 del 17 novembre 2015

Il Coordinatore

- Vista la l.r. 24/2001 di istituzione dell'Avvocatura regionale;
- Vista la deliberazione n. 3757 del 02.12.2008, con la quale è stata approvato il regolamento per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale e successive modifiche;
- Richiamato il decreto dell'Avvocato coordinatore n. 221 del 17 novembre 2015, con il quale è stata indetta la selezione pubblica, per titoli e colloquio, di n. 3 praticanti presso gli avvocati dell'Avvocatura regionale, per lo svolgimento della pratica forense necessaria per la partecipazione all'esame per l'abilitazione alla professione di avvocato;
- Visto il decreto dell'Avvocato coordinatore n. 1 del 7 gennaio 2016 di nomina della Commissione esaminatrice;
- Considerato che, in data 7 gennaio 2016, è stata pubblicata sul sito web della Regione del Veneto la graduatoria preliminare di merito sulla base dei criteri predeterminati in bando;
- Considerato che sulla base della predetta graduatoria, la Commissione ha proceduto alla convocazione dei candidati Erica Vicentini**,** Giulia Zorzetti**,** Giorgia Pacente**,** Alessandra Baccarini e Andrea Barlottini.
- Considerato che i dottori Erica Vicentini e Andrea Barlottini non si sono presentati a sostenere il colloquio, con la giustificazione, da parte del dr. Barlottini di essere momentaneamente all'estero per uno stage.
- Rilevato che sulla base della risultanza dei restanti colloqui, la Commissione ha ritenuto i candidati Giulia Zorzetti**,** Giorgia Pacente Alessandra Baccarini idonei allo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura Regionale.
- Preso atto che il candidato Giorgia Pacente ha successivamente manifestato la volontà di non svolgere la pratica forense presso l'Avvocatura regionale.
- Considerato altresì il dott. Andrea Barlottini, al rientro dall'estero ha chiesto di essere convocato al colloquio che si è svolto il 16.02.2016.
- Visti gli esiti favorevoli del colloquio di cui al verbale della commissione del 16 febbraio 2016;

decreta

1. di dichiarare il dott. Andrea Barlottini idoneo allo svolgimento della pratica forense presso un avvocato gli avvocati dell'Avvocatura regionale del Veneto;
2. di procedere alla stipulazione del contratto per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura regionale del Veneto con i soggetti dichiarati idonei secondo le modalità temporali che verrà concordata personalmente con gli stessi;
3. di pubblicare il presente decreto per estratto nel sito "Bandi, avvisi e concorsi" della Regione Veneto.

Ezio Zanon

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 318772)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 248 del 08 marzo 2016

Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Parziale modifica della DGR n. 619 del 29.04.2014.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si vuole proporre di aggiornare la composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) con parziale modifica della DGR. n. 619 del 29.04.2014. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Giampaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR. Dal riassunto inviato non sono desumibili i metodi impiegati, i volumi di campionamento, la rappresentatività campionaria dello studio e le precise localizzazioni dei punti di prelievo, né i limiti di rilevabilità dei metodi applicati.

A far data da una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2013, prot. n. 0037869/TRI, Divisione III, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di "*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze"* perfluoroalchiliche e *"all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque".* Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione del Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS.

Il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, si afferma che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute ha istituito con la DGR n. 1490 del 12.08.2013 una Commissione Tecnica interdisciplinare costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica.

In seguito alla nuova istituzione delle strutture organizzative della Regione del Veneto in attuazione della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012 si è proceduto con successivo provvedimento di Giunta Regionale n. 619 del 29.04.2014 alla variazione della composizione della Commissione Tecnica per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS).

In seguito al parere espresso dall'Istituto Superiore di Sanità, in data 19.02.2016, relativamente ai controlli sulle sostanze perfluorate negli alimenti secondo le esigenze di attivazioni ed approfondimenti, da parte delle competenti strutture, emerse nella seduta di Giunta del 3 marzo 2016,si ritiene di aggiornare la composizione della Commissione Tecnica PFAS, per la formulazione di proposte in ordine alla tutela della salute pubblica, modificando parzialmente la DGR 619/2014.

La Commissione Tecnica Pfas sarà così composta:
Direttore Generale Area Sanità e Sociale o un suo delegato con funzione di presidente;
Direttore Dipartimento Ambiente o un suo delegato con funzione di vice-presidente;
Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale o un suo delegato;
Direttore del Dipartimento Agricoltura o un suo delegato;
Direttore Sezione Geologia e Georisorse o un suo delegato;
Direttore Tecnico ARPAV o un suo delegato;
Dirigente Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica o un suo delegato;
Responsabile Sistema Epidemiologico Regionale o un suo delegat;
Un rappresentante dell'ARPAV del Dipartimento provinciale maggiormente interessato dal fenomeno.

La Commissione Tecnica potrà avvalersi della collaborazione di altri professionisti ritenuti necessari, nonché della collaborazione di Istituzioni competenti come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Politiche Agricole, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Si ribadisce che nessun compenso aggiuntivo è previsto per i membri della Commissione che svolgeranno tale incarico nell'adempimento delle normali funzioni di servizio, invece, saranno dovuti gli ordinari rimborsi per spese di missione qualora il lavoro della Commissione Tecnica preveda sedute o sopralluoghi fuori sede.

La Commissione avrà il compito di effettuare una ricognizione completa ed esaustiva della situazione e dei possibili sviluppi della stessa, per tutte le matrici interessate dalla contaminazione, e conseguenti valutazioni delle ricadute in tutti gli ambiti interessati.

Infine, sempre a seguito della seduta della Giunta Regionale del 3 marzo 2016, con nota prot. n. 86067 del 3 marzo 2016, a firma congiunta dell'Assessore alla Sanità e programmazione sanitaria e del Direttore Generale dell'Area sanità e Sociale, è stata indicata la dott.ssa Francesca Russo quale unico referente, all'interno dell'Area Sanità e Sociale, per tutti gli aspetti sanitari (acque e alimenti inclusi) relativamente alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTE le DGR n. 1490 del 12.08.2013 e n. 619 del 29.04.2014.

delibera

2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione della composizione della Commissione Tecnica per la formulazione di proposte in ordine alla tutela della salute pubblica a parziale modifica della DGR n. 619 del 29.04.2014;
3. di dare atto che la Commissione di cui al punto 1) sarà così composta:

   Direttore Generale Area Sanità e Sociale o un suo delegato con funzione di presidente;
   Direttore Dipartimento Ambiente o un suo delegato con funzione di vice-presidente;
   Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale o un suo delegato;
   Direttore del Dipartimento Agricoltura o un suo delegato;
   Direttore Sezione Geologia e Georisorse o un suo delegato;
   Direttore Tecnico ARPAV o un suo delegato;
   Dirigente Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica o un suo delegato;
   Responsabile Sistema Epidemiologico Regionale o un suo delegato;
   Un rappresentante dell'ARPAV del Dipartimento provinciale maggiormente interessato dal fenomeno;

8. di stabilire che la a Commissione Tecnica PFAS potrà avvalersi della collaborazione di altri professionisti ritenuti necessari, nonché della collaborazione di Istituzioni competenti come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Politiche Agricole, l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

9. di stabilire che nessun compenso aggiuntivo è previsto per i membri della Commissione che svolgeranno tale incarico nell'adempimento delle normali funzioni di servizio, invece, saranno dovuti gli ordinari rimborsi per spese di missione qualora il lavoro della Commissione Tecnica preveda sedute o sopralluoghi fuori sede;
10. di dare atto che la Commissione avrà il compito di effettuare una ricognizione completa ed esaustiva della situazione e dei possibili sviluppi della stessa, per tutte le matrici interessate dalla contaminazione, e conseguenti valutazioni delle ricadute in tutti gli ambiti interessati;
11. di prendere atto e confermare che la dott.ssa Francesca Russo viene designata quale unico referente all'interno dell'Area Sanità e Sociale per tutti gli aspetti sanitari (acque e alimenti inclusi) relativamente alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella Regione del Veneto;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria all'esecuzione del presente atto;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 318756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 249 del 08 marzo 2016

Piano strategico delle politiche delle casa nel Veneto. (P.C.R. n. 55 del 10.07.2013). Operatore: A.T.E.R. di Padova. Rettifica elenco interventi di manutenzione straordinaria in provincia di Padova (D.G.R. n. 1496 del 29.10.2015).

[Edilizia abitativa]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si provvede a rettificare l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria in provincia di Padova, approvato con D.G.R. n. 1496 del 29.10.2015, per le motivazioni esposte nel provvedimento medesimo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • deliberazioni della Giunta Regionale n. 2101 del 19.11.2013, n. 151 del 20.02.2014 e n. 1496 del 29.10.2015; • nota ATER di Padova prot. n. 65 del 05.01.2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

Con Provvedimento 10 luglio 2013, n. 55, il Consiglio regionale ha approvato il " Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto", strumento di programmazione rivolto ad avviare una serie di iniziative che consentiranno di portare innovazione nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e dare nuovo impulso alle attività da realizzare nel periodo 2013-2020, che prevede, tra l'altro, una disponibilità finanziaria pari ad euro 77.859.769,06 per interventi ordinari di edilizia sovvenzionata realizzabili dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R. del Veneto e destinati:

- quanto ad euro 15.000.000,00, per recupero e manutenzione del patrimonio ERP - circa n. 1.500 alloggi;
- quanto ad euro 20.000.000,00, per la nuova costruzione, l'acquisto ed il recupero di nuovi alloggi nell'ambito di "programmi complessi" - circa n. 200 alloggi;
- quanto ad euro 42.859.769,06, per la nuova costruzione , l'acquisto ed il recupero di nuovi alloggi nell'ambito di "programmi ordinari" - circa n. 430 alloggi.

Con deliberazione 19.11.2013, n. 2101, la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del trattato Piano strategico, le proposte presentate dalle AA.TT.E.R. del Veneto per gli interventi di manutenzione straordinaria, ammettendo, tra l'altro, l'A.T.E.R. di Padova a beneficiare di un contributo di euro 1.169.840,00 per la manutenzione di n. 132 alloggi sfitti in provincia di Padova.

Con deliberazione 29.10.2015, n. 1496, la Giunta regionale ha approvato la rilocalizzazione dell'economia di spesa pari ad euro 299.840,00 sul predetto importo complessivo iniziale di euro 1.169.840,00, per il recupero e la manutenzione di ulteriori n. 30 alloggi sfitti, di proprietà dell'Azienda medesima ed evidenziati nell'elenco di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa.

L'A.T.E.R. di Padova, con nota prot. n. 65 del 05.01.2016, ha segnalato la necessità di procedere ad una rettifica della ubicazione di n. 4 dei n. 30 alloggi finanziati, di cui alle posizioni nn. 5, 8, 9 e 11 del predetto elenco che risulta necessaria a seguito della sua sovrapposizione (e quindi della errata imputazione) con elenchi precedentemente trasmessi dall'Azienda, come segue:

	Ubicazione alloggi (DGR n. 1496/2015)					
n.	Comune	Via	Civ. n.	Costo totale Intervento Euro	Finanziamento Regionale Euro	Fondi ATER Euro
5	Limana	Tosetto	6	9.600,00	7.519,50	2.080,50
8	Rubano	Pordenone	25	7.200,00	5.639,60	1.560,40
9	Rubano	Pordenone	27	9.600,00	7.519,50	2.080,50
11	Vigonza	Paradisi	4/L	12.000,00	9.399,50	2.600,50
	TOTALE			38.400,00	30.078,10	8.321,90

	Ubicazione alloggi (nota ATER prot. 65/2016)			

n.	Comune	Via	Civ. n.	Costo totale Intervento Euro	Finanziamento Regionale Euro	Fondi ATER Euro
5	Cadoneghe	Franco	22	9.600,00	7.519,50	2.080,50
8	Padova	Manara	27	12.000,00	9.399,50	2.600,50
9	Legnaro	Gandhi	2A/5	6.000,00	4.699,50	1.300,50
11	Conselve	Fani	4	10.800,00	8.459,60	2.340,40
	TOTALE			38.400,00	30.078,10	8.321,90

La competente Sezione Edilizia Abitativa dichiara la non sussistenza di elementi ostativi alla rettifica della richiamata DGR n. 1496/2015, che non compromette il conseguimento degli obiettivi prefissati con il Piano strategico e non disattende i valori finanziari espressi nella deliberazione di che trattasi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il provvedimento del Consiglio Regionale 10 luglio 2013, n. 55;

Viste la precedenti deliberazioni di Giunta Regionale 19.11.2013, n. 2101 e 29.10.2015, n. 1496;

Vista la nota dell'A.T.E.R. di Padova prot. n. 65 del 05.01.2016;

Visto l'art. 2, comma 2 , lettera g) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. per i motivi indicati in premessa, a parziale rettifica e fermo restando quanto disposto nella precedente propria deliberazione 29.10.2015, n. 1496, gli alloggi indicati nelle posizioni nn. 5, 8, 9 e 11 dell'allegato "A" alla deliberazione medesima, sono sostituiti dai seguenti:

	Ubicazione alloggi					
n.	Comune	Via	Civ. n.	Costo totale Intervento Euro	Finanziamento Regionale Euro	Fondi ATER Euro
5	Cadoneghe	Franco	22	9.600,00	7.519,50	2.080,50
8	Padova	Manara	27	12.000,00	9.399,50	2.600,50
9	Legnaro	Gandhi	2A/5	6.000,00	4.699,50	1.300,50
11	Conselve	Fani	4	10.800,00	8.459,60	2.340,40
	TOTALE			38.400,00	30.078,10	8.321,90

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare la sezione edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 , n. 33;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 318780)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 251 del 08 marzo 2016

Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione del documento "Testo Unico Beneficiari" contenente indirizzi operativi, procedure e adempimenti per la gestione dei progetti formativi relativi ad attività formative a riconoscimento, rivolto ai potenziali beneficiari (Art. 19, L.R. 10/1990).

Il relatore riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" all'art. 19 "Attività libere di formazione professionale" stabilisce che la Giunta regionale può riconoscere iniziative formative presentate dagli Organismi di Formazione (OdF) accreditati, per le quali l'Amministrazione, pur mantenendo la funzione di indirizzo, controllo e governo del sistema, non assume il ruolo di soggetto finanziatore. Si tratta di interventi formativi denominati "a riconoscimento", perché non prevedono oneri a carico del bilancio regionale e tuttavia sono soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Oltre alle proposte formative a riconoscimento presentate dagli OdF, gli attuali vigenti ordinamenti nazionali e regionali, prevedono innumerevoli iniziative formative disciplinate da specifiche normative di settore che rientrando nel sistema formativo regionale vengono riconosciute dall'Amministrazione, quali ad esempio i corsi stabiliti dalla disciplina specifica che prevede l'obbligo per il Responsabile tecnico delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore, di frequentare un apposito percorso formativo, organizzato secondo le modalità stabilite dal competente Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; gli interventi previsti per la formazione della figura dell'Operatore socio sanitario, secondo gli indirizzi stabiliti dalla specifica normativa statale e regionale, oppure la disciplina che regolamenta i percorsi per gli operatori del settore commercio o quelli di qualificazione o abilitazione all'esercizio professionale dell'attività di estetista o acconciatore.

Le recenti direttive di settore approvate hanno visto un'evoluzione del sistema di presentazione dei progetti a riconoscimento. La novità consiste nell'approvazione di un modello di progetto formativo relativo alla specifica figura professionale proposta, cui possono seguire un numero non preventivamente definito di percorsi formativi, attivabili sulla base dell'effettivo fabbisogno rilevato su base territoriale, senza necessità di presentazione di ulteriori progetti.

I progetti possono essere presentati in qualsiasi momento nell'arco dell'anno e non più in determinati periodi fissi (sportello) e sono previste due istruttorie di valutazione all'anno.

In analogia a quanto previsto dalla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per la gestione di progetti in relazione al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 si è provveduto alla stesura del presente provvedimento per la gestione dei progetti a riconoscimento.

Pertanto, nel perseguimento di obiettivi di semplificazione ed economicità delle procedure nonché di trasparenza, il documento proposto, Testo Unico Beneficiari, intende offrire ai soggetti beneficiari di attività formativa riconosciuta e disciplinata all'interno dell'ordinamento e della programmazione regionale, gli indirizzi operativi e le procedure per partecipare alla selezione delle operazioni, i compiti e gli adempimenti per una corretta e funzionale gestione e realizzazione dell'attività formativa riconosciuta, le modalità di vigilanza e controllo sulla regolarità delle attività.

L'**Allegato A**, Testo Unico Beneficiari, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, sarà utile alla gestione dei progetti formativi approvati da future direttive di settore.

Il documento "Testo Unico Beneficiari" quindi fornisce gli indirizzi operativi e gestionali ai futuri Beneficiari.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, viene proposto all'approvazione della Giunta regionale il documento "Testo Unico Beneficiari" (**Allegato A**) relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990, alla luce della normativa regionale,

nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Vista la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Vista la DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- Vista la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Vista la DGR 2120/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare il documento "Testo Unico Beneficiari" (**Allegato A**) relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che il documento "Testo Unico Beneficiari" di cui al punto 2) sarà applicato ai futuri beneficiari di progetti formativi delle attività formative riconosciute;
4. di incaricare la Sezione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 251 del 08 marzo 2016**

TESTO UNICO BENEFICIARI

Adempimenti per la gestione dei progetti formativi
Attività formative a riconoscimento

76ba7185

Indice

PREMESSA 3
DEFINIZIONI 3
MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON LA REGIONE 4

A. DISPOSIZIONI GENERALI 5
1. Normativa di riferimento 5
2. Adempimenti dei beneficiari 5
3. Delega e procedure per l'affidamento a terzi 6

B. SELEZIONE DEI PROGETTI 7
4. Procedure per la selezione di progetti tramite avviso pubblico 7
5. Pubblicazione degli avvisi pubblici 7
6. Acquisizione e registrazione delle domande 8
7. Modalità di presentazione dei progetti 8
8. Procedure e criteri di valutazione 8
9. Tempi ed esiti delle istruttorie 9

C. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ 9
10. Atto di adesione 9
11. Pubblicizzazione delle iniziative 10
12. Attività di selezione 10
13. Destinatari 10
14. Riconoscimento di credito formativo 10
15. Requisiti dei docenti e tutor 11
16. Registrazione delle attività 11
17. Avvio dei progetti e degli interventi formativi 12
18. Gestione degli interventi formativi 13
19. Visite di studio/didattiche 13
20. Comunicazione di variazioni attività 13
21. Gestione delle attività di stage/tirocinio 14
22. Gestione degli interventi di formazione a distanza FAD/e-learning 15
23. Variazione progettuali 15
24. Variazioni del beneficiario 15
25. Monitoraggio 16
26. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni 16
27. Adempimenti conclusivi 16

D. VIGILANZA E CONTROLLO 17
28. Vigilanza e controllo 17
29. Verifica in loco sulla regolarità delle attività 17
30. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento 18
31. Trattamento dei dati personali 19

76ba7185

PREMESSA

Il presente documento risponde alla duplice finalità di assicurare la più ampia partecipazione dei potenziali beneficiari alle procedure di selezione e garantire la massima trasparenza sulle modalità adottate per selezionare e attuare gli interventi formativi. A tal fine il manuale fornisce:

- indirizzi operativi ai potenziali beneficiari circa le procedure di accesso da seguire per partecipare alla selezione dei progetti;
- indirizzi operativi ai beneficiari circa i compiti e le procedure di attuazione da seguire per la corretta gestione degli interventi formativi riconosciuti;

Dopo una sintetica enunciazione delle principali definizioni, utili alla comprensione di quanto riportato nel testo e degli atti che generalmente caratterizzano le procedure di selezione e gestione degli interventi, il presente Testo Unico, si articola nelle seguente sezioni:

A. Disposizioni generali;
B. Selezione dei progetti;
C. Gestione delle attività;
D. Vigilanza e Controllo.

Tali indicazioni, ove opportuno, potranno essere integrate negli avvisi o negli atti di indirizzo adottati dall'Amministrazione in relazione alle specifiche esigenze emerse in fase di attuazione o previste da singole direttive di settore.

DEFINIZIONI

Beneficiario: Ai sensi del presente documento ed ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto gestore in capo al quale è assegnato il riconoscimento con l'atto di approvazione dei risultati delle istruttorie;

Affidamento a terzi: procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all'esterno, da partner o soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

L'affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:

a) delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso.
b) acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti il progetto; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile.

Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
b) gli incarichi professionali a studi associati se costituiti, in conformità alla legge 23 novembre 1933, n. 1815, anteriormente alla legge 12 novembre 2011, n.183 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
c) gli incarichi affidati a società costituite ai sensi dell'art. 10 della legge 12 novembre 2011, n.183 o associazioni professionali operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico, con esclusivo riferimento agli incarichi affidati ai soci professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni, che conferiscano la loro prestazione esclusivamente alla società o all'associazione;
d) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.

76ba7185

Partner: Soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione e coopera con il soggetto beneficiario, al quale è pienamente assimilato, per la realizzazione del progetto offrendo servizi mediante la condivisione del rischio, la concentrazione di competenze o fonti aggiuntive di capitale.
Il soggetto partner deve essere inserito obbligatoriamente nel progetto con l'indicazione dettagliata delle funzioni e del monte/ore che attuerà, come previsto anche dal sistema di accreditamento regionale.
Nel caso in cui durante lo svolgimento del progetto vengano coinvolti nuovi partner, deve essere data comunicazione all'ufficio competente con l'invio del Modulo di adesione in partnership sottoscritto dal legale rappresentante[1].
Partenariato operativo e di rete: il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività, si distinguono tra partner operativi e partner di rete.
Il **partner operativo** si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal **partner di rete** che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del **partner operativo** è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.
Il **partenariato** deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.
Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, amministrazione e direzione dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato. I soggetti partner, se previsti, possono svolgere in toto o per quota/parte le funzioni di sperimentazione, ricerca e innovazione, analisi fabbisogni, selezione e pubblicità, diffusione dei risultati, docenza e tutoraggio. I contratti stipulati dal partner con i docenti e i tutor dovranno essere diretti (dipendenti, contratti di collaborazione, prestazione individuali occasionali, ecc.), la funzione di docenza e tutoraggio non potrà essere trattata come affidamento a terzi.
Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività "a costi reali") anche se non previste a progetto, le attività affidate:

- da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
- da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
- da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
- da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'all. I, art. 3 del Regolamento UE 651/2014;
- da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON LA REGIONE

Tutte le richieste di autorizzazione e le comunicazioni destinate alla Regione e da acquisire formalmente agli atti, devono pervenire dai beneficiari esclusivamente tramite PEC[2] o attraverso le funzioni di gestione disponibili nel sistema gestionale.
Devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC[3] con firma digitale del Legale rappresentante tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà e le comunicazioni o le richieste di autorizzazione non gestite da funzioni specifiche del sistema gestionale e che necessitano di essere acquisite con data certa al protocollo regionale.

[1] Reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg Disposizioni generali Modulistica di gestione.
[2] Al seguente indirizzo: formazione@pec.regione.veneto.it.
[3] Al seguente indirizzo: formazione@pec.regione.veneto.it.

76ba7185

Le comunicazioni tramite PEC devono essere inoltrate in conformità alle disposizioni definite dalla Regione del Veneto, che sono reperibili nel sito istituzionale[4].
Le comunicazioni che non necessitano di essere acquisite con data certa al protocollo regionale e non possono essere inviate tramite sistema gestionale devono essere inoltrate a mezzo mail ordinaria all'Ufficio Attività Riconosciute[5].
Possono essere consegnati in forma cartacea esclusivamente i documenti da vidimare di registrazione delle attività (registro, fogli mobili individuali), i verbali d'esame e gli attestati da repertoriare.

A. DISPOSIZIONI GENERALI

1. Normativa di riferimento

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per la presentazione, l'avvio, la realizzazione degli interventi formativi riconosciuti, ai sensi della L.R. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali".
Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi formativi per i quali la Regione abbia emanato gli avvisi pubblici per la presentazione di progetti e abbia concesso il riconoscimento regionale con atto formale.
I beneficiari sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

2. Adempimenti dei beneficiari

Il beneficiario è tenuto a:

a) **realizzare** le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
b) **rispettare** le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
c) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
d) **garantire**, nei confronti della Regione del Veneto, il possesso da parte dei destinatari dei requisiti soggettivi di accesso previsti dai progetti e dalle direttive di riferimento, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'Amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi dei destinatari;
e) **disporre** di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione del Veneto la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento. Tali sedi, locali, aule conformi alle normative vigenti, preventivamente individuati, devono essere in pronta disponibilità per l'utilizzo, già all'avvio dell'intervento formativo, pena il mancato avvio dello stesso;
f) **disporre** di attrezzature, laboratori, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati. I laboratori e le attrezzature indicate in fase progettuale, conformi alle normative vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela

[4] www.regione.veneto.it.
[5] Al seguente indirizzo: formazione.riconoscimento@regione.veneto.it.

76ba7185

ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, devono essere disponibili e pronte all'utilizzo all'avvio dell'attività corsuale, pena il mancato avvio dello stesso;

g) **produrre**, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di riconoscimento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione del Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento;
h) **garantire** la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non sarà riconosciuta l'attività riferibile all'allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
i) **non utilizzare** i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del riconoscimento;
j) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica, ecc.);
k) **comunicare** tempestivamente alla Regione del Veneto le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione del Veneto si riserva il potere di revocare il riconoscimento delle attività, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere al riconoscimento regionale o alla disciplina dell'accreditamento;
l) **registrare** le attività secondo le presenti disposizioni e secondo quelle delle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report, ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
m) **rispettare** la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
n) **garantire** la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione del Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
o) **conservare** presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
p) **gestire** in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;

La Regione del Veneto rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione del Veneto per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione del Veneto è, inoltre, sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di sub-ingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del riconoscimento.

3. Delega e procedure per l'affidamento a terzi

La delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il Soggetto proponente deve prevedere ed indicare la realizzazione delle attività esclusivamente in proprio o attraverso il ricorso a partenariati.

Non possono in ogni caso, essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, amministrazione e direzione dell'intervento formativo o progettuale e le funzioni di docenza e tutoraggio.

76ba7185

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell'ipotesi di delega che in quella di acquisizione di forniture e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell'affidamento stesso, calcolato sul totale dell'operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatorio (avviso). Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a € 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da € 20.000,01 a € 50.000,00: consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da € 50.000,01 a € 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da € 100.000,01 a € 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da € 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
E' sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori. Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e amministrazione dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di forniture e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.
Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

B. SELEZIONE DEI PROGETTI

4. Procedure per la selezione di progetti tramite avviso pubblico

La procedura per la selezione dei beneficiari adottata dalla Regione del Veneto prevede la redazione e la pubblicazione di avvisi pubblici.

5. Pubblicazione degli avvisi pubblici

La Giunta regionale, sulla scorta dei fabbisogni rilevati a cui intende rispondere, anche a seguito delle proposte delle Sezioni regionali competenti, avvia le procedure di selezione definendo gli obiettivi che intende perseguire, le tipologie di intervento, le tipologie di soggetti proponenti ammessi alla procedura, ovvero le specifiche condizioni di ammissibilità (oggettive e soggettive) nonché le priorità assegnate.
Pertanto le Deliberazioni di Giunta con cui si approvano gli avvisi pubblici costituiscono lo strumento attraverso il quale il governo porta avanti l'iter di selezione e gestione dei progetti, sia a livello di Sezione regionale competente per materia, sia a livello di beneficiari.
La Giunta Regionale tenuto conto delle proposte delle Sezioni regionali competenti, avvia pertanto le procedure di selezione adottando specifici e puntuali strumenti operativi che raccolgono le norme di accesso.
Gli atti che generalmente caratterizzano le procedure di selezione e gestione degli interventi sono i seguenti:

- **Delibera di Giunta Regionale** con cui si demanda alla Sezione Formazione, l'adozione degli atti necessari ad espletare le attività conseguenti e si approvano i seguenti atti:

76ba7185

a) Avviso pubblico;
b) Direttiva per la presentazione dei progetti;

- **Decreti della Sezione competente** con cui vengono assunti tutti gli atti conseguenti alla emanazione dell'avviso.

6. Acquisizione e registrazione delle domande

Alla scadenza dei termini di ricezione delle istanze si avvia la fase di istruttoria in cui, al fine di assicurare la trasparenza, l'accesso e la partecipazione al procedimento da parte degli interessati (Legge 241/90 e s.m.i.), viene prestata particolare attenzione alla fase di ricezione e protocollo delle domande, al fine di consentire la rintracciabilità del procedimento in corso e della documentazione corrispondente.
A tal fine sono previste apposite procedure informatiche on-line di ricezione e registrazione delle istanze di partecipazione.
A supporto della fase di presentazione delle proposte progettuali è prevista per ogni direttiva "La Guida alla Progettazione", per il corretto caricamento dei dati progettuali sul sistema on line. Va inoltre consultato anche il "Manuale per l'accesso al sistema e per la compilazione del formulario", che consente un'immediata comprensione delle modalità di ingresso e utilizzo dell'applicativo web e fornisce un dettagliato supporto alla compilazione delle schede e dei campi di cui l'applicativo si compone.

7. Modalità di presentazione dei progetti:

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- richiesta di rilascio credenziali per l'accesso al portale regionale dedicato[6], presentata dal legale rappresentante del soggetto richiedente e contenente i dati richiesti per l'identificazione del soggetto giuridico, se non già in possesso;
- accesso all'area riservata del portale regionale dedicato con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line, dei dati del progetto;
- conferma del progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; la conferma definitiva blocca successive modifiche del progetto;
- presentazione, a mezzo PEC[7], entro la scadenza prevista dall'avviso pubblico, della domanda di ammissione al riconoscimento, digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa di bollo e accompagnata dalla documentazione prevista dalla specifica direttiva di riferimento.

8. Procedure e criteri di valutazione

La valutazione dei progetti viene effettuata da appositi Nuclei di valutazione nominati con decreto del Direttore della Sezione Formazione e scelti tra le professionalità ivi presenti e anche tra personale di altre strutture, competenti in materia, qualora lo preveda la specifica direttiva.
L'attività di valutazione prevede l'istruttoria dei progetti pervenuti in ordine al possesso dei requisiti di ammissibilità e, se prevista dalla specifica direttiva, anche alla successiva valutazione dei requisiti di merito sulla base dei criteri stabiliti nella direttiva di riferimento.
A conclusione del processo di valutazione viene predisposto l'elenco o la graduatoria dei progetti ammissibili.

[6] Reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori Applicativi on-line
[7] Al seguente indirizzo: formazione@pec.regione.veneto.it.

76ba7185

9. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati vengono sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi. Il decreto di approvazione dei progetti viene adottato dal Direttore della Sezione Formazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.
Le graduatorie dei progetti presentati sono comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria.

C. GESTIONE DELLE ATTIVITA'

10. Atto di adesione

Successivamente all'approvazione dei progetti e almeno 8 giorni prima dell'avvio del corso, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Adesione redatto secondo il modello approvato, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative. L'Atto di Adesione deve essere trasmesso per via telematica, con firma digitale, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica il provvedimento di bando e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Atti di Adesione".
La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.
Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione del progetto, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento.
Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.
Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura con le modalità di trasmissione previste dalle disposizioni regionali, non saranno opponibili alla Regione del Veneto anche se diversamente conosciute.
L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'atto di adesione, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000.
L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.
L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21/12/1978, n. 845.

11. Pubblicizzazione delle iniziative

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare l'emblema della Regione del Veneto.
Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, dà la potestà alla Regione del Veneto a procedere alla revoca del riconoscimento.

76ba7185

12. Attività di selezione

I destinatari dei percorsi formativi possono essere oggetto di selezione secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla specifica direttiva.
In caso di selezione l'ammissione al percorso formativo è preceduta da una prova selettiva dei candidati, di norma, mediante test e colloquio. Le modalità per la gestione delle procedure di selezione dei candidati, nonché i relativi criteri ed indicatori, sono definite unitariamente a livello regionale al fine di garantire standard di selezione il più possibile omogenei.
I documenti relativi alla selezione (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) devono rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.
In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra, nei casi di grave violazione debitamente contestata delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere alla revoca del riconoscimento.

13. Destinatari

Gli utenti iscritti all'intervento devono essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.
Agli atti del beneficiario va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.
Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.
Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli utenti.
Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più utenti comporterà il ritiro dall'intervento formativo dell'utente/i mancante/i dei requisiti
L'ammissione agli interventi formativi, è subordinata per i cittadini stranieri, al possesso del requisito della competenza linguistica, come disciplinato dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 437 del 14/07/2011.

14. Riconoscimento di credito formativo

La Regione del Veneto, se previsto dalla direttiva, riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di vedersi valutati titoli acquisiti in contesti connessi con quelli previsti dal percorso formativo o servizi maturati attraverso esperienze professionali coerenti per settore e profilo professionale.
La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non sono autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.
La quantificazione del credito formativo è effettuata dal soggetto gestore esclusivamente in relazione a percorsi formativi statali o regionali conclusisi con valutazione positiva.
L'accertamento deve essere svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da tre docenti.
Il credito non può in nessun caso superare il 30% del monte ore complessivo dell'intervento e va calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in contesti formativi coerenti. L'eventuale maturazione di esperienze professionali coerenti per settore e profilo professionale, se almeno biennale[8], si traduce nel credito in relazione allo stage.
In ogni caso l'eventuale esame conclusivo è identico per tutti i corsisti, a prescindere dall'eventuale concessione di credito, ed è relativo a tutti gli obiettivi formativi previsti dal progetto.

[8] Per esperienza biennale si intende di almeno 24 mesi, anche non continuativi, nei cinque anni precedenti la richiesta.

76ba7185

Il verbale di riconoscimento e quantificazione del credito[9] va preventivamente sottoposto ad autorizzazione regionale prima della sottoscrizione da parte dei componenti la Commissione. Tutta la documentazione va comunque conservata agli atti del soggetto gestore a disposizione per eventuali controlli.
Le disposizioni potranno essere diverse se contenute in specifica direttiva.

15. Requisiti di docenti e tutor

Il beneficiario deve stipulare con il personale docente e con i tutor contratti diretti o avvalersi del supporto di partner, a pena di revoca delle ore svolte da personale non autorizzato. In qualsiasi momento potranno essere fatti controlli a campione.
I docenti delle discipline previste negli interventi formativi, devono essere in possesso di idonei titoli di studio attinenti le discipline d'insegnamento (possesso di laurea, diploma), di adeguata esperienza maturata nel settore e/o nella materia e/o adeguata esperienza d'insegnamento almeno biennale in percorsi formativi coerenti, fatto salvo specifici requisiti stabiliti in direttiva di settore.
Per la figura di tutor sono necessari adeguati titoli di studio (possesso di laurea, diploma) ed adeguata esperienza professionale, maturata in settori o servizi coerenti e/o in qualità di tutor in percorsi formativi.
Nel caso in cui il soggetto gestore lo ritenga maggiormente rispondente agli obiettivi formativi, è possibile incaricare per una quota parte delle ore previste, anche un esperto nelle discipline attinenti, previa richiesta debitamente motivata e autorizzata.
Se durante lo svolgimento dell'attività dovesse essere riscontrata l'assenza dei requisiti previsti il percorso formativo sarà immediatamente sospeso fino alla sostituzione del docente/tutor.
Il mancato rispetto dei requisiti dei docenti, comunque riscontrato, comporta il non riconoscimento delle lezioni tenute dal docente privo dei requisiti previsti. In tal caso le ore corrispondenti devono essere recuperate con docenza effettuata da personale in possesso dei requisiti.

16. Registrazione delle attività

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Sezione regionale (o altro strumento se previsto da disposizioni regionali), nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti.
Per la registrazione delle presenze durante gli interventi rivolti al singolo utente o a piccoli gruppi di utenti dovranno essere utilizzati gli appositi registri a fogli mobili individuali, preventivamente vidimati presso la competente Sezione regionale.
I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate.
Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.
I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.
Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.
Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, e il visto del responsabile del progetto devono essere aggiornati con cadenza al massimo settimanale.
Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penali perseguibili a norma di legge.
In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati. Per le attività di stage le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

[9] Reperibile al link http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg Attività riconosciute Disposizioni generali Modulistica di gestione.

76ba7185

17. Avvio dei progetti e degli interventi formativi

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto, il beneficiario comunica le seguenti informazioni utilizzando le modalità definite dalla competente struttura regionale:

- data di inizio e data di conclusione prevista;
- elenco completo di tutti i docenti, degli operatori, del personale amministrativo e della direzione, coinvolti nell'intervento, in possesso dei requisiti previsti al punto 6 "Requisiti di docenti e tutor". In caso di interventi che prevedono anche attività di stage/tirocinio deve essere inserito obbligatoriamente il nominativo del tutor;
- calendario completo di tutte le lezioni previste per l'intero monte/ore dell'intervento formativo, per percorsi formativi che hanno durata massima di 120 ore. Per gli interventi con un monte/ore superiore, è possibile prevedere anche l'inserimento del calendario a blocchi di 100 ore ciascuno, con congruo anticipo (almeno 8 giorni prima), pena la sospensione e/o revoca del riconoscimento regionale;
- elenco dei destinatari delle attività, in possesso dei requisiti previsti dalla direttiva di riferimento;
- elenco completo di tutte le sedi (se più d'una) di svolgimento del percorso nonché dei laboratori;

Il beneficiario presenta alla struttura competente gli eventuali registri presenza e fogli mobili da vidimare prima dell'avvio del percorso formativo.
In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica la data di svolgimento dell'intervento attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi web" almeno tre giorni prima dello stesso e contestualmente invia la comunicazione dell'attivazione dell'intervento a mezzo mail ordinaria agli uffici regionali[10]. Tale operazione avrà, a tutti gli effetti, valore di comunicazione di avvio.
In ogni caso, deve essere prevista una scheda presenze[11] che sarà firmata dagli utenti in entrata e in uscita e che deve essere conservata agli atti del beneficiario.
Entro le 48 ore successive allo svolgimento dell'intervento, i nominativi dei partecipanti, che devono corrispondere ai firmatari della scheda presenze, devono essere inseriti nell'applicativo "Monitoraggio Allievi web". In caso di giorno festivo, l'inserimento è posticipato al primo giorno lavorativo utile.
Data la valenza certificativa degli elenchi contenuti nell'applicativo "Monitoraggio Allievi web", l'elenco dei partecipanti deve coincidere con l'elenco di quanti hanno ottenuto l'attestato di partecipazione. In caso di controversia fa fede il dato trasmesso in "Monitoraggio Allievi web".
In caso di attività gestite mediante sistemi di registrazione telematica, dovrà essere conservata agli atti del beneficiario la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le attività svolte da ogni singolo utente, secondo quanto previsto al punto 13 "Gestione degli interventi di formazione a distanza FAD/e-learning"
Contestualmente, per allievi cittadini stranieri, deve essere esibita copia del titolo di studio conseguito in Italia o copia della dichiarazione di superamento della prova di lingua italiana rilasciata dalla Regione Veneto oppure copia del certificato di competenza linguistica rilasciato dagli enti certificatori, almeno di livello A2, come specificato nella direttiva di riferimento.
Il beneficiario conserverà agli atti copia cartacea degli elenchi nominativi sopra indicati, completi delle firme autografe degli interessati anche ai fini dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.
Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.
La mancata presentazione dell'atto di adesione, debitamente compilato e delle informazioni indicate nel presente paragrafo dal punto a) al punto e), comporta la non vidimazione del registro presenze utenti.
Non saranno riconosciute attività formative iniziate prima della vidimazione dei registri.
Eventuali ulteriori disposizioni in merito potranno essere emanate con atto del Direttore della Sezione competente.

[10] La comunicazione va effettuata all'indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it. L'oggetto della mail deve coincidere con il codice dell'intervento attribuito nel provvedimento di approvazione.
[11] Il fac-simile è reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg Disposizioni generali Modulistica di gestione.

76ba7185

18. Gestione degli interventi formativi

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.
Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.
Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività; di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.
Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.
L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.
Salvo casi eccezionali, preventivamente comunicati agli uffici regionali, l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi esclusivamente in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.
Per alcuni interventi specifici individuati in direttiva è ammesso lo svolgimento in giorni festivi per un massimo del 50% del monte ore, previa preventiva autorizzazione regionale.
La frequenza agli interventi formativi è da intendersi obbligatoria. Per l'ammissione all'esame finale di verifica delle competenze e in ogni caso per il rilascio di un eventuale attestato di frequenza, ogni direttiva specifica prevede il tetto massimo di assenze in percentuale, del monte/ore complessivo.
I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative d'aula e laboratoriali, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.
Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

19. Visite di studio/didattiche

E' possibile prevedere l'organizzazione di visite didattiche[12], quali utili implementazioni del percorso formativo che, sebbene previste in fase progettuale devono comunque essere oggetto di preventiva approvazione regionale.
La visita didattica viene annotata nel Registro di presenza, unitamente alle firme degli utenti partecipanti e dei docenti accompagnatori. Gli utenti minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

20. Comunicazione di variazioni attività

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica) attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web, a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario (parte teorica e stage) delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- sospensione o annullamento di una lezione teorica e/o di un intervento di stage di un'attività prevista dal calendario;

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva sia attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web, sia a mezzo mail ordinaria[13], a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

[12] Ciascuna visita didattica potrà prevedere fino ad un massimo di 4 ore curricolari. L'evento deve essere registrato nell'applicativo Monitoraggio Allievi Web reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/monitoraggio.
[13] Al seguente indirizzo di posta elettronica: formazione.riconoscimento@regione.veneto.it

76ba7185

- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio; l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione;
- inserimento di nuovi docenti, tutor o di nuovi operatori non precedentemente comunicati;
- ritiro di allievi.

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto al punto 15 "Variazione del beneficiario".

21. Gestione delle attività di stage/tirocinio

Il tirocinio, ove previsto, rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo in quanto destinato alla formazione specialistico/pratica del corsista, pertanto è necessaria, per la sua realizzazione, un'ampia collaborazione tra soggetto gestore e strutture, servizi e aziende che ospitano i tirocinanti.
Al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal programma didattico è necessario:

- individuare le sedi di tirocinio più adatte, nel territorio regionale, ovvero che offrano opportunità didattiche pertinenti al percorso;
- garantire la presenza di un operatore qualificato al quale attribuire il ruolo di tutor per il corsista;
- organizzare l'esperienza con modalità e tempi che permettano di acquisire le abilità previste, di assumere gradualmente le responsabilità proprie dell'attività professionale.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, prima dell'avvio dello stage, i fogli mobili da vidimare. La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei fogli mobili.
Per l'autorizzazione all'avvio dello stage/tirocinio, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:

- la data di avvio dello stage/tirocinio;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti utente/azienda.

Per ogni singolo intervento deve essere data comunicazione all'ufficio competente, a mezzo mail, dell'avvio del primo stage.
La mancata autorizzazione all'avvio dello stage comporta la revoca del riconoscimento.
Fermo restando le disposizioni sulla tutela dei minori e delle lavoratrici madri in materia di orario di lavoro, l'attività di tirocinio dovrà svolgersi di norma in fascia diurna, fatti salvi i casi in cui la specifica organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e notturna.
L'orario del tirocinio giornaliero non potrà superare le 6 ore con orario continuato o le 8 ore con orario spezzato, per un massimo di 40 ore settimanali. In ogni caso dovranno essere rispettate le disposizioni previste dalla direttiva di riferimento e dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa; dovrà inoltre essere adottato, in caso di attività in orari disagiati, un principio di rotazione.
Eventuali deroghe agli orari sopra riportati oppure autorizzazioni allo svolgimento di stage/tirocinio fuori Regione, debitamente motivate, dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate, fatto salvo quanto diversamente previsto dalla direttiva di riferimento.
Nel caso di stage previsti fuori regione il beneficiario dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.
Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage/tirocinio il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage/tirocinio e/o rientri degli utenti presso la sede formativa secondo le modalità prevista dalla direttiva di riferimento.
Gli eventuali rientri degli utenti presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.
I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'utente e del percorso formativo;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
- concordare le date di svolgimento;

76ba7185

- comunicare lo svolgimento dello stage/tirocinio ed il relativo calendario nelle sedi previste dall'ordinamento vigente.

Al termine delle attività, i beneficiari devono acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage.

22. Gestione degli interventi di formazione a distanza - FAD/e-learning

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte del beneficiario di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza;
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla direttiva di riferimento;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, concorrono alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo. Le attività di formazione a distanza devono essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.
Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario deve comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

23. Variazioni progettuali

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate. Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi formativi del progetto.

24. Variazione del beneficiario

Le variazioni riferite al soggetto beneficiario devono essere comunicate tempestivamente agli uffici regionali competenti, anche per quanto attiene alle procedure di accreditamento. In particolare:

- le modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.) vengono comunicate agli uffici regionali competenti che provvedono all'aggiornamento delle anagrafiche;
- le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. vengono comunicate agli uffici regionali competenti i quali effettuano una valutazione di ammissibilità anche in relazione a quanto previsto dall'avviso di riferimento (requisiti soggettivi) e alle procedure di accreditamento.

La Regione si riserva il potere di revocare la concessione del riconoscimento qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni regionali per accedere alla concessione del riconoscimento o alla disciplina dell'accreditamento.
Qualora necessario, le variazioni vengono recepite con atto del Direttore della struttura regionale competente.

76ba7185

25. Monitoraggio

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e di quelle in vigore. Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio quali-quantitativo che saranno richiesti dalla Regione del Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.
Possono essere previste, inoltre, attività di monitoraggio qualitativo che potranno articolarsi in 2 diversi momenti:

1. Monitoraggio in itinere*:* in occasione delle regolari visite ispettive programmate dall'Ufficio competente, si potrà realizzare una visita sul campo, al fine di approfondire e valutare le attività dal punto di vista qualitativo. Nell'occasione potrà essere somministrato un breve questionario di valutazione ed avviata una breve attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere prevalentemente il grado di soddisfazione.
2. Monitoraggio finale: alla fine dei corsi di formazione gli allievi sono chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente alle principali componenti dell'attività formativa a cui hanno partecipato, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative: contenuti ed apprendimento, insegnanti e metodi, organizzazione, stage.

La compilazione dei questionari avviene on line in forma anonima, utilizzando il programma "Monitoraggio Allievi web (A39)".

26. Modalità di verifica degli esiti e attestazioni

Almeno trenta o sessanta giorni prima dello svolgimento delle eventuali prove finali, ove previste, secondo quanto stabilito dalla specifica direttiva di settore, dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario d'esame di accertamento finale attraverso l'applicativo ARCODE[14].
Contestualmente, per la nomina di eventuali esperti di altri settori dell'attività regionale previsti dalla specifica direttiva, dovrà essere inviata richiesta alle strutture di riferimento.
Le prove di accertamento si svolgono secondo le modalità definite da specifico provvedimento per singolo settore di attività[15]. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.
La DGR n. 1050/2013 ha approvato le disposizioni per l'utilizzo esclusivo della modalità telematica, da parte della Regione del Veneto, nelle comunicazioni tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese. In materia di commissioni d'esame è stato, conseguentemente, approvato il decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 955/2013 con il quale si è disposto che tutte le convocazioni di commissione d'esame vengano inviate a mezzo PEC. Conseguentemente, i destinatari della convocazione di commissione devono essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata.
Gli attestati rilasciati agli allievi risultati idonei alle prove sono predisposti a cura del soggetto gestore su documento conforme al modello regionale secondo le modalità indicate. Spetta agli uffici regionali il controllo, la sottoscrizione e la repertoriazione degli attestati.

27. Adempimenti conclusivi

Entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun intervento formativo devono essere comunicate le seguenti informazioni attraverso l'applicativo "Monitoraggio Allievi Web":

- data di conclusione corso, da trasmettere anche a mezzo mail;
- elenco conclusivo degli utenti.

Il verbale di verifica finale, l'allegato 6 Schema di dichiarazione resa dal responsabile del corso per l'ammissione degli allievi agli esami di qualifica, da allegare al verbale stesso, e i relativi attestati di qualifica, dovranno essere consegnati direttamente all'Ufficio Protocollo della Sezione Formazione.

[14] Reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori Applicativi On-line.
[15] Reperibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami Documentazione specifica per settori.

76ba7185

D. VIGILANZA E CONTROLLO

28. Vigilanza e controllo

La Regione del Veneto svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nonché sulla correttezza finanziaria, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e delle attività approvate.
In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione e gestione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.
Il controllo, volto a verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli enti in riferimento alla corretta e conforme realizzazione da parte dei beneficiari dei progetti approvati in rapporto alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali (regolarità dell'esecuzione e conformità alle norme) sarà effettuato attraverso verifiche documentali e controlli in loco.

29. Verifiche in loco sulla regolarità delle attività

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione del Veneto, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua verifiche, anche in loco ed anche sulla base di metodi di selezione a campione, sul regolare svolgimento delle attività.
Nel caso di controlli in loco, il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione del Veneto.
Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del riconoscimento.
I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.
La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta il mancato riconoscimento delle corrispondenti attività, ancorché le stesse siano state riscontrate in atto.
In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.
Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale. Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.
Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale o delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate al beneficiario, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie entro il termine di 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario. Tenuto conto degli eventuali chiarimenti e/o delle osservazioni o memorie pervenuti, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dal termine sopra richiamato, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al soggetto gestore. Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.
Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate. Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione del Veneto, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

76ba7185

30. Revoche e sospensioni cautelative del riconoscimento

La Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere a revoca parziale o integrale del riconoscimento concesso al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inerente la gestione delle attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

Comporta inoltre la revoca del riconoscimento il mancato avvio del progetto nei termini previsti dalle Direttive di riferimento, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle stesse.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca del riconoscimento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario e tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché i verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. n. 526/1999 art. 20 D.Lgs n. 74/2000, artt. 51 e 52 D.P.R. n. 633/1972 e 31,32,33, D.P.R. n. 600/1973, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione del Veneto si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa del riconoscimento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, fatto salvo quanto previsto dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni, si riportano, a titolo indicativo e non esaustivo, le seguenti previste decurtazioni a carico del beneficiario, fatti salvi i diritti dei destinatari delle attività:

- Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di tali requisiti;
- Variazioni al progetto non autorizzate tali da non modificare gli elementi oggetto della valutazione: mancato riconoscimento delle attività oggetto di variazione;
- Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio o conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio o successivamente alla scadenza del termine;
- Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento delle attività svolte in assenza di calendario;
- Difformità di sede, data, orario delle attività tra quanto riportato sui documenti vidimati di registrazione delle attività e il calendario comunicato: mancato riconoscimento delle attività difformi;
- Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Mancata apposizione di firma di presenza del destinatario sui documenti di registrazione: mancato riconoscimento;
- Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): mancato riconoscimento delle attività oggetto di irregolarità;
- Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: non riconoscibilità delle attività riferite al destinatario privo dei requisiti e la revoca del riconoscimento qualora il destinatario non calcolabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
- Non conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto: mancato riconoscimento delle attività riferibili all'allievo per le attività di tirocinio;
- Mancato rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e di selezione dei partecipanti: mancato riconoscimento delle attività relative;
- Ferme restando le ipotesi di revoca parziale o integrale del riconoscimento secondo le disposizioni vigenti, ulteriori fattispecie di irregolarità formali e/o sostanziali, non previste nel suddetto elenco,

76ba7185

comporteranno la valutazione di revoca delle attività in diretta proporzione con il numero di ore corrispondenti alle irregolarità riscontrate.

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l'efficacia dell'intervento o del progetto, la Regione del Veneto si riserva la potestà di dar luogo alla revoca integrale del riconoscimento.

31. Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.





(Codice interno: 318782)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 253 del 08 marzo 2016

Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, art. 11, comma 2). Codice Identificativo Gara 6607914F1F.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Si avvia il procedimento per l'affidamento dei servizi di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea C (2014) 9751 del 12 dicembre 2014; • Piano di Valutazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato con la modalità della consultazione scritta (nota dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020 del 22.01.2016, prot. 25633); • D. Lgs. 163/2006 e s.m.i; • D.P.R. 207/2010 e s.m.i.; • D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012.

Il relatore riferisce quanto segue.

In data 12 dicembre 2014, con Decisione C(2014) 9751, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014/2020 (CCI 2014 IT 05 SFOP 012) attuativo della Strategia "Europa 2020".

Al fine di realizzare l'obiettivo strategico della Strategia Europa 2020 diretto alla promozione di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, il Programma mette a disposizione circa 764 milioni di euro per sostenere la crescita del territorio regionale con azioni volte a promuovere la competitività del capitale umano, l'occupazione e la coesione sociale.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 55 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, il Programma è sostenuto da una valutazione ex ante finalizzata a migliorare la qualità della progettazione; tale valutazione, in primo luogo ha individuato gli elementi fondamentali del mercato del lavoro, dell'economia e della società veneta in relazione ai quali declinare le priorità di intervento; in secondo luogo, l'attività di valutazione ha verificato la pertinenza delle scelte operate all'interno del POR FSE 2014-2020 in relazione alle priorità di intervento e la coerenza del Programma stesso rispetto alle disposizioni regolamentari dell'UE.

Oltre alle valutazioni ex ante, il sopra citato Regolamento dispone che, nel corso del periodo di programmazione, l'Autorità di gestione garantisca che siano effettuate valutazioni di ciascun programma anche per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di uno specifico "Piano di Valutazione", e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up nel rispetto delle norme specifiche di ciascun fondo (art. 56); infine, la Commissione ovvero gli Stati membri in stretta collaborazione con la Commissione, effettuano valutazioni ex post riguardanti l'efficacia e l'efficienza del Fondo Sociale Europeo e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (art. 57).

Poiché, come innanzi evidenziato, il processo di valutazione del POR deve seguire l'intero percorso attuativo dello stesso, si tratta ora di dar corso agli ulteriori momenti valutativi, in itinere ed al termine del periodo di programmazione prescritti dagli artt. 54 e ss. del Regolamento (UE) N. 1303/2013 e previsti dal "Piano di Valutazione", approvato, con la modalità della consultazione scritta come da nota del 22.01.2016, prot. 25633, dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, istituito con Decreto n. 5 del 12.03.2015; il "Piano di Valutazione" recepisce le disposizioni regolamentari e l'Accordo di Partenariato per quanto attiene a contenuti, tempistiche e organizzazione delle attività di valutazione.

Tali valutazioni dovranno supportare la programmazione attuativa sia dal punto di vista strategico, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità dell'UE e a quelle nazionali, sia dal punto di vista operativo, di sostegno alla

sorveglianza del POR, attraverso l'analisi degli interventi previsti nel programma e delle ricadute nell'ambito della politica Regionale unitaria, anche nell'ottica dell'azione strategica dei diversi fondi strutturali quali strumenti finalizzati in modo unitario allo sviluppo del tessuto socio economico della nostra Regione.

Per quanto riguarda le attività da affidare al valutatore indipendente, sulla base del Piano di Valutazione, si individuano i seguenti principali ambiti di lavoro: predisposizione dei rapporti annuali di valutazione, valutazione degli impatti generali delle politiche cofinanziate, realizzazione di approfondimenti tematici condotti con riferimento a temi salienti individuati nella fase di avvio del Programma dal Comitato di Sorveglianza e dal Partenariato e, in itinere, dall'Autorità di Gestione.

Nello specifico, gli output delle attività di valutazione consisteranno nella produzione dei seguenti documenti:

- 7 rapporti annuali di valutazione (art. 50, Reg. UE 1303/2013);
- 2 rapporti sui progressi del Programma (artt. 21 e 22, Reg. UE 1303/2013);
- 2 documenti inerenti alla valutazione della Strategia di Comunicazione (art. 111, Reg. UE 1303/2013);
- 2 documenti concernenti la valutazione del contributo del POR alla strategia dell'UE (art. 54, Reg. UE 1303/2013).

Inoltre, si ritengono necessarie la realizzazione di un approfondimento tematico e una indagine su temi specifici per ogni annualità nonché un'assistenza costante all'Autorità di Gestione in materia di acquisizione e monitoraggio degli indicatori previsti nel POR.

Il Valutatore indipendente, nell'espletamento del suo mandato valutativo dovrà operare attraverso l'applicazione di un approccio controfattuale a livello metodologico, così come descritto dal Piano di Valutazione.

Tutto ciò considerato, ai fini dello svolgimento di tali funzioni ed attività, che, secondo il disposto del già citato art. 54 del Regolamento (UE) N. 1303/2013 devono essere effettuate da esperti, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma, ed in ragione altresì della particolare complessità di tali funzioni, che richiedono il possesso di specifiche professionalità e tecnicità, si ritiene necessario procedere, attraverso una procedura ad evidenza pubblica ai sensi del D. Lgs. 163/2006, alla selezione di un soggetto esterno in possesso di quelle competenze specialistiche e professionali indispensabili per un efficace ed adeguato espletamento dell'attività di cui trattasi.

Conformemente a quanto previsto dagli artt. 54 e ss. del Regolamento (UE) N. 1303/2013 nonché dall'art. 13 del Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Consiglio, la relativa spesa verrà a gravare sull'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE Veneto 2014-2020 e sarà impegnata, con propri atti dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, sui seguenti capitoli previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali:

- Capitolo 102364 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)
- Capitolo 102365 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)"
- Capitolo 102366 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751).

Tanto premesso, nel rispetto del D. Lgs. 163/2006 ferme restando le successive modificazioni e integrazioni della normativa in materia di appalti che saranno adottate in seguito al recepimento delle nuove Direttive europee in materia di appalti (Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici) si intende indire una gara d'appalto a procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la realizzazione del Servizio di valutazione strategica e operativa del POR Veneto FSE 2014-2020.

Occorre pertanto stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, in coerenza con i "Criteri di selezione" approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- per garantire la massima partecipazione e la massima qualificazione, ai sensi della normativa vigente, la selezione di tale operatore economico sarà effettuata mediante una gara d'appalto europea a procedura aperta di cui all'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- poiché si ritiene opportuno che l'appaltatore partecipi, in sede d'offerta, al processo ideativo del servizio, nel rispetto dei presupposti previsti dall'art. 81, comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006, si ritiene di utilizzare il metodo di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, attribuendo un peso, in coerenza con i Criteri di Selezione delle operazioni ex art. 110, comma 2, lett. a) approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30.06.2015, pari a 70/100 per l'offerta tecnica e pari a 30/100 per l'offerta economica,

sulla base dei criteri di valutazione e di ponderazione che saranno precisati nel bando di gara, in conformità a quanto previsto nell'allegato P al D.P.R. n. 207/2010;
- il servizio di valutazione si concluderà alla data del 31.12.2022;
- l'importo posto a base di gara ammonta ad euro 1.400.000,00, IVA esclusa, mentre l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è determinato in euro 1.750.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), nei limiti di quanto previsto dal Piano di Valutazione del POR FSE 2014-2020 approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta (Nota del 22.01.2016, prot. 25633);
- l'inammissibilità di offerte in aumento e la facoltà per l'Amministrazione regionale di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e positivamente valutata;
- la Commissione giudicatrice di cui all'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sarà nominata con provvedimento del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, da assumere dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte;
- ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, l'Amministrazione ha il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Si precisa che la spesa oggetto della presente deliberazione non fa riferimento a servizi per i quali siano presenti convenzioni attivate da Consip S.p.A. (di cui all'art. 26, Legge 23.12.1999, n. 488) e che non è soggetta ai vincoli di cui alla Legge regionale N. 1/2011.

Ai fini dei successivi adempimenti, si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. 163/2006 il Dirigente del Settore Cabina di Regia FSE del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, con esclusione delle funzioni assegnate all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 precisate nel capoverso seguente.

Nelle more dell'operatività della Centrale regionale acquisti per la Regione del Veneto di cui alla deliberazione n. 2626 del 2014, si darà mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nella persona del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, di approvare il bando di gara e il relativo avviso, il capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, la nomina della Commissione aggiudicatrice, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto in forma pubblico-amministrativa, in modalità elettronica.

Si propone altresì di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 300 del D.P.R. 207/2010, il Funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Gestione e comunicazione FSE del Settore Cabina di Regia FSE, che assicurerà la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore.

Si ricorda, infine, che in ottemperanza a quanto previsto dal comma 67 dell'art. 1 della legge 23.12.2005, n. 266 e alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 13.08.2010, n. 187), alla procedura di selezione oggetto della presente deliberazione è attribuito, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Codice Identificativo Gara 6607914F1F.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Viste le Linee Guida "*Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy - European Social Found"* della Commissione Europea - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione (Giugno 2015);

- Visto il documento della Commissione Europea "*Guidance Document on Evaluations Plans*" (Febbraio 2015);
- Vista la Nota Tecnica "Piani di Valutazione 2014 2020: Indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili (Novembre 2015), redatta dal NUVAP (di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014 Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430);
- Visto il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 C (2014) 9751, CCI 2014 IT 05 SFOP 012;
- Visto Piano di Valutazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 con la modalità della consultazione scritta come da nota del 22.01.2016, prot. 25633;
- Visti i Criteri di Selezione delle operazioni ex art. 110, c. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013- POR FSE VENETO 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020;
- Visto il documento "Regione del Veneto - PO FSE 2014 - 2020 Strategia di comunicazione" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 in data 30 giugno 2015 ed il relativo verbale della riunione avente la medesima data;
- Visto il D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Visto il D.P.R. 207/2010 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163";
- Vista la Direttiva Europea 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la Direttiva 2004/18/CE;
- Vista la Legge delega 28 gennaio 2016, n. 11 "Deleghe al Governo per l'attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (G.U. n. 23 del 29.01.2016);
- Visto il D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012;
- Visto il "Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali" approvato con la DGR n. 151 del 22.02.2011 e aggiornato con DGR n. 3017 del 30/12/2013;
- Vista la DGR n. 2626 del 29 dicembre 2014 "Istituzione della "Centrale Regionale Acquisti per la Regione del Veneto (C. R. A. V.)", quale soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D. L. 24 aprile 2014, n. 66 convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89";
- Vista la DGR n. 1036 del 04 agosto 2015 "Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 23 luglio 2014;
- Vista la L. R. 4 febbraio 1980 n. 6 e s.m.i. "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzioni e conservazione dei beni regionali";
- Vista la L. R. 39/2001 e s.m.i. "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Visto l'art. 1, secondo comma, del D. L. n. 174 del 10 ottobre 2012;
- Visto l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto del Piano di Valutazione del Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità di Gestione e approvato dal Comitato di Sorveglianza con la modalità di consultazione scritta, come da nota del 22.01.2016, prot. 25633;
3. di autorizzare, sulla base delle indicazioni esposte nel Piano di Valutazione di cui al precedente punto 2 e riassunte in premessa, l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. (ferme restando le successive modificazioni e integrazioni della normativa in materia di appalti che saranno adottate in seguito al recepimento delle nuove Direttive europee in materia di appalti), con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del medesimo Decreto Legislativo, per la realizzazione del *Servizio di Valutazione strategica e operativa del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020"* (cui è stato attribuito il Codice Identificativo Gara 6607914F1F);
4. di determinare, in relazione a quanto disposto al punto n. 3, in euro 1.400.000,00, IVA esclusa, l'importo a base d'asta dell'appalto ed in euro 1.750.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà, con propri atti, il Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, disponendo la copertura finanziaria come indicato in premessa;
5. di disporre che l'aggiudicazione del servizio in questione avvenga a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 e seguenti del D. Lgs. n. 163/2006, riservando all'aspetto qualitativo il punteggio

massimo di 70 punti ed al prezzo il punteggio massimo di 30 punti, secondo quanto precisato in premessa;

6. di dare atto dell'attuale inesistenza di convenzioni Consip attive comparabili al servizio che si intende porre a gara e che la spesa di cui al precedente punto 4 non rientra nella tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nella persona del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro di approvare il bando di gara e il relativo avviso, il capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, la nomina della Commissione aggiudicatrice, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto in forma pubblico-amministrativa con modalità elettronica;
8. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, il Dirigente del Settore Cabina di Regia FSE, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, con esclusione delle funzioni assegnate all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
9. di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 300 del D.P. R. 207/2010, il funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Gestione e comunicazione FSE del Settore Cabina di Regia FSE, che assicurerà la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 253 del 08 marzo 2016**



REGIONE DEL VENETO
POR FSE 2014-2020

PIANO DI VALUTAZIONE

Art. 56.1 Reg UE 1303/2013

dicembre 2015

7bd8de42

Sommario

Sommario 2

Premessa 3

1. Presupposti, finalità, obiettivi 4

1.1 La valutazione nelle disposizioni regolamentari 4

1.2 Il ruolo della valutazione nel programma operativo regionale 5

1.3 Priorità di investimento e obiettivi del POR FSE 2014-2020 6

1.4 I risultati della valutazione del POR FSE 2007-2013 10

2. Quadro della valutazione 13

2.1 Soggetto responsabile e strutture coinvolte 13

2.2 Competenze e formazione del personale della Autorità di Gestione 13

2.3 La rilevanza dei dati e delle fonti disponibili 14

2.4 Ricorso a valutatori esterni 15

2.5 Monitoraggio e qualità del Piano di valutazione 16

2.6 Ruolo del Comitato di Sorveglianza 16

2.7 Modalità di coinvolgimento del Partenariato 17

2.8 Comunicazione e pubblicità delle valutazioni 17

2.9 La Valutazione nel quadro della programmazione regionale unitaria 20

2.10 La Valutazione nel Piano di Rafforzamento Amministrativo 20

2.11 Risorse finanziarie 21

3. Valutazioni pianificate 21

3.1 Output previsti 21

3.2 Contenuti delle valutazioni 24

3.3 Le metodologie 35

3.4 Le domande valutative 37

3.5 Tipologie di valutazione 49

7bd8de42

Premessa

Il presente documento illustra il Piano di Valutazione del POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto. Il documento, redatto in ottemperanza all'articolo 56, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1303/2013, recepisce le disposizioni regolamentari e l'Accordo di Partenariato per quanto attiene contenuti, tempistiche e modalità organizzative relative alla valutazione.

Costruito in riferimento alle indicazioni disposte dalla Commissione Europea nelle Linee Guida "*Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy – European Social Fund*" (Settembre 2014) e nel "*Guidance Document on Evaluation Plans*" (Febbraio 2015), il Piano di Valutazione si pone come strumento finalizzato a:

- migliorare la qualità delle valutazioni attraverso una corretta pianificazione, anche attraverso l'identificazione e la raccolta dei dati necessari;
- consentire una gestione dei programmi informata e decisioni politiche sulla base dei risultati di valutazione;
- fornire un quadro di riferimento per pianificare le valutazioni d'impatto;
- garantire che le valutazioni forniscano spunti per i rapporti annuali di attuazione e di implementazione;
- facilitare la sintesi dei risultati di diversi Stati membri, della Commissione e lo scambio dei dati disponibili;
- garantire che le risorse per il finanziamento e la gestione delle valutazioni siano appropriate.

Il Piano di Valutazione così come ogni modifica dello stesso nel corso della programmazione, dovrà essere esaminato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza (art. 110, paragrafo 2, lettera c) Reg. UE 1303/13).

Il documento si compone di tre sezioni:

- La prima esplicita i presupposti, le finalità e gli obiettivi della valutazione, in considerazione dei dettati regolamentari e alla luce dell'esperienza e delle acquisizioni maturate nei precedenti periodi di programmazione;
- La seconda fornisce un inquadramento della valutazione dal punto di vista organizzativo, con riguardo a responsabilità e strutture coinvolte, ricorso a servizi esterni, ruolo del Comitato di Sorveglianza e coinvolgimento del partenariato, comunicazione e pubblicità, risorse finanziarie;
- La terza fornisce elementi di maggior dettaglio riguardo alle valutazioni pianificate.

7bd8de42

1. Presupposti, finalità, obiettivi

1.1 La valutazione nelle disposizioni regolamentari

Le disposizioni riguardo la valutazione dei fondi SIE, individuabili nel regolamento generale, richiamano innanzitutto le finalità delle valutazioni, effettuate "per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto" (articolo 54 del Reg. (UE) 1303/2013).

Con specifico riguardo alla valutazione *in itinere,* le previsioni regolamentari da un lato ne confermano, rispetto al periodo 2007–2013, il ruolo di *sostegno all'attuazione dei programmi*, dall'altro enfatizzano la dimensione della valutazione degli *impatti* delle politiche, specificando come tali impatti vadano valutati "alla luce della missione dei rispettivi fondi SIE, in relazione agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e tenendo conto delle dimensioni del programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona del programma interessata, ove appropriato" (*ibidem*).

Lo stesso regolamento, all'articolo 56, dispone, quindi, che almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuti "in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascun asse prioritario". Le Linee Guida della Commissione sul Monitoraggio e la Valutazione, nonché l'Accordo di Partenariato, specificano a questo proposito come tali valutazioni possano avere carattere trasversale, coprendo uno o più programmi, assi prioritari, categorie di regioni o temi comuni a più programmi, anche al fine di razionalizzare le attività ed evitare duplicazioni, considerato che gli obiettivi di ciascuna priorità vengono perseguiti attraverso l'azione congiunta dei diversi fondi.

Ulteriori indicazioni riferite alla valutazione *in itinere* – con riguardo alla reportistica e alla calendarizzazione delle attività prima ancora che ai contenuti - si riscontrano nel regolamento generale agli articoli dedicati alle relazioni di attuazione (artt. 50 e 111), che specificano che:

- le relazioni di attuazione annuali contengono informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato, nonché, a partire dal relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. [….]. Indicano altresì una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate;
- nei rapporti annuali di attuazione 2017 e 2019 deve essere evidenziata la progressione delle attività previste nel piano di valutazione e le misure prese a seguito dei risultati delle valutazioni.

L'articolo 114 del regolamento generale, infine, richiede che entro dicembre 2022 le Autorità di Gestione inviino alla Commissione una relazione che sintetizzi gli esiti delle valutazioni svolte durante il programma e descriva le principali realizzazioni e risultati dello stesso. Tale relazione è finalizzata, da un lato, a supportare la Regione e lo Stato membro nella definizione dei programmi del successivo periodo, dall'altra a produrre dati utili alla valutazione ex post, condotta dalla Commissione Europea. Con riferimento al Reg. (UE) 240/2014 art 16 comma 2, le AdG consultano i partner sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione in conformità all'art 114, paragrafo 2, del Reg. (UE) 1303/13 (nell'ambito del CdS).

7bd8de42

Ancora, l'articolo 111 dispone che le relazioni di attuazione nel 2017 e 2019 debbano contenere informazioni sui risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi promosse nell'ambito della strategia di comunicazione. Questa previsione è recepita dalla strategia di comunicazione predisposta in riferimento al POR FSE Veneto 2014-2020, che assegna la valutazione dei risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi al valutatore indipendente, individuato tramite gara d'appalto.

Per quanto riguarda l'iniziativa IOG, prendendo in considerazione il fatto che a partire dal 2016 le iniziative per l'occupazione giovanile saranno finanziate dal POR FSE, si ritiene importante assicurare i necessari confronti tra le diverse iniziative e prevedere una valutazione di impatto complessiva. Per le fasi già in essere dell'iniziativa IOG, si rimanda alle determinazioni che verranno assunte dall'AdG IOG (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n.1304/2013.

1.2 Il ruolo della valutazione nel programma operativo regionale

Il piano di Valutazione del POR FSE Veneto 2014-2020 recepisce gli indirizzi e le indicazioni regolamentari sopra citati, ponendosi al contempo in continuità con le pratiche valutative sperimentate nel ciclo di programmazione in chiusura. La programmazione del FSE 2007-2013 ha infatti attribuito un ruolo di rilievo alla valutazione, quale strumento di supporto alla programmazione attuativa, sia dal punto di vista strategico che operativo.

Relativamente alle azioni di sistema, la valutazione ha supportato la verifica dei risultati conseguiti dal Programma in termini di esiti occupazionali. Sotto questo profilo, con la rilevazione sistematica del *placement* condotta attraverso l'incrocio dei dati estratti dalle anagrafiche allievi con i dati del Sistema Informativo Lavoro veneto (SILV), la programmazione 2007-2013 ha introdotto un miglioramento a carattere strutturale. Oltre alla sistematicità, tale pratica valutativa, rispetto alle indagini campionarie basate su questionari, si estende all'universo dei destinatari, consentendo di verificare i risultati conseguiti ad un minor costo per l'Amministraizone.

Tenuto conto che le attività formative previste dal POR coinvolgono anche un rilevante numero di soggetti occupati e di imprese, è possibile prevedere una valutazione specifica, con modalità elaborate *ad hoc*, per tutte le attività di formazione continua, tali da consentire anche un benchmark con altre attività previste per altri target.

Per quanto attiene le attività affidate al valutatore indipendente, si possono individuare i seguenti tre ambiti principali:

- la predisposizione dei rapporti annuali di valutazione, dedicati all'analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del POR e alla valutazione delle realizzazioni e dei risultati raggiunti dalle politiche, con riguardo all'evoluzione del contesto e agli obiettivi definiti in avvio di programmazione;
- la valutazione degli impatti generali (in termini di indicatori macroeconomici quali, a titolo di esempio PIL e occupazione) delle politiche cofinanziate, attraverso l'applicazione di un modello econometrico appositamente costruito;
- la realizzazione di approfondimenti tematici – a carattere strategico o operativo - condotti con riferimento a temi salienti, individuati nella fase di avvio del programma dal Comitato di Sorveglianza e dal Partenariato e, *in itinere*, dall'Autorità di Gestione.

7bd8de42

Tale assetto si pone in coerenza con gli orientamenti dell'Unione Europea, relativi all'esercizio valutativo dell'attuale periodo di programmazione. Da un lato, infatti, attraverso le analisi svolte con cadenza annuale, la valutazione 2007-2013 ha rivestito quel ruolo di accompagnamento e *sostegno all'attuazione dei programmi*[1] auspicato e confermato dal regolamento per la nuova programmazione. Tale ruolo, sottolineato, in più casi dalla *valutazione tematica*, ha consentito l'approfondimento di aspetti puntuali del programma, fornendo indicazioni mirate al processo e/o ai risultati, a seconda del tema individuato. Dall'altro lato, l'esercizio valutativo ha fatto propria, già nella precedente programmazione, l'istanza della valutazione degli *impatti* delle politiche.

Il presente piano di valutazione pertanto conferma sostanzialmente l'assetto già esperito nella programmazione precedente, formulando un piano sostanzialmente basato su tre pilastri/funzioni attribuite alla valutazione:

- di accompagnamento all'attuazione del programma, con l'obiettivo di garantire efficienza ed efficacia delle azioni, anche in funzione delle dinamiche e dei cambiamenti di contesto;
- di presidio e approfondimento di *issues* specifiche - aspetti critici di natura procedurale, aree di *policy* o temi salienti che potranno emergere nel corso dell'attuazione;
- di rilevazione e analisi degli impatti prodotti dagli interventi cofinanziati sul territorio e del contributo fornito dal programma nell'avvicinare gli obiettivi della strategia europea per la crescita.

1.3 Priorità di investimento e obiettivi del POR FSE 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo mette a disposizione circa un miliardo (**764.031.822**) [2] di euro per sostenere **investimenti sociali in favore dei cittadini e delle loro capacità**, finalizzati a una crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su elevati livelli occupazionali e su una rafforzata coesione sociale. La strategia, attraverso un approccio coordinato ed unitario, pone l'accento sulla promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, la realizzazione di infrastrutture performanti e la gestione efficiente delle risorse naturali, un aumento della partecipazione del capitale umano al mercato del lavoro, in particolare dei giovani ed un forte incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, concentrando gli ambiti di intervento a supporto di quattro obiettivi tematici (OT 8, OT 9, OT 10, OT 11) che caratterizzano i quattro principali Assi prioritari di intervento del POR.

[1] Il contributo della valutazione ha inoltre avuto un ruolo di rilievo a sostegno della riprogrammazione intervenuta con il 2012, indagandone l'opportunità e stimando gli impatti attesi a seguito della nuova ripartizione delle risorse finanziarie.

2 La dotazione finanziaria complessiva include anche le risorse dell'Asse V Assistenza tecnica pari a 30.561.272,00 euro.

7bd8de42

Tabella 1 - POR FSE 2014-2020

Obiettivo tematico	Asse	Dotazione finanziaria
OT 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	I - Occupazione	€ 305.612.728,00
OT 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	II - Inclusione sociale e lotta alla povertà	€ 152.806.364,00
OT 10.Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale e l'apprendimento permanente	III - Istruzione e formazione	€ 252.130.502,00
OT 11.Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e un'amministrazione pubblica efficiente	IV - Capacità istituzionale e amministrativa	€ 22.920.956,00

Al fine di definire gli ambiti di intervento del Piano di Valutazione si è tenuto conto della struttura logica del Programma Operativo, come di seguito sintetizzata:

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

Tabella 2 - Priorità e obiettivi su cui si concentrano gli investimenti promossi dal POR FSE 2014-2020

OT	Asse	Priorità di Investimento	Obiettivi specifici	Risorse (Meuro)
OT 8	I	8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	76.403.182,00
		8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	2 - Aumentare l'occupazione dei giovani	61.122.546,00
		8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	3 - Aumentare l'occupazione femminile	15.280.636,00
		8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	129.885.410,00
		8vi - Invecchiamento attivo e in buona salute	5 - Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	7.640.318,00
		8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	6 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	15.280.636,00
OT 9	II	9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	137.525.728,00
			8 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	
		9v - Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine	9 - Rafforzamento dell'economia sociale	15.280.636,00

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

OT	Asse	Priorità di Investimento	Obiettivi specifici	Risorse (Meuro)
OT 10	III	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	10 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	206.288.592,00
		10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorare la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	45.841.910,00
OT 11	IV	11i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	15.280.638,00
			13 - Riduzione degli oneri regolatori	
			14 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	
		11ii - Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale	15 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	7.640.318,00
	V	12 - Non pertinente (esclusivamente assistenza tecnica)	16 - Miglioramento dei sistemi di gestione, comunicazione e monitoraggio del POR	30.561.272,00

7bd8de42

1.4 I risultati della valutazione del POR FSE 2007-2013

La ricognizione degli esiti degli esercizi valutativi svolti nel periodo 2007-2013 suggerisce alcune possibili aree tematiche da indagare alla luce della continuità delle politiche fra cicli di programmazione e/o al persistere di alcune criticità attuative.

Tabella 3- Indicazioni provenienti da Rapporti Annuali di Valutazione del POR FSE 2007-2013 e dai principali focus tematici

RAV	Conclusioni/indicazioni pertinenti per l'attività di valutazione 2014-2020
I Rapporto Annuale di Valutazione (2010)	• "Con riguardo alle mutate condizioni di contesto, emerge con più forza l'opportunità di attuare la leva della **complementarietà tra fondi, con particolare riguardo al FESR** (anche in materia di interventi interregionali e transnazionali) ma anche a fondi di natura privata quali i Fondi Interprofessionali." • "In tema di **pari opportunità di genere**, il permanere di uno sbilanciamento del FSE nei confronti della popolazione maschile, limitatamente alle politiche rivolte ai disoccupati, evidenzia l'esigenza di specifiche misure diffuse, volte a rimuovere gli ostacoli alle pari opportunità: dai voucher di servizio alla comunicazione ad altri incentivi, connessi anche ad aspetti organizzativi dei corsi (es. orario lezioni)."
II Rapporto Annuale di Valutazione (2011)	• "La programmazione attuativa risulta caratterizzata dall'impegno a tenere insieme **politiche emergenziali, di nuova concezione, finalizzate a contrastare le ricadute occupazionali e sociali della crisi e politiche di respiro più ampio, ispirate alla nuova strategia Europa 2020** che guiderà l'intero decennio in corso. Si tratta di un mix di policy che mira, nell'insieme, ad affiancare ai processi di ristrutturazione in atto una adeguata tutela dei lavoratori sul mercato del lavoro, a promuovere la riqualificazione verso nuove professioni di chi viene espulso dal mondo del lavoro, ed infine ad assicurare un sostegno adeguato all'innovazione delle competenze." • "L'analisi, al 31/12/2010, sull'**integrazione tra FSE e FESR** ha evidenziato il peso rilevante (in termini finanziari ma anche progettuali) delle azioni individuate dal POR, parte FSE, come potenzialmente sinergiche con il POR parte FESR sul programma e, in particolare, sugli assi **Capitale umano e Adattabilità.**"
III Rapporto Annuale di Valutazione (2012)	• "La concentrazione delle risorse sulle priorità individuate si è peraltro accompagnata ad una notevole capacità di sperimentazione di nuove politiche e strumenti. Tale capacità interviene non soltanto in riferimento alle politiche portanti di Adattabilità e Occupabilità (doti lavoro e Linea 3 misure anticrisi) ma anche in relazione ad azioni varate nell'ambito del Capitale Umano (assegni di ricerca, dottorati) o nell'ambito dell'Asse Transnazionalità. In questo senso, la concentrazione delle risorse sopra richiamata si è accompagnata ad una capacità di portare avanti interventi e politiche rivolte a fabbisogni e segmenti quantitativamente più contenuti, mantenendo un tratto di innovazione e sperimentalità." • "In termini di pari opportunità si registra una crescita della capacità del POR FSE di raggiungere la popolazione femminile, tutta imputabile alle realizzazioni ottenute attraverso l'Obiettivo E."
IV Rapporto Annuale di Valutazione (2013)	• "La percentuale di utenza femminile risulta più limitata per diverse ragioni: le aziende coinvolte nei percorsi anticrisi presentano una forza lavoro soprattutto maschile, si segnala inoltre la bassa quota di donne avviate in percorsi di formazione continua aziendali." • "Fra i destinatari avviati si rileva una elevata presenza di giovani (15-24enni), che rappresentano il 27% circa del totale. **L'importanza di attività**

	e politiche rivolte allo specifico della popolazione giovanile è coerente sia con quanto emerso dall'analisi di contesto sia con le indicazioni emergenti dalla prossima strategia Europa 2020. Oltre alle attività di orientamento, formazione (anche iniziale) e assegni di ricerca, va segnalato l'avvio di un progetto innovativo per la promozione dell'alternanza tra scuola e lavoro." • **"Il tema giovanile emerge come tema in grado di riproporsi in futuro.** Per il prosieguo della programmazione 2007-2013 e in vista della nuova programmazione 2014-2020 si segnala l'opportunità di affrontare il tema dei giovani in un'ottica integrata. Il POR FSE Veneto può agire sia sul lato dell'istruzione e formazione per fornire ai giovani, in un'ottica preventiva, migliori competenze per affrontare il contesto di crisi, sia sulla popolazione giovane che attualmente si trova in cerca di occupazione e/o nella condizione di NEET." • "La ripresa delle esportazioni rappresenta uno dei pochi segnali economici positivi. Data la caduta della domanda interna appare sempre più strategico il supporto all'internazionalizzazione d'impresa. Il POR FSE Veneto ha sostenuto tale obiettivo dal lato delle aziende attraverso i progetti finanziati all'interno della Linea 3 delle misure anticrisi. Tale obiettivo può essere sostenuto anche attraverso il miglioramento delle competenze dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione, con progetti specifici di promozione delle competenza linguistiche, economiche e normative."
V Rapporto Annuale di Valutazione (2014)	• "L'andamento finanziario ha visto **un'accelerazione sull'Asse Inclusione Sociale**, le cui risorse sono state utilizzate, nell'ultima annualità, a favore dei lavoratori in mobilità in deroga. Nella perdurante congiuntura di crisi la Regione Veneto anticipa, con i fondi residui della programmazione, l'approccio per la stagione 2014-2020, che pone in primo piano **la leva dell'inclusione attiva**, a favore di segmenti quantitativamente estesi e caratterizzati da uno svantaggio di tipo economico e occupazionale, con l'obiettivo di contenere e prevenire il fenomeno delle nuove povertà." • "In ultimo, per quanto riguarda **le politiche di genere**, gli indicatori di risultato individuano il perdurare di alcune difficoltà nell'intercettare la componente femminile in un'ottica di pari opportunità: sotto questo profilo tuttavia, sebbene l'obiettivo F specificamente dedicato alle donne registri un utilizzo limitato, va segnalato il rafforzamento delle misure finalizzate ad intercettare questa fascia di utenza trasversalmente alle diverse tipologie di azione."
Focus tematici	**Principali argomenti trattati**
Master e assegni di ricerca cofinanziati dal por fse veneto, realizzazioni ed esiti occupazionali (2012)	• Attività di analisi e valutazione degli esiti in termini di placement delle attività erogate dalle Università del Veneto in relazione all'Alta Formazione. Con il termine "placement" si intendono sia l'occupabilità sia la possibilità di migliorare la propria condizione professionale. Le iniziative di alta formazione analizzate evidenziano innanzitutto un giudizio positivo molto elevato da parte dei partecipanti, giudizio che in molti casi, particolarmente nel caso dei master, prescinde dagli sbocchi occupazionali riscontrati. • Per quanto riguarda gli Assegni di ricerca, i percorsi professionali successivi sono in una buona misura connessi con il conseguimento di prospettive lavorative e di carriera all'interno dell'ambiente universitario.
Indagine sugli ammortizzatori sociali in deroga - survey aziende (2012)	• Le politiche attive e passive predisposte per i lavoratori in Cassa integrazione in deroga hanno rappresentato una delle principali voci di spesa del POR FSE 2007-2013, in Veneto così come nella maggior parte delle regioni italiane. La Cassa integrazione in deroga negli ultimi anni ha perciò assunto un peso rilevante nel panorama del mercato del lavoro regionale, sia come strumento di tutela/riqualificazione dei lavoratori, sia come supporto alle aziende.

7bd8de42

	La tipologia di aziende interessate è stata estremamente varia, sia in termini dimensionali, sia in termini settoriali, sia, inoltre, in termini temporali e questa molteplicità di tipologie ha sicuramente influenzato in maniere diverse l'utilizzo dello strumento e, in più in generale, le scelte operate per superare la crisi.
Indagine sugli ammortizzatori sociali in deroga - survey lavoratori (2012)	• La Cassa integrazione in deroga ha assunto negli ultimi anni un peso rilevante nel panorama del mercato del lavoro regionale quale strumento di tutela/riqualificazione dei lavoratori. Una volta concluso il periodo di CIGD, all'incirca il 57% degli intervistati è rientrato regolarmente al lavoro, mentre uno su cinque è stato licenziato o messo in mobilità- Una quota leggermente inferiore (18%) ha avuto un ulteriore periodo di Cassa Integrazione. Pochi rispondenti alla fine del periodo di CIGD hanno dato le dimissioni (il 3%), hanno chiuso il contratto a tempo determinato (1%) o sono andati in pensione (0,6%).
Le dimensioni della povertà in Veneto durante la crisi economica (2014)	• Le politiche dell'Unione Europea assegnano la massima priorità al tema dell'inclusione sociale. Lo strumento elettivo al fine di ridurre il numero di popolazione esposta a povertà e rischi di esclusione è il FSE. Le disposizioni vincolano il 20% delle risorse affidate a ciascun programma operativo Fse 2014-2020 all'Obiettivo tematico dell'inclusione sociale e alle priorità d'investimento ad esso sottese. Il presente approfondimento nasce dall'esigenza di disporre di dati dettagliati in riferimento al contesto regionale e alle dinamiche che hanno influenzato in tale contesto il rischio di esclusione sociale negli anni recenti ed è finalizzata a valutare l'adeguatezza della strategia regionale indicata dal POR FSE 2014-2020 e che fa leva essenzialmente sull'inclusione attiva, ovvero su politiche di inserimento occupazionale.

7bd8de42

2. Quadro della valutazione

2.1 Soggetto responsabile e strutture coinvolte

La responsabilità dell'attuazione delle attività di cui al presente Piano di Valutazione e successivi aggiornamenti è in capo all'Autorità di Gestione del POR FSE Veneto 2014-2020, funzione ricoperta dal Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro; con sede in Venezia (30121), Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, tel. 041/2795030, posta elettronica certificata formazioneistruzionelavoro@pec.regione.veneto.it.

Il ruolo di Referente organizzativo per le attività di valutazione, istituito in ottemperanza alle indicazioni di cui all'Accordo di Partenariato è affidato al Dirigente responsabile del Settore Cabina di Regia FSE, con il supporto del funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Gestione Comunicazione FSE, avente sede in Venezia (30123), Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A, posta elettronica cabinadiregia.fse@regione.veneto.it, posta elettronica certificata formazioneistruzionelavoro@pec.regione.veneto.it.

Come meglio specificato al paragrafo successivo, l'esercizio della valutazione poggia su un'adeguata disponibilità di dati, che alimentano il sistema di monitoraggio consentendo di misurare l'avanzamento della programmazione e di analizzarne gli scostamenti rispetto ai valori attesi. Sotto questo profilo rileva il coinvolgimento delle tre sezioni del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, responsabili dell'implementazione del programma e della raccolta dati. A questo proposito l'Autorità di Gestione assicura, tramite l'organizzazione di workshop e la definizione di adeguato materiale informativo, l'applicazione uniforme delle procedure definite ai fini dell'attività di monitoraggio.

2.2 Competenze e formazione del personale della Autorità di Gestione

Il raggiungimento degli obiettivi individuati dal PRA presuppone una struttura organizzativa in grado di presidiare - sia dal punto di vista del numero e della continuità operativa delle risorse umane dedicate, sia sotto il profilo della presenza di specifiche professionalità - l'intero processo attuativo dei Programmi Operativi, tenendo altresì conto del prevedibile incremento del numero di attività dovuto all'aumento delle risorse finanziarie disponibili.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione, l'Amministrazione regionale intende procedere valorizzando innanzitutto le professionalità già presenti al proprio interno attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze, anche sulla base delle risultanze della mappatura dei processi e relativa associazione delle risorse umane dedicate condotta nel corso del 2013 e 2014.

La Regione del Veneto investe, inoltre, nella formazione del personale, quale leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati. Le linee di indirizzo in tema di formazione includono l'esigenza di una rilevazione periodica dei fabbisogni formativi per evidenziare le necessità formative in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire. In questo processo è coinvolta, oltre all'Autorità responsabili della Gestione, anche l'Autorità di Certificazione e di Audit del Programma; tali autorità possono pertanto evidenziare il gap di competenze professionali delle risorse umane dedicate alla realizzazione del PO e conseguentemente proporre la realizzazione di corsi di formazione su temi specifici. Pertanto, tenendo conto delle competenze già in essere, e in linea con quanto indicato nel Piano di Rafforzamento Amministrativo, verrà definito un programma formativo ad hoc che coinvolga i soggetti dedicati alla gestione, al controllo e al monitoraggio del PO che rientri nel Piano Annuale di Formazione redatto dalla Sezione Risorse Umane.

7bd8de42

2.3 La rilevanza dei dati e delle fonti disponibili

Uno dei presupposti essenziali per la definizione di un impianto valutativo efficace è dato dalla disponibilità e dalla qualità dei dati necessari e dalla definizione di procedure chiare per la loro rilevazione, fruizione ed utilizzazione ai fini del supporto ai processi decisionali.

La Regione del Veneto può avvalersi per la valutazione di un'ampia disponibilità di basi dati, in relazione ai beneficiari e ai destinatari degli interventi.

Le fonti statistiche disponibili, con riferimento alla demografia, al sistema formativo e al mercato del lavoro veneto, sono di diversa origine e, nel loro insieme, consentono di analizzarne gli aspetti salienti e rilevanti anche ai fini del monitoraggio del POR con notevole grado di dettaglio.

Le fonti statistiche ufficiali (Istat, Isfol, Inps) servono a un primo inquadramento dei fenomeni e a delineare l'evoluzione complessiva del contesto. Esse consentono l'analisi dei cambiamenti demografici (DemoIstat) e con Istat/Rfl l'aggiornamento dell'analisi del mercato del lavoro a cadenza temporale ravvicinata (trimestrale). L'accesso ai microdati - possibilità più volte esperita dall'Osservatorio di Veneto Lavoro – consente di raffinare l'analisi inseguendo i dettagli e le specificità di interesse, per quanto le caratteristiche della fonte, essendo di natura campionaria (come praticamente quasi tutte le fonti utilizzate a livello europeo), impongano particolari cautele a livello interpretativo.

I dati forniti da Inps, in modo particolare relativamente agli effetti delle politiche attive e passive, consentono di monitorare l'evoluzione del loro impatto sul mercato del lavoro fino al dettaglio provinciale/settoriale e con cadenza annuale. Inoltre alcuni interventi particolarmente rilevanti sono documentati con cadenza mensile e fino al livello territoriale regionale.

Altri apporti rilevanti sono desumibili da studi e report ormai affermati e consolidati quali i rapporti Isfol (sul mercato del lavoro; sull'apprendistato; sulla formazione continua; sul placement della formazione), Alma Laurea (sui laureati), Istat (indagine sui laureati/diplomati; indicatori strutturali); Ministero Istruzione (percorsi formativi e placement di diplomati e laureati).

Veneto Lavoro gestisce inoltre il Silv, che è una banca dati che integra informazioni provenienti da: (i) sistema nazionale delle comunicazioni obbligatorie; (ii) dichiarazioni di disponibilità degli iscritti ai Centri per l'impiego; (iii) gestione delle politiche per l'inserimento nel mercato del lavoro dei disabili; (iv) gestione delle autorizzazioni all'accesso alla cassa integrazione in deroga; (v) attività dei Centri per l'impiego e degli enti accreditati, in particolare con riferimento alla Garanzia Giovani. Tale banca dati, oggetto di un continuo lavoro di manutenzione e messa in qualità, è alimentata in tempo reale e, data la sua natura amministrativa, contiene informazioni di tipo individuale sia dal lato dell'offerta (lavoratori, disoccupati disponibili, soggetti interessati dalle politiche attive e passive, intermediari) che della domanda (aziende con dipendenti e unità locali). Il Silv consente ampie analisi longitudinali sulle carriere lavorative e sui periodi di disoccupazione (grazie anche all'integrazione con la banca dati "Sistema percettori" dell'Inps) con sicuro riferimento all'ultimo decennio (2005-2015) e con possibilità di estensione, almeno per ampie fasce della popolazione di lavoratori e di imprese interessati, anche ad un orizzonte temporale di un ventennio.

L'Osservatorio di Veneto Lavoro ha ormai consolidato la propria esperienza in materia di integrazione tra banche dati amministrative di origine diverse. Tra le esperienze più

7bd8de42

significative si ricordano le seguenti operazioni di linkage: a. tra Silv e redditi (di fonte dichiarazioni annuali dei redditi dei contribuenti, come in disponibilità della Regione); b. tra Silv e laureati (in collaborazione con l'Università di Padova); c. tra Silv e indagine congiunturale Unioncamere sulle imprese; d. tra Silv e Parix (sistema di gestione del registro ditte delle Camere di Commercio).

Per quanto riguarda specificamente il Fondo Sociale Europea è ormai consolidato un sistema di linkage tra il Silv e il sistema di monitoraggio regionale sulla formazione finanziata FSE (Progetto Placement). La banca dati SILV, dal momento che fornisce informazioni su pressoché l'intera platea di lavoratori dipendenti e disoccupati, consente di individuare gruppi di controllo anche ai fini di analisi impostate secondo il metodo contro fattuale. Esperienze di questo tipo sono già state condotte con particolare riferimento al placement dei lavoratori collocati in mobilità.

A questi si aggiungono i dati forniti dal Sistema Informativo Regionale SMUPR che permette di desumere un'ampia base di dati relativi al trattamento delle richieste di contributo e di finanziamento a valere sui fondi della Comunità Europea ivi compreso il Fondo Sociale Europeo.

Di fatto sul piano prettamente informativo, sussistono a livello regionale molte delle condizioni necessarie e sufficienti per sviluppare pratiche di valutazione delle politiche del lavoro articolate e sicuramente fondate sull'approccio controfattuale.

Il Valutatore indipendente, nello svolgimento del suo mandato valutativo dovrà esplicitare le modalità di utilizzazione e valorizzazione dei data set disponibili sia per le analisi degli effetti delle politiche del POR sia, per l'analisi qualitative dell'implementazione delle stesse.

2.4 Ricorso a valutatori esterni

L'articolo 54 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede che le valutazioni possano essere effettuate da esperti interni o esterni funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma.

Al fine di assicurare il necessario *expertise* tecnico e metodologico, la realizzazione delle valutazioni di cui al presente piano è affidata a valutatori esperti esterni, funzionalmente indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma e individuati tramite procedura di gara. Il dettaglio delle attività e degli elaborati richiesti al valutatore esterno e la relativa tempistica, saranno specificati nel capitolato d'appalto e definiti in coerenza con gli indirizzi descritti nel presente Piano di Valutazione.

Inoltre, il capitolato specificherà la procedura per la selezione del gruppo di valutazione o di singoli valutatori. Questa sezione identificherà il mix di conoscenze, abilità ed esperienze necessarie per l'esecuzione del contratto. Ciò richiederà in primo luogo: esperienza nella progettazione e realizzazione di valutazioni; competenze nell'analisi dei dati; conoscenza del contesto regionale e istituzionale; competenze tecniche in un settore specifico; capacità di gestione dei processi; competenze linguistiche.

Particolari situazioni di necessità e urgenza potranno essere definite attraverso specifiche soluzioni (anche tramite procedure *in house*), al fine di garantire sollecitamente gli adeguati riscontri valutativi, sempre in un contesto di autonomia funzionale dei valutatori rispetto alle autorità responsabili dell'attuazione. [3]

Infine si precisa che, al fine di potenziare l'impatto a livello sistemico regionale dei processi di valutazione, il valutatore indipendente potrà essere affiancato da network

[3] Reg. (UE) 1303/2013 Artt. 20,21,22 e allegato II.

7bd8de42

professionali, dipartimenti universitari o altri esperti in valutazione che siano espressione dei diversi cluster coinvolti nei processi operativi del POR FSE. Si intende definire pertanto una metodologia operativa collegabile ad un approccio bottom-up, in modo da utilizzare operativamente le risultanze dei processi valutativi nell'implementazione delle politiche multifunzionali di governance e di coesione.

2.5 Monitoraggio e qualità del Piano di valutazione

La qualità di una valutazione è parte integrante e fondamentale del processo di valutazione. Pianificare e realizzare una valutazione che non soddisfa alcuni standard minimi di qualità potrebbe indurre in errore i decisori e gestori del Programma. Per tale ragione, in questo Piano viene data particolare rilevanza all'adozione di un un approccio orientato alla definizione di standard e procedure della Qualità.

Tale approccio prevede che per ogni attività di valutazione prevista dal presente Piano siano previsti ed eventualmente specificati:

a. I processi che garantiscono la qualità della progettazione e la fase di progettazione delle attività valutative, compresa la messa in servizio della valutazione;

b. I processi che garantiscono la qualità dell'attuazione della valutazione stessa;

c. I processi che garantiscono la qualità dei prodotti della valutazione e dei dati disponibili.

In primo luogo, la qualità può essere considerata una caratteristica del processo attraverso il quale vengono eseguite le attività di valutazione. Con i punti a) e b) si pone dunque attenzione alla definizione di un attività di controllo della *qualità del processo* sia in fase di progettazione della valutazione, sia in itinere, in fase di attuazione della stessa.

Con il punto c) ci si sofferma sulla qualità dei Prodotti della valutazione stessa. In teoria i due aspetti del processo e il prodotto sono collegati: un buon processo dovrebbe generare un buon prodotto. Tuttavia si ritiene opportuno che i requisiti di qualità dei prodotti della valutazione, siano predefiniti e specificati in modo tale da fornire assicurazione che le informazioni ed i dati forniti costituiscono una base sufficientemente affidabile per produrre giudizi fondati per i decisori.

Tali elementi dovranno essere chiaramente esplicitati nei *Terms of reference* per la selezione del Soggetto esterno responsabile della Valutazione.

In sintesi, le attività di verifica della Qualità del Piano dovranno evidenziare preventivamente criticità in ogni fase del Piano di Valutazione in modo tale da poter predisporre idonee **azioni correttive** che potranno riguardare il processo di valutazione, l'organizzazione di tale processo, i prodotti della valutazione, la loro diffusione, l'utilizzazione della valutazione ed interessare, pertanto, non solo il comportamento del valutatore, ma anche degli altri attori a vario titolo coinvolti nell'attività di valutazione.

2.6 Ruolo del Comitato di Sorveglianza

L'articolo 110 del regolamento (UE) 1303/2013 prevede che il Piano di valutazione sia sottoposto all'esame ed approvazione del Comitato di Sorveglianza, entro un anno dall'adozione del POR (art. 114 Reg. UE 1303/2013). Analogamente, ogni aggiornamento e modifica che intervenga eventualmente *in itinere* al Piano di Valutazione deve essere sottoposto all'esame e all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

Al Comitato di Sorveglianza è attribuito il compito di:

7bd8de42

- Valutare con cadenza annuale l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, tenendo conto dei dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma, ivi compresi i cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato e i progressi verso target quantificati, nonché dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione;
- Esaminare i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni. Questa attività viene svolta nel 2017 e nel 2019, nell'ambito delle riunioni dell'Organo di Sorveglianza.

Ai fini di consentire l'esercizio di tali ruoli, l'Autorità di Gestione informa adeguatamente i componenti del Comitato di Sorveglianza, evidenziando gli aspetti afferenti alla valutazione nel rapporto annuale di attuazione e trasmettendo loro tutte le valutazioni realizzate.

2.7 Modalità di coinvolgimento del Partenariato

Il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato regionale per il Fondo Sociale Europeo durante la *fase di programmazione* si è realizzato attraverso momenti informativi, seguiti da una fase di consultazione e infine dall'approvazione congiunta del programma operativo regionale. Tale processo, finalizzato a promuovere una maggiore aderenza delle scelte ai fabbisogni espressi dal territorio, ha consentito di attribuire al programma operativo la valenza di strategia e strumento condiviso con il territorio e le parti sociali. Nella presente *fase attuativa* e con specifico riguardo alla valutazione, il coinvolgimento del partenariato è assicurato dal ruolo sostanziale attribuito al Comitato di Sorveglianza, al cui interno il partenariato è opportunamente rappresentato (rif. DGR 155/2015).

Inoltre, il piano di valutazione prevede la realizzazione di seminari e incontri informativi e consultivi (par. 2.6) con il partenariato (oltre che con i soggetti attuatori), finalizzati sia a diffondere l'informazione sulle attività di valutazione svolte, sia ad alimentare il processo di miglioramento continuo della programmazione attuativa e della realizzazione delle politiche. Tali incontri saranno diretti a tutti i componenti del Tavolo di partenariato per il Programma Operativo FSE 2014-2020, organismo istituito dalla DGR 1963/2013 e costituito da:

- I componenti della Commissione Regionale per la Concertazione tra le Parti Sociali (CRPCPS), istituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3 e integrata con rappresentanti: dell'Unione regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto; del Forum permanente del Terzo settore; del sistema regionale degli Atenei; dell'associazione di formazione professionale Forma Veneto; del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
- I membri del Comitato di coordinamento istituzionale (organismo istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3).

È prevista altresì la possibilità di coinvolgere il partenariato economico e istituzionale anche attraverso questionari e altri strumenti consultivi finalizzati a rilevare le domande di valutazione, ai fini dell'aggiornamento del presente piano e con specifico riferimento agli approfondimenti tematici.

2.8 Comunicazione e pubblicità delle valutazioni

In base all'art. 54, par. 4 del Regolamento (UE) 1303/2013 tutte le valutazioni sono rese pubbliche. La richiesta di pubblicità delle valutazioni espressa dal regolamento è tesa a soddisfare diverse esigenze, in relazione ai distinti pubblici di riferimento. Il presente piano di valutazione individua e prevede pertanto modalità di comunicazione e trasmissione dei risultati differenziate in funzione dei destinatari e delle finalità di utilizzo delle valutazioni ad essi associate. Il seguente prospetto (Tabella 1) riassume destinatari, prodotti, modalità di trasmissione e finalità di utilizzo della valutazione.

7bd8de42

Tabella 4- Destinatari, prodotti, modalità e finalità di utilizzo della Valutazione

Destinatari	Prodotti	Modalità	Finalità
Autorità di Gestione	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Funzione di sorveglianza Miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle *policies* Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale Disseminazione risultati e pratiche valutative
Comitato di Sorveglianza	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Funzione di sorveglianza
Partenariato economico e istituzionale	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica Presentazioni in occasione di seminari informativi e riunioni	Coinvolgimento Miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle *policies*
Enti attuatori/Beneficiari	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Pubblicazione nel sito web Seminari informativi / formativi	Coinvolgimento Miglioramento della capacità di programmazione e attuazione delle *policies*
Stato Membro	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Invio con posta elettronica	Trasparenza Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo Disseminazione risultati e pratiche valutative
Commissione Europea	Piano di valutazione Rapporti di valutazione	Caricamento in SFC	Trasparenza Utilizzo dei dati ai fini delle valutazioni di livello nazionale e europeo Disseminazione risultati e pratiche valutative
Cittadini	Piano di valutazione Rapporti di	Pubblicazione nel sito web Altre azioni di cui alla Strategia di	Trasparenza Pubblicità

7bd8de42

	valutazione Sintesi per i cittadini	Comunicazione del POR FSE 2014-2020	

2.9 La Valutazione nel quadro della programmazione regionale unitaria

L'obiettivo della programmazione unitaria è garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, e secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi. Una visione in tal senso viene rappresentata dal rapporto di sintesi della Strategia Regionale Unitaria 2014 -2020 approvato con DGR 657del 13 maggio 2014.
In linea con quanto previsto dall'art. 54 del Reg. UE 1303/2013 e ripreso in sede di Accordo di Partenariato (par. 2.5 dell'AdP) il presente Piano di Valutazione, pur specifico per il POR FSE, verrà sviluppato in modo sinergico con gli altri Programmi FESR e FEASR, al fine di razionalizzare le attività e intensificare le sinergie onde conseguire unitariamente gli obiettivi di coesione previsti dalla strategia Europa 2020. Pertanto, almeno una volta nel periodo di programmazione viene valutato in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità (art 56 comma 3 del Reg. UE 1303/13). Le tipologie di valutazione avranno una connotazione variabile, andando ad approfondire l'approccio agli interventi specifico per varie tipologie di realtà coinvolte, ovvero quello del programmatore, quello dei beneficiari, del territorio e degli stakeholder. Questo percorso consentirà una lettura ed un giudizio modulari rispetto alle attività, permettendo una valutazione ampia e poliedrica rispetto al sistema di indicatori individuati nel POR. Nell'ambito della pluralità degli approcci metodologici verranno sviluppate valutazioni integrate sia su esperienze di policy concluse ma di notevole interesse attuale (come ad esempio buone prassi selezionate nel contesto della precedente programmazione 2007/2013), sia sugli interventi direttamente in essere. Tale sistema verrà definito anche tra azioni cofinanziate da Fondi diversi, in modo tale da evidenziare il quadro strategico che sottende l'interoperabilità dei diversi obiettivi e/o priorità di investimento
Nel contesto appena descritto si andrà ad operare attraverso l'applicazione di un approccio controfattuale a livello metodologico, consistente nella verifica dell'efficacia di una policy per intervenire in senso positivo in un contesto socio-economico, garantendo il raggiungimento di un determinato risultato. Questo può essere misurato attraverso la definizione della differenza tra ciò che è avvenuto in conseguenza dell'attuazione di un dato programma (contesto fattuale) e la situazione che si sarebbe verificata in assenza del programma stesso (contesto controfattuale). E' pertanto necessario un confronto tra due situazioni reali che vengono campionate ed analizzate nelle loro specifiche componenti, al fine di trarre concreti elementi di valutazione e di razionalizzazione degli investimenti. In tal senso si procederà ad individuare delle variabili-risultato, in relazione alle quali un effetto può essere ricercato attraverso gli aspetti fondamentali (e pertanto oggettivi) di un intervento, evitando la ricerca di nessi velleitari e poco scientifici. Ovviamente particolare importanza è da attribuirsi alla ricerca del campione da selezionare per la valutazione (cd trattamento), che deve essere ben individuabile nella sua struttura nonché nelle conseguenze che produce. In via speculare occorre contrapporre interventi e soggetti che non sono stati coinvolti nella sperimentazione, i quali evidenzieranno pertanto situazioni contrapponibili e verificabili rispetto alla sperimentazione campionata. Nei limiti del possibile tale analisi contro fattuale avrà come attori proprio le realtà sopra menzionate, ovvero i beneficiari, il programmatore pubblico, il territorio e gli stakeholder, onde costruire un sistema di valutazione standard rispetto alle particolari caratteristiche del territorio e dei soggetti che in esso vivono e operano.

2.10 La Valutazione nel Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è lo strumento operativo attraverso il quale ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali accelera, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi

7bd8de42

definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa.
Le risorse stanziate per il POR FSE concorrono, con quelle stanziate dai Programmi degli altri Fondi Strutturali, a realizzare gli interventi di rafforzamento previsti dal PRA
Il percorso di attuazione del PRA e il grado di conseguimento dei risultati secondo i target definiti e i relativi cronoprogrammi sono oggetto di monitoraggio periodico ad hoc e di specifica valutazione indipendente.
La valutazione del PRA al termine dei primi due anni di operatività dello stesso, viene affidata ad un soggetto dotato di competenze specifiche in materia di valutazione e funzionalmente indipendente dalle strutture cui è assegnata la responsabilità del PRA e/o l'attuazione degli interventi dallo stesso previsti.
Il PRA nella sua versione definitiva ha un orizzonte temporale di due anni a partire dalla data della sua formale adozione avvenuta con Dgr. n. 839 del 29 giugno 2015.
La responsabilità dell'attuazione e valutazione del PRA è in capo al suo responsabile, il Direttore del dipartimento per le politiche e la Cooperazione internazionali.

2.11 Risorse finanziarie

Le attività di valutazione di cui al presente documento sono finanziate attraverso le risorse a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE Veneto 2014-2014, così come indicato nel settore di intervento 122 "Valutazione e Studi", per un importo complessivo pari a 2 MEuro. Per quanto attiene alle risorse da dedicare alla formazione del personale, si fa riferimento al piano di formazione annuale della Regione.

3. Valutazioni pianificate

Il presente paragrafo fornisce una descrizione delle valutazioni pianificate, in termini di elaborati da produrre e contenuti delle valutazioni, e il relativo cronogramma (figura 1). Tale sezione assume una valenza di indirizzo delle attività valutative. Contenuti e metodologie trovano ulteriore specificazione in sede di progettazione delle azioni di valutazione.

3.1 Output previsti

Gli output delle attività di valutazione previste al presente piano consistono in:

- 7 rapporti annuali di valutazione, uno per ciascuna annualità a partire dal 2016 fino al 2022;
- Una relazione valutativa di sintesi, da prodursi, come da indicazioni regolamentari, entro il 31/12/2022 (art 114, par 2 Reg. UE 1303/13).

I rapporti di valutazione sono prodotti in tempi utili per consentirne il reporting dei principali risultati in ordine alla seduta del Comitato di Sorveglianza nelle relazioni annuali di attuazione. A questo proposito l'Autorità di Gestione assicura al valutatore incaricato la disponibilità di dati in tempi congrui a realizzare le elaborazioni e le analisi valutative.

Come già specificato nel paragrafo 2.5, gli esiti delle valutazioni saranno condivisi nell'ambito del Tavolo di partenariato al fine di identificare le possibili aree di miglioramento della programmazione e attuazione delle politiche. L'Autorità di gestione procederà pertanto ad informare il Tavolo di partenariato, attraverso comunicazioni ad hoc o attivazione dello stesso, e acquisendo pareri in merito ai risultati delle valutazioni e alle indicazioni che ne emergono. Altresì, potrà essere coinvolto il partenariato economico-sociale anche nella sede istituzionale del Comitato di Sorveglianza.

Con riguardo al piano di valutazione, è prevista la possibilità di produrne successivi aggiornamenti, anche integrando le istanze di approfondimento emergenti *in itinere*, nonché fornendo informazioni di maggior dettaglio sulle attività già pianificate, sulla base dell'offerta tecnica e del disegno di valutazione elaborati dall'aggiudicatario del servizio di valutazione (valutatore esterno). Ogni aggiornamento del Piano di Valutazione è sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

Figura 1. Cronoprogramma del Piano di Valutazione	**Periodo di programmazione**							
Relazioni annuali di valutazione	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**
Valutazione dell'attuazione del programma (dati finanziari, indicatori comuni e specifici). Sintesi dei risultati di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario (art. 50 par. 2 Reg. UE 1303/13 e Reg. (UE) 207/15 allegato V)		**31/05**	**30/06**	**31/05**	**30/06**	**31/05**	**31/05**	**31/5**
Valutazione dei progressi del programma con riguardo ai target intermedi del quadro di riferimento dell'efficacia (art. 21 e 22 del Reg. (UE) 1303/13)		**31/05**		**31/05**				
Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto (art 54 Reg (UE) 1303/13)				**31/05**				
Valutazione della Strategia di Comunicazione del programma (art.111 par. 4 comma b) del Reg.(UE) 1303/13)		**31/05**		**31/05**				
Valutazioni tematiche eventuali (domande di valutazione emergenti in itinere)								
Relazione di sintesi delle valutazioni effettuate nel periodo di programmazione								
Sintesi dei risultati delle precedenti valutazioni. Sintesi delle realizzazioni e dei risultati del Programma (art. 114 par.2 Reg. (UE) 1303/13)								**31/12**
Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto (art 54 e art 56 par 3 Reg UE 1303/13)								**31/12**
Eventuali aggiornamenti del piano di valutazione								

Output eventuale

7bd8de42

3.2 Contenuti delle valutazioni

Il Piano di valutazione intende focalizzare la sua attenzione su alcuni temi di valutazione che ritiene prioritari in riferimento all'impianto logico della programmazione POR FSE 2014-2020. Di seguito dunque verranno descritti tali *ambiti valutativi* e posti in relazione agli assi del POR e ad agli obiettivi tematici di ciascun Asse. Questo impianto costituisce l'asse portante (*assumptions*) del Piano di Valutazione. Il processo di definizione ed esplicitazione delle domande valutative affidato al Valutatore esterno produrrà ulteriori affinamenti ed integrazioni contribuendo ulteriormente ad arricchire la capacità di valutazione del Piano.

Dopo la descrizione degli ambiti valutativi vengono presentate una serie di tabelle di sintesi che descrivono la relazione tra le aree tematiche individuate quali prioritarie, i contenuti chiave, la natura della valutazione operata, le fonti dati disponibili.

ASSE I – OCCUPAZIONE

Asse I Occupazione Obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"	
Obiettivi specifici (OS)	1 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata 2 - Aumentare l'occupazione dei giovani 3 - Aumentare l'occupazione femminile 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi 5 - Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni 6 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Indicatori di risultato complessivi per l'Asse di riferimento	**CR01** Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR02** Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR04** Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR06** Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR07** Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione **CR08** Partecipanti con più di 54 anni che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento **PR01** Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento, sul totale delle imprese sostenute **PR02** Prestazioni erogate in base ai LEP fissati dalla L. 92/2012: - percentuale di copertura dei livelli essenziali erogati dai servizi pubblici per l'impiego del Veneto **PR03** Numero Patti di servizio stipulati dai CPI in percentuale sulle DID rilasciate **PR04** Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro - Quota percentuale di utenza che si dichiara soddisfatta dei servizi ricevuti dai Servizi per l'Impiego del Veneto **PR21** Quota di imprese che si sono rivolte ai CPI per richieste di personale sul totale delle aziende che hanno assunto personale nell'anno

Ambiti valutativi (AV)	**AV 8.1** Promozione dell'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro **AV 8.2** Occupazione e integrazione dei giovani nel sistema produttivo **AV 8.3** Occupazione e integrazione delle donne nella forza di lavoro **AV 8.4** Consolidamento della competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, il riassorbimento dei lavoratori sospesi e l'aumento della produttività **AV 8.5** Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni **AV 8.6** Efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro

La ripresa economica prevista nel 2015 non condurrà ad una inversione di tendenza per quanto riguarda nuove assunzioni, in quanto le imprese agiranno la leva del recupero dei lavoratori sospesi e dell'aumento della produttività. Per quanto riguarda i servizi per il lavoro essi sono d'altra parte oggetto della riforma prevista dal d.lgs 150/2015 e dunque necessitano di un periodo di adattamento e di assestamento. I servizi per il lavoro potranno anche fare tesoro delle esperienze della Dote Lavoro e dell'Agenzia Sociale come sperimentate nei territori per una eventuale adozione su vasta scala. Da questo punto di vista l'obiettivo specifico "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro" assume rilevanza strategica. Bisogna altresì considerare come gli obiettivi di "favorire l'inserimento lavorativo", così come "favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi" siano condizionati dall'andamento complessivo dell'economia e da interventi di carattere strutturale e macroeconomico. In sintesi una maggiore efficacia dei servizi al lavoro non produce necessariamente più occupazione. Le attività valutative quindi dovranno tenere in considerazione altri indicatori, ad esempio la diminuzione dello shortage tra domanda e offerta di lavoro dovuta a richieste di competenze, da parte delle imprese, non presenti nell'offerta; oppure alla diminuzione dei tempi di transizione tra la perdita del lavoro e la ricollocazione. Diversamente l'obiettivo "aumento dell'occupazione di giovani e donne" rappresenta esso stesso una leva di crescita economica, in quanto valorizza un patrimonio di competenze ed energie sommerso, che oggi non contribuisce al benessere collettivo. In particolare l'occupazione giovanile è positivamente correlata con migliori competenze digitali e linguistiche, con la nascita di start up tecnologiche e con una maggiore capacità delle aziende di competere sui mercati internazionali.

- **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 8**

Promozione dell'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro

L'andamento della congiuntura non consente di scommettere su un maggiore dinamismo spontaneo delle imprese in ottica assunzione. Le iniziative cofinanziate dal Programma dunque dovranno creare le condizioni per rendere conveniente l'assunzione (ad esempio tramite incentivi) e per la creazione di nuove imprese in particolare in settori strategici (tecnologie abilitanti, ICT) e a più altra probabilità di sviluppo (green economy, blue economy, agroalimentare). Un ulteriore fattore per la promozione di nuova occupazione, o quantomeno di una riduzione dei tempi di transizione, è il superamento dei fenomeni di *shortage* tra profili e competenze richieste dalle imprese e offerte dai lavoratori, ad esempio attraverso percorsi formativi e di specializzazione studiati insieme alle imprese per la copertura di fabbisogni speciali. Un ulteriore fattore ove si concentreranno le iniziative è il consolidamento dei processi per il riconoscimento delle competenze non formali e informali al fine di rendere maggiormente leggibile da parte delle imprese l'aderenza dei profili alle vacancies. In relazione agli obiettivi specifici definiti dal Programma le analisi dovranno misurare efficacia e impatto in particolare su disoccupati di lunga durata e persone a maggiore difficoltà di inserimento lavorativo (riduzione dei tempi di transizione tra disoccupazione o

7bd8de42

inattività e lavoro, facilitazione della creazione di impresa e consolidamento delle nuove attività economiche, riduzione dello shortage). Un importante punto di attenzione nella costruzione delle domande valutative è l'impatto nel breve, medio e lungo periodo. Infatti come dimostrano le meta-analisi di Kard, Cluve e Weber[4] differenti policy possono avere diverso impatto rispetto al periodo di osservazione e su diverse variabili (tempi di transizione, solidità del lavoro acquisito, differenziale salariale, ritorno in disoccupazione). Inoltre sarà necessario considerare come fattore di giudizio anche l'impatto sull'occupazione di chi non è toccato dalla politica per monitorare eventuali fenomeni di sostituzione e dunque di discriminazione involontaria.

Occupazione e integrazione dei giovani nel sistema produttivo

Un punto fondamentale della strategia regionale è rappresentato dalla coerenza e la sinergia tra le iniziative cofinanziate e il Programma Garanzia Giovani promosso a livello europeo e nazionale. L'attività valutativa del POR FSE dovrà quindi concentrarsi su alcuni driver specifici: l'efficacia nell'inserimento lavorativo e nell'attivazione (dunque nella riduzione dei NEET) degli strumenti messi in atto, anche in ottica comparativa (bonus occupazionali, tirocini e work experience, incentivi alla mobilità anche internazionale, orientamento); la capacità del sistema veneto di offrire esperienze di lavoro precoci, dove i giovani possano conoscere e sperimentare i contesti organizzativi e produttivi; la capacità del sistema veneto di promuovere start up tecnologiche e sviluppo di impresa in settori strategici o che offrono maggiori prospettive di crescita: tecnologie abilitanti, ICT, green economy, blue economy, servizi alla persona e servizi socio-sanitari; la capacità di promuovere trasferimento tecnologico e innovazione verso il sistema produttivo valorizzando le caratteristiche dei millennials (migliori competenze linguistiche e digitali, propensione all'internazionalizzazione e all'innovazione). L'attività valutativa dovrà dunque verificare la capacità degli strumenti messi in atto di promuovere effettivamente un più veloce inserimento lavorativo dopo il percorsi di istruzione e formazione formale, ma anche la capacità di apportare innovazione al sistema produttivo.

Occupazione e integrazione delle donne nel mondo del lavoro

Come evidenziato dalla valutazione ex ante il sistema veneto deve trovare correttivi per diversi indicatori che attestano il gender gap (tasso di occupazione, differenziale salariale in primis), nonostante la relativa maggiore tenuta dell'occupazione femminile nel periodo recessivo (dovuta soprattutto alla necessità di sostituire il percettore di reddito quando espulso o in cassa integrazione). L'attività valutativa dovrà concentrarsi su quanto il sistema contribuisce al superamento delle barriere che impediscono, scoraggiano o rallentano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ad esempio attraverso il superamento del tetto di cristallo sulle retribuzioni, o alcune barriere su determinate professioni. In questo senso l'attività valutativa dovrà verificare in ottica comparativa l'efficacia relativa dei diversi strumenti messi in atto (promozione del welfare aziendale, promozione di reti, voucher di conciliazione, promozione della flessibilità nell'orario di lavoro, telelavoro). L'attività valutativa dovrà, inoltre, verificare la capacità del sistema di promuovere disponibilità di competenze e professionalità per posizioni lavorative di cui esiste forte richiesta e statisticamente affidate alle donne (lavoro di cura, lavoro infermieristico, OSS, educatori, ecc), anche in ottica di promozione di start up al femminile, verificando il grado di assorbimento relativo delle donne disoccupate o inoccupate.

[4] Kard, Cluve, Weber, "*Active labour market policy evaluations: a meta-analysis"* in The Economic Journal, 120 (November), F452–F477.

Consolidamento della competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, il riassorbimento dei lavoratori sospesi e l'aumento della produttività

Tale ambito assume un valore chiave nella strategia di Regione Veneto storicamente focalizzata sul potenziamento del sistema imprenditoriale come vera leva per una maggiore e migliore occupazione. Le iniziative regionali dunque anche attraverso metodologie innovative, ed in coerenza con le iniziative del FESR, utilizzano le leve della formazione continua e permanente, della promozione di reti tra imprese e con il sistema della ricerca, del trasferimento tecnologico attraverso progetti di ricerca congiunti. La formazione dei lavoratori dovrà avere in sintesi una forte connessione con il tessuto produttivo. In questo senso l'attività valutativa dovrà misurare l'efficacia della formazione continua e permanente nel consolidare le posizioni lavorative (nella stessa azienda o in altre aziende o attività economiche anche in ottica di autoimprenditorialità); nel promuovere maggiore produttività; nel tutelare la riconoscibilità delle proprie competenze e dunque la remunerazione sul mercato del lavoro. Regione Veneto individua alcuni asset capaci di contribuire allo sviluppo del tessuto produttivo e dell'occupazione: marketing e comunicazione, innovazione, internazionalizzazione, lean approach, ricerca e sviluppo. L'attività valutativa dunque dovrà concentrarsi sugli effetti della formazione continua verso una migliore competitività delle imprese, in particolare sui mercati esteri, verso un aumento della produttività, anche in relazione alla tutela della forza lavoro (o del suo aumento), verso la domanda di profili qualificati e l'adozione delle competenze come leva strategica (quale garanzia dell'investimento sulle persone e sull'eccellenza *versus* riduzione dei costi e delocalizzazione). Sarà importante che la valutazione individui metodologie per verificare tale impatto anche in relazione alle dinamiche spontanee delle imprese in assenza di interventi cofinanziati dal Programma. Altre iniziative regionali si concentrano su strategie orientate alla creazione di reti di soggetti capaci di mettere a disposizione i propri *asset* al fine di una maggiore tutela (anche con forme di sostegno al reddito) e una più facile ricollocazione della forza di lavoro. Le esperienze che hanno tentato soluzioni a fenomeni di crisi aziendale evidenziano come sia un valore aggiunto per la comunità anche solo la conservazione di insediamenti produttivi, la cui perdita può causare uno shock al territorio, per la perdita di posti di lavoro, per la perdita di vocazione produttiva, cultura, reti sociali. L'attività valutativa dovrà quindi verificare la capacità delle diverse policy di contribuire ad una più veloce ricollocazione dei lavoratori espulsi, e di consolidare (anche in processi di ristrutturazione e riconversione) le unità produttive dei territori, agendo sulla leva delle competenze e del potenziamento del capitale umano.

Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni

Seppure Regione Veneto mostri negli ultimi anni performance eccellenti sulla tenuta dell'occupazione nelle coorti più anziane, esse sono dovute alla permanenza forzosa al lavoro dovuta alla Riforma Fornero, che però causa fenomeni distorsivi come persone espulse difficilmente ricollocabili e non ancora beneficiari di pensione. Le iniziative in questo ambito vertono soprattutto su promozione di competenze e processi di age management in azienda e su iniziative di staffetta generazionale. L'attività valutativa dunque sarà focalizzata sulla capacità delle iniziative di promuovere la permanenza al lavoro (nella stessa azienda o in altre forme, come temporary management e auto impiego); di migliorare la percezione del proprio benessere e la produttività in azienda, di facilitare l'ingresso, la formazione e l'adattamento ai contesti organizzativi e produttivi dei lavoratori più giovani.

7bd8de42

Efficacia del modello regionale di Servizi per il Lavoro

Il modello dei servizi al lavoro di regione Veneto ha sperimentato iniziative innovative come Dote Lavoro e l'Agenzia Sociali ma deve affrontare i necessari adattamenti previsti con il d.lgs 150/2015 di riforma dei servizi al lavoro. Il punto di cambiamento più evidente è la trasformazione in un modello "complementare" nel quale competenze esclusive sono assegnate ad alcuni specifici attori pubblici (i 45 centri per l'impiego). L'analisi dell'efficacia del nuovo modello cofinanziato con risorse del Programma dovrà essere un punto fondamentale delle attività valutative, anche per individuare i necessari correttivi in itinere. Tali analisi dovranno verificare la capacità dei servizi regionali di promuovere l'occupazione, cioè a dire effettivi posti di lavoro per chi ne è privo, e la capacità trasformare persone a cui vengono assegnati sussidi o che ricevono benefici sotto forma di beni e servizi, in lavoratori che contribuiscono attivamente alla ricchezza della comunità (verifica dell'efficacia della condizionalità). Le valutazioni dovranno verificare l'andamento delle performance dei servizi regionali per verificare lo shortage prima e dopo la riforma (verifica del modello), ma anche l'andamento progressivo nel tempo per verificare l'impatto delle azioni messe in atto nel miglioramento delle competenze e dei servizi offerti (oggi solo i CPI nei capoluoghi, con poche eccezioni, offrono tutta la gamma dell'offerta). Un fattore chiave nel processo di miglioramento dei servizi al lavoro è inoltre il consolidamento di reti tra operatori pubblici e privati in ottica complementare di collaborazione e messa in comune di profili e competenze; il monitoraggio e la garanzia dei LEP dei servizi; la promozione di matching con vacancy internazionali e la promozione della mobilità anche verso l'estero; la digitalizzazione dei processi e delle procedure: presa in carico, profilazione, erogazione di servizi on line e sinergia con il sistema *click lavoro*.

7bd8de42

ASSE II – INCLUSIONE SOCIALE

Asse II Inclusione Sociale Obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione"	
Obiettivi specifici (OS)	7 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale 8 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili 9 - Rafforzamento dell'economia sociale
Indicatori di risultato (IR)	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento PR05 Persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa PR06 Disabili assunti in corso d'anno e ancora in forza al 31 dicembre
Ambiti valutativi (AV)	AV.9.1. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e della marginalità estrema AV 9.2 Occupazione e cittadinanza attiva delle persone maggiormente vulnerabili AV 9.3 Rafforzamento dell'economia sociale

La particolare situazione di Regione Veneto nei principali indicatori che riguardano la povertà e l'inclusione sociale, migliori sia nei confronti del paese Italia sia nei confronti delle Regioni limitrofe deve essere stimolo verso l'eccellenza, in quanto le strategie di inclusione, la prevenzione di situazioni di marginalità e di povertà, l'attenzione verso i più deboli sono uno dei pilastri (insieme al sostegno al mondo produttivo) che Regione Veneto ha dato alla propria convivenza civile. Tale situazione in qualche modo privilegiata permette al Veneto di concentrarsi su attività preventive e sull'attivazione delle persone più lontane dal mercato del lavoro. Le iniziative saranno realizzate in sinergia con il PON Inclusione e l'attività valutativa dovrà verificare il grado di complementarietà, per prevenire eventuali sovrapposizioni e per facilitare una maggiore efficacia attraverso il principio di concentrazione.

- **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 9**

Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e della marginalità estrema

Un fondamentale obiettivo delle politiche è la riduzione della povertà, che può produrre fenomeni di progressiva marginalizzazione fino a situazioni di esclusione sociale dai quali è molto difficile uscire. In virtù delle performance di Regione Veneto nel contrasto alla povertà, il cui tasso si mantiene paragonabile alle Regioni più virtuose d'Europa, l'attività valutativa deve essere orientata a verificare la capacità degli interventi posti in essere di *prevenire* situazioni di povertà e di individuare soluzioni per situazioni di criticità acute (in una logica di cura) quali fattori che impediscono la cittadinanza e la vita attiva. In relazione a questi obiettivi è fondamentale la verifica della variabile "tempo", per individuare e promuovere le soluzioni capaci di ottimizzare l'efficacia della presa in carico. La valutazione dovrà verificare la capacità degli interventi di potenziare e diffondere le soluzioni (ed i soggetti che già operano) per affrontare i fenomeni di povertà a garantire una piena dignità della vita per tutte le persone, nonché di promuoverne la nascita, anche attraverso iniziative di imprenditorialità sociale sostenibile. Altro punto chiave è la capacità del sistema di intercettare il bisogno. Ad oggi la struttura della presa in carico è molto legata all'integrazione dei diversi soggetti territoriali e non ha carattere strutturale, se non in

7bd8de42

alcune esperienze sperimentali (Agenzia Sociale). Tale fenomeno crea una zona grigia di persone con bisogno ma non intercettate dai servizi (ad esempio persone anziane relegate presso il loro domicilio). La valutazione dunque dovrà verificare la copertura dell'universo del bisogno.

Occupazione e cittadinanza attiva delle persone maggiormente vulnerabili

Nel principio del *favor* per lo sviluppo di profili e competenze che rispondano effettivamente ai bisogni del tessuto produttivo, *versus* investimenti sull'occupabilità che non sempre conducono al lavoro, l'attività valutativa dovrà essere orientata a verificare l'efficacia delle policy in termini di attivazione delle persone che in ragione della propria situazione personale, economica, sociale, sanitaria, abitativa fruiscono dei servizi. L'efficacia del sistema dunque deve essere verificata sulla base di uno spostamento significativo di persone: dall'essere percettori netti di provvidenze pubbliche (monetarie o attraverso beni e servizi) ad essere soggetti che contribuiscono al benessere collettivo (attraverso job creation, lavoro anche volontario e/o il prelievo fiscale). La valutazione multidimensionale del bisogno rappresenta uno dei cardini di un sistema di presa in carico delle persone fragili (disabili e svantaggio sociale e socio-sanitario), capace di definire progetti individualizzati che operino per il superamento delle barriere alla partecipazione al lavoro (di natura sanitaria, sociale, abitativa). Essa rappresenta una condizione per percorsi di inserimento davvero adatti alle competenze residue o alle possibilità delle singole persone, anche con azioni rivolte all'adattamento dei contesti aziendali. L'attività valutativa dovrà dunque indagare l'efficacia dei processi di personalizzazione nella capacità di promuovere l'attivazione della persona, la responsabilità e il lavoro. L'attività valutativa dovrà dunque infine individuare, analizzare e modellizzare le iniziative che nascono dal basso al fine di promuoverle nelle politiche sperimentali cofinanziate dal Programma e nelle politiche ordinarie.

Rafforzamento dell'economica sociale

La costruzione di reti sociali capaci di prevenire situazioni di povertà e marginalità, in particolare per una Regione a forte vocazione produttiva, deve coinvolgere anche il sistema delle imprese, in una prospettiva di welfare sostenibile capace di valorizzare il pilastro della Responsabilità Sociale di Impresa e dell'Integrated External Engagement. L'attività valutativa dovrà dunque verificare la capacità del sistema di coinvolgere ed ampliare il bacino delle imprese direttamente coinvolte in comportamenti orientati al bene comune e alla tutela dei lavoratori e delle comunità, anche in ottica ambientale.

Un sistema di welfare realmente sostenibile deve equilibrare il processo di sviluppo della rete di offerta di servizi (anche attraverso la promozione di interventi di finanza etica) con lo studio di soluzioni nuove per il consolidamento economico. In esito a tale processo l'impatto atteso riguarda la ristrutturazione delle unità di offerta (sociale, socio-sanitaia, di presa in carico delle persone fragili) in reti che coinvolgono l'operatore pubblico, il privato sociale e le imprese. L'attività valutativa deve verificare l'innesco di un miglioramento della qualità (e allargamento, ad esempio in termini di orari) nei servizi per le persone fragili, per le non autosufficienze e i minori attraverso logiche di rete. Inoltre dovrà verificare il reale impatto della strategia, valutando l'utilizzo dei servizi (anche indipendentemente dallo strumento dei buoni), l'allargamento della platea dei beneficiari e degli utilizzatori paganti, la capacità di intercettare risorse private per la sostenibilità di interventi di interesse pubblico.

Reti sociali e creazione di sistemi di welfare di comunità; promozione della RSI e dell'IEE, potenziamento del privato sociale e promozione di imprenditorialità sociale anche in ambito agricolo rappresentano i contenuti fondamentali dell'attività valutativa.

7bd8de42

ASSE III – ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Asse III Istruzione e formazione Obiettivo Tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"	
Obiettivi specifici (OS)	10 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa 11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Indicatori di risultato (IR)	**CR01** Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR03** Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR04** Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR06** Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento **CR07** Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento **PR07** Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale - Quota di 1824enni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni. **PR08** Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l'aggiornamento delle competenze professionali e l'acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolaz. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.
Ambiti valutativi (AV)	**AV 10.1** Promozione del successo formativo **AV 10.2** Efficacia nel promuovere l'inserimento lavorativo e legame con il sistema produttivo.

La Regione del Veneto ha una tradizione molto forte di attivazione precoce dei giovani ed anzi ha evidenziato storicamente fenomeni di bassi tassi di qualifiche e titoli superiori per la capacità di attrazione delle imprese. Nonostante ciò la congiuntura recessiva ha triplicato il tasso di disoccupazione giovanile, che seppure rimanga significativamente inferiore alle medie nazionali tuttavia dimostra l'emergenza che deve essere affrontata a partire dal sistema di IeFP. L'attività valutativa deve essere in grado dunque di verificare quanto il sistema promuova l'inserimento lavorativo. La particolare attenzione ai più deboli motiva anche la profonda attenzione nei confronti dei NEET e del fenomeno della dispersione scolastica, le cui iniziative di contrato devono rappresentare un focus importantissimo della valutazione anche in relazione alla consistenza degli investimenti regionali. Le iniziative saranno realizzate in sinergia con il PON *Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento* e l'attività valutativa dovrà verificare il grado di complementarietà, per prevenire eventuali sovrapposizioni e per facilitare una maggiore efficacia attraverso il principio di concentrazione.

- **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 10**

Promozione del successo formativo

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale è di per se stesso un dispositivo di lotta alla dispersione scolastica e formativa in quanto offre percorsi educativi che

7bd8de42

incontrano i diversi stili di apprendimento degli studenti che hanno difficoltà nel percorso scolastico. Per questa ragione le iniziative promuoveranno l'attrattività del sistema IeFP anche in una logica di miglioramento interno e di comunicazione / orientamento. L'attività valutativa dovrà verificare quanto il sistema IeFP sia attrattivo, anche attraverso analisi di serie storiche, disaggregate per le tipologie di famiglie, reddito famigliare o presenza di situazioni di svantaggio. La lotta alla dispersione scolastica è un fenomeno che coinvolge in primis la scuola. L'attività valutativa dovrà dunque verificare quanto gli interventi avranno potenziato la capacità della scuola di differenziare la propria offerta per andare incontro alle diverse esigenze degli studenti attraverso innovazione, digitalizzazione, personalizzazione di percorsi, anche in presenza di Bisogni Educativi Speciali, o del'evidenza di particolari talenti.

Un ulteriore fattore di analisi riguarda le reti per l'apprendimento permanente e la capacità di sostenere i percorsi educativi degli adulti, anche per il recupero di istruzione di base e per l'ottenimento di qualifiche

Efficacia nel promuovere l'inserimento lavorativo e legame con il sistema produttivo

La valutazione sarà orientata ad individuare quanto lo sforzo attuato dalla regione attraverso il concorso del Programma abbia contribuito ad un rafforzamento della filiera dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP, IFTS, ITS, Poli Formativi e Tecnico Professionali) migliorandone le funzioni di orientamento alle scelte formative e di lavoro, lo stretto legame con il mondo imprenditoriale e della ricerca e dunque una migliore capacità di inserimento e mobilità professionale. In accordo con il principio dell'istruzione permanente (life long learning) le iniziative cofinanziate dal programma dovranno avere una forte connessione con il sistema produttivo anche in ottica prospettica. Esse dovranno dunque avere il duplice obiettivo di rispondere prontamente alle richieste di profili delle imprese e di creare un bacino di professionalità e competenze che rendano più facile la nascita e lo sviluppo di attività economiche ad alta probabilità di sviluppo (tecnologie abilitanti, ICT, green economy, blue economy) o che valorizzino gli asset del territorio (patrimonio culturale, agroalimentare). L'attività valutativa dovrà infine verificare l'impatto delle iniziative nel ridurre lo shortage tra domanda e offerta di lavoro, nel promuovere start-up o sviluppo di imprese esistenti in settori innovativi o strategici per la regione, anche promuovendo la cultura di impresa (educazione all'imprenditorialità, laboratori di impresa, visite di studio) e l'internazionalizzazione.

Il sistema dell'istruzione e della formazione è chiamato da una parte ad rispondere alle aspettative delle imprese, per coprire prontamente eventuali vacancy specialistiche o per rispondere alla richiesta di profili, dall'altro a favorire processi di innalzamento dei livelli di istruzione tra i giovani e nelle classi di età più elevate. L'attività valutativa dovrà dunque verificare l'efficacia dei percorsi di formazione, IeFP, ITS e IFTS di accompagnare giovani ed adulti al raggiungimento di qualifiche in coerenza con gli standard regionali, nazionali ed europei, con particolare attenzione a: l'allargamento del bacino dei destinatari degli interventi; l'efficacia nel portare a termine i percorsi con qualificazioni inserite nei repertori nazionali. Una sfida importantissima per il futuro riguarda la definizione di percorsi integrati tra formazione continua e permanente (anche a domanda individuale), formazione superiore (ITS e IFTS) e percorsi universitari per il reciproco riconoscimento di crediti e la promozione dell'innalzamento del tasso di persone con titoli superiori in uscita dal percorso educativo. L'attività valutativa deve dunque misurare il contributo delle iniziative cofinanziate all'innalzamento del tasso di

7bd8de42

persone con qualifiche superiori, secondarie di II grado, post-secondarie non universitarie e universitarie.

ASSE IV – CAPACITA' ISTITUZIONALE

Asse IV Capacità istituzionale Obiettivo Tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente"	
Obiettivi specifici (OS)	12 - Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici 13 - Riduzione degli oneri regolatori 14 - Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario 15 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Indicatori di risultato (IR)	**PR09** Numero di data set in formato open pubblicati sul portale della Regione Veneto **PR10** Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno avviato sistemi per la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) come risultato delle attività di supporto finanziate **PR11** Numero di amministrazioni beneficiarie che utilizzano i costi standard e/o la valutazione di impatto, nei processi decisionali politici **PR12** Numero di Corti beneficiarie che hanno implementato siti web o strumenti ICT per la gestione dei casi o per le comunicazioni tra corti e soggetti esterni **PR13** Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato sistemi di gestione della qualità come risultato delle attività di supporto finanziate **PR14** Percentuale di amministrazioni che hanno organizzato corsi di formazione ICT per il proprio personale **PR15** Numero di amministrazioni beneficiarie che hanno implementato nuovi sistemi e strumenti IT
Ambiti valutativi (AV)	**AV 11.1** Trasparenza, open data ed open governement **AV 11.2** Oneri regolatori **AV 11.3** Efficacia degli uffici giudiziari **AV 11.4** Potenziamento della filiera istruzione, formazione e lavoro per un miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione

Le iniziative saranno realizzate in sinergia con il PON *Governance* e l'attività valutativa dovrà verificare il grado di complementarietà, per prevenire eventuali sovrapposizioni e per facilitare una maggiore efficacia attraverso il principio di concentrazione. Si specifica che la valutazione non si concentrerà sugli ambiti oggetto di valutazione specifica del PRA.

7bd8de42

- **AMBITI VALUTATIVI PRIORITARI OT. 11**

Trasparenza, open data ed open governement

Un punto cardine del processo di miglioramento della Pubblica Amministrazione sta nella digitalizzazione dei processi e la valorizzazione delle basi informative, statistiche e amministrative, realizzata in modo da permettere la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati (prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore e Pubbliche Amministrazioni) in forma aggregata e facilmente leggibile di diversi stakeholder.

Il patrimonio informativo della PA rappresenta una ricchezza che potrebbe essere utilmente riversata sul territorio anche per applicazioni generatrici di attività economica. L'attività valutativa, in coerenza e secondo le indicazioni previste dall'"Agenda Digitale della regione Veneto" dovrà dunque monitorare la disponibilità di data set regionali in formato *open* pubblicati sul portale regionale, disaggregati per tipologie di informazioni, aree di competenza, settori, ma anche verificare l'impatto di tali data set nelle applicazioni sul territorio da parte di operatori pubblici e privati.

Oneri regolatori

Nell'ottica della semplificazione normativa e amministrativa le iniziative cofinanziate dovranno permettere di mettere in evidenza le sacche di inefficienza e l'impatto degli oneri amministrativi dovuti alla regolamentazione. Le iniziative concorreranno inoltre alla semplificazione delle attività di rendicontazione e alla promozione dell'approccio dei costi standard. L'attività valutativa dovrà dunque evidenziare attraverso la misurazione degli oneri amministrativi l'impatto sui fenomeni (nascita delle imprese, mobilità dei lavoratori, assunzioni) che più diretto legame hanno con gli obiettivi strategici definiti da Europa 2020 e dai documenti programmatici (in particolare tasso di occupazione, tasso di titoli superiori, prevenzione della dispersione scolastica, riduzione della povertà, investimenti in R&S, promozione di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni, risparmio energetico). Tale attività dovrà anche verificare in un approccio comparativo i cambiamenti prodotti dalle diverse opzioni della regolamentazione (ad esempio digitalizzazione, autocertificazione, costi standard, ecc). L'attività valutativa dovrà essere in grado di proporre correttivi in ottica semplificazione normativa e amministrativa.

Efficacia Uffici Giudiziari

In continuità con il piano di azioni poste in essere nell'ambito del progetto interregionale "Diffusione di Best Practice negli Uffici Giudiziari Italiani", le iniziative cofinanziate affronteranno le questioni emerse in sede di analisi del fabbisogno e dei piani di miglioramento, in particolare con interventi di reingegnerizzazione dei processi organizzativi e gestionali. Gli effetti di tali iniziative dovranno avere ricadute positive sul sistema, in termini di tempi in particolare della giustizia civile e di creazione di un ambiente di fiducia nei confronti del sistema giudiziario da parte di imprese e cittadini.

Potenziamento della filiera istruzione formazione e lavoro per un miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione

Le iniziative cofinanziate hanno l'obiettivo di migliorare le prestazioni e la collaborazione fra gli enti pubblici che operano nei settori dell'istruzione, formazione e lavoro attraverso

7bd8de42

un aumento del grado di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, la costruzione di reti, lo sviluppo di competenze digitali e modelli di sviluppo, la ingegnerizzazione e l'ottimizzazione dei processi. L'attività valutativa dovrà verificare l'impatto di tali iniziative sull'efficacia amministrativa nella filiera, in particolare per l'ottimizzazione della capacità di spesa, per una maggiore efficacia complessiva della programmazione, per una riduzione dei tempi di pagamento, per l'ottimizzazione dei controlli

Ambito di valutazione trasversale agli Assi del POR FSE

Nell'ambito del processo di definizione degli ambiti e di esplicitazione delle domande valutative affidato al Valutatore indipendente, verrà assicurata l'integrazione di dell'ottica di genere e pari opportunità in relazione al conseguimento degli equality target del POR FSE, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità.

Inoltre, nella raccolta e nell'analisi dei dati, nella valutazione degli effetti e degli impatti degli interventi cofinanziati, nella definizione delle raccomandazioni a supporto della trasferibilità delle sperimentazioni e delle eventuali modifiche ai percorsi di implementazione e dunque di impegno delle risorse finanziarie verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.

3.3 Le metodologie

La nuova programmazione 2014-2020 enfatizza il ruolo della valutazione come elemento cardine nella creazione di un sistema di relazioni causali e circolari tra valutazione, progettazione e riordino delle policy. In tal senso l'accento si sposta dalla valutazione dell'implementazione degli interventi alla valutazione di impatto delle politiche intesa come capacità di determinare il contributo delle stesse al processo di miglioramento che la Regione persegue attraverso l'utilizzo del cofinanziamento comunitario.

Il quadro d'azione declinato nel PO FSE 2014-2020 del Veneto descrive un sistema articolato e complesso di interventi che vanno dalle politiche attive del lavoro, agli interventi sul welfare. Essi, in parte si muovono su un piano di continuità con la programmazione 2007-2013, dall'altra disegnano scenari evolutivi ed innovativi frutto del concatenarsi e sovrapporsi di processi di cambiamento: dalle riforme del quadro amministrativo e legislativo nazionale e regionale, al sorgere di nuovi fabbisogni sociali ed occupazionali determinati dall'insorgenza dei fenomeni migratori e dai repentini mutamenti del profilo sociale dei beneficiari dell'attuazione del PO.

Tale complessità determina una maggiore attenzione nella costruzione di un impianto valutativo fortemente ancorato a solide metodologie ed autorevole sul piano della capacità di fornire informazioni alle Autorità di gestione del programma.

Tra le caratteristiche auspicabili nella costruzione dell'impianto valutativo, la ricerca della coerenza tra strumenti di valutazione ed obiettivi della stessa, la flessibilità operativa in funzione dei temi oggetto di valutazione, la fattibilità in relazione alla qualità dei dati, alle fonti ed ai sistemi operativi presenti.

Ciò induce ad accogliere le raccomandazioni iscritte nelle linee guida della Commissione per un set di metodologie valutative composito ed articolato, in grado di valutare sia elementi qualitativi e di processo nella strategia di implementazione del POR (i.e Theory

7bd8de42

based evaluation) e dei relativi impatti, sia metodi riconducibili ai diversi strumenti della valutazione "controfattuale" maggiormente legata alla determinazione degli impatti di una determinata politica rispetto a diversi "target" di beneficiari o a valutare scelte o alternative di policy sullo stesso target.

Nello specifico in relazione al contesto di attuazione del PO Veneto gli approcci metodologici dovranno prevedere:

- Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative orientate ai processi ed identificare nessi causali nel quadro logico dell'attuazione
- Metodologie di analisi controfattuale *(Counterfactual analysis)* legate all'utilizzo di diverse tecniche statistiche ed all'evidenza di fenomeni di comparazione
- Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative.

Per rendere operativi tali approcci si potrà operare con un'ampio set di tecniche valutative sia di tipo quantitativo che qualitativo come di seguito esemplificato.

Tecniche quantitative	Tecniche qualitative
✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi delle serie storiche e trend analysis ✓ Analisi statistiche inferenziali ✓ Analisi statistiche fattoriali ✓ Analisi dei gruppi (cluster) ✓ Analisi statistiche per la valutazione controfattuale: difference in difference; propensity score; discontinuity design	✓ Focus group ✓ In deep interviews ✓ Analisi partecipativa ✓ Analisi degli scenari e delle alternative ✓ Delphi ✓ Desk analysis

La varietà dei temi di valutazione del PO Veneto porta alla considerazione che l'impianto valutativo inglobi in sé un alto livello di complessità e sollecita l'esigenza di un disegno più articolato in cui si possa lavorare su più dimensioni per rispondere allo stesso interrogativo di ricerca oppure ad interrogativi estremamente correlati tra loro ma gerarchicamente integrati nel medesimo disegno

Alla luce delle considerazioni sopra riportate sarà compito del Valutatore Indipendente descrivere nell'ambito del Piano Attuativo Annuale, le metodologie proposte per adempiere al mandato valutativo secondo quanto sopra specificato, degli strumenti operativi utilizzati, delle banche dati funzionali alla valutazione, alle procedure di gestione delle informazioni. Il Valutatore dovrà altresì valorizzare nelle proprie analisi i risultati delle valutazioni di risultato e di impatto del precedente periodo di programmazione.

7bd8de42

3.4 Le domande valutative

Nel processo di pianificazione della valutazione, la definizione delle domande di valutazione rappresenta una componente centrale. Domande chiare, rilevanti e contestualizzate rafforzano la capacità della valutazione di fornire informazioni ed analisi realmente fondate e non generiche, utili per valutare effettivamente risultati ed impatti delle policy veicolate dal Programma, ma anche per fornire ai decisori indicazioni tempestive per promuovere eventuali modifiche e/o variazione ai percorsi di implementazione e dunque di impegno delle risorse finanziarie definite in precedenza.
In questo Piano di Valutazione, si è compiuta la scelta di individuare alcune questioni "chiave", legate a ciascun obiettivo specifico, volte ad orientare alcune valutazioni considerate centrali in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi del Programma. Tali quesiti costituiscono un primo nucleo fondamentale di domande, a partire dalle quali il Valutatore, sulla base del processo di confronto e interazione con l'Autorità di Gestione, oltre che di condivisione con gli stakeholder del Programma, definirà il **set di domande di valutazione finali verificandone le condizioni di valutabilità soprattutto in relazione alla disponibilità delle fonti disponibili.**

Data la natura strategica che la valutazione assume per l'attuale periodo di programmazione si dovrà prestare attenzione alla necessità di avere più tipologie di valutazione che si focalizzano non solo su differenti quesiti tematici, ma che vengano esposti da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio. In tal senso il Piano di Valutazione del PO FSE Regione Veneto ritiene utile definire alcuni principi o indirizzi circa le caratteristiche che le domande di valutazione dovrebbero avere per garantire una capacità informativa focalizzata e coerente agli obiettivi conoscitivi.

Nello specifico, le domande di valutazione dovranno prevedere:

- una focalizzazione sui **soggetti della valutazione,** siano essi persone fisiche o enti o organizzazioni. La natura degli interventi e soprattutto dei risultati attesi del programma non può non comportare domande sul cambiamento della qualità della vita, delle opportunità reale di accesso all'occupazione, ai servizi offerti dal terzo settore, al rapporto con il territorio e le istituzioni
- un'attenzione agli **oggetti** intesi sia come servizi e "infrastrutture" (formativi, sociali, educativi) sia come **nuove modalità** (nuovi incentivi, nuove tipologie di sostegno, ecc.) finanziate dal programma.
- una forte attenzione ai **processi e ai sistemi**, ossia utilizzare strumenti e metodologie della valutazione di impatto non come meri "sistemi di quantificazione" quanto come elementi di apprendimento, di conoscenza della reale capacità delle risorse dei Fondi SIE di generare condizioni di cambiamento positivo e sviluppo locale nelle regioni europee. Ciò implica che alcune domande dovranno necessariamente essere rivolte al comprendere "perché alcuni effetti si sono determinati e altri invece desiserati e/o previsti no". Tra l'altro questo tipo di domande permette di comprendere se i sistemi di monitoraggio e gestione della programmazione si dimostrano sufficienti prevedendo margini di correzione e ri-orientamento degli stessi.
- un focus sulla strategia del programma lungo tutto l'arco della sua attuazione identificando così il sistema delle relazioni causa effetto che legano i diversi momenti della valutazione e soprattutto identificando la fondatezza delle ipotesi e degli assunti della programmazione. Queste ultime domande rappresentano una sfida per il valutatore e per il Piano di Valutazione, non solo per la complessità intrinseca e la possibile insufficienza degli strumenti metodologici ma soprattutto perché presuppongo l'accettazione di risposte non deterministiche, la capacità di gestire l'incertezza ed il cambiamento, la necessità di fare tesoro dalle lezioni apprese trasformandole in nuovi interrogativi per la successiva programmazione.

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

Tabella 5 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse I

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 8	**I**	**8i**	**OS 1** Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	**AV.8.1** Promozione dell'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro	✓ Efficacia degli incentivi nel promuovere l'inserimento lavorativo ✓ Efficacia dei dispositivi di job creation per l'attivazione della persona ✓ Efficienza dei diversi dispositivi per l'inserimento lavorativo nel rapporto costo benefici ✓ Copertura ed utilizzo dei sistemi di riconoscimento delle competenze non formali e informali ✓ Efficacia nella promozione dell'imprenditorialità nei settori strategici (imprese create, consolidamento e vita media, disaggregate per settori) ✓ Efficacia del sistema regionale nel contrastare lo shortage tra profili offerti e profili richiesti dalle aziende ✓ Impatto del sistema su chi non è toccato dalle politiche	✓ Analisi controfattuali ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
							-
		8ii	**OS 2** Aumentare l'occupazione dei giovani	**AV.8.2**.Occupazione e integrazione dei giovani nel sistema produttivo	✓ Copertura del target da parte di Garanzia Giovani ed efficacia dei diversi servizi in ottica comparativa ✓ Efficacia degli interventi per promuovere esperienze precoci di lavoro in ottica comparativa ✓ Efficacia nell'attivazione dei NEET ✓ Efficacia degli interventi nel promuovere start up tecnologiche e innovative ✓ Efficacia degli interventi nel promuovere tra i giovani competenze richieste da imprese a forte sviluppo ✓ Efficacia degli interventi nel favorire sinergie tra ricercatori e imprese	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
		8iv	**OS 3** Aumentare l'occupazione femminile	**AV.8.3.**Occupazione e integrazione delle donne nel mondo del lavoro	✓ Efficacia del sistema regionale nell'aumentare il tasso di attività femminile ✓ Efficacia nel promuovere l'occupazione delle donne e riduzione dello shortage rispetto ai tassi di ricollocazione maschile ✓ Efficienza dei dispositivi per la parità di genere messi in atto anche in ottica comparativa	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR
		8v	**OS 4** Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	**AV.8.4.** Consolidamento della competitività delle imprese attraverso la valorizzazione del capitale umano, il riassorbimento dei lavoratori sospesi e l'aumento della produttività	✓ Efficacia della formazione continua e permanente nel promuovere produttività, innovazione e migliore occupazione ✓ Efficacia della formazione continua e permanente nel consolidare il lavoro e la valorizzazione delle proprie competenze ✓ Efficacia degli interventi nel tutelare gli insediamenti produttivi, in particolare per quanto riguarda la	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi fattoriali e clustering ✓ Analisi desk ✓ Analisi	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A **pag. 41 di 51**

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni valutative chiave	Metodologia	Fonti e basi dati principali
					creazione di reti e schemi di sostegno al reddito	qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ SMUPR ✓ Data base dei bilanci depositati in Camera di Commercio ✓ Data set esito di analisi ad hoc
		8vi	**OS 5** Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni	**AV.8.5** Invecchiamento attivo e solidarietà tra le generazioni	✓ Efficacia della promozione di approcci di age management per una migliore produttività delle coorti di lavoratori 55-64 ✓ Efficacia degli interventi di staffetta generazionale per migliorare nel breve periodo la produttività dei lavoratori più giovani	✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso	✓ Data set esito di analisi ad hoc ✓ Data base dei bilanci depositati in Camera di Commercio
		8vii	**OS 6** Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	**AV.6.** Efficacia del sistema regionale dei servizi al lavoro	✓ Efficacia della rete dei servizi al lavoro nel promuovere l'inserimento lavorativo e la buona occupazione (tasso di inserimento, tipologia e durata dei contrati, tasso di ritorno in disoccupazione) ✓ Copertura dell'universo (prese in carico e servizi erogati su disoccupati e inoccupati totali)	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

Tabella 6 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse II

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 9	II	9i	**OS 7** Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	**AV.9.1.** Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e della marginalità estrema	✓ Efficacia degli interventi nel prevenire fenomeni di esclusione e nell'attivazione delle persone ✓ Capacità degli interventi di consolidare e sviluppare le risposte esistenti ✓ Capacità degli interventi di promuovere la nascita di risposte nuove ✓ Copertura del bisogno	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group, analisi di caso ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR ✓ Indagine Caritas Migrantes ✓ Indagine Caritas sulla Povertà in Italia ✓ Data set esito di analisi ad hoc
			OS 8 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	**AV.9.2.** Occupazione e cittadinanza attiva delle persone maggiormente vulnerabili	✓ Efficacia delle policy nel promuovere l'attivazione dei beneficiari ✓ Efficacia dei progetti fondati su approcci olistici e sulla personalizzazione dei servizi nel promuovere l'inserimento lavorativo e l'attivazione delle persone ✓ Individuazione delle migliori risposte al bisogno offerte dal privato sociale	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi di caso ✓ Analisi degli	✓ ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro ✓ Ministero del Lavoro ✓ INPS ✓ Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro ✓ SMUPR ✓ Indagine Caritas Migrantes ✓ Indagine Caritas sulla Povertà in

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
						scenari e delle alternative	✓ Italia ✓ Data set esito di analisi ad hoc
		9v	**OS 9** Rafforzamento dell'economia sociale	**AV.9.3.** Rafforzamento dell'economia sociale	✓ Coinvolgimento delle imprese in approcci di RSI e IEE e promozione del welfare aziendale ✓ Capacità degli interventi anche di natura finanziaria di consolidare e sviluppare le risposte esistenti (anche in termini di qualità del servizio erogato) ✓ Capacità degli interventi di promuovere la nascita di risposte nuove e sostenibili nel tempo	✓ Valutazioni theory based ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi di caso ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ Data set esito di analisi ad hoc ✓ Data base dei bilanci depositati in Camera di Commercio ✓ Albo Regionale delle cooperative sociali ✓ Registro regionale delle Associazioni di Promozione sociale ✓ Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

Tabella 7 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse III

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 10	III	10i	**OS 10** Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	**AV.10.1** Promozione del successo formativo	✓ Efficacia del sistema IeFP nel promuovere il successo formativo ✓ Attrattività del sistema IeFP ✓ Efficacia degli strumenti di raccordo scuola-formazione nel prevenire la dispersione scolastica ✓ Copertura del bisogno e successo formativo delle reti per l'apprendimento permanente	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ MIUR –Anagrafe degli Studenti ✓ Sistema Scolastico regionale ✓ Sistema statistico regionale ✓ SMUPR
		10iv	**OS 11** Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	**AV.10.2** Efficacia nel promuovere l'inserimento lavorativo e legame con il sistema produttivo	✓ Efficacia dei percorsi IeFP, IFTS e ITS per il raggiungimento di qualifiche coerenti agli standard nazionali ed europei ✓ Efficacia dei percorsi IeFP, IFTS e ITS per gli esiti occupazionali e la buona occupazione (tipologia di contratti, durata, tasso di ritorno in disoccupazione) ✓ Efficacia dei percorsi IeFP, IFTS, ITS nel ridurre lo shortage tra profili richiesti dalle aziende e offerta di professionalità ✓ Coerenza tra offerta formativa specialistica e nascita o consolidamento di imprese in settori strategici ✓ Copertura del bisogno, attrattività ed efficacia dell'integrazione tra i	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ MIUR- Banca dati Invalsi ✓ ISTAT ✓ Indagini di inserimento occupazionale diplomati e laureate ✓ OCSE ✓ Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro – Regione Veneto ✓ Sistema Informativo POR FSE ✓ Sistema statistico regionale ✓ SMUPR

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
					sistemi di offerta (formazione professionale, permanente, università) per la facilitazione del raggiungimento di titoli di studio superiori ✓ Capacità della formazione continua e permanente nel consolidamento della posizione lavorativa		

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

Tabella 8 - Ambiti e questioni valutative chiave dell'Asse IV

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
OT 11	IV	11i	**OS 12** Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici	**AV.11.1** Trasparenza, open data ed open government	✓ Disponibilità di data set sul portale regionale per settore, area di competenza, tipologia di dati ✓ Utilizzo dei data set pubblicati ✓ Contributo dei data set regionali alla nascita di nuove imprese che ne facciano un uso per attività economiche	✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ Portale Regionale ✓ Camere di Commercio Data set prodotti da ricerche ad hoc
			OS 13 Riduzione degli oneri regolatori	**AV.11.2** Oneri regolatori	✓ Riduzione degli oneri regolatori per area di competenza e settore con focus particolare sugli adempimento burocratici per il lavoro, l'impresa, i servizi sociali ✓ Efficienza dei dispositivi amministrativi anche in ottica comparativa	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e	✓ ISTAT – Rilevazione PMI ed esercizio di arti e professioni ✓ Imprese ✓ Camere di Commercio ✓ Data set prodotti da ricerche ad hoc

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A **pag. 47 di 51**

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
						delle alternative	
		11ii	**OS 14** Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	**AV.11.3** Efficacia degli uffici giudiziari	✓ Efficienza della giustizia civile ✓ Benessere, clima e promozione del merito negli uffici giudiziari	✓ Analisi statistiche controfattuali ✓ Analisi statistiche descrittive ✓ Analisi desk ✓ Analisi qualitative – Interviste e Focus Group ✓ Analisi degli scenari e delle alternative	✓ ISTAT – rilevazione sulla durata media delle cause civili ✓ Data set prodotti da ricerche ad hoc
		11ii	**OS 15** Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	AV.11.4 Potenziamento della filiera istruzione formazione e lavoro per un miglioramento delle performance della Pubblica Amministrazione	✓ Informatizzazione dei processi ✓ Disponibilità di data set per il monitoraggio della filiera ✓ Efficacia e produttività dei centri per l'impiego anche nell'erogazione dei servizi previsti dal d.lsg 150/2015 ✓ Capacità di spesa dei Programmi ✓ Efficacia dei controlli e	Analisi statistiche descrittive Analisi fattoriali e clustering Analisi desk Analisi qualitative – Interviste e	ISTAT rilevazione Mercato del Lavoro Ministero del Lavoro INPS Osservatorio Regionale mercato del Lavoro – Veneto Lavoro

7bd8de42

DGR nr. 253 del 08 marzo 2016

ALLEGATO A

OT	Asse	PI	Obiettivi specifici	Ambiti di valutazione	Questioni chiave/contenuti	Metodologia	Fonti e basi dati principali
					prevenzione degli abusi	Focus Group Analisi degli scenari e delle alternative	SMUPR Monitoraggio regionale – esito controlli

7bd8de42

3.5 Tipologie di valutazione

Valutazione dell'attuazione del programma (dati finanziari, indicatori comuni e specifici).

Condotta con cadenza annuale a partire dal 2016, a confluire nei rapporti annuali di valutazione, la valutazione dell'attuazione del programma si avvale essenzialmente dei dati di monitoraggio disposti dall'Autorità di Gestione, integrati ove necessario da dati di fonte di statistiche ufficiali. La valutazione è condotta attraverso un processo di analisi che ha come focus principale il confronto tra le realizzazioni e i risultati effettivi e quelli previsti, in riferimento al set di indicatori di cui si compone il programma operativo Il livello di dettaglio minimo delle analisi coincide con l'obiettivo specifico, rispetto al quale sono stabiliti i risultati attesi delle misure. La valutazione dell'attuazione è condotta anche in riferimento all'analisi della congiuntura economica e occupazionale, nonché delle dinamiche che interessano il contesto regionale, sotto il profilo sociale e demografico e con riguardo al mercato dell'istruzione e della formazione, nonché delle variazioni normative di possibile impatto sulla programmazione attuativa.

Nelle prime annualità si considera rilevante la valutazione delle modalità di gestione, sorveglianza e controllo del Programma, da realizzarsi attraverso metodologie di indagine qualitativa (interviste individuali e/o di gruppo con gli organismi implicati nel funzionamento del programma e con eventuali gruppi di beneficiari; analisi documentaria) e analisi desk ai fini di evidenziare la rispondenza dei processi avviati con la nuova programmazione alle esigenze di gestione e valutazione, nonché l'efficienza e l'efficacia delle pratiche.

Sempre con cadenza annuale a partire dal 2016, ai sensi dell'art 50 paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/13, a confluire nei rapporti annuali di attuazione, verrà elaborata una sintesi delle risultante di tutte le valutazioni del programma che si sono rese disponibili durante l'esercizio finanziario precedente, con l'indicazione del nome e del periodo di riferimento delle relazioni di valutazione utilizzate.

Valutazione del contributo del Programma alla strategia dell'Unione. Valutazione d'impatto.

Il Piano di Valutazione incorpora la dimensione della valutazione d'impatto, che sarà finalizzata ad evidenziare il contributo del programma al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione, con riferimento alla specifica missione del FSE. Sotto questo profilo la valutazione fornirà una stima degli impatti *globali* del programma, sull'economia e sul mercato del lavoro regionale, utilizzando i pertinenti indicatori di cui alla Strategia Europa 2020 (occupazione, investimenti in ricerca e sviluppo, povertà ed esclusione sociale) nonché ulteriori indicatori economici ed occupazionali dell'economia veneta atti a catturare gli effetti complessivi delle politiche definite dagli assi strategici che compongono il POR.

La definizione puntuale degli aspetti metodologici è affidata all'offerta tecnica e al disegno di valutazione prodotti dall'aggiudicatario del servizio di valutazione (valutatore esterno), cui sarà demandata la realizzazione delle attività di ricerca connesse alla valutazione d'impatto.

La valutazione degli impatti globali ascrivibili al POR poggia sulla disponibilità di dati e stime riguardo agli *effetti diretti* delle politiche, sulla popolazione raggiunta. Questi dati potranno: essere rilevati direttamente dal valutatore esterno, tramite apposite indagini che prevedano il ricorso al metodo controfattuale; oppure forniti dall'Autorità di gestione, tramite opportune integrazioni delle analisi desk finalizzate alla rilevazione del *placement*, a comprendere nel disegno di ricerca la costruzione di gruppi di controllo. I dati necessari alle assunzioni / ipotesi riferite agli effetti netti potranno altresì essere stimati a partire da indagini già realizzate, da evidenze disponibili nella letteratura di settore e/ o da tecniche di indagine qualitativa basate sul ricorso a esperti o testimoni privilegiati (valutazione d'impatto basata sulla teoria).

Per le valutazioni d'impatto sono previste due distinte scadenze: 2019 e 2022.

In considerazione del fatto che gli effetti delle politiche si realizzano completamente solo a distanza di tempo dalla conclusione degli interventi, le valutazioni d'impatto potranno essere condotte anche in riferimento a misure sostenute nella programmazione 2007-2013, purché analoghe a quelle predisposte nel periodo 2014-2020.

Con riferimento all'art 56 par. 3 del Reg. (UE) 1303/13 almeno una volta nel corso del periodo di programmazione una valutazione esamina come il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

Valutazione della Strategia di Comunicazione del programma (in termini di realizzazioni e risultati).

La valutazione della strategia di comunicazione è condotta in due step – 2016 e 2018 – ai fini di consentire il reporting dei risultati nelle relazioni annuali di valutazione rispettivamente del 2017 e 2019. L'esercizio valutativo verte sull'avanzamento procedurale (soprattutto la prima valutazione) e sull'analisi delle realizzazioni e dei risultati (oggetto prevalente del secondo step valutativo) ed è finalizzato altresì a fornire indicazioni sulla rispondenza delle azioni di comunicazione alle finalità generali. A questo proposito la Strategia di Comunicazione del POR FSE Veneto 2014-2020 fornisce il quadro di riferimento della valutazione, tracciando finalità, obiettivi e priorità cui si conformano le attività di comunicazione e pubblicità, nonché indicando i gruppi di destinatari, gli strumenti e le principali attività. La valutazione si avvale inoltre degli indicatori che saranno definiti dal piano di dettaglio delle attività di comunicazione, elaborato dalla società affidataria del servizio di comunicazione, a seguito della realizzazione e aggiudicazione della gara d'appalto. Tale piano fornirà in particolare i valori attesi di riferimento per la valutazione che sarà condotta nel 2018 e che consentirà di evidenziare il livello di realizzazione e i risultati (in termini di diffusione, ascolto, feedback e notorietà) delle azioni di pubblicità rispetto ai target definiti e gli eventuali scostamenti. In entrambe le annualità la valutazione prevede il ricorso a indagini (sondaggi o campagne di interviste e/o focus group) a carattere qualitativo o quantitativo, utili a rilevare il livello di conoscenza dei cittadini (o di gruppi target definiti) del FSE, del programma e delle sue politiche, nonché del ruolo svolto da Comunità, Stato e Regione. La realizzazione in due step delle indagini d'opinione – al 2016, ovvero nella fase iniziale dell'attività di comunicazione e nel 2018, al culmine delle attività – fornisce un disegno di tipo *pre-post*, finalizzato a valutare l'impatto delle azioni di comunicazione in termini di notorietà.

Valutazioni tematiche (temi da definire in base alle domande di valutazione emergenti in itinere)

Conformemente alla pratica attuata nel corso del periodo 2007-2013, la valutazione potrà essere indirizzata ad approfondire specifici ambiti tematici o aspetti della programmazione salienti. I temi oggetto di approfondimento valutativo potranno emergere su segnalazione dell'Autorità di gestione, del Comitato di Sorveglianza o del partenariato. Le domande di valutazione potranno fare riferimento sia ad aspetti procedurali che a segmenti di popolazione o ambiti di policy mirati e potranno richiedere il ricorso a metodi di indagine di tipo qualitativo e/ o quantitativo.

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito una selezione di temi – non esaustiva, né vincolante - che potrebbero essere oggetto di approfondimento valutativo in quanto evidenziati quali possibili temi di informativa e valutazione (a seconda del contenuto e degli obiettivi dei programmi operativi) nell'ambito delle relazioni di attuazione annuali da presentarsi nel 2017 e nel 2019 (art. 111 del regolamento (UE) 1303/2013):

- Gli ambiti di coordinamento inter-AdG, in particolare di complementarietà con le iniziative progettuali finanziate nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) alla luce delle priorità programmatiche contenute nel Programma Regionale di Sviluppo;

7bd8de42

- Gli ambiti di integrazione e sinergia con le iniziative sviluppate dai Programmi Operativi Nazionali (PON) e in particolare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno del FSE e della Garanzia Giovani;
- Gli avanzamenti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale;
- I progressi nell'attuazione delle azioni intese a rafforzare la capacità dell'Autorità di gestione e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi;
- L'avanzamento nell'attuazione di eventuali azioni interregionali e transnazionali;
- L'incisività delle azioni specifiche intraprese per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne e prevenire la discriminazione, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 ex Reg. 1303/2013;
- I miglioramenti nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale;
- I progressi nell'esecuzione di misure intese a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a maggior rischio di povertà, discriminazione o di esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate, le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate;
- L'impatto degli interventi di ricerca sull'innovazione delle imprese e sull'occupazione di qualità e dunque nel quadro degli obiettivi tematici UE 1 e 8. Tasso e qualità occupazionale dei ricercatori in uscita dai percorsi cofinanziati dal FSE e comparti economici di assorbimento;
- Incisività degli interventi di formazione linguistica all'estero e della metodologia utilizzata, in rapporto all'arricchimento del curricolo scolastico, ai crediti formativi, ai livelli di certificazione europea sulle lingue, alle eventuali maggiori opportunità occupazionali;
- L'impatto delle attività di formazione continua e la valutazione che ne fanno sia i lavoratori che le imprese rispetto alle proprie aspettative di sviluppo e di cambiamento.

7bd8de42

(Codice interno: 318745)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 255 del 08 marzo 2016

Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 02 febbraio 2016. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
La deliberazione approva la Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore turistico, volta a sostenere la formazione di figure professionali che già lavorano nel settore, in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche e rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento di soggetti inoccupati e disoccupati. La delibera non dispone impegno di spesa ma ne avvia la procedura.

Il relatore riferisce quanto segue.

La rilevanza del settore turistico nel panorama dell'economia regionale è stata da sempre al centro della programmazione regionale.

Del resto, la rilevanza del settore per il nostro territorio regionale è indiscutibile dal momento che anche le ultime rilevazioni confermano il Veneto come la prima regione italiana per arrivi, con un significativo contributo del settore al PIL regionale. Anche i dati del Rapporto Statistico 2015 della Regione del Veneto segnalano che il turismo internazionale in Veneto continua a crescere, dopo un rallentamento avvenuto solamente all'inizio della crisi globale.

Tra i punti di forza che caratterizzano il nostro sistema vanno richiamati la forte vocazione turistica e l'ampio patrimonio culturale e ambientale, mentre i punti di debolezza si confermano nell'assenza di innovazione strutturata e nella scarsa capacità di fare sistema. Le opportunità che possono essere colte sono rappresentate invece dal consolidamento della performance turistica con prodotti tesi a destagionalizzare e distribuire meglio i flussi turistici.

La crisi mondiale dei mercati, del resto, ha ridisegnato i mercati, proponendo uno scenario di profonda evoluzione dei profili di domanda, con una generale ricerca di livelli ottimali nel rapporto qualità-prezzo in ogni segmento.
Il livello della qualità dei prodotti offerti si evolve, modificando sostanzialmente il tradizionale modello di marketing, a causa della pervasività degli strumenti web per la lettura dei mercati e per la prenotazione e l'acquisto, soprattutto da parte delle nuove generazioni.

Nella consapevolezza del valore del potenziale turistico di questa regione, il Veneto si è dotato della Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", ponendo il turista al centro e gli operatori del mercato in condizione di sviluppare un'offerta idonea a mantenere il Veneto nei più alti segmenti di qualità del mercato mondiale.

In tale contesto si inserisce il ruolo che l'Amministrazione regionale ha giocato al fine di sostenere il settore.

Solo per ripercorrere alcuni passaggi, merita di essere richiamato come fin dal 2011, la Giunta regionale, con DGR n. 715 del 7 giugno 2011, ha attivato il "Tavolo delle sinergie" quale momento di costante confronto fra il turismo e gli altri settori di attività regionale, sanità, trasporti e viabilità, urbanistica, formazione ed istruzione. Nello specifico, il Tavolo delle Sinergie tra Scuola, Formazione e Turismo ha individuato alcune criticità strutturali, di interrelazione e di operatività, ma ha anche individuato le possibili azioni di intervento nella formazione degli operatori turistici, allo scopo di avvicinare i percorsi formativi alle reali esigenze delle imprese nell'offerta turistica.

A supporto del Tavolo sono stati presi in considerazione studi e ricerche di settore a livello nazionale che evidenziano un deficit di competenze nei nuovi operatori del settore, in particolare per quanto concerne la conoscenza del territorio, le competenze linguistiche e la cultura dell'ospitalità.

Al fine di sviluppare tali competenze e nella prospettiva di un mercato sempre più complesso e interdipendente, si sono definiti, in collaborazione anche con l'Ufficio scolastico regionale e le associazione di categoria maggiormente rappresentative, alcuni obiettivi condivisi.
Al proposito sono stati definiti una serie di interventi che hanno costituito l'oggetto dello schema di Protocollo d'intesa tra

Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale e le associazioni di categoria, volto allo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate, approvato con provvedimento di Giunta regionale n. 2148 del 23 ottobre 2012. Il protocollo d'intesa è stato quindi sottoscritto dalle parti in data 18 dicembre 2012 ed è stato progressivamente reso operativo attraverso una serie di interventi ed azioni.

Il protocollo ha definito una serie di finalità:

- avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, in particolare in relazione alla cultura della sicurezza e alle conoscenze del territorio locale;
- sviluppare le competenze degli operatori, soprattutto di carattere linguistico;
- potenziare le competenze dell'utenza occupata in tema di accoglienza turistica, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi snelli ed efficaci;
- favorire gli stage ed esperienze di alternanza scuola-lavoro.

All'intesa ha fatto seguito la programmazione di interventi formativi, attraverso l'emanazione, alla fine del 2013 di un bando, DGR 2020/2013, per lo sviluppo di specifiche figure professionali sulla base dei fabbisogni definiti dalle associazioni di categoria, nonché di azioni di aggiornamento e riqualificazione rivolte a lavoratori occupati.
L'attuazione del bando regionale ha però evidenziato alcune criticità che sono state oggetto di un approfondimento e confronto in una riunione tenutasi a fine ottobre 2015, alla presenza del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, del Dipartimento Turismo e delle associazioni di categoria. In quella occasione si è convenuto nella stesura di un nuovo protocollo d'intesa, finalizzato ad individuare soluzioni adeguate ad avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, potenziare le risorse umane, implementandone competenze abilità e conoscenze, in tema di performance professionali e di accoglienza turistica, sicurezza e ambiente, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi coerenti con i fabbisogni, favorire la formazione di figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche del Veneto.
Infatti, per fare fronte ai profondi cambiamenti intervenuti nel mercato turistico sul versante della domanda, dell'offerta e dei prodotti turistici, si è ritenuto opportuno porre attenzione prioritaria anche nella formazione ai nuovi fabbisogni che emergono sia sul versante delle imprese che su quello delle destinazioni, puntando a formare figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche nell'innovazione e differenziazione di prodotto, nelle funzioni di organizzazione e gestione dei prodotti turistici, nonché nelle politiche di governance.
Il ruolo della formazione nel turismo potrà pertanto intervenire su entrambi i piani di quella che ormai è una vera e propria attività di design dell'offerta turistica, ovvero da un lato formando nuove figure professionali che possano affiancare le aziende del settore nell'innovazione e differenziazione della propria proposta anche attraverso la costituzione di reti di imprese e club di prodotto, attività di promo commercializzazione; dall'altro formando professionisti che siano in grado di supportare le destinazioni turistiche e i loro organismi di presidio (OGD/DMO) nei processi partecipativi orientati alla co-progettazione, attuazione e sviluppo di un Destination Management Plan anche in ottica di attenzione alle tematiche del turismo sostenibile.
Su entrambi i versanti formativi è però necessario che vi sia la consapevolezza che tali funzioni e le relative competenze devono essere parte di un unico processo integrato, il quale comporta anche una capacità di interazione con il settore pubblico.
Merita inoltre di essere richiamato il ruolo strategico che la Regione del Veneto ha affidato all'integrazione dei diversi fondi strutturali, attraverso l'istruzione di un processo volto all'identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nella stesura dei programmi stessi, in base alle modalità delineate dalla DGR n. 410/2013, riferita alla Programmazione Regionale Unitaria. I risultati di tale processo sono confluiti nel documento "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020" (approvato con DGR n. 657/2014), che evidenzia le strategie che la Regione intende perseguire rispetto agli obiettivi tematici individuati secondo un approccio integrato, coordinato ed unitario rispetto alle scelte di sviluppo del territorio.

Con il presente Avviso, a valere sull'Asse 1 Occupabilità, si intende sostenere la formazione di figure professionali che già lavorano nel settore, in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche e rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento di soggetti inoccupati e disoccupati.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020:

. progetti per disoccupati:

Asse	**1 - Occupabilità**
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine.
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata.

. progetti per occupati:

Asse	**1 - Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 - partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO23 - Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

Possono presentare i progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione superiore (progetti per disoccupati) e Formazione continua (progetti per occupati) e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito di riferimento ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

L'erogazione dei contributi avviene in conformità alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Il Relatore propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di progetti in risposta all'Avviso "Lo sviluppo delle competenze nel settore turistico - Anno 2016", per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00 relativi all'Asse 1 - Occupabilità del POR FSE 2014-2020, ripartiti come segue:

- euro 1.000.000,00 riservati al finanziamento dei progetti per disoccupati (tipologia 1);
- euro 1.000.000,00 riservati al finanziamento dei progetti per occupati (tipologia 2).

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento dovrà essere assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8:

- per i progetti per disoccupati - Priorità d'investimento 8i - Obiettivo Specifico 1;
- per i progetti per occupati - Priorità d'investimento 8v- Obiettivo Specifico 4.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 2.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 8 del 24/02/2016, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 1.000.000,00 di cui:

quota FSE Euro 500.000,00, quota FDR Euro 450.000,00, quota Reg.le Euro 50.000,00;

- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 900.000,00 di cui:

quota FSE Euro 450.000,00, quota FDR Euro 315.000,00, quota Reg.le Euro 35.000,00;

- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 100.000,00 di cui:

quota FSE Euro 50.000,00, quota FDR Euro 35.000,00, quota Reg.le Euro 15.000,00.

Per la presente direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% coerentemente a quanto previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari".

La Giunta regionale, nel rispetto del principio di unità del bilancio e in conformità a quanto contemplato dalla vigente normativa contabile regionale e statale si impegna a garantire le risorse finanziarie di competenza e di cassa necessarie all'adozione degli impegni di spesa, destinati alla realizzazione di tutte le attività previste dal presente provvedimento.

Si propongono ora all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**), allegati al presente atto del quale formano parte integrante e sostanziale, alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti pervenuti sarà affidata alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Le finalità e gli strumenti operativi sono stati condivisi tra le strutture regionali, Sezione Formazione e Sezione Turismo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Visto il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006**;**
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Visto il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Visto il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Vista la Legge Regionale n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del bilancio regionale di previsione 2016-2018;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- Vista la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 - Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro - 16 giugno 2010;
- Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 20012 "Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l'occupazione giovanile;
- Visto il Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico regionale veneto e Assoturismo veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto avente per oggetto: "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate" del 18 dicembre 2012;
- Vista la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2020 del 04/11/2013 - Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la qualificazione di professionalità e per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 18 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e 1083/2006. Assi I Adattabilità e II Occupabilità;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2026 del 23/12/2015 - Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali maggiormente rappresentative del settore turismo, per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico";
- Visto il Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali maggiormente rappresentative del settore turismo, per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico" sottoscritto in data 2 febbraio 2016;
- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di cui all'**Allegato A** e la Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di determinare in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, aventi natura non commerciale, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 1 - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8v - Obiettivo Specifico 1 (progetti per disoccupati) e Obiettivo Specifico 4 (progetti per occupati), a valere sul Bilancio Regionale di previsione pluriennale 2016/2018, previa approvazione, nei seguenti termini:

    - Esercizio di imputazione 2016 - Euro 1.000.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 500.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 350.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 150.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2017 - Euro 900.000,00 di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 450.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 315.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 135.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2018 - Euro 100.000,00, di cui quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" Euro 50.000,00, quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 1 Occupabilità - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" Euro 35.000,00, quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" Euro 15.000,00;

5. di dare atto che la Sezione Formazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta regionale del Veneto - Sezione Formazione entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
7. di incaricare il Direttore della Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
8. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa;
9. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti ad un apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 255 del 08 marzo 2016**

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
NEL SETTORE TURISTICO
Anno 2016

- I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, la tipologia progettuale, le procedure ed i criteri di valutazione, la tempistica degli esiti dell'istruttoria, i termini d'avvio e conclusione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B alla Delibera di approvazione per presente Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23, D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 2.000.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5747;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5195 - 5097.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla citata Direttiva, Allegato B, esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, formazione@pec.regione.veneto.it, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "**POR FSE 2014–2020 – Avviso settore turismo – anno 2016**".
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso e delle disposizioni regionali nazionali e dell'Unione Europea riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

Internet: www.regione.veneto.it

b445e945

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 255 del 08 marzo 2016**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 - Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL SETTORE TURISTICO

ANNO 2016

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi

c77960c0

Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi ... 4

2. Obiettivi generali ... 6

3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione ... 9

4. Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1 ... 10

4.1 Percorsi per utenza disoccupata ... 10

4.2 Caratteristiche dei destinatari ... 11

4.3 Metodologia ... 11

5. Progetti per utenza occupata – Tipologia 2 ... 12

5.1 Attività formative per occupati ... 13

5.2 Attività di accompagnamento ... 14

5.3 Spese ammissibili al FESR ... 16

5.4 Caratteristiche dei destinatari ... 16

5.5 Metodologia ... 17

6. Monitoraggio ... 17

7. Gruppo di lavoro ... 17

8. Cofinanziamento attività aggiuntive ... 20

9. Priorità ed esclusioni ... 20

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ... 21

Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata ... 21

Progetti di tipologia 2 – utenza occupata ... 21

11. Forme di partenariato ... 21

12. Delega ... 22

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 22

14. Modalità di determinazione del contributo ... 23

14.1 Tipologia 1 - disoccupati - Unità di costo standard ... 23

14.1.1 Costi per la mobilità in territorio regionale ... 23

14.2 Tipologia 2 - occupati - Unità di costo standard per le attività formative ... 23

14.2.1 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento ... 24

c77960c0

14.2.2 Costi per la mobilità in territorio regionale 24

14.2.3 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale 24

15. *Rendicontabilità dei destinatari* 25

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato 26

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 29

18. Procedure e criteri di valutazione 31

19. Tempi ed esiti delle istruttorie 34

20. Comunicazioni 34

21. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi 34

22. Indicazione del foro competente 35

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 35

24. Tutela della privacy 35

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro 36

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale 37

Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale 38





1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello

c77960c0

per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 come modificato dal Decreto n. 98 del 05/04/2012;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;

- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. ""Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Legge Regionale n. 8 del 24/02/2016 di approvazione del bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", co. 821;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 20012 "Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l'occupazione giovanile;
- Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico regionale veneto e Assoturismo veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto avente per oggetto: "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate" del 18 dicembre 2012;
- Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2020 del 04/11/2013 – Approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la qualificazione di professionalità e per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore turistico in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e le Associazioni di categoria del settore, sottoscritto in data 18 dicembre 2012. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regolamenti 1081/2006 e 1083/2006. Assi I Adattabilità e II Occupabilità;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2026 del 23/12/2015 - Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali maggiormente rappresentative del settore turismo, per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico";
- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale del Veneto e le organizzazioni imprenditoriali regionali maggiormente rappresentative del settore turismo, per lo sviluppo di politiche regionali integrate a supporto del sistema turistico" sottoscritto in data 2 febbraio 2016;

2. Obiettivi generali

La rilevanza del settore turistico nel panorama dell'economia regionale è stata da sempre al centro della programmazione regionale. Solo per ripercorrere alcuni passaggi, merita di essere richiamato come fin dal

2011, la Giunta regionale, con DGR n. 715 del 7 giugno 2011, ha attivato il "Tavolo delle sinergie" quale momento di costante confronto fra il turismo e gli altri settori di attività regionale, sanità, trasporti e viabilità, urbanistica, formazione ed istruzione. Nello specifico, il Tavolo delle Sinergie tra Scuola, Formazione e Turismo ha individuato alcune criticità strutturali, di interrelazione e di operatività, ma ha anche individuato le possibili azioni di intervento nella formazione degli operatori turistici, allo scopo di avvicinare i percorsi formativi alle reali esigenze delle imprese nell'offerta turistica.
A supporto del Tavolo sono stati presi in considerazione studi e ricerche di settore a livello nazionale che evidenziano un deficit di competenze nei nuovi operatori del settore, in particolare per quanto concerne la conoscenza del territorio, le competenze linguistiche e la cultura dell'ospitalità.
Al fine di sviluppare tali competenze e nella prospettiva di un mercato sempre più complesso e interdipendente, si sono definiti, in collaborazione anche con l'Ufficio scolastico regionale e le associazione di categoria maggiormente rappresentative, alcuni obiettivi condivisi.
Al proposito sono stati definiti una serie di interventi che hanno costituito l'oggetto dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, l'Ufficio scolastico regionale e le associazioni di categoria, volto allo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate, approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2148 del 23 ottobre 2012. Il protocollo d'intesa è stato quindi sottoscritto dalle parti in data 18 dicembre 2012 ed è stato progressivamente reso operativo attraverso una serie di interventi ed azioni.
Il protocollo ha definito una serie di finalità:

- avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, in particolare in relazione alla cultura della sicurezza e alle conoscenze del territorio locale;
- sviluppare le competenze degli operatori, soprattutto di carattere linguistico,
- potenziare le competenze dell'utenza occupata in tema di accoglienza turistica, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi snelli ed efficaci;
- favorire gli stage ed esperienze di alternanza scuola-lavoro.

All'intesa ha fatto seguito la programmazione di interventi formativi, attraverso l'emanazione, alla fine del 2013 di un bando, (DGR 2020/2013), per lo sviluppo di specifiche figure professionali sulla base dei fabbisogni definiti dalle associazioni di categoria, nonché di azioni di aggiornamento e riqualificazione rivolte a lavoratori occupati.
L'attuazione del bando regionale ha però evidenziato alcune criticità che sono state oggetto di un approfondimento e confronto in un riunione tenutasi a fine ottobre 2015, alla presenza del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, del Dipartimento turismo e delle associazioni di categoria. In quella occasione si è convenuto nella stesura di un nuovo protocollo d'intesa, finalizzato ad individuare soluzioni adeguate ad avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, potenziare le risorse umane, implementandone competenze abilità e conoscenze, in tema di performance professionali e di accoglienza turistica, sicurezza e ambiente, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi coerenti con i fabbisogni, favorire la formazione di figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche del Veneto.
Infatti, per fare fronte ai profondi cambiamenti intervenuti nel mercato turistico sul versante della domanda, dell'offerta e dei prodotti turistici, si è ritenuto opportuno porre attenzione prioritaria anche nella formazione ai nuovi fabbisogni che emergono sia sul versante delle imprese che su quello delle destinazioni, puntando a formare figure professionali in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche nell'innovazione e differenziazione di prodotto, nelle funzioni di organizzazione e gestione dei prodotti turistici, nonché nelle politiche di *governance*.

Il ruolo della formazione nel turismo potrà pertanto intervenire su entrambi i piani di quella che ormai è una vera e propria attività di *design dell'offerta turistica*, ovvero da un lato formando nuove figure professionali che possano affiancare le aziende del settore nell'innovazione e differenziazione della propria proposta anche attraverso la costituzione di reti di imprese e club di prodotto, attività di promo commercializzazione; dall'altro formando professionisti che siano in grado di supportare le destinazioni turistiche e i loro organismi di presidio (OGD/DMO) nei processi partecipativi orientati alla co-progettazione, attuazione e sviluppo di un *Destination Management Plan* anche in ottica di attenzione alle tematiche del turismo sostenibile. Su entrambi i versanti formativi è però necessario che vi sia la consapevolezza che tali funzioni e

c77960c0

le relative competenze devono essere parte di un unico processo integrato, il quale comporta anche una capacità di interazione con il settore pubblico.

In tale contesto, la Regione del Veneto con il presente Avviso a valere sull'Asse 1 Occupabilita', intende sostenere la formazione di figure professionali che già lavorano nel settore, in grado di affiancare tanto le imprese quanto le destinazioni turistiche e rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento di soggetti inoccupati e disoccupati.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento del POR FSE 2014-2020:

Progetti per disoccupati:

Asse	**1 – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata

c77960c0

Progetti per occupati:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecnicalità e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi ala fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO23 – Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

Tipologie dei percorsi	**Caratteristiche dei percorsi**	**Caratteristiche del target**
Tipologia 1 Percorsi formativi per inoccupati/disoccupati	Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui - aula/laboratorio: 300 ore - stage almeno 300 ore[1] Rilascio di qualifica professionale	- inoccupati/disoccupati - qualificati/diplomati/laureati
Tipologia 2 Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore turistico	Vedasi Paragrafo 5	- Lavoratori occupati presso imprese del settore - Titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa - Liberi professionisti, lavoratori autonomi

[1] Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.

c77960c0

4. Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto e in esito ad un processo di analisi del fabbisogni formativo ed occupazionali che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

In particolare il progetto deve prevedere lo sviluppo di competenze professionali dei futuri operatori, alla luce dello specifico contesto territoriale, economico e sociale delle Destinazioni turistiche.

L'intervento deve essere focalizzato, in particolare, sulla gestione unitaria delle funzioni relative all'offerta, al sostegno alla commercializzazione, alla definizione di politiche di prezzo condivise e alla comunicazione dei diversi livelli di destinazione coerentemente con il vigente ordinamento regionale.

Le competenze che devono essere sviluppate, a titolo esemplificativo, sono le seguenti:

1. gestione di reti d'imprese/club di prodotto
2. sviluppo del business
3. comunicazione e marketing digitale
4. gestione del consumo energetico
5. definizione delle strategie commerciali, delle politiche tariffare e selezione dei canali distributivi
6. gestione alberghiera
7. reception e gestione di back office avanzato;
8. gestione esperienziale della vacanza/soggiorno;
9. organizzazione, gestione e progettazione strategica delle destinazioni turistiche attraverso processi partecipativi.

Saranno valorizzati i progetti che prevedono la realizzazione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni.

4.1 Percorsi per utenza disoccupata

Percorsi formativi per inoccupati e disoccupati	Interventi a qualifica minimo 600 ore di cui: - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore[1]

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Un ruolo particolarmente importante deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno della struttura turistica, nell'area/aree di attività individuata in base alle dimensioni e tipologia. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Il soggetto proponente deve prevedere il "*reporting* assistito" delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Recependo le esigenze espresse dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative[2], saranno valorizzati in particolare stage svolti all'estero, tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio sia dal punto di vista della innovazione e dello sviluppo dei servizi, sia da quello occupazionale.

Le spese a copertura dell'eventuale esperienza all'estero saranno sostenute attraverso l'adozione dei parametri di mobilità geografica transnazionale[3].

[2] Si veda: "Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia" – Cap. XII La Formazione.

c77960c0

Al fine di favorire l'immediata spendibilità delle competenze nel mercato del lavoro, ciascun progetto formativo deve includere le unità formative relative alla sicurezza, ambiente e salute nei luoghi di lavoro, in assolvimento agli obblighi di legge.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dal Testo unico beneficiari (DGR n. 670/15) cui si rimanda.

La selezione dei destinatari delle azioni formative deve essere effettuata sulla base delle attitudini e delle motivazioni. E' opportuno avviare il percorso formativo con un gruppo omogeneo.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile sia con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 25 unità.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 12 unità per singola edizione/intervento.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

Agli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'intera attività per ciascuno dei due interventi aula - stage in azienda, al netto delle prove d'esame è prevista la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'Attestato di qualifica.

4.2 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti inoccupati/disoccupati, in possesso di:
- attestato di qualifica professionale;
- diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- laurea di primo livello o magistrale.

4.3 Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, storytelling-insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc..).

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o

[3] Cfr DGR 671/15 "Costi standard"

c77960c0

lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore…), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

4.4 Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF[4];
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo[5];
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti[6];
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo[7];
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali[8].

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP)[9], progetto sviluppato dall'ISFOL nell'ambito della definizione del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, validato nella sua logica dalle istituzioni e dai soggetti di rappresentanza dell'impresa e del lavoro, e realizzato in collaborazione con l'ISTAT.

5. Progetti per utenza occupata – Tipologia 2

Percorsi formativi finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore turistico.
In questa tipologia possono essere presentati progetti che assumono la connotazione di azioni di sistema in grado di avviare processi innovativi nel sistema del settore turistico.
Il progetto deve articolarsi in un piano progettuale ed un piano operativo. La sequenza delle operazioni può essere così riassunta:

[4] European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.
[5] SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.
[6] ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).
[7] http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei
[8] http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/
[9] La NUP si presenta come un insieme di Unità Professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente Classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni categoria in cui la Classificazione si articola sono individuate una o più Unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità ed attività lavorative svolte.

c77960c0

Piano Progettuale	**Piano Operativo**
Analisi del posizionamento aziendale e possibile riposizionamento	Sviluppo di eventuali nuovi prodotti turistici e/o ottimizzazione di quelli esistenti
Analisi/ricerca di imprese per possibile aggregazione	Aggregazioni di imprese
Progetto di fattibilità di reti di impresa	Costituzione di reti d'impresa / club di prodotto
Piano delle attività di promo/commercializzazione	Promozione e commercializzazione del/i prodotto/i turistico/i
Pianificazione strategica di web e social marketing	Comunicazione e marketing digitale

Nel caso in cui il progetto sia rivolto ad una aggregazione di imprese già esistente[10], il consolidamento o ampliamento dell'aggregazione può essere sviluppato attraverso una serie di interventi volti al conseguimento di uno dei seguenti obiettivi:

a) sviluppo e miglioramento di funzioni condivise dall'aggregazione (progettazione, logistica, servizi connessi, comunicazione, ecc…)
b) realizzazione di attività di servizio comuni per l'innovazione/differenziazione del prodotto
c) aggregazioni tra imprese (anche di tipologia diversa) per la costruzione e definizione del prodotto turistico specializzato (disciplinare di prodotto, disciplinare di contenuto)
d) aggregazioni di imprese per la riduzione del consumo idrico, di energia, per la riduzione dei rifiuti, delle emissioni in atmosfera e dell'inquinamento acustico;
e) interventi per conseguire un livello di tutela ambientale superiore a quello stabilito da norme nazionali e comunitarie
f) misure che consentono la produzione di energia generata tramite processi che si avvalgono prevalentemente di fonti di energia rinnovabile.

Purché strettamente funzionali alla realizzazione dei percorsi formativi e di accompagnamento, sarà possibile richiedere il finanziamento anche per tipologie di spesa quali, ad esempio, spese per l'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature; canoni di leasing di beni; spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti, ecc.

5.1 Attività formative per occupati

Le attività formative sono volte ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali dell'impresa; particolare attenzione deve essere rivolta all'accoglienza e ospitalità ed alla conoscenza del territorio.

Le tipologie previste sono:
- interventi di media durata (17-50 ore)
- interventi di lunga durata (51-160 ore)
- learning week (40 ore)

[10] Che preveda almeno tre imprese.

c77960c0

Per quanto riguarda le attività formative da svolgersi in modalità *learning week*, si precisa che la *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor**[11], che permette di "staccare" dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L'efficacia della *learning week* dipende infatti dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere "protagonisti" i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull'individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* di 40 ore prevede che esse possano essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di formazione previste:

Tipologie interventi	Durata in ore	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Interventi di perfezionamento tematico di media durata	17 – 50	Minimo 3	Di gruppo
Interventi di perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160	Minimo 3	Di gruppo
Learning week	40	Minimo 3	Di gruppo

5.2 Attività di accompagnamento

Le attività di accompagnamento devono rispondere in modo personalizzato ai diversi fabbisogni aziendali, esse devono essere attività di supporto al raggiungimento degli obiettivi progettuali declinati nelle diverse attività formative e, per questo motivo, non devono costituire la parte preponderante del progetto.

Le tipologie di attività previste sono:

- assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- visite di studio/aziendali (individuale e/o di gruppo)

[11] Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

c77960c0

Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali che con altri soggetti dell'impresa, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.
In particolare l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e promozione del prodotto turistico interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.
Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Visita di studio/aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà di rilievo nel settore, lo scambio di esperienze e di buone pratiche con altre strutture, la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto (durata minima di 4 ore e massima di 40 ore) oppure in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea (durata minima di 16 ore e massima di 40 ore).

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore massimo di 40 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

Sintesi attività di accompagnamento

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di accompagnamento previste:

Tipologia interventi	Durata (in ore)	Numero destinatari	Modalità di erogazione
Assistenza/consulenza	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 10/15[12]	di gruppo (anche gruppi variabili)
Visite di studio/aziendali in territorio regionale	Min. 4 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 15	di gruppo
Visite di studio/aziendali interregionali/transnazionali	Min. 16 – max 40	1	individuale
		min. 2 – max 15	di gruppo

Si precisa che **un destinatario può partecipare ad una sola edizione** di una stessa tipologia di attività di accompagnamento.

[12] Max 15 utenti per UCS consulenza fascia base, max 10 per UCS consulenza fascia alta - Vd punto "Modalità di determinazione del contributo"

c77960c0

5.3 Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tipologia di spesa	
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	**non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto**
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.
Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto[13].

5.4 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

- lavoratori occupati presso imprese private del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;
- liberi professionisti, lavoratori autonomi.

13 Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (Allegato A alla DGR n. 670 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

c77960c0

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Per i progetti le cui spese rientrano nel campo di intervento ai sensi dell'art 13 del Reg (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR:

- imprese private limitatamente alle unità operative sul territorio regionale.

Non sono ammissibili i destinatari:

- riferibili ai settori della pesca, della sanità e dei servizi socio-assistenziali, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non, con gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica;
- cosiddetti lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di provvedimenti specifici.

5.5 Metodologia

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.
Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.
A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, storytelling- insegnamento basato su casi, lavori di gruppo, testimonianze, utilizzo di filmati, visite, ecc….
Laddove lo svolgimento degli interventi evidenziasse la presenza di "buone pratiche" da riconoscere come "casi di successo", il soggetto gestore è tenuto a registrarne le fasi e a segnalarle agli uffici regionali per la successiva possibile valorizzazione.

6. Monitoraggio

Come descritto nel Protocollo d'Intesa, all'art.6 è prevista un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione. Per quanto concerne la valutazione qualitativa, tale rilevazione, si articolerà in due diversi momenti:

1. Monitoraggio iniziale: nella prima giornata di inizio del corso, verrà somministrato ai partecipanti un questionario per la rilevazione delle aspettative;

2. Monitoraggio finale: alla fine del corso, verrà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione sull'intero corso per poter confrontare le aspettative iniziali con gli esiti finali approfondendo alcune attività del percorso.

Alle aziende che ospiteranno gli allievi in stage, verrà somministrato un questionario alla fine del periodo per rilevare la continuità tra l'apprendimento in aula e quello in azienda.

Gli strumenti di rilevazione saranno concordati e validati con la Sezione Turismo.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

c77960c0

In ogni progetto deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nel caso di attività di stage, avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale[14] deve essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, esclusivamente negli interventi pluriaziendali, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del tutor deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.
Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve

[14] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

c77960c0

prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[15] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[16] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

[15] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[16] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

c77960c0

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

8. Cofinanziamento attività aggiuntive

Può essere prevista la realizzazione di ulteriori interventi interamente cofinanziati dalle aziende, da Enti bilaterali e/o Fondi interprofessionali.
La quota di cofinanziamento dovrà essere evidenziata nel piano finanziario del progetto a preventivo.
Le attività aggiuntive cofinanziate dovranno essere descritte in sede di presentazione del progetto in schede dedicate.
Gli interventi potranno essere finalizzati:
- alla realizzazione di ulteriori interventi analoghi per tipologia e/o destinatari rispetto a quanto previsto in direttiva; in questo caso il costo delle attività verrà calcolato con la stessa modalità utilizzata per gli interventi coperti da contributo pubblico (vedi punti 4 e 5) e le relative UCS dovranno essere evidenziate nel piano finanziario del progetto a preventivo[17];

- alla realizzazione di attività non esplicitamente previste dalla presente Direttiva (quali ad esempio seminari informativi, altri eventi di diffusione ecc.); in questo caso le attività dovranno trovare evidenza nel piano finanziario del progetto a preventivo e saranno rendicontate a costi reali[18]. In tal caso si segnala la possibilità di prevedere tipologie di intervento definite, anche a seguito del confronto con i sottoscrittori del protocollo d'intesa; a solo scopo esemplificativo si segnalano le azioni di supporto volte al raccordo/confronto/contaminazione tra organismi di rappresentanza, partner aziendali, testimoni privilegiati, osservatori di scenario ecc.

9. Priorità ed esclusioni

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono:

- partenariato con uno o più sottoscrittori il protocollo d'intesa;
- mobilità interregionale/transnazionale (stage/visite);
- previsioni di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni (solo per disoccupati)
- quota di cofinanziamento privato, da parte di Enti bilaterali, Fondi interprofessionali e singole aziende, finalizzato alla realizzazione di attività aggiuntive.

[17] Cfr Dgr n. 671/15 – costi standard
[18] Ai fini della determinazione del massimale di spesa riconoscibile, per quanto concerne la copertura dei costi fissi di organizzazione, si fa riferimento alle tabelle di dettaglio reperibili al punto 9.2 dell'Allegato A alla DGR n. 671/2015.

c77960c0

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Progetti di tipologia 2 – utenza occupata

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese interessate, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso[19].
In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di 2 progetti, uno per utenza occupata e uno per utenza disoccupata.

11. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese venete adeguandone il profilo di competenze; a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

Le proposte progettuali , presentate esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della Formazione superiore (progetti per disoccupati) o continua (progetti per occupati) o in via di accreditamento, devono prevedere il partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione, Enti Pubblici territoriali (Comuni, Aree Metropolitane, Province).

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali[20].

Per i progetti rivolti ad utenza disoccupata, le aziende partner potranno intervenire:
- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella preparazione dell'ospitalità dell'allievo in stage;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

[19] Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i. , la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.
[20] Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato delle imprese.

c77960c0

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento[21] ex LR n. 19/2002, limitatamente all'ambito coerente (formazione superiore o continua).

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel "Testo Unico per i beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 "Procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
I - Occupabilità	€ 1.000.000,00	€ 700.000,00	€ 300.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 2.000.000,00**		

ripartiti come segue:

- euro 1.000.000,00 riservati al finanziamento dei progetti per disoccupati (tipologia 1);
- euro 1.000.000,00 riservati al finanziamento dei progetti per occupati (tipologia 2)

Si precisa che ciascun progetto di tipologia 2 – occupati, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 70.000,00.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in relazione ad uno dei riparti sopra precisati, sono ammessi spostamenti di risorse funzionali al finanziamento di progetti formativi che hanno superato la valutazione di merito ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 50% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 " Testo Unico dei beneficiari".

[21] Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5."

c77960c0

14. Modalità di determinazione del contributo

14.1 Tipologia 1 - disoccupati - Unità di costo standard

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard", come specificato nella seguente tabella:

Tipologia di attività	**Valore Unità di costo standard (UCS)**	**Condizioni per il riconoscimento**
1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati Raggiungimento di almeno il 70% di presenza per ciascuno dei due interventi (aula e stage)
	+ € 4,10 ora/allievo	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00	Effettiva fruizione del servizio
	Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00.	
	Spese di viaggio a costi reali	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (cfr. DGR 671/15)	Effettiva fruizione del servizio

14.1.1 Costi per la mobilità in territorio regionale

E' previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.
Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

14.2 Tipologia 2 - occupati - Unità di costo standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla DGR n. 671/15.

c77960c0

14.2.1 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di assistenza/consulenza, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) **= € 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50.**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[22].

14.2.2 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per *learning week* e visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.
Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.

14.2.3 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:
- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Per la mobilità interregionale (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.
Con riferimento alle attività di mobilità transnazionale (tabella n. 3 in appendice), i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

[22] Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

c77960c0

Tabella riassuntiva costi:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati
Assistenza/consulenza Consulenza nell'ambito delle visite studio/aziendali	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona. Secondo pasto € 7,00. Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali.	Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Spese ammissibili al FESR e/o art. 13 Reg. (UE) n. 1304/2013	a costi reali	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14	a costi reali	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

15. ***Rendicontabilità dei destinatari***

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi

c77960c0

formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.
Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali, spese FESR).

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE), s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*
* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).	

c77960c0

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	**Regime di aiuti ammissibile**
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (**senza** imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio/aziendali) e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: approfondimento: Definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Impresa
Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.
PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.
Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

2. Imprese autonome, partner, collegate
La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:
a) le imprese autonome;
b) le imprese partner;
c) le imprese collegate.
Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:
• non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
• non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
• non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.
Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels".

c77960c0

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare
conti consolidati.

3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

4. Lavoratore svantaggiato

E' definito lavoratore svantaggiato:

- qualsiasi giovane di meno di 25 anni, durante i primi sei mesi dall'assunzione, non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente,
- qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro,
- qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare,
- qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente,
- durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, il regolamento preveda unicamente l'esenzione purché gli aiuti alla formazione non rientrino nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.

5. Lavoratore disabile

E' definito lavoratore disabile chiunque sia:

- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

6. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società

c77960c0

(diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it[23]) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la proceduta informatizzata[24];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione dei moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione dei progetti.
Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: "**POR FSE 2014-2020** - **Avviso settore turismo -- anno 2016**".

[23] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori
[24] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

c77960c0

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Sezione Formazione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato "Portable Document Format", non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.
In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi.
Le modalità e termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'**imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.
In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").
Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.
In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva[25], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

[25] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori sezione Avvisi

c77960c0

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795195 – 5097.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI TIPOLOGIA 1 – UTENZA DISOCCUPATA

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. *Altri criteri da inserire in funzione del bando:* - Presenza di cofinanziamento attività aggiuntive	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. - previsione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di certificazioni	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. *Altri criteri da inserire in funzione del bando:* - mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	Rappresentatività della struttura proponente; Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti *Altri criteri da inserire in funzione del bando:* - partenariato con uno o più sottoscrittori del protocollo d'intesa	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

c77960c0

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI DI TIPOLOGIA 2 – UTENZA OCCUPATA

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. *Altri criteri da inserire in funzione del bando:* - Presenza di cofinanziamento attività aggiuntive	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. *Altri criteri da inserire in funzione del bando:* - mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	Rappresentatività della struttura proponente; Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali; Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti *Altri criteri da inserire in funzione del bando:* - partenariato con uno o più sottoscrittori del protocollo d'intesa	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

c77960c0

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo.

I progetti saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [26], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [27], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo 19 "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

[26] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse
[27] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse

c77960c0

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione dott. Massimo Marzano Bernardi.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

c77960c0

Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior[28]
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

[28] Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).

c77960c0

Tabella 2 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75

c77960c0

Tabella 3 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448

c77960c0

(Codice interno: 318777)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 256 del 08 marzo 2016

Presa d'atto della adozione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) con Decisione della Commissione Europea C(2015)9342 del 15.12.2015.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto del testo definitivo del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020), adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 in data 15.12.2015.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, oltre al Regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai Fondi SIE, è stato approvato il regolamento (UE) n. 1299/2013, che reca disposizioni specifiche per l'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE".

Tra i Programmi dedicati a quest'Obiettivo, rientra il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia, di nuova istituzione, che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo regionale integrato fra i due Stati e al quale, con Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014 è stata assegnata una dotazione FESR di Euro 201.357.220,00. Come noto, la Regione ha confermato la propria candidatura al ruolo di Autorità di Gestione, incarico particolarmente impegnativo in quanto implica la responsabilità della gestione del Programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria. Per il Veneto si tratta della prima esperienza come Autorità di Gestione di un Programma di Cooperazione Territoriale Europea.

Si richiama che l'articolo 120 comma 3 del Regolamento UE n. 1303/2013 dispone che il tasso di cofinanziamento FESR, per ogni asse prioritario, per i Programmi operativi nell'ambito dell'Obiettivo CTE non possa essere superiore all'85%. La struttura di Programma prevede quindi una quota di cofinanziamento da parte dei beneficiari pari al 15% della dotazione finanziaria. Per i beneficiari italiani il cofinanziamento è disciplinato dall'articolo 1, comma 240, della Legge di stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 10 del 23 gennaio 2015, che dispone per i programmi di Cooperazione territoriale europea il cofinanziamento nazionale pari al 15% della spesa totale. Per i beneficiari pubblici, la relativa copertura finanziaria è posta a carico del Fondo di rotazione; nei casi in cui sia prevista la partecipazione di beneficiari privati la quota nazionale di cofinanziamento è a carico di questi ultimi. Nessun onere finanziario è chiesto a carico dei bilanci regionali quale cofinanziamento al Programma. Parimenti, per i beneficiari croati sarà garantita la pertinente quota di cofinanziamento nazionale, secondo le modalità individuate dal Governo croato.

Con Deliberazione n. 1001 in data 4 agosto 2015 la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di Cooperazione Italia - Croazia (2014-2020), nel seguito Programma, da trasmettere alla Commissione Europea. Nel testo della Deliberazione si è dato conto delle principali componenti del Programma, delle modalità di consultazione del partenariato, di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica e dell'iter di stesura del Programma stesso, avviato nel maggio 2014 in collaborazione con le Autorità nazionali e regionali italiane e con i competenti Ministeri della Repubblica di Croazia. Dopo alcuni mesi di rallentamento dei lavori dovuto all'incertezza sul mantenimento da parte del Veneto del ruolo di Autorità di Gestione, l'attività di redazione è stata riavviata in seguito alla decisione di confermare la candidatura (DGR n. 230 del 24 febbraio 2015).

In data 13 agosto 2015, l'Autorità di Gestione, individuata nella Regione del Veneto - Sezione AdG Italia Croazia, ha presentato alla Commissione europea il Programma per l'avvio dell'iter di approvazione. Successivamente si è aperta una fase di negoziato con la Commissione Europea, la quale con Decisione C(2015) 6731 del 25 settembre 2015 ha sottoposto ai partner di Programma un elenco di osservazioni sul documento presentato.

Durante l'incontro tenutosi a Venezia in data 27 ottobre 2015, la Task Force, composta dalle rappresentanze degli Stati partner, ha condiviso ed approvato una nuova versione del Programma che è stata presentata dall'Autorità di Gestione alla Commissione Europea in data 13 novembre 2015, in conformità alla tempistica concordata, attraverso la prescritta procedura informatica SFC2014.

Le modifiche richieste dalla Commissione Europea non hanno comportato sostanziali cambiamenti all'impianto generale del Programma, concentrandosi su questioni prettamente tecniche e sul rafforzamento della logica di programmazione tra le varie sezioni del documento, al fine di garantire maggiore coerenza tra i fabbisogni rilevati, gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi per lo sviluppo dell'area di programma.

A conclusione del negoziato, la Commissione Europea ha adottato il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015.

Si evidenzia che l'approvazione finale del Programma entro il mese di dicembre 2015 ha permesso di evitare il rischio di perdita di una parte delle risorse FESR assegnate.

Nel testo definitivo sono stati confermati i quattro Assi prioritari del Programma, ai quali si aggiunge l'Asse 5 dedicato all'Assistenza Tecnica. Di seguito si riporta l'articolazione definitiva del Programma in Assi prioritari e Obiettivi specifici e, nello schema, la dotazione finanziaria per ciascun asse.

Asse 1 "Innovazione blu"

- Obiettivo specifico 1.1: Migliorare le condizioni generali che favoriscono l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu nell'area di cooperazione.

Asse 2 "Sicurezza e resilienza"

- Obiettivo Specifico 2.1: Migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento, che affrontino effetti specifici nell'area di cooperazione.
- Obiettivo Specifico 2.2: Aumentare la sicurezza dell'area rispetto a calamità naturali e di origine umana.

Asse 3 "Ambiente e patrimonio culturale"

- Obiettivo Specifico 3.1: Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio.
- Obiettivo specifico 3.2: Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità.
- Obiettivo Specifico 3.3: Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi.

Asse 4 "Trasporto marittimo"

- Obiettivo Specifico 4.1: Migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi e degli snodi di trasporto marittimo e costiero, promuovendo la multimodalità, nell'area di programma.

Asse prioritario	Allocazione finanziaria (Euro)		
	FESR (max 85%)	Cofinanziamento nazionale indicativo (min. 15%)	Totale per Asse
Asse 1 "Innovazione blu"	24.162.867,00	4.264.036,00	28.426.903,00
Asse 2 "Sicurezza e resilienza"	51.346.091,00	9.061.075,00	60.407.166,00
Asse 3 "Ambiente e patrimonio culturale"	70.475.027,00	12.436.770,00	82.911.797,00
Asse 4 "Trasporto marittimo"	43.291.802,00	7.639.730,00	50.931.532,00
Asse 5 "Assistenza tecnica"	12.081.433,00	2.132.018,00	14.213.451,00
Totale	201.357.220,00	35.533.629,00	236.890.849,00

Il testo definitivo del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) è riportato integralmente in **Allegato A**. Il testo è in inglese, lingua ufficiale del Programma, ed è reperibile, corredato dalla documentazione pertinente, nel sito ufficiale della Regione del Veneto, nelle pagine dedicate alla Cooperazione Territoriale Europea, al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/documenti3.

Al fine di agevolare la presa visione dei contenuti più rilevanti del Programma, è stata predisposta una traduzione non ufficiale in lingua italiana dei seguenti capitoli:

- Sezione 2 "Assi prioritari", contenente una descrizione degli assi prioritari prescelti e degli obiettivi specifici declinati sulla base delle priorità di investimento definite per il FESR dalla regolamentazione comunitaria, nonché i tipi ed esempi di azioni che si intendono finanziare tramite il Programma (**Allegato B**);
- Sezione 5 "Disposizioni per l'attuazione del programma di cooperazione", paragrafi 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, inerente la descrizione della struttura organizzativa del Programma, dove sono identificate le Autorità rilevanti e viene definita, in sintesi, l'organizzazione dei sistema di gestione e controllo nonché le procedure previste per l'istituzione del Segretariato congiunto. Considerati gli impegni che comporta il ruolo di Autorità di gestione, tale sezione è da considerarsi rilevante per la Regione del Veneto ai fini dell'attuazione del Programma (**Allegato C**).

Del presente provvedimento verrà informato il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 26/2011, recante "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione Europea".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - all' Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;
- VISTO il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR e recante disposizioni specifiche concernenti l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTA la Decisione di esecuzione C(2014) 3776 del 16 giugno 2014 che stabilisce l'elenco delle Regioni e delle zone ammissibili ad un finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014 -2020;
- VISTA la Decisione C(2014) 3898 del 16 giugno 2014 con cui la Commissione accoglie le proposte degli Stati e sancisce le aree eleggibili ai finanziamenti dei nuovi programmi CTE;
- VISTA Decisione C(2015) 6731 del 25 settembre 2015 con la quale la Commissione ha sottoposto ai partner un elenco di osservazioni sul Programma;
- VISTA la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione adotta il Programma Interreg V-A Italy - Croatia;
- VISTA la legge regionale n. 26 del 25 novembre del 2011 che definisce le modalità di partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato e del riparto costituzionale delle competenze, in particolare l'art. 3;
- VISTA la DGR n. 230 del 24 febbraio 2015 con cui la Regione del Veneto ha confermato la propria candidatura ad Autorità di gestione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020;
- VISTA la DGR n. 1001 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione del Veneto ha approvato la proposta di Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020;
- VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli **Allegati A, B e C** quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'adozione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) di cui alla decisione della Commissione Europea C(2015)9342 del 15/12/2015, riportato in forma completa nell'**Allegato A** e del quale si allegano le traduzioni non ufficiali in lingua italiana della Sezione 2 "Assi prioritari" (**Allegato B**) e dei paragrafi da 1 a 4 della Sezione 5 "Disposizioni per l'attuazione del programma di cooperazione" (**Allegato C**);

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo gli **Allegati A, B e C** che saranno pubblicati nel sito internet della Regione del Veneto nelle pagine dedicate alla Cooperazione Territoriale Europea, al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/documenti3 ;

5. di incaricare la Sezione AdG Italia Croazia dell'invio del presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 26 del 25 novembre del 2011.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 318775)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 257 del 08 marzo 2016

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020). Composizione e istituzione del Comitato di Sorveglianza (articoli 47 e 48 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto della composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (2014-2020) concordata tra gli Stati Membri partecipanti al Programma, sancendo in tal modo l'istituzione del Comitato medesimo.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010 la Commissione europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In seguito il 17 dicembre 2013 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di Regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020.

In particolare, oltre al Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale) che definisce le norme comuni ai fondi SIE, è stato approvato il Regolamento (UE) n. 1299/2013, che reca disposizioni specifiche per l'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE".

Tra i Programmi dedicati a quest'Obiettivo, rientra il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia (nel seguito Programma), di nuova istituzione, che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo regionale integrato fra i due Stati e al quale, con Decisione della Commissione europea n. C(2014) 3776 del 16 giugno 2014, è stata assegnata una dotazione FESR di Euro 201.357.220,00. Come noto, con DGR n. 230 del 24 febbraio 2015 la Regione ha confermato la propria candidatura al ruolo di Autorità di Gestione del Programma, incarico particolarmente impegnativo in quanto implica la responsabilità della gestione del Programma conformemente al principio di sana gestione finanziaria. Per il Veneto si tratta della prima esperienza come Autorità di Gestione di un Programma di Cooperazione Territoriale Europea.

Con Deliberazione n. 1001 in data 4 agosto 2015 la Giunta regionale ha approvato, in via preliminare, la proposta di Programma di Cooperazione Italia - Croazia (2014-2020), che è quindi stata trasmessa alla Commissione europea, tramite l'apposito applicativo informatico SFC2014, in data 13 agosto 2015.

Conformemente a quanto indicato nell'articolo 29 del Regolamento generale, con Decisione C(2015) 6731 del 25 settembre 2015, la Commissione europea ha formulato una serie di osservazioni, aprendo così ufficialmente la fase di negoziato.

Durante l'incontro tenutosi a Venezia in data 27 ottobre 2015, la Task Force costituita per il Programma, composta dalle rappresentanze degli Stati partner, ha condiviso ed approvato la nuova versione definitiva del Programma, che recepiva le osservazioni della Commissione europea; il Programma di Cooperazione nella sua forma definitiva è stato quindi presentato dall'Autorità di Gestione alla Commissione europea in data 13 novembre 2015.

A conclusione della fase di negoziato, la Commissione europea ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia con Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, notificata in data 18 dicembre 2015 con nota SG-Greffe(2015) D/16356 alla Rappresentanza permanente dell'Italia e da questa trasmessa in data 21 dicembre 2015 alla Presidenza della Regione del Veneto.

Si evidenzia che, con l'adozione del Programma, il ruolo di soggetto decisore svolto dalla Task Force nella fase di preparazione è ereditato dal Comitato di Sorveglianza, che deve essere costituito entro tre mesi dalla notifica agli Stati membri della Decisione di adozione, come da articolo 47 del Regolamento generale.

L'articolo 47 del Regolamento generale stabilisce, infatti, che entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma venga istituito un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi.

In particolare, l'articolo 110 del Regolamento generale prevede che il Comitato di Sorveglianza esamini:

a. ogni aspetto che incide sui risultati del programma;
b. i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
c. l'attuazione della strategia di comunicazione;
d. l'esecuzione dei grandi progetti;
e. l'attuazione dei piani d'azione comuni;
f. le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
g. le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
h. lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante, qualora le stesse non fossero soddisfatte alla data di presentazione del programma operativo;
i. gli strumenti finanziari.

Inoltre, il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva:

a. la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni;
b. le relazioni di attuazione annuali e finali;
c. il piano di valutazione del programma ed eventuali modifiche allo stesso;
d. la strategia di comunicazione per il programma ed eventuali modifiche della stessa;
e. eventuali proposte di modifiche al programma presentate dall'Autorità di Gestione.

L'articolo 48, comma 1, del medesimo Regolamento generale, in merito alla composizione del Comitato di Sorveglianza di un programma nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea, stabilisce che questa sia concordata dagli Stati Membri partecipanti al Programma. A tal proposito è inoltre previsto che il Comitato di Sorveglianza comprenda rappresentanti delle autorità competenti degli Stati Membri, degli eventuali organismi intermedi, nonché rappresentanti del partenariato in conformità a quanto disposto dal Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014); i rappresentanti del partenariato ricevono delega per far parte del Comitato di Sorveglianza dai rispettivi partner attraverso procedure trasparenti.

Sulla base delle indicazioni contenute nella Sezione 5 del Programma di Cooperazione Italia - Croazia nonché delle indicazioni della Autorità Nazionali degli Stati Membri partecipanti al Programma, l'Autorità di Gestione ha predisposto una proposta di Regolamento interno ("Rules of Procedures") del Comitato di Sorveglianza, al fine di sottoporlo alla discussione della Task Force. Tale documento, che dovrà essere definito ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella sua prima convocazione, oltre a descrivere le regole di funzionamento del Comitato stesso, ne indica anche la composizione.

Nell'undicesimo incontro della Task Force, svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016, alla presenza del Rapporteur della Commissione europea, le Delegazioni italiana e croata hanno concordato la composizione del Comitato di Sorveglianza (articolo 2 del Regolamento interno), che, come risultante dal verbale dell'incontro, integrato dalla comunicazione del 29/02/2016 dei membri della Task Force che rappresentano il Ministero per lo Sviluppo regionale e i Fondi UE della Repubblica di Croazia, risulta articolata come di seguito riportato. Per coerenza con la versione originale del documento, la composizione del CdS è riportata in lingua inglese (lingua ufficiale del Programma), con una traduzione in lingua italiana.

INTERREG V-A ITALY - CROATIA 2014-2020 Rules of procedure of the Monitoring Committee art. 2.5 and 2.7 - Composition	INTERREG V-A ITALIA - CROAZIA 2014-2020 Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza Artt 2.5 e 2.7 - Composizione
The Monitoring Committee voting members are designated as follows: a) Italian delegation: the following Authorities will designate their members: Two Representatives from National level: - One representative for the Agency for territorial cohesion - One representative of the Presidency of the Council of Ministers (Department for cohesion policy); Two representatives from Regional/local level: - One from Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia; - One from Emilia Romagna Region; b) Croatian delegation: the following Authorities will designate their members: Two representatives from National level: - One representative for Ministry of Regional Development and EU Funds; - One representative for Ministry of Maritime Affairs, Transport and Infrastructure;	I Membri votanti del Comitato di Sorveglianza sono designati come segue: a) Delegazione italiana: le seguenti Autorità designeranno i loro membri: Due Rappresentanti designati dal livello nazionale: - Un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione territoriale; - Un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le Politiche di Coesione); Due rappresentanti designati dal livello regionale/locale: - Uno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; - Uno della Regione Emilia Romagna; b) Delegazione Croata: le seguenti Autorità designeranno i loro membri: Due rappresentanti designati dal livello nazionale: - Un rappresentante del Ministero per lo Sviluppo regionale e i Fondi UE; - Un rappresentante del Ministero degli Affari Marittimi,

Two representatives from Regional/local level: - One from Li¿ko-senjska County; - One from Istarska County. The MC non- voting members (with advisory capacity) are designated as follows: a) Representatives of public authorities Ref. art. 4 co. 1 (a) (ii) of CoC: · One Italian representative of educational institutions, university and research centers; · One Croatian representative of educational institutions, university and research centers; · One Italian representative of major urban Authorities; · One Croatian representative of major urban Authorities. Ref. art. 4 co. 1 (a) (iii) of CoC: · One Italian public authority responsible for the promotion of equal treatment; · One Croatian public authority responsible for the promotion of equal treatment; · One Italian representative of Environmental Authorities; · One Croatian representative of Environmental Authorities. b) Representatives of economic and social partners Ref. art. 4 co. 1 (b) (i) of CoC: · One representative for Italy; · One representative for Croatia. Referring to art. 4 co. 1 (b) (ii) of CoC: · One representative for Italy; · One representative for Croatia. c) Representatives of bodies representing civil society Ref. art. 4 co. 1 (c) (i) of CoC: · One representative of the environmental partners for Italy; · One representative of the environmental partners for Croatia; · One representative of the bodies responsible for promoting social inclusion and non-discrimination for Italy; · One representative of the bodies responsible for promoting social inclusion and non-discrimination for Croatia. The members with advisory capacity representing public authorities, economic and social partners and civil society will be communicated: · For Italy, by the National Committee of the Programme that respects, in its composition and functioning, the Delegated Regulation (EU) No 240/2014 - Code of Conduct; · For Republic of Croatia, by Ministry of Regional Development and EU funds The MC also includes representatives of: · European Commission; · Managing Authority; · Joint Secretariat, with role of support for the Monitoring Committee; · Audit Authority; The Certifying Authority shall participate by invitation of the MC Chair, where necessary.	Trasporti e Infrastrutture Due rappresentanti designati dal livello regionale/locale: - Uno della Contea della Lika e di Segna; - Uno della Contea Istriana. I Membri non votanti del CdS (con funzioni consultive) sono designati come segue: a) Rappresentanze delle autorità pubbliche Rif. art. 4 co. 1 (a) (ii) del Codice di Condotta europeo sul Partenariato (CdC): · Un rappresentante italiano degli enti di formazione, università e centri di ricerca; · Un rappresentante croato degli enti di formazione, università e centri di ricerca; · Un rappresentante italiano delle maggiori città e aree urbane; · Un rappresentante croato delle maggiori città e aree urbane. Rif. art. 4 co. 1 (a) (iii) del CdC: · Una Autorità italiana responsabile della Promozione della parità di trattamento; · Una Autorità croata responsabile della Promozione della parità di trattamento; · Un rappresentante italiano delle Autorità ambientali; · Un rappresentante croato delle Autorità ambientali. b) Rappresentanze delle parti economiche e sociali Rif. art. 4 co. 1 (b) (i) del CdC: · Un rappresentante per l'Italia; · Un rappresentante per la Croazia. Rif. art. 4 co. 1 (b) (ii) of CoC: · Un rappresentante per l'Italia; · Un rappresentante per la Croazia. c) Rappresentanze della società civile Rif. art. 4 co. 1 (c) (i) del CdC: · Un rappresentante per l'Italia dei partner ambientali; · Un rappresentante per la Croazia dei partner ambientali; · Un rappresentante per l'Italia degli organismi che promuovono l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione; · Un rappresentante per la Croazia degli organismi che promuovono l'inclusione sociale, la parità di genere e la non discriminazione. I membri con funzioni consultive in rappresentanza delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile saranno comunicati: · Per l'Italia, dal Comitato Nazionale del Programma, che rispetta, nella sua composizione e funzionamento, il CdC sul Partenariato · Per la Repubblica di Croazia, dal Ministero per lo Sviluppo regionale e i Fondi UE Il CdS comprende anche rappresentanti di: · Commissione europea; · Autorità di Gestione; · Segretariato congiunto, con funzione di supporto la CdS; · Autorità di Audit; L'Autorità di Certificazione potrà partecipare su invito, qualora necessario.

L'Accordo di partenariato italiano concernente la programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), non include, in conformità con l'articolo 15.1.a) vi) del Regolamento generale, i programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Pertanto, le regole definite per l'attuazione dell'Accordo di partenariato non sono immediatamente

applicabili ai programmi CTE ed è stato necessario definire i capisaldi della *governance* nazionale dell'attuazione di tali programmi, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficiente della partecipazione italiana ai programmi CTE.

Nell'ambito della propria responsabilità istituzionale di coordinamento della politica di coesione e come Amministrazioni capofila per il FESR, il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DPC) e l'Agenzia per la coesione territoriale (di seguito ACT) sono le Autorità nazionali di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri, in relazione all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea, rispettivamente per quanto concerne le competenze in materia di programmazione e riprogrammazione e quelle relative all'attuazione dei programmi.

Secondo quanto stabilito dal documento "*Governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 - Nota tecnica per l'intesa da approvarsi in Conferenza Stato - Regioni", proposta dal DPC e concordata con le Regioni e Province Autonome ed ora in attesa di essere oggetto di intesa in Conferenza Stato - Regioni, verranno istituiti Comitati Nazionali di accompagnamento all'attuazione dei programmi transnazionali che coinvolgono l'Italia e del Programma transfrontaliero Italia-Croazia, in ragione dell'ampiezza dell'area di cooperazione e della numerosità delle Regioni coinvolte.

Al Comitato Nazionale sono attribuiti principalmente i seguenti compiti: contribuire a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione in merito all'attuazione nazionale del Programma di cooperazione; definire la posizione dell'Italia da assumere in merito alla definizione e attuazione del Programma; adottare, su proposta della Regione che esercita la Co-Presidenza del Comitato Nazionale, il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica annuale e pluriennale; partecipare alla preparazione ed attuazione della strategia di comunicazione.

La succitata Nota tecnica definisce la composizione della Delegazione italiana nel Comitato di Sorveglianza dei Programmi di Cooperazione transnazionale e nel Programma Italia-Croazia, cui sono chiamati a partecipare i rappresentanti delle Amministrazioni centrali che hanno competenze specifiche nelle materie trattate dai programmi, delle Regioni/Province autonome partecipanti al Programma e delle autonomie territoriali interessate nonché i rappresentanti del partenariato economico-sociale e della società civile (associazioni, categorie professionali, categorie di imprese, organizzazioni sindacali, ecc.), nel pieno rispetto del Codice di condotta del partenariato, come disciplinato dall'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

Attraverso il Comitato Nazionale del Programma,verranno garantite le procedure trasparenti per la designazione dei rappresentanti del partenariato, per la parte italiana, in seno al Comitato di Sorveglianza del Programma Italia-Croazia.

Per quanto riguarda la Repubblica di Croazia, il Governo nazionale ha previsto l'istituzione di un Comitato di Coordinamento per la definizione dei documenti programmatici per il 2014-2020, e ha designato il Ministero per lo Sviluppo Regionale e i Fondi europei come l'organismo responsabile del coordinamento generale, del monitoraggio e della valutazione dei programmi di cooperazione che coinvolgono la Croazia.

Tutto ciò considerato, nel corso della succitata riunione della Task Force del 16 febbraio 2016 a Venezia, i rappresentanti dei due Stati Membri, dopo aver definito la composizione del Comitato di Sorveglianza come sopra riportato, considerate le esigenze di istituzione del Comitato nei tempi previsti dal Regolamento generale, hanno concordato, in ciò avvallati dal Rapporteur della Commissione europea, di procedere tramite atto dell'Amministrazione cui compete il ruolo di Autorità di Gestione, secondo la composizione definita e sulla base dell'individuazione dei membri votanti, impegnandosi nel contempo a completare il percorso di individuazione dei componenti rappresentanti del partenariato in tempo utile per la prima convocazione, prevista indicativamente per il mese di Maggio 2016. Nel corso della prima seduta, il Comitato dovrà infatti definire e approvare i criteri di selezione dei bandi per la selezione delle proposte progettuali, che si auspica vengano lanciati nel terzo quadrimestre dell'anno in corso.

A conclusione del percorso di individuazione dei membri designati, l'Autorità di Gestione disporrà con proprio atto la nomina dei componenti titolari e sostituti del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia e ne darà comunicazione alle autorità e agli organismi individuati.

Il Comitato di Sorveglianza sarà supportato nell'organizzazione delle riunioni e, in generale, nello svolgimento delle sue funzioni, dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Congiunto. Le spese connesse allo svolgimento delle sue attività saranno poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del Programma, nel rispetto delle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.

Nelle more della costituzione del Comitato Nazionale del Programma in Italia e dello svolgimento in Croazia di un analogo processo trasparente di identificazione dei membri con funzioni consultive in rappresentanza delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile, il Comitato di Sorveglianza è pertanto istituito nella composizione più sopra riportata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO il Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - all' Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE;

- VISTO il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FESR e recante disposizioni specifiche concernenti l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- VISTA la nota C(2015) 6731 final del 25 settembre.2015, con la quale la Commissione europea ha formulato una serie di osservazioni al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia;

- VISTA la Decisione C(2015) 9342 del 15 dicembre 2015, con la quale la Commissione europea ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;

- VISTO il documento "*Governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020 - Nota tecnica per l'intesa da approvarsi in Conferenza Stato - Regioni" in attesa di essere oggetto di intesa in Conferenza Stato - Regioni;

- VISTA la legge regionale n. 26 del 25 novembre del 2011 che definisce le modalità di partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato e del riparto costituzionale delle competenze, in particolare l'articolo 3;

- VISTA la DGR n. 230 del 24 febbraio 2015 con cui la Regione del Veneto ha confermato la propria candidatura ad Autorità di gestione del Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020;

- VISTA la DGR n. 1001 del 4 agosto 2015 con la quale la Regione del Veneto ha approvato la proposta di Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020;

- VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse, costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che la composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020 è quella concordata tra gli Stati Membri partecipanti al Programma durante l'incontro della Task Force svoltosi a Venezia il 16 febbraio 2016 e riportata in premessa;

3. di dare atto che, come deciso nel citato incontro della Task Force del 16 febbraio 2016, il Comitato di Sorveglianza è istituito a far data dall'adozione del presente provvedimento;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Autorità di Gestione Italia Croazia dell'esecuzione del presente atto, comprese le attività connesse alla nomina dei componenti titolari e sostituti designati dagli Organismi rappresentati nel Comitato di Sorveglianza, secondo quanto precisato nelle premesse;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 319119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 306 del 15 marzo 2016

Avviso per la presentazione delle richieste di finanziamento progetti di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2016 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aprono i termini per la presentazione delle domande di finanziamento per l'accesso ai Fondi statali di competenza esercizio finanziario anno 2016 in materia di tutela delle minoranze linguistiche, per la successiva trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport. Legge 15 dicembre 1999, n. 482, articoli 9 e 15. Circolare ministeriale prot. prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con Legge regionale 23 dicembre 1994, n. 73 disciplina la promozione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle comunità etniche e linguistiche storicamente presenti nel proprio territorio, individuate nella comunità Ladina, nella comunità Cimbra, nella comunità Germanofona di Sappada e nella comunità Friulana del portogruarese.

In materia di minoranze linguistiche, inoltre, in ambito nazionale la Legge 15 dicembre 1999, n. 482 dispone norme in favore della tutela delle minoranze linguistiche storiche, promuovendo la valorizzazione delle lingue e delle culture, tra le altre, delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino.

In particolare, agli articoli 9 e 15, la citata normativa nazionale prevede l'istituzione di fondi nazionali per la realizzazione di progetti in materia, la cui dotazione finanziaria viene stabilita annualmente in sede di bilancio statale.

Con D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, successivamente modificato con D.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60, è stato approvato il Regolamento di attuazione della predetta legge che stabilisce le procedure per le richieste di finanziamento, ne fissa i termini ed individua la Regione quale soggetto competente alla istruttoria relativa alle richieste di finanziamento.

Con provvedimento n. 350/2002 la Giunta Regionale, ai sensi del citato D.P.R. n. 345/2001, articolo 8, ha approvato un protocollo d'intesa, sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto, finalizzato a disciplinare i rapporti tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, in merito all'istruttoria e al finanziamento dei progetti medesimi.

Con DPCM del 25 ottobre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2014, sono stati stabiliti i criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e gli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2014-2016.

Per quanto riguarda l'avvio delle procedure di competenza per l'esercizio finanziario 2016, il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 trasmessa a mezzo pec in pari data e pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 58924 del 16.02.2016, ha trasmesso le Linee guida anno 2016 predisposte per l'attivazione delle procedure di finanziamento dei progetti per l'esercizio 2016, integrate da specifica modulistica per la presentazione delle istanze di finanziamento.

La circolare fornisce, in particolare, informazioni sulla consistenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili a livello nazionale e indicazioni sulla metodologia di riparto, sui requisiti dei progetti per tipologia di intervento previsto, sulle modalità di trasmissione dei progetti, nonché indicazioni alle Regioni in ordine all'analisi e alla valutazione dei progetti e sulla rendicontazione.

Tutto ciò premesso, per la presentazione delle domande di finanziamento per l'annualità 2016 da parte degli Enti interessati (individuati negli Enti locali, Camere di commercio ed Aziende sanitarie locali presenti nel Veneto nelle aree delimitate dai Consigli Provinciali per le lingue minoritarie ammesse a tutela) si dovrà fare riferimento alla circolare ministeriale prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016), allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), utilizzando esclusivamente i moduli disponibili di seguito indicati:

- Modulo A - Istanza in forma aggregata:

da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente Capofila, in forma aggregata ad altri Enti e da Unioni di Comuni (**Allegato A1**);

- Modulo S - Istanza in forma singola:

da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma (**Allegato A2**).

La domanda dovrà essere corredata, inoltre, dalla seguente documentazione:

- documento di identità in corso di validità del rappresentante legale del richiedente (soggetto singolo o aggregazione).

Le richieste di finanziamento dovranno essere inoltrate contestualmente - a pena di esclusione - **entro il 30 aprile 2016** - corredate da apposita marca da bollo di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista:

. alla Regione del Veneto mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: dip.cooperazioneinternazionale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti precisazioni:

- la e-mail dovrà avere in allegato la domanda di finanziamento e tutti gli allegati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml;
- nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "Richiesta di finanziamento progetto di cui ai fondi statali di competenza esercizio finanziario 2016 previsti dagli articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche";
- nel corpo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario:

Alla Regione del Veneto
Sezione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

. al Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

Si propone di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento che dovessero rendersi necessarie, anche in esito all'adozione della citata circolare ministeriale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 73/1994;

VISTA la L. n. 482/1999;

VISTO il D.P.R. n. 345/2001;

VISTO il D.P.R. n 60/2003;

VISTO il D.P.C.M. del 25.10.2013 (Criteri triennali 2014-2016);

VISTO il D.P.C.M. del 21.12.2015 (di approvazione bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2016);

VISTA la circolare DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016);

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 marzo 2002 dal Presidente della Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

Vista la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

Visto il il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di recepire la circolare ministeriale prot. DAR 0002464 P-4.23.1 del 15.02.2016 (Linee guida 2016) e la relativa modulistica (**Allegati A**, **A1**, **A2** quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) per la presentazione di domanda di finanziamento;

3. di disporre che le richieste di finanziamento dovranno essere presentate alla Regione del Veneto e al Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il 30 aprile 2016, come dettagliatamente descritto in premessa;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali di dare attuazione al presente provvedimento, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, demandando allo stesso eventuali variazioni e/o integrazioni all'iter del procedimento che dovessero rendersi necessarie;

5. di demandare a successivo provvedimento la trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport - dei progetti pervenuti, istruiti e valutati ai sensi del Protocollo d'intesa stipulato in data 01.03.2002 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016 pag. 1/16

MODULARIO P.C.M. - 572

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0002464 P-4.23.1
del 15/02/2016
13345043

MOD. (

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
LE AUTONOMIE E LO SPORT

Alle REGIONI

Elenco indirizzi in allegato
Trasmissione per posta elettronica

e, p. c. **Ai Componenti del Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche**
Loro Sedi

Oggetto: Fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - **annualità 2016.**

Circolare recante linee guida per la predisposizione delle richieste di finanziamento da parte delle amministrazioni territoriali e locali.

Con la presente circolare si forniscono alle amministrazioni territoriali e locali le linee guida per la predisposizione delle richieste di accesso ai fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, annualità 2016.

Si indicano a seguire i riferimenti normativi che disciplinano la materia:

1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60;

2) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 ottobre 2013, pubblicato nella G.U. del 5 febbraio 2014, n. 29, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per il triennio 2014-2016;

3) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2015 recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2016.

Si ritiene, anche per l'anno 2016, come già nelle circolari degli anni precedenti, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che rendano trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione. **Si richiama l'attenzione delle amministrazioni in**

ROMA 2008 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

indirizzo sugli adempimenti indicati al paragrafo 2.1, in relazione ai termini e modalità di invio delle istanze.

1. CRITERI GENERALI DI RIPARTO DEI FONDI

1.1 *Metodologia di riparto*

Il d.P.C.M. 21 dicembre 2015, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2016, fissa lo stanziamento relativo ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per l'anno 2016, in euro **1.710.256**[1].

Sull'ammontare disponibile viene accantonata la somma di euro **51.308** (3%), da destinare alle amministrazioni statali; conseguentemente l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni territoriali e locali è pari a euro **1.658.948**.

Si confermano i criteri degli anni precedenti, pertanto la ripartizione è effettuata:

a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;

b) per linea di intervento.

Il finanziamento destinato alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena, presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, è distribuito direttamente dalla Regione stessa, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002; l'ammontare del finanziamento è stato quantificato sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) e, per ciascuna delle tre minoranze linguistiche, della proporzione tra il numero dei comuni delimitati nella Regione e quelli delimitati per le indicate lingue su tutto il territorio nazionale.

---

[1] *Si rende atto, altresì, che una ulteriore riduzione dello stanziamento complessivo potrebbe verificarsi, in corso di esercizio 2016, in applicazione dell'art. 7, comma 1, lettera b) del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come successivamente modificato, in materia di concorso della Presidenza del Consiglio dei ministri al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica.*

1.2 *Ripartizione per lingua*

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del d.P.C.M. 25 ottobre 2013, secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa indicazione **si è proceduto a ripartire il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.**

Non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante ciascuna lingua minoritaria, né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del comune nel quale essa risiede, al fine tuttavia di perseguire una quanto più possibile equa distribuzione delle risorse, a seguito di conforme valutazione del *Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge sulle minoranze linguistiche*, **per la ripartizione del 95% del finanziamento, si è proceduto come segue:**

1) il 65% dei fondi disponibili è stato ripartito in modo proporzionale alla radice quadrata del numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche;

2) il restante 30% è stato ripartito in modo direttamente proporzionale al numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze.

I due criteri sono combinati per equilibrare la distribuzione delle risorse evitando di avvantaggiare o viceversa svantaggiare eccessivamente le lingue che possono utilizzare economie di scala e le lingue meno diffuse.

TAB 1. RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA

Lingua	% finanz. uguale	N° Comuni	% finanz proporzione comuni	Radice² di N° Comuni	% finanz. radice quadrata	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Albanese	0,417	50	1,459	7,071	4,870	6,746	111.913
Catalana	0,417	1	0,029	1,000	0,689	1,134	18.812
Croata	0,417	3	0,088	1,732	1,193	1,697	28.152
Francese	0,417	29	0,846	5,385	3,709	4,972	82.483

Francoprovenzale	0,417	123	3,589	11,091	7,638	11,644	193.168
Friulana	0,417	184	5,370	13,565	9,342	15,128	250.966
Germanica	0,417	53	1,547	7,280	5,014	6,977	115745
Greca	0,417	25	0,730	5,000	3,443	4,590	76.146
Ladina	0,417	46	1,342	6,782	4,671	6,430	106.670
Occitana	0,417	112	3,268	10,583	7,288	10,974	182.053
Sarda	0,417	370	10,798	19,235	13,247	24,462	405.812
Slovena	0,417	32	0,934	5,657	3,896	5,246	87.028
TOTALI	**5,00**	**1028**	**30,00**	**94,381**	**65,00**	**100,00**	**1.658.948**

1.3 *Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia*

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni in cui si trova la minoranza linguistica friulana nella Regione è 177, mentre il totale complessivo nazionale è di 184; quelli in cui si parla la lingua germanica sono 5 mentre il totale complessivo nazionale è di 53 ed infine che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella Regione stessa.

TAB 2. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz. complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9619	15,128	14,552	241.410
Germania	5	53	0,0943	6,977	0,658	10.916
Slovena	32	32	1,0000	5,246	5,246	87.028
Totale					**20,456**	**339.354**

1.4 *Ripartizione per linee di intervento*

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dall'articolo 2 del d.P.C.M. 25.10.2013, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.P.R. 345 del 2001, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici (75%);

- realizzazione di attività di formazione (10%);
- attività a carattere culturale (10%);
- toponomastica (5%).

L'importo del finanziamento disponibile è ripartito tra le quattro linee di intervento come indicato nella tabella 3:

TAB 3. RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO

Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI
% di finanziamento	75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Importo (euro)	1.244.213	165.894	165.894	82.947	1.658.948

La ripartizione tra le linee di intervento è stata assunta su conforme determinazione del *Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche*, che ha ritenuto l'attribuzione di un forte sostegno agli sportelli linguistici efficace strumento ai fini della promozione delle lingue minoritarie, individuando lo sportello quale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.5 *Tabelle di riparto*

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alla regione Friuli Venezia Giulia sono predisposte le tabelle 4 e 5.

TAB. 4 RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea				
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
		75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Albanese	6,746	5,059	0,675	0,675	0,337	
Catalana	1,134	0,851	0,113	0,113	0,057	
Croata	1,697	1,273	0,170	0,170	0,084	
Francese	4,972	3,729	0,497	0,497	0,249	
Francoprovenzale	11,644	8,734	1,164	1,164	0,582	
Friulana	0,576	0,432	0,058	0,058	0,028	
Germanica	6,319	4,739	0,632	0,632	0,316	
Greca	4,590	3,442	0,459	0,459	0,230	
Ladina	6,430	4,823	0,643	0,643	0,321	
Occitana	10,974	8,231	1,097	1,097	0,549	
Sarda	24,462	18,347	2,446	2,446	1,223	

Friulana FVG	**14,552**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Germanica FVG	**0,658**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Slovena FVG	**5,246**	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Totale	**100,00**				

TAB. 5 RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Lingua e importo per lingua		**Linee di intervento e importo per linea**			
		Sportelli linguistici	**Formazione**	**Attività Culturali**	**Toponomastica**
Albanese	**€ 111.913**	€ 83.926	€ 11.198	€ 11.198	€ 5.591
Catalana	**€ 18.812**	€ 14.118	€ 1.875	€ 1.875	€ 944
Croata	**€ 28.152**	€ 21.118	€ 2.820	€ 2.820	€ 1.394
Francese	**€ 82.483**	€ 61.862	€ 8.245	€ 8.245	€ 4.131
Francoprovenzale	**€ 193.168**	€ 144.893	€ 19.310	€ 19.310	€ 9.655
Friulana	**€ 9.556**	€ 7.167	€ 962	€ 962	€ 465
Germanica	**€ 104.829**	€ 78.618	€ 10.485	€ 10.485	€ 5.241
Greca	**€ 76.146**	€ 57.101	€ 7.615	€ 7.615	€ 3.815
Ladina	**€ 106.670**	€ 80.011	€ 10.667	€ 10.667	€ 5.325
Occitana	**€ 182.053**	€ 136.548	€ 18.199	€ 18.199	€ 9.107
Sarda	**€ 405.812**	€ 304.367	€ 40.578	€ 40.578	€ 20.289
Friulana FVG	**241.410**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**
Germanica FVG	**10.916**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**
Slovena FVG	**87.028**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**	**Come da determina Regione**
Sub totale FVG	**339.354**				
Totale Generale	**1.658.948**				

2. DOMANDE DI FINANZIAMENTO E PROGETTI

2.1 Presentazione domanda di accesso ai finanziamenti

a) Ai fini della ripartizione del fondo 2016 per linee di intervento e per minoranza linguistica è necessario che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per ciascuna minoranza, consentendo in tal modo di collocare gli stessi nel relativo

fondo di appartenenza, specificando inoltre gli ambiti di intervento (sportelli, formazione ecc.) cui si riferisce il progetto;

b) le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo, **utilizzando esclusivamente i moduli di domanda allegati** (comprensivi delle schede tecniche), **scaricabili dal sito http://www.affariregionali.it** (sezione: attivita/affari-regionali/ripartizione-dei-fondi-e-azioni-di-tutela/minoranze-linguistiche).

I moduli disponibili - **alternativi tra loro** - sono i seguenti:

- *Modulo A - Istanza in forma aggregata:* da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente Capofila, in forma aggregata ad altri Enti.
- *Modulo S – Istanza in forma singola*: da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma (le Università non possono presentare domande in forma aggregata);

c) **il modulo di domanda comprensivo delle schede tecniche deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto istante** (soggetto singolo o aggregazione) che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto e deve essere corredato del documento di identità in corso di validità;

d) il modulo completo di scheda tecnica deve essere trasmesso alle Regioni **in formato elettronico entro il termine perentorio del 30 aprile 2016 a pena di esclusione** e **inviato contestualmente all'indirizzo di posta elettronica** minlidar@palazzochigi.it del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile;**

e) ciascuna Regione, **entro il successivo 30 giugno, a pena di esclusione**, avrà cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport – Ufficio III, i progetti **esclusivamente in formato elettronico**, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata:

affariregionali@pec.governo.it e, per conoscenza all'indirizzo, di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

La trasmissione della documentazione da parte delle Regioni dovrà essere altresì corredata:

- da un elenco delle domande trasmesse con l'indicazione esatta del numero dei fogli complessivo di ciascuna.
- dalla documentazione attestante l'invio in formato elettronico di ciascun progetto da parte dell'ente locale entro la data del 30 aprile;
- dal riscontro della completezza ed esattezza della documentazione amministrativa trasmessa dall'ente locale;
- da un breve giudizio di merito su ognuna delle istanze ricevute;
- dall'indicazione dell'ufficio responsabile, nominativi e contatti del dirigente e dei funzionari cui riferirsi per eventuali chiarimenti sulla documentazione inoltrata.

2.2 *Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati*

Si richiamano i requisiti indicati dalla normativa di cui al d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, e al d.P.C.M. 25 novembre 2013:

a) i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze storiche ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;

b) il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;

c) non sono ammissibili al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);

d) il progetto deve essere presentato alla Regione di appartenenza entro il **termine perentorio del 30 aprile 2016**, come indicato dalla normativa, e contestualmente inviato all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30**

aprile;

e) l'ente si impegna a comunicare la programmazione dell'intervento alla Regione non appena entrato nella disponibilità dei fondi.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse, i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti o condizioni di carattere generale:

f) i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione di uno solo dei 2 moduli di domanda allegati alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.1, lettera d);

g) i progetti presentati devono avere durata annuale, tranne nel caso indicato alla successiva lettera h);

h) i progetti presentati dai soggetti beneficiari di finanziamenti senza soluzione di continuità nell'ultimo triennio o quadriennio, e che hanno ancora in corso progetti con ritardo di tre o quattro anni rispetto all'annualità alla cui ripartizione chiedono di partecipare, **sono tenuti a presentare progetti di durata ridotta a 8 mesi,** al fine di consentire il progressivo riallineamento tra l'anno di svolgimento dei progetti e l'annualità di riferimento dei fondi; qualora la durata indicata del progetto sia superiore, la stessa verrà ridotta in sede di eventuale approvazione del progetto, se possibile (articolo 3, comma 4 d.P.C.M. 25 ottobre 2013), altrimenti il progetto verrà escluso dal riparto;

i) per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare, come indicato nel "Modulo A - Istanza in forma aggregata", dalla **sottoscrizione del rappresentante dell'ente capofila e di tutti i rappresentanti degli enti che compongono l'aggregazione, anche nel caso di enti sovraordinati che aggreghino altri enti**; va evidenziato infatti che il soggetto capofila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, ecc);

j) per le **unioni di comuni**, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, **si richiede, in ogni caso, la presentazione del "Modulo A -**

Istanza in forma aggregata" sottoscritto dai rappresentanti dei comuni dell'unione;

k) i comuni, che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;

l) per quanto riguarda i costi orari del personale previsto per i progetti da realizzare, l'ente deve attenersi a costi orari standard: 20€/h per sportellista/operatore, 30€/h per tutor, 50€/h per docente nella formazione, 30 €/h traduttori.

2.3 *Requisiti dei progetti per sportelli linguistici*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) La previsione della costituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato del personale estraneo alla pubblica amministrazione impiegato nel progetto;

b) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale;

c) un'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

d) l'ammontare della retribuzione oraria del personale addetto, nel rispetto dei costi standard;

e) il numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;

f) gli eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

g) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento in minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento) a pena di esclusione del progetto in quanto sovradimensionato e non rimodulabile;

h) l'eventuale attività di traduzione, così come prevista dall'art. 7, c.3 della legge 482/99 e dall'art. 4, commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, dovrà essere

debitamente documentata a posteriori.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

i) spese generali;

j) spese per arredamento;

k) spese per coordinamento progetto;

l) spese di segreteria;

m) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;

n) spese per "sportelli di coordinamento", in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato.

2.4 *Requisiti dei progetti per formazione linguistica*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni - ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero- e finalizzato a consentire l'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa;

b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) il numero dei moduli formativi;

d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;

e) i compensi ai docenti ed eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;

f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

g) spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;

h) spese per acquisto materiali di facile consumo;

i) spese generali o di segreteria;

j) spese per arredamento;

k) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

Si ribadisce che è richiesta una adeguata professionalità per i docenti, che dovranno essere in grado di esibire, su richiesta, dettagliato curriculum e che sono pertanto assolutamente esclusi corsi di formazione per docenti.

2.5 *Requisiti dei progetti a carattere culturale*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;

b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e agli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;

d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

a) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;

b) spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela;

c) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;

d) spese per convegni o incontri vari;

e) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece possono assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua).

2.6 *Requisiti dei progetti per la toponomastica*

La scheda tecnica deve indicare, a pena di esclusione, che l'ente non ha ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge, che da altre fonti di finanziamento.

Con riferimento alla esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;

b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili:**

c) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

2.7 *Avvertenze*

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nel modulo di domanda (comprensivo di schede tecniche) da parte del soggetto istante; inoltre, la mancata indicazione delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

Si ricorda l'adempimento richiesto sub 2.1 lettera d): invio entro il 30 aprile da parte dei soggetti istanti del modulo completo di scheda tecnica in formato elettronico anche all'indirizzo *minlidar@palazzochigi.it*

3. *ISTRUTTORIA*

3.1 *Commissione tecnica di valutazione*

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse disponibili, un'apposita Commissione tecnica (già istituita con decreto 25 febbraio 2010 del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, e modificata nella composizione con successivi decreti del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport) assiste alla fase istruttoria dei progetti, con il compito, tra l'altro, di fissare i tetti di spesa previsti dall'articolo 4, comma 3 del d.P.C.M. 25.10.2013, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto altresì della potenzialità di aggregazioni dei Comuni nell'ambito regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2, del riferito decreto.

3.2 *Proposta di riparto*

In conformità alle norme del d.P.C.M. 25 ottobre 2013, la Commissione redige una proposta di riparto dei fondi tra i progetti presentati sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi per linea di intervento e per minoranza linguistica.

In particolare:

1) per gli sportelli linguistici, i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo fila;

2) per i progetti relativi alla formazione, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;

3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali;

4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati;

5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete;

6) gli enti che risultino totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella

realizzazione del progetto, sulla base delle ultime due rendicontazioni concluse, sono esclusi dalla ripartizione dei fondi e dalle successive ripartizioni in correlazione a ciascun anno di documentata inerzia ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del d.P.C.M. 25 ottobre 2013;

7) il riparto dei fondi tiene conto dell'opportunità di finanziare – ove possibile - almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

4. *RENDICONTAZIONE*

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di altri elementi relativi alle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione delle Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa, che ne dà comunicazione a questo Dipartimento.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, debbano contenere almeno i seguenti riferimenti essenziali:

a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;

b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);

c) l'indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto;

d) l'indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto;

e) l'indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Tali indicazioni dovranno essere comunicate a questo Dipartimento anche attraverso la compilazione di un apposito format che sarà reso disponibile sul **sito http://www.affariregionali.it.**

Per eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate, prescindendo dall'annualità per la quale è stato disposto il finanziamento, si rammenta alle Regioni di provvedere in tempi rapidi alla restituzione delle suddette somme mediante emissione di mandato a favore del Segretariato Generale – U.B.R.R.A.C della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel bonifico bancario intestato a Presidenza del Consiglio dei Ministri - IBAN IT49J0100003245350200022330 - occorre specificare il codice fiscale del versante e la causale del versamento (annualità del fondo, ente capofila del progetto). La Regione è altresì tenuta ad inviare copia dei versamenti effettuati allo scrivente Dipartimento.

5. *PUBBLICITA'*

La diffusione della presente circolare sarà assicurata attraverso la sua pubblicazione sul sito www.affariregionali.it

6. *CONTATTI*

Per eventuali ulteriori delucidazioni, si forniscono i seguenti recapiti:

dott. SPINELLI (Dirigente)	c.spinelli@governo.it	06/6779 4644;
sig.ra GAZZILO	s.gazzillo@governo.it	06/6779 4211;
dott. MARINI	gio.marini@governo.it	06/6779 6359;
sig. VIGORITA	v.vigorita@governo.it	06/6779 7965.

Roma, addì 12 FEB. 2016

Il Capo del Dipartimento
Cons. Antonio NADDEO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

Annualità 20__

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

Presentazione del progetto denominato _____ ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n. 482/1999 da parte dell'aggregazione territoriale facente capo al _____ (*indicare ente capofila*), individuato quale ente capo fila.

L'anno 20___, il giorno _____, alle ore _____ in _____, si sono riuniti gli enti di seguito elencati, delimitati ai fini della tutela della minoranza linguistica _____:

1) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione di* _____ (C.F_____) con sede in _____, **CAPOFILA DELL'AGGREGAZIONE** e rappresentato dal Sindaco/Assessore/Presidente pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

2) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

3) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

4) *ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ (C.F_____) con sede in _____, rappresentato dal *Sindaco/Assessore/Presidente ecc* pro-tempore, il quale interviene ed agisce nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente;

5) Etc

I firmatari del presente documento unico, dichiarano che è loro intendimento presentare e realizzare in forma aggregata il progetto di tutela della minoranza linguistica _____ denominato _____, al fine di accedere alla ripartizione dei fondi stanziati per l'anno _____, per le finalità degli articoli 9 e 15, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche; e di individuare *nell'ente/comune/comunità/provincia/unione/regione* di _____ l'ente capofila delegato a presentare la relativa richiesta di finanziamento, seguendone il relativo iter procedurale fino alla conclusione del progetto.

Luogo e data

FIRME

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(firma del legale rappresentante)

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(firma del legale rappresentante)

Per *il Comune/Comunità/Provincia di/Unione* _____
(firma del legale rappresentante)

Etc.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

SEZIONE 1. DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a ..... nato/a a ..... il ....., ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 **(ALLEGARE DOCUMENTO IDENTITA'),** per la presentazione del progetto denominato _____, ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999, in qualità di legale rappresentante *(in forma aggregata)* del ..... (indicare ente locale capofila), indicato quale Capofila della aggregazione composta da:

Nome del Comune/Ente aggregato	Provincia di appartenenza
1.	
2.	
3.	
4.	
etc	
TOTALE COMUNI AGGREGATI COMPRESO CAPOFILA	

CHIEDE

l'ammissione alla ripartizione dei Fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999 per l'annualità _____, e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, assumendosi le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto,

DICHIARA:

SEZIONE 2. ANAGRAFICA GENERALE

Regione di appartenenza:	Conto di Tesoreria n. ..... – ..... Sezione .....
Ente firmatario Capofila:	
Minoranza linguistica:	
Numero degli interventi:	
Conto di tesoreria provinciale Banca d'Italia:	
PEC	

SEZIONE 3. AMBITI DI INTERVENTO

LINEE DI INTERVENTO	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO *(ove previsto)*	FINANZIAMENTO RICHIESTO
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Attività culturale di promozione linguistica			

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

SEZIONE 4. REQUISITI GENERALI

1. il progetto è riferito ad una minoranza storica ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. i soggetti aderenti al progetto non hanno presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;
3. il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione sono legittimati alla presentazione del progetto in quanto rientrano tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;
4. il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);

5. *Barrare ciò che interessa*

☐ il soggetto istante e tutti i soggetti dell'aggregazione non hanno ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011;

☐ i soggetti istanti specificati nella sottostante tabella hanno già ottenuto finanziamenti a valere sui fondi degli articoli 9 e 15 della legge n. 482 del 1999, secondo quanto riportato nella tabella a seguire a partire dall'annualità 2011:

Indicare l'ente appartenente all'aggregazione che ha ottenuto finanziamenti in passato sui fondi degli att. 9 e 15 L. 482/99	*Indicare annualità finanziamenti*	*Indicare se il progetto è stato realizzato: SI/NO*	*Rendiconto: indicare le singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

6. *DURATA PROGETTO (Barrare ciò che interessa)*

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2011 e fino all'anno 2015 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2012 e fino all'anno 2015 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;

☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto all'aggregazione partecipano enti che, senza soluzione di continuità, sono stati beneficiari di finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2013 e fino all'anno 2015 incluso, e che hanno ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2013;

☐ il progetto ha durata di **DODICI MESI** in quanto all' aggregazione non partecipano enti che rientrano in uno dei tre casi precedenti;

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESÌ QUANTO SEGUE:
(compilare solo le aree di interesse)

A. SPORTELLO LINGUISTICO:

- lo sportello è conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 30 righe)

- Risultati attesi (max 10 righe)

- l'organizzazione dello sportello garantisce l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati;
- il rapporto di lavoro del personale impiegato nel progetto, estraneo alla pubblica amministrazione, è disciplinato con contratto a tempo determinato;
- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Numero sportelli	
Sportello itinerante	SI/NO
Numero ore di apertura *giornaliera* del singolo sportello	
Numero ore di apertura del singolo sportello *nella settimana*	
Numero totale ore apertura del singolo sportello *per l'intera durata del progetto*	
Numero totale ore apertura degli sportelli *per l'intera durata del progetto*	
Numero operatori (sportellista/traduttore) del singolo sportello	
Numero totale operatori impiegati nello/negli sportello/sportelli	
Retribuzione oraria per ciascun operatore (costo standard:sportellista €. 20,00; traduttore €. 30,00)	€
Costo *per intero progetto* di ciascun operatore (numero ore x retribuzione oraria)	€
Costo totale *per intero progetto* operatori (costo di ciascun operatore x numero operatori)	€
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
NB. l'eventuale attività di traduzione è prevista così come indicato dall'art. 7 c.3 della Legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001,e dovrà essere a posteriori documentata.	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

B. FORMAZIONE LINGUISTICA:

- descrizione del progetto (Max 20 righe)

- il progetto formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa ed è destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Il progetto formativo non è di tipo seminariale	SI
Numero moduli formativi	
Numero ore di lezione per ciascun modulo (max 30 ore di lezione per progetto)	
Numero presunto degli allievi partecipanti	
Ciascun modulo formativo prevede un esame finale	SI
Numero docenti previsti	
Retribuzione oraria docente (costo standard 50,00 €/h)	€
Totale costo docente/i (totale numero ore x retribuzione oraria)	€
Numero tutor previsti	
Retribuzione oraria tutor (costo standard 30,00 €/h)	€
Totale costo tutor/s (totale ore tutoraggio per retribuzione oraria)	€
Luogo dove i corsi saranno svolti	
Struttura dove i corsi saranno svolti	
Eventuali altri costi in forma dettagliata (max 10% del costo personale docente e tutors)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

C. TOPONOMASTICA

▪ descrizione del progetto (Max 10 righe)

▪ il progetto non ha avuto finanziamenti negli ultimi dieci anni, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

D. ATTIVITÀ CULTURALE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

- descrizione del progetto e finalità (Max 20 righe)

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

E' previsto l'uso della lingua minoritaria tutelata nella realizzazione del progetto	SI/NO
Numero moduli/attività	
Numero ore per ciascun modulo/attività	
Destinatari del corso	
Numero operatori previsti	
Retribuzione oraria per operatore (costo standard 20,00 €/h)	€
Totale costo operatore/i (totale ore attività per retribuzione oraria)	€
Luogo ove sarà svolto il progetto	
Struttura ove sarà svolto il progetto	
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO A - ISTANZA IN FORMA AGGREGATA

La presente istanza è composta da n. _____ fogli.

La presente istanza è **corredata da documento di identità in corso di validità (foglio n. ___).**

Alla presente istanza sono allegati i documenti di seguito elencati

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA	N. Fogli
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
Etc.	
TOTALE PAGINE	

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

N.B.: Le autocertificazioni, per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla ***copia del documento di identità*** *del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000).In caso contrario saranno ritenute* **NULLE.**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016 pag. 1/8

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

Annualità 20__

AUTOCERTIFICAZIONE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

Presentazione del progetto denominato _____ ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge n.482/1999, istanza in forma singola, presenta dal _____
(*ente/comunità/comune/provincia/regione etc***),**

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

SEZIONE 1. DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____,

(ALLEGARE DOCUMENTO IDENTITA'), ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per la presentazione *IN FORMA NON AGGREGATA* del progetto denominato _____,

ai fini dell'accesso alla ripartizione dei fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n.482, in qualità di legale rappresentante del ..... (indicare ente/comune/comunità/provincia/regione ecc)

CHIEDE

l'ammissione alla ripartizione del Fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 per l'annualità _____, e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, assumendosi le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto,

DICHIARA:

SEZIONE 2. ANAGRAFICA GENERALE

Regione di appartenenza:	Conto di Tesoreria n. ..... – ..... Sezione .....
Ente firmatario:	
Minoranza linguistica:	
Numero degli interventi:	
Coordinate del conto di tesoreria provinciale Banca d'Italia	
PEC	

SEZIONE3. AMBITI DI INTERVENTO

	COSTO PROGETTO	COFINANZIAMENTO *(ove previsto)*	FINANZIAMENTO RICHIESTO
a) Sportello linguistico			
b) Formazione linguistica			
c) Toponomastica			
d) Attività culturale di promozione linguistica			

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

SEZIONE 4. REQUISITI GENERALI

1. Il progetto è riferito ad una minoranza ammessa alla tutela per la quale è stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. il soggetto istante non ha presentato altri progetti per la stessa tipologia di intervento da solo o in diverse aggregazioni;
3. il soggetto istante è legittimato alla presentazione del progetto in quanto rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345/2001 e successive modifiche;
4. il progetto non è stato finanziato con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc)

Barrare ciò che interessa

5. ☐ il soggetto istante non è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della legge 482/99 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011;

   ☐ il soggetto istante è stato beneficiario di finanziamenti a valere sui fondi di cui agli artt. 9 e 15 della legge 482/99 negli esercizi precedenti a partire dall'annualità 2011:

Indicare annualità precedenti,	*Indicare se il progetto è stato realizzato: SI/NO*	*Indicare singole annualità di rendicontazione trasmesse alla Regione*

6. *DURATA PROGETTO (Barrare ciò che interessa)*

   ☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto proponente, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2011 e fino all'anno 2015 incluso, e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2011;

   ☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto proponente, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2012 e fino all'anno 2015 incluso, e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2012;

   ☐ il presente progetto ha la durata di **OTTO MESI** in quanto il soggetto proponente, senza soluzione di continuità, è stato beneficiario dei finanziamenti di cui agli artt. 9 e 15 della legge, a partire dall'annualità 2013 e fino all'anno 2015 incluso, e ha ancora in corso i progetti finanziati con fondi relativi all'annualità 2013;

   ☐ il progetto ha durata di **DODICI MESI** in quanto il soggetto proponente non rientra in uno dei tre casi precedenti;

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA ALTRESÌ QUANTO SEGUE:
(compilare se l'intervento è oggetto di domanda)

A. SPORTELLO LINGUISTICO:

- lo sportello è conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- descrizione del progetto relativo allo sportello linguistico (Max 30 righe)

- Risultati attesi (max 10 righe)

- l'organizzazione dello sportello garantisce l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati;
- il rapporto di lavoro del personale impiegato nel progetto, estraneo alla pubblica amministrazione, è disciplinato con contratto a tempo determinato;
- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Numero sportelli	
Numero ore di apertura *giornaliera* del singolo sportello	
Numero ore di apertura del singolo sportello *nella settimana*	
Numero totale ore apertura del singolo sportello *per l'intera durata del progetto*	
Numero totale ore apertura degli sportelli *per l'intera durata del progetto*	
Numero operatori (sportellista/traduttore) del singolo sportello	
Numero totale operatori impiegati nello/negli sportello/sportelli	
Retribuzione oraria per ciascun operatore (costo standard: sportellista €.20,00; traduttore €. 30,00)	€
Costo *per intero progetto* di ciascun operatore (numero ore x retribuzione oraria)	€
Costo totale *per intero progetto* operatori (costo di ciascun operatore x numero operatori)	€
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
NB. l'eventuale attività di traduzione è prevista così come indicato dall'art. 7 c.3 della Legge 482/99 e dall'art. 4 commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, e dovrà essere a posteriori documentata.	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

ısapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed ıosto.

Firma del dichiarante

_____

B. FORMAZIONE LINGUISTICA:

- descrizione del progetto (Max 20 righe)

- il progetto formativo è finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa ed è destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

Il progetto formativo non è di tipo seminariale	SI
Numero moduli formativi	
Numero ore di lezione per ciascun modulo (max 30 ore di lezione per progetto)	
Numero presunto degli allievi partecipanti	
Ciascun modulo formativo prevede un esame finale	SI
Numero docenti previsti	
Retribuzione oraria docente (costo standard 50,00 €/h)	€
Totale costo docente/i (totale numero ore x retribuzione oraria)	€
Numero tutor previsti	
Retribuzione oraria tutor (costo standard 30,00 €/h)	€
Totale costo tutor/s (totale ore tutoraggio per retribuzione oraria)	€
Struttura dove i corsi saranno svolti	
Eventuali altri costi in forma dettagliata (max 10% del costo personale docente e tutors)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

C. TOPONOMASTICA

▪ descrizione del progetto (Max 10 righe)

▪ il progetto non ha avuto finanziamenti negli ultimi dieci anni, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento;

▪ TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
(Indicare ogni singolo intervento specificando analiticamente le voci di spesa)	
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

D. ATTIVITÀ CULTURALE DI PROMOZIONE LINGUISTICA

- descrizione del progetto e finalità (Max 20 righe)

- TABELLA ANALITICO-DESCRITTIVA

E' previsto l'uso della lingua minoritaria tutelata nella realizzazione del progetto	SI/NO
Numero moduli/attività	
Numero ore per ciascun modulo/attività	
Destinatari del corso	
Numero operatori previsti	
Retribuzione oraria per operatore (costo standard 20,00 €/h)	€
Totale costo operatore/i (totale ore attività per retribuzione oraria)	€
Luogo ove sarà svolto il progetto	
Struttura ove sarà svolto il progetto	
Eventuali altri costi in forma dettagliata	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Firma del dichiarante

_____

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 306 del 15 marzo 2016

MODULO S - ISTANZA IN FORMA SINGOLA

La presente istanza è composta da n. _____ fogli.

La presente istanza è **corredata da documento di identità in corso di validità (foglio n. ___).**

Alla presente istanza sono allegati i documenti di seguito elencati

ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI ALL'ISTANZA	N. Fogli
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
Etc.	
TOTALE PAGINE	

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, il sottoscritto si assume le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Luogo e data

Firma del dichiarante

_____

N.B.: Le autocertificazioni, per essere valide, devono necessariamente essere accompagnate dalla ***copia del documento di identità*** *del dichiarante in corso di validità (ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000).In caso contrario saranno ritenute* **NULLE.**

(Codice interno: 319118)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 309 del 15 marzo 2016

Avviso pubblico per adesione degli Istituti Tecnici Professionali e Istituti di Istruzione Superiore appartenenti alla rete dei sette Istituti Tecnici Superiori al programma FIxO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione lavoro - come da convenzione approvata con DGR 2019/2015 del 23/12/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
La presente deliberazione consente di avviare, in accordo tra Regione del Veneto e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, azioni che favoriscono il potenziamento dei soggetti deputati alla transizione scuola-lavoro, interessando gli Istituti Tecnici Professionali e Istituti di Istruzione Superiore appartenenti alla rete dei sette Istituti Tecnici Superiori e l'adesione degli Istituti che intendano partecipare al programma FIxO YEI.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione (FIxO) Youth Employment Initiative (YEI) azioni a favore dei giovani NEET *(Not in Education, Employment or Training*) in transizione istruzione-lavoro, ha l'obiettivo di raggiungere giovani NEET diplomati, per favorirne l'accesso ai servizi previsti dalla Garanzia Giovani. A tal proposito il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha affidato ad Italia Lavoro Spa il compito di sostenere le scuole ed università nell'erogazione dei servizi predisposti per i giovani e di implementare in ciascuna regione il programma FIxO, modulato sulle esigenze del contesto regionale e complementare al Piano attuativo di Garanzia Giovani già in atto sul territorio.

Con DGR 2019 del 15/12/2015 è stato approvato lo schema di convenzione per l'attuazione del Programma FIxO YEI e del Piano Regionale FIxO tra MLPS - Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi al Lavoro e la Formazione, Regione del Veneto e Italia Lavoro.

L'obiettivo generale atteso dall'attuazione del Piano FIxO YEI è quello di consolidare la rete dei servizi territoriali per il lavoro presente nella Regione del Veneto, con un'azione mirata volta al potenziamento dei soggetti deputati alla transizione scuola-lavoro, coinvolgendo gli Istituti Scolastici correlati alla rete dei sette Istituti Tecnici Superiori (ITS) e fornendo assistenza tecnica e supporto operativo agli Youth Corner dei Centri per l'Impiego (CPI) regionali.

Il programma coinvolge le Istituzioni scolastiche regionali per accompagnare i giovani diplomati dalla scuola al mondo del lavoro, consolidando la rete dei servizi territoriali per il lavoro presente nella Regione del Veneto, in particolare quella degli istituti scolastici correlati alla rete degli ITS che dal 1 gennaio 2016 sono sette.

Il programma FIxO YEI intende perseguire i seguenti obiettivi:

1. effettuare attività informative presso gli Istituti appartenenti alla rete dei sette ITS (scheda 1A Piano YEI nazionale);
2. attivare presso i CPI attività di orientamento di I livello, profilazione, definizione del patto di servizio personalizzato (scheda 1B Piano YEI nazionale), con il coinvolgimento operativo degli operatori FIxO YEI;
3. realizzare, presso gli istituti scolastici correlati alla rete dei sette ITS e aderenti al programma FIxO YEI, il servizio di orientamento specialistico (scheda 1C Piano YEI nazionale);
4. supportare gli istituti scolastici correlati alla rete dei sette ITS e aderenti al programma FIxO YEI, con azioni di assistenza tecnica specialistica;
5. supportare i placement scolastici, i CPI e i Servizi per l'Impiego Provinciali (SPI) nella promozione e attuazione di misure di accompagnamento al lavoro volte a implementare l'incontro domanda e offerta di lavoro in favore dei giovani NEET.

La Regione del Veneto si avvarrà del Programma FIxO YEI per incrementare la promozione delle opportunità offerte dal programma Garanzia Giovani e ampliare il bacino dei beneficiari.

Le scuole aderenti al Programma FIxO, secondo lo schema di adesione, **Allegato B**, dovranno possedere i seguenti requisiti:

1. aver effettuato l'iscrizione al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) o in alternativa impegnarsi ad iscriversi al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo con Italia Lavoro;
2. mettere a disposizione un locale, ad uso prevalente, e a norma con la normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, da dedicare al servizio di orientamento e placement con pc, connessione ad internet e di individuare

almeno DUE operatori da dedicare alle attività di Garanzia Giovani;
3. far parte di una delle sette reti degli ITS.

Gli Istituti che partecipano al programma Fixo YEI si impegnano ad erogare le attività di orientamento specialistico (Scheda 1C - Piano YEI Nazionale) in loco. Agli Istituti che partecipano al Programma saranno riconosciuti i costi per le attività di orientamento realizzate, in base a quanto previsto dal framework nazionale del PON IOG. I colloqui di orientamento specialistico sono rivolti a 3500 beneficiari diplomati.

Si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e lo schema di adesione al Programma FIxO YEI (**Allegato B**), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per gli Istituti scolastici correlati alla rete dei sette ITS.

La domande dovranno essere inviate tramite PEC all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR, pena la non ammissibilità. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Adesione Istituti Scolastici al Programma FIxo YEI - SEZIONE FORMAZIONE". Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincidesse con una giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Una Commissione, nominata dal Direttore della Sezione Formazione, col supporto tecnico di Italia Lavoro, verificherà l'ammissibilità rispetto ai requisiti delle adesioni pervenute.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR 2019 del 23/12/2015 con la quale si è approvato lo schema di convenzione per l'attuazione del Programma FIxO YEI - Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione lavoro e del piano Regionale FIxO YEI Regione Veneto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione generale per la politiche attive, i servizi al lavoro e la formazione, Regione del Veneto e Italia Lavoro Spa;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla Comunicazione della Commissione COM (2013) 144;

VISTA la raccomandazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Iniziative, a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

VISTA la Legge 28 giugno 2012 n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTI gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

VISTE le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare per i motivi indicati in premessa l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare la domanda di partecipazione per l'adesione al programma FIxO YEI da parte degli Istituti Scolastici correlati alla rete dei sette ITS (**Allegato B**), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4. di affidare l'ammissibilità delle adesioni pervenute ad una apposita Commissione, nominata dal Direttore della Sezione Formazione, col supporto tecnico di Italia Lavoro;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
7. di stabilire che gli interventi realizzati nell'ambito del programma FIxO YEI saranno rendicontati direttamente da Italia Lavoro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali secondo le regole definite nel decreto di approvazione n. 15/SEGR/D.G./2015;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'26, comma 1, del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 309 del 15 marzo 2016**

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di adesioni da parte degli Istituti Scolastici correlati alla rete dei sette ITS al Programma FixO YEI e delle attività da esso previste.

Adesione degli Istituti Tecnici, Professionali e Istituti di Istruzione Superiore appartenenti alla rete dei 7 Istituti Tecnici Superiori (ITS) al Programma FIxO YEI – Azioni in favore dei giovani NEET

Anno 2016

➔ I soggetti ammessi a partecipare al Programma FIxO YEI dovranno possedere i seguenti requisiti:

a) aver effettuato l'iscrizione al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) o in alternativa impegnarsi ad iscriversi al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) ed inviare il modello denominato "Comunicazione d'inizio dell'attività di intermediazione", contenente tutti i dati inseriti nel corso della procedura, all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo con Italia Lavoro;

b) pubblicare, entro la fine del progetto, i curricula dei propri studenti sul sito istituzionale della scuola e inserire gli stessi nel portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it);

c) mettere a disposizione un locale, ad uso prevalente, e a norma con la normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro da dedicare al servizio di orientamento e placement con pc, connessione ad internet e di individuare almeno DUE operatori da dedicare alle attività di Garanzia Giovani;

d) far parte di una delle sette reti degli ITS.

➔ La trasmissione della domanda di adesione deve avvenire esclusivamente per via telematica, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso nel BUR, pena la non ammissibilità; nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Adesione Istituti Scolastici al Programma FIxo YEI - SEZIONE FORMAZIONE". Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincidesse con una giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Regionale Formazione all'indirizzo mail garanziagiovani.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041 279 5143- 5018

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

Internet: www.regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 309 del 15 marzo 2016

Programma FIxO YEI azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione – lavoro

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA
FIxO Formazione e Innovazione per l'Occupazione
Azioni in favore di giovani NEET in transizione istruzione-lavoro

Il/la sottoscritto/a, _____
nato/a _____, il _____,
residente a _____ Provincia _____, in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto _____
_____
Tipologia di scuola secondaria di II grado nuovo ordinamento_____ -
afferente l'ITS _____ Indirizzo di studi_____
con sede in _____ Provincia _____ Indirizzo _____
_____ Telefono _____ Fax _____ e-mail _____, PEC _____ pienamente consapevole della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, 445 e s.m.i., in caso di dichiarazioni mendaci o formazione, esibizione o uso di atti falsi ovvero atti contenenti dati non rispondenti a verità dichiarata,

DICHIARA

L'interesse a partecipare al Programma FIxO YEI "Formazione ed Innovazione per l'Occupazione - Azioni in favore di giovani NEET in transizione istruzione-lavoro" e a tal fine

INDIVIDUA

nella persona di…… il Responsabile di progetto.

Altresì, DICHIARA di:

a) aver effettuato l'iscrizione al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) o in alternativa impegnarsi ad iscriversi al portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) contestualmente alla sottoscrizione del Protocollo con Italia Lavoro;
b) mettere a disposizione un locale, ad uso prevalente, e a norma con la normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, da dedicare al servizio di orientamento e placement con pc, connessione ad internet e di individuare almeno DUE operatori da dedicare alle attività di Garanzia Giovani;
c) far parte di una delle sette reti degli ITS.

DICHIARA, infine di:
(contrassegnare con una x una o più delle seguenti voci)

- ☐ appartenere ad un ITS
- ☐ aver già partecipato al Programma FIxO S&U
- ☐ avere attivato al proprio interno il Comitato Tecnico Scientifico Territoriale di Indirizzo, sulla base del Regolamento di riordino dell'istruzione tecnica e professionale
- ☐ aver sottoscritto accordi/convenzioni con il CPI per attività di orientamento e mediazione al lavoro
- ☐ aver sottoscritto accordi/convenzioni con altri operatori del mercato del lavoro per attività di orientamento e mediazione al lavoro.

ALLEGA la copia non autenticata del documento di riconoscimento in corso di validità.

Luogo e data _____

Timbro dell'Istituto Scolastico
Firma del Dirigente Scolastico

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 319088)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1053/2015 proposto da Otello Bergamo c/ Regione Veneto. Sentenza n. 1279/15.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1053 del 2015, proposto da:
Otello Bergamo, rappresentato e difeso dagli avv. Carla Ciani, Massimo Moretti, con domicilio eletto presso Carla Ciani in Venezia, Piazzale Roma. 468;

contro

Regione Veneto, Ministero dell'Interno, Ufficio Centrale Regionale Elettorale Presso La Corte di Appello di Venezia;

per l'annullamento

del verbale del 19.6.2015 chiuso dall'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte di Appello di Venezia, ad oggetto l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio Regionale della Regione Veneto - Anno 2015 e recante la proclamazione degli eletti con la determinazione delle relative graduatorie; nonché di ogni atto annesso, connesso o presupposto.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di ed il ricorso incidentale proposto dal ricorrente incidentale Elena Donazzan, rappresentato e difeso dagli avv. Dario Meneguzzo, Nicola Creuso, con domicilio eletto presso Gabriele De Gotzen in Venezia-Mestre, viale Garibaldi, N. 1/I;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 18 novembre 2015 la dott.ssa Silvia Coppari e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Il sig. Otello Bergamo ha partecipato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Regione Veneto tenutesi il 31 maggio 2015, candidandosi alla carica di Consigliere Regionale nella circoscrizione di Venezia con la lista n. 8 "Forza Italia", collegata alla coalizione n.2, avente come candidato alla Presidenza Luca Zaia.

1.1. A seguito delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Regionale del 15 giugno 2015, veniva proclamato eletto alla suddetta carica per la circoscrizione di Venezia.

2. Il 19 giugno 2015, l'Ufficio Centrale Regionale tornava a riunirsi e, ritenuto di essere incorso in un travisamento normativo nelle operazioni di ripartizione dei "seggi residui", annullava in autotutela il precedente verbale chiuso in data 15 giugno 2015 "limitatamente alla parte compresa fra le pagine da 80 a 108" (ossia limitatamente a quella parte che riguardava l'attribuzione dei seggi alle liste provinciali ammesse al riparto dei seggi residui), disponendone la sostituzione con il nuovo verbale

sottoscritto in pari data.

2.1. A seguito della ripetizione delle operazione di assegnazione dei seggi residui così effettuata il sig. Otello Bergamo veniva escluso dal novero degli eletti al Consiglio della Regione Veneto.

3. Con ricorso ritualmente notificato, il sig. Otello Bergamo ha chiesto l'annullamento del verbale del 19 giugno 2015 di proclamazione degli eletti nella parte in cui risulta lesivo della propria posizione.

3.1. Il gravame è affidato ai seguenti motivi:

a) in via principale, vizio d'incompetenza assoluta per difetto assoluto di attribuzione del potere di agire in autotutela dell'Ufficio Centrale Regionale;

b) in via subordinata, violazione e falsa applicazione dell'art. 21-nonies l. 241/1990, per insussistenza dei presupposti legittimanti il potere di autotutela in concreto esercitato (termine ragionevole, motivazione, insussistenza dell'illegittimità dell'atto), e dell'art. 7 l. 241/1990 per omessa comunicazione dell'avvio del procedimento;

c) in via ulteriormente subordinata, anche aderendo alla tesi interpretativa seguita in sede di autotutela dall'Ufficio Centrale Regionale, i calcoli così effettuati risulterebbero errati in quanto al ricorrente "potrebbe dover essere assegnato il seggio ... attribuito alla candidata Elena Donazzan".

4. Con memoria ritualmente notificata si è costituita in giudizio la sig.ra Elena Donazzan, controducendo in ordine a ciascuna delle censure sollevate e chiedendo di dichiarare l'inammissibilità, ovvero, in ogni caso, il rigetto del ricorso, considerato che l'errore in cui era caduto l'Ufficio Regionale Centrale nel primo verbale in ordine all'assegnazione dei seggi residui alle liste provinciali non era solamente "supposto", bensì "certo" vista la palesa violazione dell'art. 22 della legge regionale del Veneto n. 5 del 2012. La parte controinteressata ha altresì proposto ricorso incidentale contestando tutti gli atti relativi alle operazioni elettorali nella parte in cui non sono stati computati i voti della lista con cui la stessa Donazzan era candidata nella sezione n. 14 del comune di Bassano del Grappa, chiedendo l'attribuzione alla lista "Forza Italia" (con cui la sig.ra Elena Donazzan era candidata) "dei voti presuntivamente attribuiti alla stessa" in tale sezione "ma non riportati nel prospetto dei voti di lista dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Vicenza".

5. Preliminarmente, sull'ordine delle questioni da trattare, per ragioni di economia processuale è prioritario l'esame del ricorso principale attesa la manifesta infondatezza delle censure svolte in via principale e in via subordinata.

5.1. Con riguardo alla dedotta radicale nullità dell'atto impugnato per il preteso difetto assoluto di competenza dell'Ufficio Centrale Regionale ad adottarlo, si osserva quanto segue.

5.1.1. L'art. 12 della legge regionale del Veneto 16 gennaio 2012, n. 5 (Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale) stabilisce che «per gli Uffici centrali circoscrizionali e l'Ufficio centrale regionale si applicano le disposizioni di cui all' articolo 8, commi primo, secondo, terzo e quarto, della legge 17 febbraio 1968, n. 108 "Norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto normale"».

5.1.2. Ne consegue che l'Ufficio Centrale Regionale, anche nelle elezioni regionali in esame, risulta "composto di tre magistrati, dei quali uno con funzioni di presidente, nominati dal presidente della Corte di appello medesima", ed è costituito entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi "ai fini della decisione dei ricorsi contro la eliminazione di liste o di candidati, nonché per la attribuzione dei seggi in sede di collegio unico regionale, presso la Corte di appello del capoluogo della regione" (articolo 8, comma 2, della legge n. 108/1968).

5.1.3. Come pacificamente affermato in giurisprudenza, l'Ufficio in questione è un organo amministrativo temporaneo abilitato a dichiarare, con efficacia costitutiva, i risultati finali del procedimento elettorale, essendo quindi destinato a sciogliersi subito dopo la proclamazione degli eletti.

5.1.4. Tuttavia, in analogia con quanto affermato in riferimento alla commissione elettorale, deve ritenersi che, in applicazione del principio generale che impone all'amministrazione di provvedere alla cura dell'interesse pubblico pure dopo l'emanazione dell'atto amministrativo, anche l'Ufficio Centrale Regionale, ancorché organo temporaneo, conservi la facoltà di esercitare i poteri di autotutela, potendo correggere i propri atti illegittimi, fino al momento in cui siano ancora disponibili gli effetti giuridici prodotti dall'atto medesimo (cfr. C.d.S., sez. V, 2 maggio 2011, n. 2588). Nessuna norma di legge né principio desumibile dal sistema elettorale autorizzano, infatti, a derogare al suddetto principio generale, che discende direttamente dall'essenza del potere amministrativo.

5.1.5. Ed invero, proprio la scansione del procedimento elettorale delineata dalla legge n. 108/1968 e, in particolare, il combinato disposto degli artt. 15 e 17 della medesima legge confermano la "durata di fase" del potere dell'Ufficio Centrale

Regionale, il quale non si esaurisce affatto, come sostenuto dal ricorrente, *uno actu* con l'adozione dell'atto di proclamazione, ma permane fino al momento iniziale della fase successiva concernente la "convalida degli eletti", demandata all'organo regionale elettivo.

5.1.6. L'art. 15, penultimo comma, della citata legge stabilisce, infatti, che «di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale regionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale; un esemplare è consegnato alla presidenza provvisoria del Consiglio regionale nella prima adunanza del Consiglio stesso, che ne rilascia ricevuta; l'altro è depositato nella cancelleria della Corte di appello [...]». Tale disposizione è riprodotta a livello regionale dall'art. 22, comma 9, della legge regionale del Veneto n.5/2012.

5.1.7. Il successivo art. 17 della legge n. 108/1968 stabilisce, inoltre, che «al Consiglio regionale è riservata la convalida della elezione dei propri componenti, secondo le norme del suo regolamento interno» e che «nessuna elezione può essere convalidata prima che siano trascorsi quindici giorni dalla proclamazione».

5.1.8. Da tale quadro normativo risulta pertanto confermato che il momento conclusivo della fase relativa alle operazioni riservate all'Ufficio Centrale Regionale coincide, non con l'atto di proclamazione, in sé e per sé considerato, ma con la consegna del processo verbale alla presidenza provvisoria del Consiglio regionale nella prima adunanza del Consiglio stesso. Il potere dell'UCR, quindi, cessa nel momento in cui sorge quello di convalida dell'organo elettivo e, dunque, non prima del decorso di quindici giorni dall'atto di proclamazione degli eletti.

5.1.9. Deve pertanto ritenersi che all'interno di tale fase procedimentale, fino al momento della sua conclusione, l'Ufficio in questione, in quanto dotato del potere amministrativo di effettuare le operazioni proprie della fase medesima, possa intervenire in autotutela per rimediare ad eventuali illegittimità dell'atto di proclamazione dovute ad erronee interpretazioni/applicazioni del dato normativo.

5.2. Nel caso in esame l'UCR ha adottato l'atto di annullamento in autotutela rispettando pienamente il termine di quindici giorni dalla proclamazione in quanto si è riconvocato il 19 giugno 2015, ossia dopo quattro giorni dalla stesura del primo verbale e, in ogni caso, prima della prima adunanza del Consiglio regionale (fissata per il 22 giugno 2015).

5.3. Pertanto, la censura sollevata in via principale di difetto assoluto di competenza deve essere respinta.

6. Può ora passarsi all'esame della pretesa violazione di legge per insussistenza di tutti i presupposti richiesti dall'art. 21-*nonies* della legge n. 241/1990 per l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio in concreto adottato.

6.1. In particolare, quanto all'asserito difetto di "ragionevolezza" del termine entro cui l'organo amministrativo è intervenuto in autotutela, deve osservarsi che, valutate sia la complessità delle operazioni elettorali relative al computo e all'assegnazione dei seggi residui in questione, sia la preminenza (rispetto a quello dei singoli candidati) dell'interesse pubblico coinvolto concernente la corretta individuazione dei rappresentanti politici, l'atto impugnato risulta, al contrario, adottato entro uno spazio temporale del tutto congruo e ragionevole anche se rapportato alla brevità del termine di conclusione massimo della fase procedimentale di pertinenza (i.e.: 15 giorni dall'atto di proclamazione).

6.2. Quanto al preteso difetto di motivazione per "l'insufficienza, nel provvedimento impugnato, dell'indicazione delle ragioni di interesse pubblico che avrebbero dovuto giustificare l'annullamento d'ufficio", è sufficiente rilevare che il verbale impugnato contiene un'esaustiva indicazione del motivo che ha indotto l'Ufficio all'annullamento consistente nell' "evidente errore" in cui era incorso facendo applicazione dell'art. 22, comma 6, lett. b), della legge regionale del Veneto n. 5/2012 ed in particolare della disposizione che stabilisce che "l'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale". L'Ufficio ha altresì chiarito i termini esatti dell'errore commesso, specificando che «l'assegnazione dei seggi residui alle liste provinciali ammesse al riparto è stata effettuata partendo da quelle inserite nella coalizione con la minor cifra elettorale regionale e proseguendo, poi, con quelle comprese nelle coalizioni con la cifra elettorale regionale via via maggiore anziché dalle liste provinciali comprese nel gruppo di liste con la minore cifra elettorale regionale e proseguendo con quelle con la cifra elettorale via via maggiore».

6.3. Orbene, la necessità di emendare un risultato elettorale da un errore "evidente" integra senz'altro le ragioni di interesse pubblico all'annullamento in autotutela, in quanto diretto ad assicurare lo scopo stesso delle operazioni elettorali svolte, ossia l'oggettiva correttezza, in termini di rappresentanza politica, dei risultati delle elezioni e delle conseguenti proclamazioni degli eletti.

6.4. Quanto poi alla pretesa violazione del principio del contraddittorio procedimentale per omessa comunicazione dell'avvio del procedimento, deve rilevarsi che la comunicazione ex art. 7 della legge n. 241/1990 risultava, nel caso di specie, impedita dalle stesse esigenze di celerità impresse dalla scansione di fase sopra evidenziata e dal conseguente termine massimo di quindici giorni entro cui l'Ufficio poteva intervenire in autotutela.

7. Infine, il ricorrente afferma che difetterebbe la stessa condizione dell'illegittimità dell'atto impugnato, dal momento che l'interpretazione dell'art. 22, comma 6, lett. b), secondo periodo, della legge regionale del Veneto n. 5/2012 fatta propria dall'Ufficio Regionale Centrale nel primo verbale del 15 giugno 2015 sarebbe stata del tutto corretta, dovendo preferirsi un'interpretazione costituzionalmente orientata in linea con la "*ratio*" e lo "spirito" delle legge elettorale la quale intenderebbe premiare l'aggregazione delle liste in coalizioni, cosicché "ove nell'attribuzione dei resti dovessero invece essere premiate le liste non collegate, tale spirito risulterebbe palesemente disatteso" (cfr. ricorso sub motivo n. 4).

7.1. Anche tale censura non coglie nel segno.

7.2. Giova preliminarmente riportare il testo delle disposizioni rilevanti.

7.3. L'art. 22, comma 6, lett. b), secondo periodo, della legge regionale del Veneto n. 5/2012 stabilisce che «dopo le operazioni di cui ai commi 4 e 5, l'Ufficio centrale regionale: [*omissis*] b) dispone in un'unica graduatoria regionale decrescente le cifre elettorali residuali di cui al comma 5, lettera c), e ripartisce tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, fino a raggiungere per ciascun gruppo il numero di seggi assegnatigli a norma del comma 4, lettera i). L'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale. Qualora a seguito delle predette operazioni non vengano ripartiti tutti i seggi spettanti a ciascun gruppo di liste, i seggi residui sono ripartiti, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, a partire dalle liste provinciali del gruppo che abbiano ottenuto il minor numero di voti validi in cifra assoluta e proseguendo secondo la graduatoria crescente del numero dei voti validi riportati dalle altre liste provinciali del gruppo».

7.3. L'art. 13 (Liste provinciali, gruppi di liste e coalizioni) della medesima legge regionale specifica che: «1. In ogni circoscrizione elettorale sono presentate liste provinciali concorrenti di candidati alla carica di consigliere regionale. 2. Ciascuna lista è contrassegnata da un proprio simbolo e collegata a un candidato Presidente della Giunta regionale. 3. È definito gruppo di liste l'insieme delle liste provinciali presentate in più circoscrizioni elettorali e contrassegnate dal medesimo simbolo. 4. È definita coalizione il gruppo di liste o l'insieme di gruppi di liste collegati ad un medesimo candidato Presidente della Giunta regionale. Non sono ammesse coalizioni che non siano formate almeno da un gruppo di liste presentate, col medesimo simbolo, in almeno quattro circoscrizioni elettorali. Non possono aderire alle coalizioni liste presentate in un numero di circoscrizioni inferiore a quattro».

7.4. Così ricostruito il quadro normativo rilevante, appare evidente che la modalità di ripartizione dei seggi residui tra le liste provinciali ammesse al riparto effettuato dall'Ufficio in sede di autotutela sia quella rispondente al dato letterale dell'art. 13, comma 3, della legge regionale sopra riportato, che contiene un'inequivoca definizione di "gruppo di liste" quale "insieme delle liste provinciali presentate in più circoscrizioni elettorali e contrassegnate dal medesimo simbolo" espressamente distinta da quella di "coalizione" quale, invece, "gruppo di liste o l'insieme di gruppi di liste collegati ad un medesimo candidato Presidente della Giunta regionale".

7.5. Peraltro, l'interpretazione fatta propria dall'Ufficio Regionale Centrale, oltre che a trovare conforto nel dato letterale delle disposizioni richiamate, appare anche rispondente a quelle esigenze di "rappresentatività territoriale dei candidati" e di "uguaglianza del voto espresso dagli elettori" sollevate proprio dal ricorrente, posto che l'assegnazione a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi garantisce maggiormente la rappresentanza collegata all'ambito territoriale riferito alla circoscrizione elettorale (*i.e.*: provincia) così come la rappresentatività di ogni singolo voto espresso.

7.8. Ad avviso del Collegio, quindi, si deve ritenere che il criterio di assegnazione di seggi residui prescelto dalla legge regionale in esame, e correttamente applicato dall'Ufficio Regionale Centrale con l'atto impugnato, non si pone in contrasto con i principi costituzionali evocati dal ricorrente, costituendo piuttosto legittima manifestazione della discrezionalità riservata al legislatore regionale nella consapevole applicazione di essi.

7.9. Né a dimostrazione del contrario può valere il rilievo fatto dal ricorrente secondo cui "all'esito della seconda proclamazione" egli sarebbe stato "scalzato dal collega Semenzato, assegnatario di un numero di voti di preferenza di gran lunga inferiore (Otello Bergamo n° di voti pari a 2294; Alberto Semenzato numero di voti pari a 1308)". A prescindere dalla correttezza o meno del dato allegato (sulla quale vi è contestazione da parte della controinteressata), al riguardo è sufficiente osservare che esso si riferisce alle "preferenze" (*recte*: voti di preferenza) ricevute, ossia ad un dato del tutto irrilevante ai fini dell'assegnazione dei seggi residui che deve invece avvenire sulla base dei "voti di lista".

8. Deve ora passarsi all'esame della censura svolta in via ulteriormente subordinata relativa alla pretesa erroneità del conteggio dei voti effettuato, anche "aderendo alla tesi interpretativa seguita in sede di autotutela dall'Ufficio", e che porterebbe al riconoscimento del preteso diritto all'assegnazione del "seggio che risulta invece allo stato attribuito alla candidata Elena Donazzan della lista Forza Italia Circoscrizione di Vicenza".

8.1. La censura è inammissibile, oltre che per genericità, anche per carenza di interesse perché i dati allegati non sarebbero in ogni caso idonei a superare la prova di resistenza necessaria per dimostrarne la sussistenza, con conseguente natura meramente ipotetica di essa.

8.2. Ed invero, premesso che, come rilevato dalla parte resistente, il numero dei voti di preferenza non ha alcuna valenza nell'attribuzione dei seggi residui, deve rilevarsi quanto segue:

a) la serie di dati allegata dal ricorrente per dimostrare gli "errori materiali" che sarebbero stati commessi in occasione della "trascrizione dei dati provenienti dalle sezioni" è parzialmente frutto di un'inammissibile commistione fra il risultato dei voti di preferenza e quello dei voti di lista (Jesolo sez n. 15, e n. 17), con conseguente inidoneità a fornire un principio di prova circa il fatto dedotto;

b) il dato relativo al numero di voti di lista (18.403) asseritamente ricevuti da "Forza Italia" contro i "18.282" riconosciuto nel prospetto si basa sui dati non ufficiali e per di più provvisori "riportati dall'Osservatorio elettorale della Regione Veneto", successivamente sostituiti da quelli definitivi come risulta dall'aggiornamento pubblicato il 22 giugno 2015 sul sito della Regione Veneto ed esattamente corrispondente a "18.282", cosicché anche tale dato non è idoneo a fornire un principio di prova circa il fatto dedotto;

c) quanto alle erroneità rilevate rispetto ai dati delle sezioni nn. 60, 71, 84, 102, 195 e 3, esse porterebbero ad un difetto di attribuzione di complessivi 64 voti, ed anche ammettendone il recupero nella sua interezza, non sarebbe comunque raggiunta la prova di resistenza necessaria per radicare l'interesse all'impugnazione, dal momento che il recupero in questione non consentirebbe giammai di superare la differenza di 197 voti che distanziano il ricorrente dalla candidata Donazzan.

9. Tanto considerato, il ricorso proposto risulta in parte non fondato e in parte inammissibile, con conseguente improcedibilità del ricorso incidentale della controinteressata per sopravvenuto difetto di interesse.

10. Le spese di lite seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara in parte infondato e in parte inammissibile.

Condanna la parte ricorrente al pagamento delle spese di lite per complessivi Euro 500,00 (cinquecento/00), a favore della parte controinteressata costituita.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario, Estensore
Enrico Mattei, Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 30/11/2015
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

(Codice interno: 319086)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1041/2015 proposto da Vittorino Maschietto c/ Regione Veneto - Graziano Azzalin ed altri. Sentenza n. 1277/15.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1041 del 2015, integrato da motivi aggiunti, proposto da:
Vittorino Maschietto, Antonio Mondardo, Paolo Paternoster, Tommaso Zerbinati, Lorenzo Fontana, Cesare Rizzi, Dimitri Coin, tutti rappresentati e difesi dall'avv. Giovanni Attilio De Martin, con domicilio eletto presso Segreteria T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278;

contro

Regione Veneto;

nei confronti di

Graziano Azzalin, Franco Ferrari, Stefano Fracasso, Alessandra Moretti, Bruno Pigozzo, Orietta Salemi, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni, Francesca Zottis, Cristina Guarda, Piero Ruzzante, Manuel Brusco, Simone Scarabel, Patrizia Bertelle, Erika Baldin, Andrea Bassi, Stefano Casali, Giovanna Negro, Marino Zorzato; Jacopo Berti, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Greco, con domicilio eletto presso Chiara Fogliata in Venezia, Cannaregio 2371/A; Pietro Dalla Libera, rappresentato e difeso dall'avv. Pietro Dalla Libera, con domicilio eletto presso Segreteria T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278; Maurizio Conte, rappresentato e difeso dagli avv. Elena Fabbris, Giorgio Trovato, con domicilio eletto presso Elena Giantin in Venezia, San Marco, 5134;

per l'annullamento

del verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Regionale per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale della Regione Veneto del 19.5.2015 nella parte in cui non attribuisce alla coalizione vittoriosa alle elezioni il premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma IV^, lett h) della L.V.R. n. 5/2012 e conseguentemente, per l'annullamento dell'atto di proclamazione degli eletti nella parte in cui non prevede un seggio in più (il ventinovesimo) per la coalizione di maggioranza; nonchè di ogni atto annesso, connesso o presupposto

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Jacopo Berti e di Pietro Dalla Libera e di Maurizio Conte;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 18 novembre 2015 la dott.ssa Silvia Coppari e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. I signori Maschietto Vittorino, Mondardo Antonio, Paternoster Paolo, Zerbinati Tommaso, Fontana Lorenzo, Rizzi Cesare, Coin Dimitri, nella loro qualità di presentatori - presso le Circoscrizioni coincidenti con le Province rispettivamente di Vicenza, Verona, Rovigo, Padova, Belluno, Treviso - della lista "Lega Nord" hanno proposto l'odierno gravame avverso il verbale delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Regionale per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio della

Regione Veneto datato 19 giugno 2015, nella parte in cui non ha attribuito alla coalizione vittoriosa il premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto n. 5 del 2012, chiedendo altresì la correzione del risultato elettorale con l'attribuzione alla coalizione vittoriosa alle elezioni regionali del premio maggioranza suddetto e la conseguente sostituzione del candidato che dovesse risultare illegittimamente proclamato assegnando un seggio in più alla coalizione di maggioranza.

1.2. Il gravame è affidato ai seguenti motivi: *eccesso di potere riscontrabile nella figura sintomatica dell'istruttoria erronea, carente ed insufficiente, violazione dell'art. 22, comma 3, lett. a), della L.R. Veneto n. 5/2012 e conseguente violazione dell'art. 22, comma 4, lettera h), della L.R..Veneto n. 5/2012*.

1.3. I ricorrenti premettono che, malgrado i primi risultati ufficiosi dessero la coalizione del candidato Presidente dott. Luca Zaia con una percentuale superiore al 50% dei voti (di coalizione), idonea quindi a far scattare il c.d. ulteriore premio di maggioranza previsto dall'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto n. 5/2012, i dati ufficiali hanno poi riportato il dato relativo alla coalizione di maggioranza in una percentuale, sia pure di poco, inferiore al 50% dei voti (di coalizione) validamente espressi. Conseguentemente alla suddetta coalizione sono stati riconosciuti un numero di Consiglieri pari a ventotto anziché a ventinove come sarebbe accaduto se fosse scattato il suddetto premio di maggioranza.

1.4. Tuttavia i ricorrenti mettono in dubbio la correttezza della percentuale di voti in questione, così come rilevata in via definitiva, lamentando che le operazioni elettorali risulterebbero inficiate da talune evidenti anomalie concernenti le circoscrizioni di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

1.5. In particolare dette anomalie emergerebbero dalla "quadratura fra voti espressi e votanti, la quale viene fatta a livello di seggio elettorale e che dovrebbe risultare dalla somma dei dati di tutti i seggi anche a livello provinciale" secondo la formula: "numero di votanti = voti di lista + voti solo ai candidati Presidente senza alcuna indicazione di lista (voti che entrano insieme ai voti delle liste di ciascuna coalizione, nel calcolo della cifra di coalizione) + voti solo ai candidati Presidente contenuti in schede con voti di lista nulli o contestati + schede bianche + schede nulle + schede interamente contestate" (così ricorso pagg. 6 e 7).

1.6. Infatti, dal confronto effettuato di dati ufficiali (reperiti dall'Ufficio Centrale Regionale istituito presso la Corte d'Appello o dal Mod. 270-AR II Allegato ai verbali dei vari Tribunali) e di dati ufficiosi (reperiti dal sito internet del Ministero dell'Interno), non risulterebbero scrutinati 5218 voti (1644 a Treviso, 595 a Venezia, 1914 a Verona e 1065 a Vicenza).

1.7. In sostanza da tale confronto emergerebbe che in dette Circoscrizioni ci sarebbe un "notevole scostamento" fra il numero di votanti e il numero di voti conteggiato, sicché sarebbe "ben ipotizzabile ritenere che in dette Circoscrizioni elettorali o vi siano stati errori nel procedimento logico-giuridico di calcolo dei dati di coalizione (vizio di violazione di legge) oppure che non siano stati conteggiati voti sia pure validamente espressi (con evidente ingenerarsi di un vizio di eccesso di potere per istruttoria erronea, carente e insufficiente)" (cfr. ricorso p.11).

1.8. Se poi si confrontassero i dati ufficiali e i dati ufficiosi relativi ai voti della coalizione, sarebbe "più che plausibile e ragionevole ritenere che gran parte dei voti non conteggiati siano stati espressi in favore della coalizione del Candidato Presidente Dott. Luca Zaia" (così a pag. 7 del ricorso).

1.9. Ebbene, tale "scostamento", con specifico riferimento alla "coalizione" risultata vittoriosa alle elezioni regionali, farebbe emergere le seguenti differenze negative di voti: per la circoscrizione di Treviso "meno 1.341 voti", per la circoscrizione di Venezia "meno 679 voti"; per la circoscrizione di Verona "meno 585 voti", per la circoscrizione di Vicenza "meno 900 voti", per un complessivo differenziale negativo di 3.505 voti.

2. Peraltro, "al fine di poter corroborare i già enucleati ed ammissibili motivi di impugnazione", i ricorrenti chiedono la formale acquisizione di tutti i verbali di seggio delle Circoscrizioni di Treviso, Vicenza, Verona e Venezia, nonché delle schede contenenti i voti al fine di effettuare il riconteggio delle medesime nella prospettiva di fare applicazione del premio di maggioranza previsto dall'art. 22, comma 4, lett. h), della L.R. del Veneto n.5/2012" (così a pag. 13 del ricorso).

2. Con ricorso per motivi aggiunti ritualmente notificato i medesimi ricorrenti hanno impugnato per illegittimità derivata anche le successive deliberazioni del Consiglio Regionale Veneto n. 34 del 20 luglio 2015 (avente ad oggetto "convalida dell'elezione dei Consiglieri Regionali componenti l'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto") e n. 43 del 1 settembre 2015 (avente ad oggetto "convalida delle'elezione dei Consiglieri Regionali"), quest'ultima in parte qua convalida l'elezione di uno degli odierni contro interessati.

3. Si sono costituiti in giudizio i controinteressati Berti Jacopo, Conte Maurizio e Dalla Libera Pietro chiedendo che il ricorso, così come integrato dai motivi aggiunti, sia dichiarato inammissibile per la sua natura meramente esplorativa e per la conseguente carenza d'interesse o, comunque, rigettato nel merito perché infondato.

4. Venendo all'esame del ricorso, occorre preliminarmente scrutinare l'eccezione d'inammissibilità per carenza di interesse al ricorso.

4.1. L'eccezione è fondata.

4.2. Ed invero, anche prescindendo dall'oggettiva incertezza che caratterizza il raffronto utilizzato per supportare le rilevate anomalie fra "dati ufficiosi", in quanto tratti dal sito del Ministero, e "dati ufficiali" attestati dall'Ufficio Centrale Regionale, deve in ogni caso rilevarsi che per ottenere il "50% dei voti validi conseguiti da tutte le coalizioni" - necessario per l'attribuzione del "57,5 % dei seggi, con arrotondamento della cifra decimale all'intero più vicino" ai sensi dell'art. 22, comma 4, lettera h) della L.R. del Veneto n. 5/2012 - la "coalizione Zaia" avrebbe dovuto riportare 1.094.007 voti, ossia la metà della cifra totale dei voti validi rilevati, pari a di 2.188.014. Mentre dai dati ufficiali risulta che la coalizione "Zaia Presidente" ha conseguito 1.088.093 di voti.

4.3. Pertanto, anche ammettendo per ipotesi che dalla verifica richiesta dai ricorrenti emergesse che tutti i voti evidenziati nei citati scostamenti (3.505) dovessero essere attribuiti alla coalizione di maggioranza, ciò nondimeno non sarebbe superata la prova di resistenza necessaria per far sorgere l'interesse al ricorso. Infatti, risulterebbe che la coalizione Zaia avrebbe conseguito 1.091.598 (derivante dalla somma di 1.088.093 + 3505) su 2.191.519 (2.188.014 + 3.505), cosicché la coalizione medesima si attesterebbe comunque al di sotto della soglia del 50% dei voti (ammontante a 1.095.759,5) necessaria per l'attribuzione del richiesto premio di maggioranza.

4.4. Del pari, la soglia del 50% non verrebbe raggiunta nemmeno con l'attribuzione alla sola coalizione di maggioranza dell'intero scostamento dei pretesi voti non scrutinati, ammontante a 5218 voti, rilevato con riferimento a tutte le coalizioni.

4.5. Orbene, secondo l'orientamento pacifico della giurisprudenza, il principio della prova di resistenza, nel quadro di una giusta composizione tra l'esigenza di reintegrare la legittimità violata nel corso delle operazioni elettorali e quella di salvaguardare la volontà espressa dal corpo elettorale, non consente di pronunciare l'annullamento dei voti in contestazione se l'illegittimità denunciata al riguardo non abbia influito in concreto sui risultati elettorali, poiché l'eliminazione di tale illegittimità non determinerebbe alcuna modifica dei risultati medesimi nel senso auspicato dal ricorrente.

5. Ne consegue l'inammissibilità del ricorso (e dei relativi motivi aggiunti) per carenza di interesse.

6. Le spese di lite seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara inammissibile.

Condanna le parti ricorrenti, in solido, al pagamento delle spese di lite per complessivi Euro 1500,00 (millecinquecento/00), da suddividersi in parti uguali fra le parti controinteressate costituite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario, Estensore
Enrico Mattei, Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 30/11/2015
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

(Codice interno: 319087)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1051/2015 proposto da Rolando Bortoluzzi c/ Regione Veneto - Graziano Azzalin ed altri. Sentenza n. 1278/15.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1051 del 2015, integrato da motivi aggiunti, proposto da:
Rolando Bortoluzzi, rappresentato e difeso dall'avv. Marco Mazzoni Nicoletti, con domicilio eletto presso Michela Novello in Mestre, piazza Ferretto;

contro

Regione Veneto;

nei confronti di

Graziano Azzalin, Franco Ferrari, Stefano Fracasso, Alessandra Moretti, Bruno Pigozzo, Orietta Salemi, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni, Francesca Zottis, Cristina Guarda, Piero Ruzzante, Jacopo Berti, Manuel Brusco, Simone Scarabel, Patrizia Bartelle, Erika Baldin, Andrea Bassi, Stefano Casali, Giovanna Negro, Marino Zorzato; Pietro Dalla Libera, rappresentato e difeso dall'avv. Pietro Dalla Libera, con domicilio eletto presso Segreteria T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278; Maurizio Conte, rappresentato e difeso dagli avv. Giorgio Trovato, Elena Fabbris, con domicilio eletto presso Elena Giantin in Venezia, San Marco, 5134;

per l'annullamento

del verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Regionale per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale della Regione Veneto del 19.5.2015 nella parte in cui non attribuisce alla coalizione vittoriosa alle elezioni il premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma IV^, lett h) della L.V.R. n. 5/2012 e conseguentemente, per l'annullamento dell'atto di proclamazione degli eletti nella parte in cui non prevede un seggio in più (il ventinovesimo) per la coalizione di maggioranza; nonchè di ogni atto annesso, connesso o presupposto;

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Pietro Dalla Libera e di Maurizio Conte;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 18 novembre 2015 la dott.ssa Silvia Coppari e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Il sig. Bortoluzzi Rolando, avendo partecipato alla consultazione elettorale per l'elezione del Consiglio regionale del Veneto tenutasi in data 31 maggio 2015, ha proposto l'odierno gravame avverso il verbale delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Regionale (per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio della Regione Veneto) datato 19 giugno 2015, nella parte in cui non ha attribuito alla coalizione vittoriosa il premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto16 gennaio 2012, n. 5 (*Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale*), chiedendo altresì la correzione del risultato elettorale con l'attribuzione alla coalizione vittoriosa alle

elezioni regionali del premio maggioranza suddetto e la conseguente sostituzione del candidato che dovesse risultare illegittimamente proclamato assegnando un seggio in più alla coalizione di maggioranza mediante la nomina dell'odierno ricorrente.

1.2. Il gravame è affidato ai seguenti motivi: *eccesso di potere per insufficiente e comunque erronea istruttoria, violazione dell'art. 22, comma 3, lett. a), della L.R. Veneto n. 5/2012 e dell'art. 22, comma 4, lettera h), della L.R..Veneto n. 5/2012, nella misura in cui non ha determinato l'attribuzione alla coalizione vittoriosa del ventinovesimo seggio*.

1.3. Il ricorrente premette che, malgrado i primi risultati ufficiosi dessero la coalizione del candidato Presidente Zaia con una percentuale superiore al 50% dei voti (di coalizione), idonea quindi a far scattare il c.d. ulteriore premio di maggioranza previsto dall'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto n. 5/2012, i dati ufficiali hanno poi riportato il dato relativo alla coalizione di maggioranza in una percentuale, sia pure di poco, inferiore al 50% dei voti (di coalizione) validamente espressi. Conseguentemente alla coalizione sono stati riconosciuti un numero di Consiglieri pari a 28 anziché a 29 come sarebbe stato se fosse scattato il suddetto premio di maggioranza.

1.3.1. In particolare, la lista "Indipendenza Noi Veneto" si vedeva "sottrarre" un consigliere regionale "coincidente con il sig. Bortoluzzi", odierno ricorrente.

1.4. Tuttavia, ad avviso del ricorrente, le operazioni dell'Ufficio Regionale Centrale non sarebbero state lineari, atteso che lo stesso organo avrebbe proceduto "per ben due volte all'attribuzione dei seggi alle diverse circoscrizioni, giungendo sinanco ad annullare in autotutela le proclamazioni determinate in data 15 giugno". Il ricorrente mette dunque in dubbio la correttezza della percentuale di voti successivamente consacrata nel verbale del 19 giugno 2015 che determinava «"la mancata attribuzione del seggio alla lista "Indipendenza Noi Veneto"», chiedendone la verifica.

1.5 Non sarebbe infatti ammissibile che i voti complessivamente computati al fine dell'attribuzione dei seggi (seggi c.d. pieni, seggi risultanti dal premio di maggioranza e seggi residui) non corrispondano al numero di voti coincidenti con quelli validamente espressi. Segnatamente, l'incongruenza fra "voti espressi" e "numero dei votanti" - rilevata in base alla formula: "numero di votanti = voti di lista + voti solo ai candidati Presidente senza alcuna indicazione di lista (voti che entrano insieme ai voti delle liste di ciascuna coalizione, nel calcolo della cifra di coalizione) + voti solo ai candidati Presidente contenuti in schede con voti di lista nulli o contestati + schede bianche + schede nulle + schede interamente contestate" - emergerebbe eminentemente nelle circoscrizioni di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

1.6. Infatti, dal confronto effettuato di dati ufficiali (reperiti dall'Ufficio Centrale Regionale istituito presso la Corte d'Appello o dal Mod. 270-AR II Allegato ai verbali dei vari Tribunali) e di dati ufficiosi (reperiti dal sito internet del Ministero dell'Interno), non risulterebbero scrutinati 5218 voti (1644 a Treviso, 595 a Venezia, 1914 a Verona e 1065 a Vicenza).

1.7. Dovrebbe quindi ritenersi che "l'erronea attribuzione dei voti" non potrebbe che comportare "l'attribuzione di una cifra errata a ciascuna lista provinciale e, di conseguenza, alle diverse coalizioni", poiché delle due l'una: "o sono stati compiuti errori nel procedimento logico-giuridico di calcolo dei dati di coalizione (configurandosi nel caso un'evidente violazione di legge), ovvero non sono stati computati voti validamente espressi (con conseguente erroneità dell'istruttoria, e della rappresentazione dell'atto presupposto)" (cfr. ricorso pag. 10).

1.8. In particolare, con riguardo alle diverse circoscrizioni territoriali, il ricorrente sottolinea che, confrontando i dati oggettivi "tutti di provenienza ministeriale, dell'Ufficio elettorale centrale e dei Tribunali", vi sarebbero le seguenti differenze negative di voti per la coalizione del Candidato Presidente dott. Luca Zaia: per la circoscrizione di Treviso "(meno) 1.341 voti", per la circoscrizione di Venezia "(meno) 679 voti"; per la circoscrizione di Verona "(meno) 585 voti", per la circoscrizione di Vicenza "(meno) 900 voti", per un complessivo differenziale negativo di 3.505 voti.

1.9. Si renderebbe pertanto «necessario procedere all'acquisizione di dati più concreti ed elementi, al fine di offrire più puntuale dimostrazione del superamento (per lo meno) dell'anzidetta soglia del 50% e dell'attribuzione del ventinovesimo seggio alla circoscrizione territoriale di Treviso, lista "Indipendenza Noi Veneto", candidato Rolando Bortoluzzi».

1.9.1. Conseguentemente il ricorrente ha chiesto al Tribunale di voler disporre "la formale acquisizione di tutti i verbali di seggio delle Circoscrizioni territoriali di Treviso, Vicenza, Verona e Venezia; delle schede contenente i voti, sì da consentire la verifica e il riconteggio dei voti e delle schede, nonché l'applicazione del premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto n. 5 del 2012 in favore della coalizione risultata vittoriosa alle elezioni regionali *de quibus*", instando altresì per "l'esibizione dei primi dati e risultati elettorali comunicati dal Ministero dell'Interno".

2. Con ricorso per motivi aggiunti ritualmente notificato il medesimo ricorrente ha impugnato per illegittimità derivata anche le successive deliberazioni del Consiglio Regionale Veneto n. 34 del 20 luglio 2015 (avente ad oggetto "convalida dell'elezione dei Consiglieri Regionali componenti l'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto") e n. 43 del 1 settembre 2015 (avente ad oggetto "convalida delle'elezione dei Consiglieri Regionali"), quest'ultima *in parte qua* convalida l'elezione di uno

"degli odierni ulteriori contro interessati".

3. Si sono costituiti in giudizio i controinteressati Conte Maurizio e Dalla Libera Pietro chiedendo che il ricorso, così come integrato dai motivi aggiunti, sia dichiarato inammissibile per la sua natura meramente esplorativa e per la conseguente carenza d'interesse o, comunque, rigettato nel merito perché infondato.

4. Preliminarmente occorre scrutinare l'eccezione di inammissibilità per carenza di interesse al ricorso.

4.1. L'eccezione è fondata.

4.2. Ed invero, anche prescindendo dall'oggettiva incertezza che caratterizza il raffronto effettuato nel ricorso per supportare le rilevate anomalie fra "dati ufficiosi", in quanto tratti dal sito del Ministero, e "dati ufficiali" attestati dall'Ufficio Centrale Regionale, deve rilevarsi che per ottenere il "50% dei voti validi conseguiti da tutte le coalizioni" - necessario per l'attribuzione del "57,5 % dei seggi, con arrotondamento della cifra decimale all'intero più vicino" ai sensi dell'art. 22, comma 4, lettera h) della L.R. del Veneto n. 5/2012 - la "coalizione Zaia" avrebbe dovuto riportare 1.094.007 voti, ossia la metà della cifra totale dei voti validi rilevati, pari a di 2.188.014. Mentre dai dati ufficiali risulta che la coalizione "Zaia Presidente" ha conseguito 1.088.093 di voti.

4.3. Pertanto anche ammettendo, per ipotesi, che dalla verifica richiesta dal ricorrente emergesse che tutti i voti evidenziati nei citati scostamenti (3.505) dovessero essere attribuiti alla coalizione di maggioranza, ciò nondimeno non sarebbe superata la prova di resistenza necessaria per far sorgere l'interesse al ricorso. Infatti risulterebbe che la coalizione Zaia avrebbe conseguito 1.091.598 (derivante dalla somma di 1.088.093 + 3505) su 2.191.519 (2.188.014 + 3.505), cosicché la coalizione medesima si attesterebbe comunque al di sotto della soglia del 50% dei voti (ammontante a 1.095.759,5) necessaria per l'attribuzione del richiesto premio di maggioranza.

4.4. Del pari, la soglia del 50% non verrebbe raggiunta nemmeno con l'attribuzione alla sola coalizione di maggioranza dell'intero scostamento dei pretesi voti non scrutinati, ammontante a 5218 voti, rilevato con riferimento a tutte le coalizioni.

4.5. Orbene, secondo l'orientamento pacifico della giurisprudenza, il principio della prova di resistenza, nel quadro di una giusta composizione tra l'esigenza di reintegrare la legittimità violata nel corso delle operazioni elettorali e quella di salvaguardare la volontà espressa dal corpo elettorale, non consente di pronunciare l'annullamento dei voti in contestazione se l'illegittimità denunciata al riguardo non abbia influito in concreto sui risultati elettorali, poiché l'eliminazione di tale illegittimità non determinerebbe alcuna modifica dei risultati medesimi nel senso auspicato dal ricorrente.

5. Ne consegue l'inammissibilità del ricorso (e dei relativi motivi aggiunti) per carenza di interesse.

6. Le spese di lite seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara inammissibile.

Condanna la parte ricorrente al pagamento delle spese di lite per complessivi Euro 1000,00 (mille/00), da suddividersi in parti uguali fra le parti controinteressate costituite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario, Estensore
Enrico Mattei, Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 30/11/2015
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

(Codice interno: 318659)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 968/2015 proposto da Leonardo Muraro c/ Regione Veneto - Pietro Dalla Libera e altri. Trasmissione sentenza n. 184/16.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 968 del 2015, proposto da:

Leonardo Muraro, rappresentato e difeso dall'avvocato Luigi Garofalo, con domicilio eletto presso il suo studio in Venezia, Piazzale Roma, 468/B;

contro

Regione Veneto, Ufficio Centrale Regionale; Antonio Guadagnini, rappresentato e difeso dagli avvocati Fabio Corvaja, Francesca Leurini, con domicilio eletto presso Angelo Andreatta in Venezia-Mestre, piazza Ferretto, 22;

nei confronti di

Pietro Dalla Libera, anche quale ricorrente in via incidentale e riconvenzionale, rappresentato e difeso dall'avvocato Pietro Dalla Libera, con domicilio eletto presso la segreteria del T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278; Maurizio Conte, rappresentato e difeso dagli avvocati Elena Fabbris e Giorgio Trovato, con domicilio eletto presso Elena Giantin in Venezia, San Marco, 5134; Giuseppe Pan e Stefano Falconi, rappresentati e difesi dall'avvocato Attilio De Martin, con domicilio eletto presso la segreteria dell'intestato Tribunale ai sensi dell'art. 25, comma 1, del cod .proc. amm.;

e con l'intervento di

ad opponendum:

Maurizio Conte, rappresentato e difeso dagli avvocati Giorgio Trovato e Elena Fabbris, con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultima in Venezia, San Marco, 5134;

per l'annullamento

dell'attribuzione dei seggi relativi alle elezione tenutesi in data 31.5.2015 per il rinnovo del Consiglio Regionale del Veneto e l'elezione del Presidente della Giunta Regionale effettuata in base all'art. 22, commi 5 e 6 l.r. 16.1.2012, n. 5, in data 19.6.2015 dall'Ufficio Centrale Regionale istituito presso la Corte d'Appello di Venezia; della proclamazione degli eletti al Consiglio Regionale del Veneto, effettuata in data 19.6.2015 dall'Ufficio Centrale Regionale istituito presso la Corte d'Appello di Venezia, nella parte in cui esclude il ricorrente dal novero degli eletti al Consiglio Regionale; nonché di ogni atto annesso, connesso o presupposto.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'art. 130, comma 7, del cod.proc. amm.;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Pietro Dalla Libera, di Maurizio Conte, di Giuseppe Pan, di Stefano Falconi e di Antonio Guadagnini;

Visti il ricorso incidentale e la domanda riconvenzionale proposti da Pietro Dalla Libera;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 10 febbraio 2016 il dott. Enrico Mattei e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Premesso che:

- con atto di ricorso (n.r.g. 968/2015) depositato in data 10 luglio 2015, il sig. Leonardo Muraro, in qualità di candidato non eletto alla recente consultazione elettorale tenutasi in data 31 maggio del 2015 per il rinnovo del Consiglio regionale veneto, ha adito l'intestato Tribunale per chiedere l'annullamento del verbale dell'Ufficio Centrale Regionale di proclamazione degli eletti per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale della Regione Veneto - 2015 del 19 giugno 2015;
- le questioni sollevate nel ricorso riguardano il criterio di riparto dei seggi residui, ossia i seggi non assegnati a quoziente intero, con riferimento ai quali l'art. 22, comma 6, lett. b) della legge 16 gennaio 2012, n. 5, recante *"Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"*, prevede che l'Ufficio centrale regionale disponga in un'unica graduatoria regionale decrescente le cifre elettorali residuali - ossia i voti delle singole liste provinciali non utilizzate per l'attribuzione di un seggio intero - e ripartisca i seggi residui tra le liste regionali, in corrispondenza delle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti a ciascuna circoscrizione, fino ad attribuire a ciascun gruppo di liste i seggi assegnatigli su scala regionale;
- secondo la legge suddetta, tale assegnazione viene effettuata *"a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale"*.
- Ritenuto, a tale riguardo, che:
- debba essere respinto il primo motivo di ricorso, con il quale parte ricorrente deduce la violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione e dell'art 5 della legge regionale n. 5/2012, affermando che l'Ufficio elettorale centrale avrebbe errato nel considerare il secondo periodo della disposizione in esame (il quale prevede che *"l'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale"*), quale modalità applicativa del primo periodo del medesimo articolo (a tenore del quale l'Ufficio centrale regionale *"dispone in un'unica graduatoria regionale decrescente le cifre elettorali residuali di cui al comma 5, lettera c), e ripartisce tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, fino a raggiungere per ciascun gruppo il numero di seggi assegnatigli a norma del comma 4, lettera i"*);
- non appare, infatti, condivisibile l'interpretazione fornita dal ricorrente secondo cui il primo periodo di detta disposizione dovrebbe essere impiegato quale criterio di riparto dei seggi di cui al comma 5, lett. b), e il secondo periodo come autonomo criterio di attribuzione dei seggi di cui al comma 6, lett. a), atteso che dal tenore letterale dell'art. 22, comma 6, lett. b), appare evidente che l'assegnazione dei seggi residui va fatta partendo da una *"unica graduatoria regionale decrescente"* che riporta i voti residui e *"ripartendo tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione"*, con la precisazione che *"l'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale"*;

Ritenuto sul punto, che:

- la ripartizione dei seggi c.d. residui, ossia quelli risultanti dall'operazione di cui all'art. 22, comma 5, lett. b) segua una medesima unica *ratio* non consentendo il dettato normativo distinguere all'interno tra seggi residui e seggi eccedenti, avendo il disposto del comma 6, lett. a) solo lo scopo di dare coerenza all'impianto di base del criterio distributivo mantenendo fra le coalizioni e all'interno delle stesse fra le liste che lo compongono, giusta il meccanismo contenuto in particolare nel comma 4 (lett.h) e i), il numero di seggi risultante dalla ripartizione;
- costituendo, quindi, i seggi residui un *unicum*, non trovi alcun avallo nelle disposizioni dell'art. 22 l'asserita distinzione fra residui di cui al comma 5 lett.b) e residui (eccedenti) di cui al comma 6 lett.a);
- la ripartizione e assegnazione degli stessi non possa che trovare soluzione nell'ambito della previsione contenuta nel primo e secondo periodo del comma 6 che, correttamente, distingue due diverse fasi: la prima, quella della ripartizione (definitiva) alle liste provinciali degli stessi seggi (nel numero spettante a ogni circoscrizione) partendo dalla maggiore cifra elettorale residuale della graduatoria, coerentemente con il carattere proporzionale del sistema elettorale voluto, per tale parte, dalla legge regionale; la seconda, quella dell'assegnazione concreta dei seggi all'interno di ciascuna lista destinataria, la quale ha a riferimento un diverso criterio, partendo dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi avente il valore più basso della cifra elettorale regionale ;
- tale criterio "distributivo" non sia affetto, ad avviso del Collegio, da contraddittorietà rispetto al responso del suffragio elettorale posto che la ripartizione dei seggi alle coalizioni e poi alle liste circoscrizionali, rispetta pienamente il risultato elettorale e il suo diverso peso sulle liste in piena coerenza con la natura del sistema proporzionale insito nell'art. 22 della legge regionale;
- la preferenza, nell'assegnazione, di un criterio che individui in partenza la circoscrizione di spettanza, nel rispetto del numero dei seggi ripartiti a ogni gruppo di liste, in base alla minore cifra elettorale regionale, risponda alla *ratio* di "recuperare" all'interno di ciascuna lista quel grado di consenso elettorale rivolto alle liste minori penalizzato all'interno del sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza regolato dalla legge regionale n. 5 del

2012;

- debba, conseguentemente, essere rigettato il secondo motivo con il quale si sostiene che l'Ufficio elettorale centrale regionale si sarebbe ingiustificatamente discostato dalla interpretazione della disposizione normativa in questione come fornita dalla Giunta regionale e poi fatta propria dal ricorrente stesso, avendo il predetto Ufficio espressamente motivato le ragioni per le quali ha ritenuto di interpretare l'art. 22, comma 6, lett. b), della legge regionale n. 5 del 2012 nel senso effettivamente adottato;

Ritenuto che sempre per l'infondatezza debba concludersi con riferimento al terzo motivo con il quale si lamentano errori di calcolo in relazione al quoziente elettorale circoscrizionale di Treviso, non risultando che detti errori abbiano influito ai fini della formazione della graduatoria;

Ritenuto che debba, infine, essere rigettato il quarto e ultimo motivo, con il quale si eccepisce l'illegittimità costituzionale dell'art. 22, comma 6, lett. b) della legge regionale n. 5 del 2012 come applicato dall'Ufficio elettorale centrale regionale, per supposta violazione degli artt. 3, 48 secondo comma e 51 primo comma della Cost., in ragione dell'asserita *"discriminazione a vantaggio dei gruppi di lista con la cifra elettorale più bassa"*, trattandosi invero di applicazione rispettosa del principio di rappresentatività delle minoranze, atteso che nel sistema delineato dalla citata legge regionale, i partiti maggiori godono comunque di adeguata rappresentatività territoriale grazie ai seggi interi ed al numero complessivo degli stessi che essi acquisiscono e che garantisce loro distribuzione territorialmente adeguata, diversamente dalle liste minori che assumono spesso una distribuzione territoriale non omogenea, sicché non appare incoerente, in applicazione del principio di rappresentanza delle minoranze collocarne i seggi nella circoscrizione territoriale ove i medesimi sono effivamente presenti, in virtù del meccanismo di ripartizione dei seggi residui in contestazione;

Ritenuto, per quanto precede, che il ricorso debba essere rigettato e che ciò comporti inevitabilmente l'improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse del ricorso incidentale e della domanda riconvenzionale proposti dal consigliere regionale Pietro Dalla Libera;

Ritenuto, quanto alle spese di giudizio, che tenuto conto della peculiarità della fattispecie controversa si rinvengono giustificati motivi per compensarle interamente tra le parti in causa;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso principale, come in epigrafe proposto, lo respinge.

Dichiara improcedibili il ricorso incidentale e la domanda riconvenzionale proposti da Pietro Dalla Libera.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 10 febbraio 2016 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario
Enrico Mattei, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 19/02/2016
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

(Codice interno: 318658)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 998/2015 proposto da Tiberio Businaro c/ Regione Veneto - Zorzato Marino e altri. Trasmissione sentenza n. 185/16.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 998 del 2015, proposto da:

Tiberio Businaro, rappresentato e difeso dagli avvocati Federico Casa, Fabio Sebastiano e Giovanni Ferasin, con domicilio eletto presso Silvia Rosina in Mestre, via Mestrina, 6;

contro

Regione Veneto;

nei confronti di

Zorzato Marino, rappresentato e difeso dagli avvocati Giorgio Trovato e Elena Fabbris, con domicilio eletto presso Elena Giantin in Venezia, San Marco, 5134; Maurizio Conte, rappresentato e difeso dagli avvocati Elena Fabbris e Giorgio Trovato, con domicilio eletto presso Elena Giantin in Venezia, San Marco, 5134; Gabriele Michieletto; Antonio Guadagnini, rappresentato e difeso dagli avvocati Fabio Corvaja, Francesca Leurini, con domicilio eletto presso Angelo Andreatta in Venezia-Mestre, piazza Ferretto, 22;

e con l'intervento di

ad opponendum:

Pietro Dalla Libera, anche ricorrente in via incidentale e riconvenzionale, rappresentato e difeso dall'avvocato Pietro Dalla Libera, con domicilio eletto presso la segreteria T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278;

per l'annullamento

del verbale della operazioni dell'Ufficio centrale regionale per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale della Regione Veneto del 19.6.2015 e della proclamazione degli eletti; del verbale delle operazioni dell'ufficio centrale regionale per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale della Regione Veneto del 15.6.2015, parzialmente annullato in via di autotutela con il verbale del 19.6.2015; nonché di ogni atto annesso, connesso o presupposto.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'art. 130, comma 7, cod. proc. amm.;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Zorzato Marino, di Maurizio Conte e di Antonio Guadagnini;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 10 febbraio 2016 il dott. Enrico Mattei e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Premesso che:

- con atto di ricorso (n.r.g. 998/2015) depositato in data 14 luglio 2015, il sig. Tiberio Businaro, in qualità di candidato non eletto alla recente consultazione elettorale tenutasi in data 31 maggio del 2015 per il rinnovo del Consiglio regionale veneto, ha adito l'intestato Tribunale per chiedere l'annullamento del verbale dell'Ufficio Centrale Regionale di proclamazione degli eletti per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale della Regione Veneto - 2015 del 19 giugno 2015 (di annullamento in via di autotutela del verbale del 15 giugno 2015);
- le questioni sollevate nel ricorso riguardano il criterio di riparto dei seggi residui, ossia i seggi non assegnati a quoziente intero, con riferimento ai quali l'art. 22, comma 6, lett. b) della legge 16 gennaio 2012, n. 5, recate *"Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale"*, prevede che l'Ufficio centrale regionale disponga in un'unica graduatoria regionale decrescente le cifre elettorali residuali - ossia i voti delle singole liste provinciali non utilizzate per l'attribuzione di un seggio intero - e ripartisca i seggi residui tra le liste regionali, in corrispondenza delle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti a ciascuna circoscrizione, fino ad attribuire a ciascun gruppo di liste i seggi assegnatigli su scala regionale;
- secondo la legge suddetta, tale assegnazione viene effettuata *"a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale"*.

Ritenuto, a tale riguardo, che:

- debba essere respinto il primo motivo di ricorso, con il quale parte ricorrente deduce la violazione e la falsa applicazione della legge regionale n. 5/2012, affermando che l'Ufficio elettorale centrale avrebbe errato nel considerare il secondo periodo della disposizione in esame (il quale prevede che *"l'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale"*), quale modalità applicativa del primo periodo del medesimo articolo (a tenore del quale l'Ufficio centrale regionale *"dispone in un'unica graduatoria regionale decrescente le cifre elettorali residuali di cui al comma 5, lettera c), e ripartisce tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, fino a raggiungere per ciascun gruppo il numero di seggi assegnatigli a norma del comma 4, lettera i"*);
- non appare, infatti, condivisibile l'interpretazione fornita dal ricorrente e fatta propria dalla Giunta regionale, secondo cui il primo periodo di detta disposizione dovrebbe essere impiegato quale criterio di riparto dei seggi di cui al comma 5, lett. b), e il secondo periodo come autonomo criterio di attribuzione dei seggi di cui al comma 6, lett. a), atteso che dal tenore letterale dell'art. 22, comma 6, lett. b), appare evidente che l'assegnazione dei seggi residui va fatta partendo da una *"unica graduatoria regionale decrescente"* che riporta i voti residui e *"ripartendo tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione"*, con la precisazione che *"l'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale"*;

Ritenuto sul punto, che:

- la ripartizione dei seggi c.d. residui, ossia quelli risultanti dall'operazione di cui all'art. 22, comma 5, lett. b) segua una medesima unica ratio non consentendo il dettato normativo distinguere all'interno tra seggi residui e seggi eccedenti, avendo il disposto del comma 6, lett. a) solo lo scopo di dare coerenza all'impianto di base del criterio distributivo mantenendo fra le coalizioni e all'interno delle stesse fra le liste che lo compongono, giusta il meccanismo contenuto in particolare nel comma 4 (lett.h) e i), il numero di seggi risultante dalla ripartizione;
- costituendo, quindi, i seggi residui un unicum, non trovi alcun avallo nelle disposizioni dell'art. 22 l'asserita distinzione fra residui di cui al comma 5 lett.b) e residui (eccedenti) di cui al comma 6 lett.a);
- la ripartizione e assegnazione degli stessi non possa che trovare soluzione nell'ambito della previsione contenuta nel primo e secondo periodo del comma 6 che, correttamente, distingue due diverse fasi: la prima, quella della ripartizione (definitiva) alle liste provinciali degli stessi seggi (nel numero spettante a ogni circoscrizione) partendo dalla maggiore cifra elettorale residuale della graduatoria, coerentemente con il carattere proporzionale del sistema elettorale voluto, per tale parte, dalla legge regionale; la seconda, quella dell'assegnazione concreta dei seggi all'interno di ciascuna lista destinataria, la quale ha a riferimento un diverso criterio, partendo dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi avente il valore più basso della cifra elettorale regionale ;
- tale criterio "distributivo" non sia affetto, ad avviso del Collegio, da contraddittorietà rispetto al responso del suffragio elettorale posto che la ripartizione dei seggi alle coalizioni e poi alle liste circoscrizionali, rispetta pienamente il risultato elettorale e il suo diverso peso sulle liste in piena coerenza con la natura del sistema proporzionale insito nell'art. 22 della legge regionale;
- la preferenza, nell'assegnazione, di un criterio che individui in partenza la circoscrizione di spettanza, nel rispetto del numero dei seggi ripartiti a ogni gruppo di liste, in base alla minore cifra elettorale regionale, risponda alla ratio di "recuperare" all'interno di ciascuna lista quel grado di consenso elettorale rivolto alle liste minori penalizzato all'interno del sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza regolato dalla legge regionale n. 5 del 2012;

Ritenuto che debba, altresì, essere rigettato il secondo motivo con il quale si sostiene che l'Ufficio elettorale regionale centrale sarebbe incorso in errore nel procedere al riparto dei seggi residui tenendo in considerazione i *"gruppi di liste"* e non le *"coalizioni"*, atteso che l'art. 22, comma 6, lett. b) della legge regionale n. 5 del 2012 parla esplicitamente di distribuzione di seggi residui tra *"gruppi di liste provinciali"* e che l'art. 13 della stessa legge distingue chiaramente tra il concetto di *"gruppi di liste"*, inteso quale *"insieme delle liste provinciali presentate in più circoscrizioni elettorali e contrassegnate dal medesimo simbolo"* e quella di *"coalizione"* da intendersi quale *"gruppo di liste o l'insieme di gruppi di liste collegati ad un medesimo candidato Presidente della Giunta Regionale"*, sicché appare evidente che la distribuzione dei seggi residuali debba essere effettuata facendo riferimento alle liste provinciali e non alle coalizioni;

Ritenuto, infine, che debba essere respinto il terzo e ultimo motivo, con il quale si afferma che l'Ufficio elettorale centrale non avrebbe motivato in ordine alle ragioni per le quali avrebbe optato per una interpretazione dell'art. 22, comma 6, lett. b) della legge regionale n. 5 del 2012, diversa rispetto a quella fatto propria dall'atto introduttivo del presente gravame, risultando invero tale affermazione smentita *per tabulas* dall'impugnato verbale del predetto Ufficio in data 19 giugno 2015;

Ritenuto, per quanto precede, che il ricorso debba essere rigettato e che ciò comporti inevitabilmente l'improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse del ricorso incidentale e della domanda riconvenzionale proposti dal consigliere regionale Pietro Dalla Libera;

Ritenuto, quanto alle spese di giudizio, che tenuto conto della peculiarità della fattispecie controversa si rinvengono giustificati motivi per compensarle interamente tra le parti in causa;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso principale, come in epigrafe proposto, lo respinge.

Dichiara improcedibili il ricorso incidentale e la domanda riconvenzionale proposti da Pietro Dalla Libera.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 10 febbraio 2016 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario
Enrico Mattei, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 19/02/2016
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

(Codice interno: 319084)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1028/2015 proposto da Franco Roccon c/ Regione Veneto - Franco Gidoni. Sentenza n. 1275/15.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1028 del 2015, proposto da:
Franco Roccon, rappresentato e difeso dall'avv. Francesco Maria Curato, con domicilio eletto presso Francesco M. Curato in Venezia, Piazzale Roma, 468/B;

contro

Regione Veneto, Ministero dell'Interno;

nei confronti di

Franco Gidoni;

per l'annullamento

- del verbale del 19/06/2015 di proclamazione degli eletti e di determinazione della relativa graduatoria per la lista provinciale n. 9 "Indipendenza Noi Veneto" dell'Ufficio Centrale regionale presso la Corte di Appello di Venezia

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 18 novembre 2015 la dott.ssa Silvia Coppari e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Il sig. Franco Roccon ha partecipato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Regione Veneto tenutesi il 31 maggio 2015, candidandosi alla carica di Consigliere Regionale con la lista n. 9 "Indipendenza Noi Veneto" e, a seguito delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Regionale del 15 giugno 2015, veniva proclamato eletto alla suddetta carica per la circoscrizione di Belluno.

2. Il 19 giugno 2015, l'Ufficio Centrale Regionale tornava a riunirsi e, rilevato un "evidente errore" in cui era incorso nelle operazioni di ripartizione dei "seggi residui", annullava in autotutela il precedente verbale chiuso in data 15 giugno 2015 "limitatamente alla parte compresa fra le pagine da 80 a 108" (ossia limitatamente a quella parte che riguardava l'attribuzione dei seggi alle liste provinciali ammesse al riparto dei seggi residui), disponendone la sostituzione con il nuovo verbale sottoscritto in pari data.

3. Dalla riassegnazione dei seggi residui così effettuata derivava l'attribuzione di un solo seggio residuo attribuito alla circoscrizione di Vicenza, anziché a quella di Belluno, con la conseguente sostituzione della precedente proclamazione del ricorrente Franco Roccon con quella del sig. Franco Gidoni della lista provinciale n. 11 "Lega Nord".

4. Con ricorso ritualmente notificato, il sig. Franco Roccon ha chiesto l'annullamento del verbale del 19 giugno 2015 di proclamazione degli eletti e di determinazione della relativa graduatoria per la lista provinciale n. 9 "Indipendenza Noi Veneto" dell'Ufficio Centrale Regionale presso la Corte d'Appello di Venezia, nella parte in cui è stata disposta la sostituzione della propria proclamazione con quella del sig. Franco Gidoni.

4.1. Il gravame è affidato ai seguenti motivi:

a) in via principale, vizio d'incompetenza assoluta per difetto assoluto di attribuzione del potere di agire in autotutela dell'Ufficio Centrale Regionale;

b) in via subordinata, violazione e falsa applicazione dell'art. 21-*nonies* l. 241/1990, per insussistenza dei presupposti legittimanti il potere di autotutela in concreto esercitato, e dell'art. 7 l. 241/1990 per omessa comunicazione dell'avvio del procedimento.

5. Il ricorso non è fondato.

5.1. L'art. 12 della legge regionale del Veneto 16 gennaio 2012, n. 5 (Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale) stabilisce che «per gli Uffici centrali circoscrizionali e l'Ufficio centrale regionale si applicano le disposizioni di cui all' articolo 8, commi primo, secondo, terzo e quarto, della legge 17 febbraio 1968, n. 108 "Norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto normale"».

5.2. Ne consegue che l'Ufficio Centrale Regionale, anche nelle elezioni regionali in esame, risulta "composto di tre magistrati, dei quali uno con funzioni di presidente, nominati dal presidente della Corte di appello medesima", ed è costituito entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi "ai fini della decisione dei ricorsi contro la eliminazione di liste o di candidati, nonché per la attribuzione dei seggi in sede di collegio unico regionale, presso la Corte di appello del capoluogo della regione" (articolo 8, comma 2, della legge n. 108/1968).

5.3. Come pacificamente affermato in giurisprudenza, l'Ufficio in questione è un organo amministrativo temporaneo, abilitato a dichiarare, con efficacia costitutiva, i risultati finali del procedimento elettorale, essendo quindi destinato a sciogliersi subito dopo la proclamazione degli eletti.

5.4. Tuttavia, in analogica con quanto affermato in riferimento alla Commissione elettorale, deve ritenersi che, in applicazione del principio generale che impone all'amministrazione di provvedere alla cura dell'interesse pubblico pure dopo l'emanazione dell'atto amministrativo, anche l'Ufficio Centrale Regionale, ancorché organo temporaneo, conservi la facoltà di esercitare i poteri di autotutela, potendo correggere i propri atti illegittimi, fino al momento in cui siano ancora disponibili gli effetti giuridici prodotti dall'atto medesimo (cfr. C.d.S., sez. V, 2 maggio 2011, n. 2588). Nessuna norma di legge né principio desumibile dal sistema elettorale autorizzano, infatti, a derogare al suddetto principio generale, che discende direttamente dall'essenza del potere amministrativo.

5.5. Ed invero, proprio la scansione del procedimento elettorale delineata dalla legge n. 108/1968 e, in particolare, il combinato disposto degli artt. 15 e 17 della medesima legge confermano la "durata di fase" del potere dell'Ufficio Centrale Regionale, il quale non si esaurisce affatto, come sostenuto dal ricorrente, *uno actu* con l'adozione dell'atto di proclamazione, ma permane fino al momento iniziale della fase successiva concernente la "convalida degli eletti", demandata all'organo regionale elettivo.

5.6. L'art. 15, penultimo comma, della citata legge stabilisce, infatti, che «di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale regionale viene redatto, in duplice esemplare, apposito verbale; un esemplare è consegnato alla presidenza provvisoria del Consiglio regionale nella prima adunanza del Consiglio stesso, che ne rilascia ricevuta; l'altro è depositato nella cancelleria della Corte di appello [...]». Tale disposizione è riprodotta a livello regionale dall'art. 22, comma 9, della legge regionale del Veneto n.5/2012.

5.7. Il successivo art. 17 della legge n. 108/1968 stabilisce, inoltre, che «al Consiglio regionale è riservata la convalida della elezione dei propri componenti, secondo le norme del suo regolamento interno» e che «nessuna elezione può essere convalidata prima che siano trascorsi quindici giorni dalla proclamazione».

5.8. Da tale quadro normativo risulta pertanto confermato che il momento conclusivo della fase relativa alle operazioni riservate all'Ufficio Centrale Regionale coincide, non con l'atto di proclamazione in sé per sé considerato, ma con la consegna del processo verbale alla presidenza provvisoria del Consiglio regionale nella prima adunanza del Consiglio stesso. Il potere dell'UCR, quindi, cessa nel momento in cui sorge quello di convalida dell'organo elettivo e, dunque, non prima del decorso di quindici giorni dall'atto di proclamazione degli eletti.

5.9. Deve pertanto ritenersi che all'interno di tale fase procedimentale, fino al momento della sua conclusione, l'Ufficio in questione, in quanto dotato del potere amministrativo di effettuare le operazioni proprie della fase medesima, possa intervenire in autotutela per rimediare ad eventuali illegittimità dell'atto di proclamazione dovute ad erronee interpretazioni/applicazioni del dato normativo.

6. Nel caso in esame l'UCR ha adottato l'atto di annullamento in autotutela rispettando pienamente il termine di quindici giorni dalla proclamazione in quanto si è riconvocato il 19 giugno 2015, ossia dopo quattro giorni dalla stesura del primo verbale e, in ogni caso, prima della prima adunanza del Consiglio regionale (fissata per il 22 giugno 2015).

6.1. Alla luce delle considerazioni che precedono, quindi, la censura sollevata in via principale di difetto assoluto di competenza deve essere respinta.

7. Può ora passarsi all'esame della pretesa violazione di legge per insussistenza di tutti i presupposti richiesti dall'art. 21-*nonies* della legge n. 241/1990 per l'esercizio del potere di annullamento d'ufficio in concreto adottato.

7.1. In particolare, quanto all'asserito difetto di ragionevolezza del termine entro cui l'organo amministrativo è intervenuto in autotutela, deve osservarsi che, valutate sia la complessità delle operazioni elettorali relative al computo e all'assegnazione dei seggi residui in questione, sia la preminenza dell'interesse pubblico alla corretta individuazione dei rappresentanti politici coinvolto (rispetto a quello dei singoli candidati), l'atto impugnato risulta, al contrario, adottato entro uno spazio temporale del tutto congruo e ragionevole anche ove rapportato al termine di conclusione massimo della fase procedimentale di pertinenza (*i.e.*: 15 giorni dall'atto di proclamazione).

7.2. Quanto al preteso difetto di istruttoria e di motivazione, è sufficiente rilevare che il verbale impugnato contiene un'esaustiva indicazione del motivo che ha indotto l'Ufficio all'annullamento consistente nell' "evidente errore" in cui era incorso facendo applicazione dell'art. 22, comma 6, lett. b), della legge regionale del Veneto n. 5/2012 ed in particolare della disposizione che stabilisce che "l'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale". L'Ufficio ha altresì chiarito i termini esatti dell'errore commesso, specificando che «l'assegnazione dei seggi residui alle liste provinciali ammesse al riparto è stata effettuata partendo da quelle inserite nella coalizione con la minor cifra elettorale regionale e proseguendo, poi, con quelle comprese nelle coalizioni con la cifra elettorale regionale via via maggiore anziché dalle liste provinciali comprese nel gruppo di liste con la minore cifra elettorale regionale e proseguendo con quelle con la cifra elettorale via via maggiore».

7.3. Orbene, la necessità di emendare un risultato elettorale da un errore "evidente" integra senz'altro le ragioni di interesse pubblico all'annullamento in autotutela, in quanto diretto ad assicurare lo scopo stesso delle operazioni elettorali svolte, ossia la correttezza, in termini di rappresentanza politica, dei risultati delle elezioni e delle conseguenti proclamazioni degli eletti.

7.4. Quanto poi alla pretesa violazione del principio del contraddittorio procedimentale per omessa comunicazione dell'avvio del procedimento, deve rilevarsi che la comunicazione ex art. 7 della legge n. 241/1990 risultava, nel caso di specie, impedita dalle stesse esigenze di celerità impresse dalla scansione di fase sopra evidenziata e dal conseguente termine massimo di quindici giorni entro cui l'Ufficio poteva intervenire in autotutela.

7.5. Infine, il ricorrente afferma che, all'interpretazione dell'art. 22, comma 6, lett. b), secondo periodo, della legge regionale del Veneto n. 5/2012 fatta propria dall'Ufficio Regionale Centrale con l'atto impugnato, dovrebbe essere preferita "un'interpretazione costituzionalmente orientata" della medesima disposizione, "riconoscendo la ripartizione dei residui su base di coalizione e non di gruppi di lista". Laddove cioè «la norma parla di "gruppi di liste" dovrebbe più correttamente interpretarsi nel senso di "lista coalizzata" e non in quello, strictu sensu, di "gruppi di lista"».

7.6. Giova preliminarmente riportare il testo delle disposizioni rilevanti.

7.7. L'art. 22, comma 6, lett. b), secondo periodo, della legge regionale del Veneto n. 5/2012 stabilisce che «Dopo le operazioni di cui ai commi 4 e 5, l'Ufficio centrale regionale: b) dispone in un'unica graduatoria regionale decrescente le cifre elettorali residuali di cui al comma 5, lettera c), e ripartisce tra le liste provinciali i seggi residui, in corrispondenza alle maggiori cifre elettorali residuali, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, fino a raggiungere per ciascun gruppo il numero di seggi assegnatigli a norma del comma 4, lettera i). L'assegnazione dei seggi residui viene condotta a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi con la minor cifra elettorale regionale. Qualora a seguito delle predette operazioni non vengano ripartiti tutti i seggi spettanti a ciascun gruppo di liste, i seggi residui sono ripartiti, entro il numero dei seggi attribuiti ad ogni circoscrizione, a partire dalle liste provinciali del gruppo che abbiano ottenuto il minor numero di voti validi in cifra assoluta e proseguendo secondo la graduatoria crescente del numero dei voti validi riportati dalle altre liste provinciali del gruppo».

7.8. L'art. 13 (Liste provinciali, gruppi di liste e coalizioni) della medesima legge regionale specifica che: «1. In ogni circoscrizione elettorale sono presentate liste provinciali concorrenti di candidati alla carica di consigliere regionale. 2.

Ciascuna lista è contrassegnata da un proprio simbolo e collegata a un candidato Presidente della Giunta regionale. 3. È definito gruppo di liste l'insieme delle liste provinciali presentate in più circoscrizioni elettorali e contrassegnate dal medesimo simbolo. 4. È definita coalizione il gruppo di liste o l'insieme di gruppi di liste collegati ad un medesimo candidato Presidente della Giunta regionale. Non sono ammesse coalizioni che non siano formate almeno da un gruppo di liste presentate, col medesimo simbolo, in almeno quattro circoscrizioni elettorali. Non possono aderire alle coalizioni liste presentate in un numero di circoscrizioni inferiore a quattro».

7.9. Così ricostruito il quadro normativo rilevante, appare evidente che la modalità di ripartizione dei seggi residui tra le liste provinciali ammesse al riparto effettuato dall'Ufficio in sede di autotutela sia quella rispondente al dato letterale dell'art. 13, comma 3, della legge regionale sopra riportato, che contiene un'inequivoca definizione di "*gruppo di liste*" quale "insieme delle liste provinciali presentate in più circoscrizioni elettorali e contrassegnate dal medesimo simbolo" espressamente distinta da quella di "*coalizione*" quale, invece, "gruppo di liste o l'insieme di gruppi di liste collegati ad un medesimo candidato Presidente della Giunta regionale".

8. Peraltro, l'interpretazione fatta propria dall'Ufficio Regionale Centrale, oltre che a trovare conforto nel dato letterale delle disposizioni richiamate, appare anche rispondente a quelle esigenze di "rappresentatività territoriale dei candidati" e di "uguaglianza del voto espresso dagli elettori" sollevate proprio dal ricorrente, posto che l'assegnazione a partire dal gruppo di liste provinciali ammesse al riparto dei seggi garantisce maggiormente la rappresentanza collegata all'ambito territoriale composto dalla circoscrizione elettorale e la rappresentatività di ogni singolo voto espresso.

9. Tanto considerato, il ricorso proposto risulta non fondato sotto tutti i profili sollevati e pertanto deve essere respinto.

10. Nulla sulle spese attesa la mancata costituzione dell'Amministrazione resistente e del contro interessato.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo respinge.

Nulla sulle spese.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario, Estensore
Enrico Mattei, Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 30/11/2015
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

(Codice interno: 319085)

Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto. Ric. n. 1040/2015 proposto da Mirco Badole e altri c/ Regione Veneto - Graziano Azzalin ed altri. Sentenza n. 1276/15.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto
(Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1040 del 2015, integrato da motivi aggiunti, proposto da:
Mirco Badole, Nicolo Zavarise, Giorgio D'Angelo, Massimo Candura, Mattia Cester, Vito Comenicini, Alessandro Gennario Silvio Gori, rappresentati e difesi dall'avv. Giovanni Attilio De Martin, con domicilio eletto presso Segreteria T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278;

contro

Regione Veneto;

nei confronti di

Graziano Azzalin, Franco Ferrari, Stefano Fracasso, Alessandra Moretti, Bruno Pigozzo, Orietta Salemi, Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni, Francesca Zottis, Cristina Guarda, Piero Ruzzante, Jacopo Berti, Manuel Brusco, Patrizia Bartelle, Erika Baldin, Andrea Bassi, Stefano Casali, Giovanna Negro, Marino Zorzato; Simone Scarbel, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Greco, con domicilio eletto presso Chiara Fogliata in Venezia, Cannaregio 2371/A; Pietro Dalla Libera, rappresentato e difeso dall'avv. Pietro Dalla Libera, con domicilio eletto presso Segreteria T.A.R. Veneto in Venezia, Cannaregio 2277/2278; Maurizio Conte, rappresentato e difeso dagli avv. Giorgio Trovato, Elena Fabbris, con domicilio eletto presso Elena Giantin in Venezia, San Marco, 5134;

per l'annullamento

del verbale delle operazioni dell'Ufficio Centrale Regionale per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale della Regione Veneto del 19.5.2015 nella parte in cui non attribuisce alla coalizione vittoriosa alle elezioni il premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma 4, lett. h), della L.V.R. n. 5/2012 e conseguentemente, per l'annullamento dell'atto di proclamazione degli eletti nella parte in cui non prevede un seggio in più (il ventinovesimo) per la coalizione di maggioranza; nonchè di ogni atto annesso, connesso o presupposto.

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Simone Scarbel e di Pietro Dalla Libera e di Maurizio Conte;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 18 novembre 2015 la dott.ssa Silvia Coppari e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. I signori Badole Mirco, Zavarise Nicolò, D'Angelo Giorgio, Candura Massimo, Cester Matia, Comencini Vito, Gori Alessandro Gennaro Silvio, nella loro qualità di presentatori - presso le Circoscrizioni coincidenti con le Province rispettivamente di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza - della lista "Zaia Presidente" hanno proposto l'odierno gravame avverso il verbale delle operazioni elettorali dell'Ufficio Centrale Regionale per l'elezione del Presidente

della Giunta regionale e del Consiglio della Regione Veneto datato 19 giugno 2015, nella parte in cui non ha attribuito alla coalizione vittoriosa il premio di maggioranza di cui all'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto 16 gennaio 2012, n. 5 (Norme per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale), chiedendo altresì la correzione del risultato elettorale con l'attribuzione alla coalizione vittoriosa alle elezioni regionali del premio maggioranza suddetto e la conseguente sostituzione del candidato che dovesse risultare illegittimamente proclamato assegnando un seggio in più alla coalizione di maggioranza.

1.2. Il gravame risulta affidato ai seguenti motivi: *eccesso di potere riscontrabile nella figura sintomatica dell'istruttoria erronea, carente ed insufficiente; violazione dell'art. 2, comma 3, lett. a), della L.R. Veneto n. 5/2012 e conseguente violazione dell'art. 22, comma 4, lettera h), della L.R. Veneto n. 5/2012*.

1.3. I ricorrenti premettono che, malgrado i primi risultati ufficiosi dessero la coalizione del candidato Presidente Zaia con una percentuale superiore al 50% dei voti, idonea quindi a far scattare il c.d. ulteriore premio di maggioranza previsto dall'art. 22, comma 4, lettera h), della legge regionale del Veneto n. 5/2012, i dati ufficiali hanno riportato il dato relativo alla coalizione di maggioranza in una percentuale, sia pure di poco, inferiore al 50% dei voti (di coalizione) validamente espressi. Conseguentemente, alla coalizione sono stati riconosciuti un numero di Consiglieri regionali pari a 28 anziché a 29, come sarebbe stato se fosse scattato il suddetto premio di maggioranza.

1.4. Tuttavia i ricorrenti mettono in dubbio la correttezza della percentuale dei voti in questione, così come rilevata in via definitiva, lamentando che le operazioni elettorali risulterebbero inficiate da talune evidenti anomalie concernenti le circoscrizioni di Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

1.5. In particolare dette anomalie emergerebbero dalla "quadratura fra voti espressi e votanti, la quale viene fatta a livello di seggio elettorale e che dovrebbe risultare dalla somma dei dati di tutti i seggi anche a livello provinciale" secondo la formula: "numero di votanti = voti di lista + voti solo ai candidati Presidente senza alcuna indicazione di lista (voti che entrano insieme ai voti delle liste di ciascuna coalizione, nel calcolo della cifra di coalizione) + voti solo ai candidati Presidente contenuti in schede con voti di lista nulli o contestati + schede bianche + schede nulle + schede interamente contestate" (così ricorso pagg. 6 e 7).

1.6. Infatti, dal confronto effettuato di dati ufficiali (reperiti dall'Ufficio Centrale Regionale istituito presso la Corte d'Appello o dal Mod. 270-AR II Allegato ai verbali dei vari Tribunali) e di dati ufficiosi (reperiti dal sito internet del Ministero dell'Interno), non risulterebbero scrutinati 5218 voti (1644 a Treviso, 595 a Venezia, 1914 a Verona e 1065 a Vicenza).

1.7. In sostanza da tale confronto emergerebbe che in dette Circoscrizioni ci sarebbe un "notevole scostamento fra i dati ufficiali e i dati ufficiosi", sicché sarebbe "ben ipotizzabile ritenere che in dette Circoscrizioni elettorali o vi siano stati errori nel procedimento logico-giuridico di calcolo dei dati di coalizione (vizio di violazione di legge) oppure che non siano stati conteggiati voti sia pure validamente espressi (con evidente ingenerarsi di un vizio di eccesso di potere per istruttoria erronea, carente e insufficiente)" (cfr. ricorso p.11).

1.8. Se poi si confrontassero i dati ufficiali e i dati ufficiosi relativi ai voti della coalizione, sarebbe "più che plausibile e ragionevole ritenere che gran parte dei voti non conteggiati siano stati espressi in favore della coalizione del Candidato Presidente Dott. Luca Zaia".

1.9. Ebbene, tale "scostamento", con specifico riferimento alla "coalizione" risultata vittoriosa alle elezioni regionali, farebbe emergere le seguenti differenze negative di voti: per la circoscrizione di Treviso "- 1.341 voti", per la circoscrizione di Venezia "- 679 voti"; per la circoscrizione di Verona "- 585 voti", per la circoscrizione di Vicenza "- 900 voti", per un complessivo differenziale negativo di 3.505 voti.

1.8. Pertanto, "al fine di poter corroborare i già enucleati ed ammissibili motivi di impugnazione", i ricorrenti chiedono la formale acquisizione di tutti i verbali di seggio delle Circoscrizioni di Treviso, Vicenza, Verona e Venezia, nonché delle schede contenenti i voti al fine di effettuare il riconteggio delle medesime nella prospettiva di fare applicazione del premio di maggioranza previsto dall'art. 22, comma 4, lett. h), della L.R. del Veneto n.5/2012.

2. Con ricorso per motivi aggiunti ritualmente notificato i medesimi ricorrenti hanno impugnato per illegittimità derivata anche le successive deliberazioni del Consiglio Regionale Veneto n. 34 del 20 luglio 2015 (avente ad oggetto "convalida dell'elezione dei Consiglieri Regionali componenti l'Ufficio di presidenza, ai sensi dell'art. 37 delo Statuto") e n. 43 del 1 settembre 2015 (avente ad oggetto "convalida delle'elezione dei Consiglieri Regionali"), quest'ultima *in parte qua* convalida l'elezione di uno degli odierni contro interessati.

3. Si sono costituiti in giudizio i controinteressati Conte Maurizio, Dalla Libera Pietro e Scarbel Simone chiedendo che il ricorso, così come integrato dai motivi aggiunti, sia dichiarato inammissibile per la sua natura meramente esplorativa e per carenza d'interesse o, comunque, rigettato nel merito perché infondato.

4. Preliminarmente occorre scrutinare l'eccezione di inammissibilità per carenza di interesse al ricorso.

4.1. L'eccezione è fondata.

4.2. Ed invero, anche prescindendo dall'oggettiva incertezza che caratterizza il raffronto effettuato nel ricorso per supportare le rilevate anomalie fra "dati ufficiosi", in quanto tratti dal sito del Ministero, e "dati ufficiali" attestati dall'Ufficio Centrale Regionale, deve rilevarsi che per ottenere il "50% dei voti validi conseguiti da tutte le coalizioni" - necessario per l'attribuzione del "57,5 % dei seggi, con arrotondamento della cifra decimale all'intero più vicino" ai sensi dell'art. 22, comma 4, lettera h) della L.R. del Veneto n. 5/2012 - la "coalizione Zaia" avrebbe dovuto riportare 1.094.007 voti, ossia la metà della cifra totale dei voti validi rilevati, pari a di 2.188.014. Mentre dai dati ufficiali risulta che la coalizione "Zaia Presidente" ha conseguito 1.088.093 di voti.

4.3. Pertanto anche ammettendo, per ipotesi, che dalla verifica richiesta dai ricorrenti emergesse che tutti i voti evidenziati nei citati scostamenti (3.505) dovessero essere attribuiti alla coalizione di maggioranza, ciò nondimeno non sarebbe superata la prova di resistenza necessaria per far sorgere l'interesse al ricorso. Infatti risulterebbe che la coalizione "Zaia" avrebbe conseguito 1.091.598 (derivante dalla somma di 1.088.093 + 3505) su 2.191.519 (2.188.014 + 3.505), cosicché la coalizione medesima si attesterebbe comunque al di sotto della soglia del 50% dei voti (ammontante a 1.095.759,5) necessaria per l'attribuzione del richiesto premio di maggioranza.

4.4. Del pari, la soglia del 50% non verrebbe raggiunta nemmeno con l'attribuzione alla sola coalizione di maggioranza dell'intero scostamento dei pretesi voti non scrutinati, ammontante a 5218 voti, rilevato con riferimento a *tutte* le coalizioni.

4.5. Orbene, secondo l'orientamento pacifico della giurisprudenza, il principio della prova di resistenza, nel quadro di una giusta composizione tra l'esigenza di reintegrare la legittimità violata nel corso delle operazioni elettorali e quella di salvaguardare la volontà espressa dal corpo elettorale, non consente di pronunciare l'annullamento dei voti in contestazione se l'illegittimità denunciata al riguardo non abbia influito in concreto sui risultati elettorali, poiché l'eliminazione di tale illegittimità non determinerebbe alcuna modifica dei risultati medesimi nel senso auspicato dal ricorrente.

5. Ne consegue l'inammissibilità del ricorso (e dei relativi motivi aggiunti) per carenza di interesse.

6. Le spese di lite seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara inammissibile.

Condanna le parti ricorrenti, in solido, al pagamento delle spese di lite per complessivi Euro 1500,00 (millecinquecento/00), da suddividersi in parti uguali fra le parti controinteressate costituite.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Venezia nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2015 con l'intervento dei magistrati:

Maurizio Nicolosi, Presidente
Silvia Coppari, Referendario, Estensore
Enrico Mattei, Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
Il 30/11/2015
IL SEGRETARIO
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

CONCORSI

(Codice interno: 318558)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 101 del 24.02.2016. Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico nella disciplina di psichiatria.

In esecuzione della deliberazione n. 101 del 24.02.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO NELLA DISCIPLINA DI PSICHIATRIA.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni e al D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b. Idoneità fisica alla mansione specifica. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
c. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
d. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

a. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
b. Diploma di specializzazione nella disciplina di psichiatria o in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M. 30.1.1998 e del D.M. 31.8.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
c. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento ai titoli di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa degli Istituti presso cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Nel caso i titoli di studio siano stati conseguiti all'estero, devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a. tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
b. un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
c. documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza o preferenza;
d. un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e. copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito; per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999 e la durata del corso;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati con i criteri e punteggi di cui agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 20 punti così ripartiti:

. Titoli di carriera punti 10
. Titoli accademici e di studio punti 03
. Pubblicazioni e titoli scientifici punti 03
. Curriculum formativo e professionale punti 04.

I titoli di carriera ed i titoli accademici e di studio saranno valutati come indicato all'art. 27 del D.P.R. 483/1997.

Le pubblicazioni ed il curriculum formativo e professionale saranno valutati come indicato all'art. 11 del D.P.R. 483/1997. In particolare, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni o seminari con finalità di formazione e aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, nonché la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal D.P.R. n. 484/1997. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

I punti per la valutazione delle prove sono così ripartiti:

. Prova scritta punti 30
. Prova pratica punti 30
. Prova orale punti 20.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti. L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai singoli candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.

L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato ai singoli candidati almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse. Ove, per il numero esiguo di candidati, la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, data e sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze e preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione deI vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzioni prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

PRESELEZIONE

In ragione del numero di domande pervenute, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere all'espletamento di una prova preselettiva, che avrà ad oggetto la risoluzione di quesiti a risposta multipla o a risposta sintetica, vertenti su argomenti inerenti alla disciplina a concorso.

La prova preselettiva ha valore esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove di concorso. Alle stesse verranno ammessi i primi n. 10 classificati (e coloro che riporteranno lo stesso punteggio del 10° classificato) nella graduatoria della preselezione.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima dell'espletamento della stessa.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

I dati personali, compresi quelli sensibili, trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura concorsuale saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora alla stessa si dovesse provvedere mediante mobilità o nel caso non dovesse risultare compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437/516719).

SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice avranno luogo alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla chiusura del presente bando, presso la sala riunioni della sede dell'Azienda U.L.S.S. (Via Feltre n. 57 - Belluno). In caso di giorno non lavorativo, il sorteggio avverrà il primo giorno lavorativo successivo.

Qualora i componenti sorteggiati dovessero rinunciare alla nomina o ne fosse accertata la carenza di requisiti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori dieci giorni.

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico nella disciplina di psichiatria.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

- di essere nato/a il _____ a _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere ☐ cittadino/a italiano/a - ☐ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A.1);
- di ☐ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - ☐ non essere iscritto nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____ (2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere riportato condanne penali e di ☐ non avere - ☐ avere procedimenti penali in corso _____ (3);
- di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito presso l'Università degli Studi di _____ il _____ (4);
- di essere in possesso della specializzazione in _____ (durata legale del corso: anni __) conseguita presso l'Università degli Studi di _____ il _____, ai sensi del _____ (4) (5);
- di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di _____, al n. _____;
- di ☐ non avere - ☐ avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di ☐ non essere - ☐ essere stato/a licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(7);
- di ☐ non avere - ☐ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):

_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godono o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) Indicare se la specializzazione è conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 o del D.Lgs. n. 368/1999;
(6) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(7) In caso affermativo indicate i motivi.
(8) Indicare indirizzo e recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda:

- documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza/preferenza;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
- documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A.1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____
il _____, residente a _____ (prov. ____)
in Via _____ n. _____,
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero del D. Lgs. 368/1999, nonché la durata del corso. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale e la disciplina; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali; rapporto di lavoro esclusivo o non esclusivo); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto.Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 318485)

AZIENDA ULSS N. 4, ALTO VICENTINO

Avviso Pubblico per l'assunzione di n. 1 Dirigente Sanitario, profilo professionale: Medici - disciplina: Ortopedia e Traumatologia - Bando n. 3/2016.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 139 del 04.03.2016 è indetto Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, in via di supplenza, di n. 1 **DIRIGENTE SANITARIO Profilo Professionale: MEDICI - Disciplina: ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA** - BANDO n. 3/2016.

I candidati saranno sottoposti a prova/colloquio che, in relazione al numero dei Candidati, potrà essere svolta in forma scritta e/o pratica, vertente sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.SS. n. 4 "Alto Vicentino" - Via Boldrini nr. 1 - 36016 THIENE (VI) (tel. 0445-389429/389224); il bando e il facsimile della domanda di partecipazione sono disponibili sul sito internet www.ulss4.veneto.it.

Il Commissario A.U.L.SS.n. 4 Dott. Giorgio Roberti

(Codice interno: 318776)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'U.O.C. di Oncologia.

AVVISO PUBBLICO N. 249

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 134 in data 08.03.2016, è bandito avviso pubblico per il conferimento di un incarico di

DIRETTORE della U.O.C. di ONCOLOGIA

ruolo: sanitario; profilo professionale: dirigente medico; area medica e delle specialità mediche; disciplina: oncologia.

PROFILO PROFESSIONALE:

1. **Competenze di base e specifiche del medico oncologo**
2. Il medico specialista in Oncologia deve possedere conoscenze e competenze per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento dei pazienti affetti da tumori solidi, e delle principali alterazioni conseguenti ad essi ed alle terapie oncologiche effettuate
3. Deve essere in grado stabilire una efficace relazione di cura con il paziente, attraverso la quale condividere i trattamenti e richiederne il consenso
4. Il medico oncologo dev'essere in grado di ottimizzare la qualità di vita del malato come parte integrante del percorso di cura
5. Deve garantire un aggiornamento professionale continuo rispetto alle innovazioni, indicazioni e raccomandazioni sui trattamenti antitumorali
6. Deve conoscere il quadro epidemiologico e la distribuzione prevalente delle diverse localizzazioni e l'andamento epidemiologico
2. **Capacità professionali inerenti al ruolo da ricoprire**

Il candidato deve possedere:

1. Conoscenza in ambito di argomenti di sperimentazione clinica e di buona pratica clinica
2. Esperienza documentata nel trattamento di patologia oncologica afferente ai diversi organi ed apparati. In particolare, in considerazione della specifica domanda locale: patologia mammaria, patologie pleuro-polmonari, patologia del tratto gastroenterico, patologia ginecologica, sarcomi, melanomi
3. Conoscenza di base in ambito di lotta al dolore e palliazione da concepire all'interno delle simultaneous care e della presa in carico totale del paziente
4. Conoscenze per l'appropriatezza di percorsi e di cura (degenza, DH, ambulatorio), in relazione al paziente e alla terapia ed in ottica di EBM
5. Capacità di motivare il personale per ottimizzare la presa in carico del paziente
6. Capacità organizzativa-gestionale delle attività e della condivisione di linee guida e percorsi di cura con il team
7. Capacità di garantire l'ottimizzazione e il timing delle cure oncologiche, attraverso un coordinamento multidisciplinare per ogni tipo di tumore
8. Conoscenza farmacologica su appropriato utilizzo di farmaci antiblastici
9. Capacità di misurare gli esiti dei trattamenti (in garanzia dell'outcome)

c. **Stretta collaborazione per la gestione dei percorsi multidisciplinari e multiprofessionali con le UOC coinvolte.**

Il candidato deve possedere:

1. Propensione al lavoro di gruppo, alla capacità di confronto e capacità di operare in ottica interdipartimentale
2. Esperienza maturata nella gestione di gruppi multidisciplinari di patologia
3. Capacità nel rendere applicabili i PDTA proposti nell'ambito della ROV
4. Capacità nel trovare le soluzioni ottimali per garantire le cure simultanee e la continuità di cura (sia intra che extra-ospedaliera con il medico palliativista), nei percorsi multiprofessionali condivisi, evitando l'abbandono del paziente e ottimizzando i setting di cura in ogni fase di malattia.
5. Disponibilità a partecipare attivamente a progetti e programmi della ROV

Il dirigente dovrà svolgere funzioni di direzione e organizzazione di risorse umane, tecniche/tecnologiche e finanziarie.

Dovrà, nell'ambito della cultura aziendale richiestagli, aderire ai valori aziendali e promuoverne la condivisione e l'aderenza a tutti i collaboratori.

L' incarico, di durata quinquennale con facoltà di rinnovo, per lo stesso periodo o periodo più breve, sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art. 15 del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 484/97, dalla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 343 del 19 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158 convertito nella legge 8 novembre 2012, n. 189", e dalla vigente normativa contrattuale della dirigenza medica.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI GENERALI:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b. nessun limite di età, a norma dell'art. 3, comma VI°, della legge 15.5.1997 n. 127.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

REQUISITI SPECIFICI:

c. iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.P.R. 484/97 presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti ivi previsti e secondo le disposizioni del Decreto Ministeriale Sanità del 23 marzo 2000 n. 184

e. curriculum, in formato europeo che dovrà contenere gli elementi di cui all'art. 6 della DGR della Regione Veneto 343/2013, come descritto alla sezione " Commissione e modalità di selezione".

f. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del DPR 484/97. Tale attestato deve essere conseguito dal Dirigente incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione, redatte obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato, sottoscritte dagli interessati, a pena di esclusione, ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS., devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica,** all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è

prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Nella domanda di ammissione i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- l'attestato di formazione manageriale;
- l'iscrizione all'albo professionale;
- il possesso dei requisiti previsti dal punto e) del presente bando;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il codice fiscale;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali se necessari alla procedura (D.Lgs. 196/2003).

Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione, che deve essere redatta secondo lo schema allegato al presente bando, i candidati devono allegare:

- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
- un curriculum professionale, redatto secondo le indicazioni contenute nella lett. e) della sezione "requisiti specifici", datato e firmato il cui contenuto viene dichiarato conforme al vero, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi che lo rendano utilizzabile ai fini della valutazione da parte della Commissione esaminatrice, a maggior chiarimento si rimanda a quanto riportato alla sezione "Commissione modalità di selezione" del presente bando. Relativamente ai servizi i candidati devono indicare le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- un documento contenente la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività (seconda parte della lettera a della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- un documento contenete la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (lettera c della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione");
- le pubblicazioni (lettera f della successiva sezione "Commissione e modalità di selezione"), che devono essere edite a stampa.

Le eventuali fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali abbiano svolto la loro attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate sono dichiarate conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/00, attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che, come già detto, deve essere redatta come indicato secondo lo schema allegato al presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

COMMISSIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione del presente avviso è composta dal direttore sanitario di questa azienda e da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito

dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 15, comma 7 bis, d. lgs. 502/1992 e dall'art. 5 della DGR 343/2013 della Regione Veneto. Le operazioni di sorteggio avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente avviso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

La Commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati con indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio; a tal fine la Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

Secondo quanto disposto dall'art.6, DGR 343/2013 della Regione Veneto:

1. la valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

a. alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
b. alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
c. alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20);
d. alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
e. ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 (massimo punti 2);
f. alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina , pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

2. il colloquio è diretto in particolare alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa un termini numerici di almeno 21/30.

La Commissione prima dell'inizio del colloquio stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum dei candidati e predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Sulla base della valutazione complessiva la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima della data fissata.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell' incarico sarà effettuato dal Direttore Generale sulla base della terna dei candidati idonei selezionati dalla Commissione. Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta e le relative motivazioni saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto.

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di mesi sei, prorogabile di altri 6, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. 502/1992, secondo la DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRASPARENZA

I curricula dei candidati presenti al colloquio e la relazione della Commissione sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina, ai sensi degli artt. 4 e 6 della DGR 343/2013 della Regione Veneto.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per la dirigenza medico-veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio.

NORME FINALI

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni in esso contenute.

Ai sensi dell'art. 4 della DGR 343/2013, il termine massimo di conclusione della procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla normativa vigente in materia.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura e dell'eventuale conseguente incarico.

Il concorrente, inoltre, per esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo, per informazioni e per ricevere copia del presente bando di avviso può rivolgersi all'U.L.SS. n. 6 - Vicenza - Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali - Sezione Concorsi (tel. 0444/753479 - 753641 - 757320), Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito www.ulssvicenza.it

Il Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dott. Leopoldo Ciato

(seguono allegati)

SCHEMA DI DOMANDA DI AMMISSIONE
ALL'AVVISO PUBBLICO N. 249

Al DIRETTORE GENERALE dell'U.L.SS. n. 6
Viale Rodolfi, 37
36100 VICENZA

I_ sottoscritt _____chiede di essere ammess_ all'avviso pubblico per il conferimento di n. 1 incarico di **DIRETTORE U.O.C. di ONCOLOGIA** indetto da codesta Amministrazione.
Dichiara, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/00 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate:

1. di essere nat_ a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____ (CAP: ____) in via _____ n. ___;
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure, di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
3. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime): _____
4. □ di avere □ di non avere riportato condanne penali e/o □ di avere □ di non avere procedimenti penali in corso (A) _____
5. di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____ (B)
6. di essere in possesso del diploma di laurea in _____ conseguito in data _____ presso_____
   oppure
   di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n.____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
7. di essere in possesso della specializzazione in _____ conseguita in data _____ presso _____
   oppure
   di essere in possesso del titolo di studio _____ rilasciato all'estero ed equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, con provvedimento/decreto n.____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)
8. di essere iscritto all'albo dei _____ della provincia di _____
9. □ di avere □ non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (C)
10. di essere in possesso dell'attestato di formazione manageriale _____ rilasciato da _____ il _____
11. di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza o preferenza: _____
12. che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità
13. che le fotocopie delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture presso le quali ha svolto la propria attività e alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate, allegate alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000
14. di esprimere il consenso all'utilizzo dei dati personali, anche sensibili, se necessari alla procedura

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____ via _____
(CAP_____) Comune _____Provincia _____ (tel. _____)

Si allega copia fotostatica di un documento di identità.

(luogo)(data) _____
(firma)

Note:
(A) In caso affermativo: specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(B) Da compilare solo dai candidati di sesso maschile;
(C) In caso affermativo: specificare l'Amministrazione, la posizione funzionale ricoperta e la disciplina, se a tempo pieno o a tempo definito, i periodi (indicando eventuali periodi di aspettativa senza assegni) e gli eventuali motivi di cessazione.

(Codice interno: 318574)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Farmacista - disciplina: farmacia ospedaliera, da assegnare alla U.O.C. di Medicina Nucleare per l'attività di radiofarmacia e camera calda.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO N. 248

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali, n. 71 data 04.03.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di:

n. 1 DIRIGENTE FARMACISTA
disciplina: Farmacia Ospedaliera
da assegnare alla U.O.C. Medicina Nucleare per l'attività di Radiofarmacia e camera calda

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della Dirigenza dei ruoli Sanitario, Professionale, Tecnico ed Amministrativo del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione;
b. laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;
c. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d. iscrizione al relativo albo professionale. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO, PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DEL MODULO DI ISCRIZIONE ON-LINE:

Per partecipare al concorso e' necessario obbligatoriamente effettuare l'iscrizione online sul sito internet dell'Ulss 6 Vicenza.

La domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere prodotta esclusivamente utilizzando la procedura di seguito indicata, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale**; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attiva a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando

La procedura di compilazione della domanda potrà essere effettuata da qualsiasi postazione collegata alla rete internet, secondo le seguenti indicazioni:

1. collegarsi al seguente indirizzo: http://ulssvicenza.iscrizioneconcorsi.it;
2. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti; a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali (Username e Password) di accesso al programma. **Si consiglia di effettuare per tempo la registrazione perché il ricevimento delle credenziali non è immediato;**
3. collegarsi al link indicato nella mail per modificare la password ed ottenere quindi la registrazione;
4. ricollegarsi all'indirizzo http://ulssvicenza.iscrizioneconcorsi.it e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi in pubblicazione: scegliere il concorso a cui si vuole partecipare;
5. compilare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell' art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, il modulo di iscrizione on line che è costituito da più pagine relative ai requisiti di accesso e agli eventuali titoli da dichiarare ai fini della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farne

specificazione nella domanda e la stessa dovrà essere corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, da spedire secondo le indicazioni della successiva sezione "Documentazione da spedire e valutazione dei titoli".

Il candidato è tenuto inoltre ad indicare il recapito presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con l'indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa;

6. durante la compilazione delle varie pagine i candidati, se non sono in possesso di tutte le informazioni richieste, possono salvare on line la bozza di candidatura che potrà essere completata ed inviata in un secondo momento;
7. terminata la registrazione, cliccare su "Conferma e Invia l'iscrizione" concludendo in tal modo la procedura di compilazione della candidatura. Una volta cliccato su "conferma e invia l'iscrizione" non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti;
8. il candidato dovrà verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione della e-mail di conferma iscrizione, con l'allegata **domanda di iscrizione in pdf**;
9. **il candidato dovrà provvedere obbligatoriamente alla stampa della domanda di iscrizione in pdf, alla firma della stessa e, pena l' esclusione, alla sua spedizione entro il termine di scadenza del presente bando, unitamente alla fotocopia di un documento di identità, secondo le modalità di cui alla sezione "Documentazione da spedire e valutazione dei titoli".**

Le eventuali richieste di assistenza verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi, e non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

DOCUMENTAZIONE DA SPEDIRE E VALUTAZIONE DEI TITOLI

I candidati devono spedire con raccomandata con ricevuta di ritorno all'Azienda Ulss n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA, **entro il termine di scadenza** del presente bando:

a. la domanda di iscrizione, debitamente firmata e corredata dalla fotocopia di un documento di riconoscimento;
b. eventuali pubblicazioni edite a stampa per la valutazione delle quali è necessario, oltre all'indicazione nel modulo di iscrizione on-line nella pagina "Articoli e Pubblicazioni", l'invio dell'originale o di fotocopie, dichiarate conformi agli originali ai sensi del DPR 445/2000, utilizzando a tal fine l'allegato modulo (A);

c. qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), oltre a farne specificazione nel modulo di iscrizione on-line nella pagina "Imposta anagrafica", dovrà allegare la certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici, in originale o in fotocopia dichiarata conforme all'originale ai sensi del DPR 445/2000, utilizzando a tal fine l'allegato modulo (A);

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

Non saranno soggetti a valutazione i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

Non verranno presi in considerazione eventuali altri documenti inviati.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 33 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;
prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il diario e la sede delle prove saranno pubblicate anche sul sito internet dell'Ulss n.6 di Vicenza.

Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in

favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

I vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni, a norma dell'art.35, comma 5 bis, del D.Lgs.165 del 30.03.2001, e successive modifiche e integrazioni.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641-757320) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito *www.ulssvicenza.it*.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

Il Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso n.248 per Dirigente Farmacista

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA CHE

la copia della certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria in ordine ai benefici della legge 104/92, qui allegata è conforme all'originale
le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale

……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……..
……...
……..
……..

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Allega copia della domanda firmata e fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data_____

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 318791)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 collaboratori professionali sanitari - assistenti sanitari cat. D - supplenti.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:
- n. 2 COLLABORATORI PROFESSIONALI SANITARI ASSISTENTI SANITARI CAT. D - SUPPLENTI.

Le domande dovranno essere compilate unicamente tramite procedura telematica attiva sul sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it, entro il termine del **17° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**.

Il testo integrale dell'avviso è stato inserito nel sito aziendale www.ulss7.it - alla sezione concorsi e avvisi - casella avvisi.

Per ogni ulteriore informazione e precisazione, rivolgersi alla sezione concorsi dell'u.o.c. risorse umane dell'U.L.S.S. n. 7 - Via Lubin n. 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303 - 425 - 500.

Il Direttore U.O.C. Risorse umane Dott.ssa Cristina Bortoluzzi

(Codice interno: 316442)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. "D".

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI

In esecuzione del Decreto del Direttore Generale n. 156 del 02.03.2016, è indetto concorso pubblico, per titoli e prove d'esame, per la copertura a tempo indeterminato di:

N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO INFERMIERE - CAT. "D"

Al predetto Profilo Professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area del Comparto Sanità, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal 09.05.1994, n. 487, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 e dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale", nonché da quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Ai sensi dell'art. 7 punto 1 del D.Lgs. n. 165/2001 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R n. 220/2001, le prove d'esame non potranno aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

Con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione, ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010.

E' fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/99.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso pubblico sono prescritti i seguenti requisiti, ai sensi del D.P.R. 27.03.2001, n. 220:

Requisiti generali

a. Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994 n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 7 della L. n. 97/2013.
b. Idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo - Azienda Ulss 19 di Adria. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.

Requisiti specifici

a. Diploma di Laurea di 1° livello (L) di Infermiere (Classe n. 1 - Classe delle lauree nelle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica - Decreto Interministeriale 02.04.2001), ovvero Diploma Universitario di Infermiere (D.M. n. 739 del 14.09.1994) o titoli equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000;
b. Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella gazzetta ufficiale.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso stesso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 220/2001, e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (art. 39 del D.P.R. n. 445/2000), vanno indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 18 della Regione Veneto - Rovigo, e devono pervenire **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data e ora dell'Ufficio Postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e **consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 DEL 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci**:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. di non essere incorso nella dispensa o destituzione da precedenti pubblici impieghi;
9. gli eventuali titoli che danno diritto di preferenza o precedenza nella nomina;
10. la lingua straniera scelta: francese o inglese, la cui conoscenza, almeno a livello iniziale, sarà oggetto di verifica;
11. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2;
12. di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

Il candidato ha l'obbligo di comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione;
2. tutti i titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (servizi prestati, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 21 del D.P.R. 220/2001, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 22.
3. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati, datato e firmato.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

a) fotocopia autenticata dell'originale;

oppure

b) fotocopia semplice dell'originale
c) con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del

D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

d) dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di

seguito riportati:

1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, ecc.;

2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;

3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando possono essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

N.B.: Tutte le dichiarazioni sostitutive riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000 - Allegato B) o di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000 - Allegato C). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili". Si richiama in proposito l'attenzione dei candidati alla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Adempimenti urgenti in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive", pubblicata sul sito: http.//www.funzionepubblica.gov.it/ selezionando dal menu: L'azione del Ministro - Direttiva del Ministro su Adempimenti urgenti in materia di certificati e Dichiarazioni Sostitutive.

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 220 del 27.03.2001.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

1. 30 punti per i titoli
2. 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a. 30 punti per la prova scritta
b. 20 punti per la prova pratica
c. 20 punti per la prova orale

I punteggi per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1. 15 punti per i titoli di carriera
2. 3 punti per i titoli accademici e di studio
3. 2 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici
4. 10 punti per il curriculum formativo e professionale

In modo più dettagliato la Commissione esaminatrice adotta i seguenti punteggi:

a) Titoli di carriera - punti 15

Per la valutazione dei titoli di carriera, la Commissione, oltre ad applicare i criteri previsti dall'art. 11, lett. a) del D.P.R. 220/2001;

b) Titoli accademici e di studio - punti 3

I titoli accademici e di studio sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 11, lett. b) del D.P.R. 220/2001;

c) Pubblicazioni e titoli scientifici - punti 2

Le pubblicazioni e i titoli scientifici sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 11 lett. c) del D.P.R. 220/2001;

d) curriculum formativo e professionale - punti 10

Il curriculum formativo e professionale è valutato secondo quanto disposto dall'art. 11, del D.P.R. 220/2001.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice viene nominata ai sensi del D.P.R. 220/2001.

. Prova preselettiva

Nel caso in cui il numero delle domande di partecipazione sia superiore a **500 (cinquecento),** l'Azienda procederà allo svolgimento di una prova preselettiva (art. 3 c. 4 D.P.R. 27.03.2001, n. 220) intesa ad accertare il grado di professionalità posseduto in relazione a quello richiesto per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo di inquadramento.

La preselezione, **che non è prova d'esame**, consisterà nella risoluzione di appositi quiz a risposta multipla e/o alla soluzione di domande a risposta sintetica, vertenti sulle materie previste per le prove scritta, pratica e orale.

Il superamento della prova preselettiva costituisce requisito essenziale di ammissione al concorso. La votazione conseguita non concorre alla formazione del punteggio finale di merito.

Saranno ammessi alla prova scritta i primi **500 (cinquecento)** candidati (più eventuali ex aequo), in base all'ordine decrescente della graduatoria che scaturirà dalla valutazione della prova selettiva.

I candidati che hanno presentato domanda e ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti, sono tenuti a presentarsi, muniti di un valido documento di riconoscimento, a sostenere la prova preselettiva in data e luogo che saranno resi noti tramite avviso che sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale (4^ serie speciale - Concorsi ed esami) e sul sito internet aziendale www.azisanrovigo.it alla voce Concorsi. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 3 del D.P.R. 220/2001 e più precisamente:

- Prove scritta: vertente sulle materie attinenti l'assistenza infermieristica e l'attività professionale.

La prova scritta a giudizio della commissione esaminatrice potrà consistere nello svolgimento di tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica.

- Prova pratica: descrizione di tecniche specifiche relative alle materie oggetto del concorso o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
- Prova orale: vertente sulle materie oggetto della prova scritta e pratica.

In ossequio a quanto stabilito dall'art. 37, comma 1, del Decreto Legislativo 165/2001, nonché da quanto definito nel Decreto del Direttore Generale n. 623 del 24.07.2007 nei bandi di concorso per l'accesso alle Pubbliche Amministrazioni, deve essere previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera, fra le seguenti:

- inglese
- francese

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale concorsi ed esami.

Detta pubblicazione varrà quale convocazione a sostenere le prove ed i candidati che non avranno ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso dovranno presentarsi nell'orario e nella sede stabiliti muniti di valido documento d'identità.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova pratica.

Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un documento di riconoscimento in corso di validità.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria sarà utilizzata per l'assunzione del vincitore del posto messo a concorso presso l'Azienda ULSS 18 di Rovigo. La graduatoria ha validità trentasei mesi dalla data di pubblicazione all'Albo dell'Azienda. Nel corso di validità della stessa, inoltre, l'Azienda Ulss 18 potrà eventualmente, a proprio insindacabile giudizio di merito, in relazione alla programmazione dei propri fabbisogni, utilizzare la graduatoria dei concorrenti risultati idonei, al fine di procedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, saranno invitati a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 18 comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

Dal 9 marzo 1999 le domande di partecipazione ai concorsi e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art. 19 L. 28 del 18.02.1999).

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 18 prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

I candidati vincitori saranno tenuti altresì, nel termine di trenta giorni dalla data di ricezione della lettera di invito, a presentare la dichiarazione di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 ovvero, in caso contrario di optare per il rapporto di lavoro con l'Azienda ULSS 18.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso pubblico e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ed, in particolare, nel caso di assegnazione di dipendenti in disponibilità da parte dei soggetti di cui all'art. 34 (commi 2 e 3) del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dall'art. 34 bis dello stesso decreto.

I dati personali trasmessi con la domanda verranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane di questa Azienda ULSS 18 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963 - 393656).

Il Direttore generale azienda ULSS 18 Rovigo Dr. F. Antonio Compostella

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Al Direttore Generale

dell'Azienda ULSS 18

Viale Tre Martiri, 89

45100 - R O V I G O

Il/la sottoscritto/a …….. chiede di poter partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere - Cat. "D", indetto dall'Azienda ULSS 18.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

- di essere nato/a a …….. il …… e di risiedere a …… Via …… n. …..;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (1);
- di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..(2);
- di avere/non avere riportato condanne penali (3);

- di essere in possesso del seguente titolo di studio …… conseguito in data ……..;
- di essere in possesso dell'idoneità all'impiego senza alcuna limitazione specifica per la funzione richiesta dal posto in oggetto;
- di scegliere come lingua straniera per la prova orale la seguente (inglese o francese):……;
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: …….;
- di essere in possesso dei seguenti titoli …….. che danno diritto a preferenza o precedenza nella nomina o a riserva di posto;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni …….;(4)
- di non essere incorso/a nella dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso Pubbliche Amministrazioni
- che il numero di codice fiscale è il seguente ……..;
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
- di avere/non avere diritto all'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove;
- chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. ……..

Via …… CAP …… Comune ……Prov. ……

TELEFONO …… Indirizzo Mail: ……

Indirizzo PEC: ……..

Data ……. Firma ……

LE DICHIRAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) Ovvero, indicare la nazionalità;

(2) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(3) in caso affermativo, specificare quali;

(4) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. “D”,

Il/la sottoscritto/a ……, nato/a il …….. a ……, consapevole di quanto prescritto dall’art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA,

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIRAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Infermiere - Cat. "D",

Il/la sottoscritto/a…….., nato/a il ……a ……..,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIRAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 318816)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Modifica avviso di pubblica selezione per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo pieno a carattere stagionale con il profilo di ausiliario del traffico - cat. prof. B3.

Il bando di pubblica selezione per esami per la formazione di una graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo determinato con carattere stagionale di collaboratori ausiliari del traffico - cat. prof. B3. riserva del 20% per i volontari FF.AA., è stato modificato in ordine al requisito del limite massimo di età previsto al punto C), n.5., e al calendario indicato per le prove.

Il termine ultimo di presentazione delle domande viene prorogato al **18 aprile 2016**.

Il testo integrale del bando, i requisiti per partecipare e il modulo per la domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.jesolo.ve.it > concorsi e selezioni >concorsi e selezioni del Comune di Jesolo.

Per Informazioni: Comune di Jesolo (VE) unità organizzativa risorse umane e pari opportunità (tel. 0421/359152/153/342).

Il Segretario Dott. Francesco Pucci

(Codice interno: 318704)

IPAB CASA DI RIPOSO "B. ALBERTINI", ISOLA DELLA SCALA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "infermieri professionali" a tempo determinato - categoria C - posizione economica C1.

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego:

. Essere in possesso del diploma di "Infermiere Professionale" o del diploma universitario in Scienze Infermieristiche.
. Essere in possesso dell'iscrizione all'I.P.A.S.V.I.

Termine di presentazione delle domande: 8 APRILE 2016

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Amministrativo, tel. 045/7301562, il martedì ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sito internet: **www.cralbertini.it /albo online/concorsi**

Isola della Scala, lì 08.03.2016

La Direttrice Dott.ssa Patrizia Cavion

(Codice interno: 318705)

IPAB CASA DI RIPOSO "B. ALBERTINI", ISOLA DELLA SCALA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "operatori socio sanitari" a tempo determinato - categoria B - posizione economica B1.

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego:

. Essere in possesso dell'attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario".

Termine di presentazione delle domande: **8 APRILE 2016**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Amministrativo, tel. 045/7301562, il martedì ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sito internet: **www.cralbertini.it /albo online/concorsi**

Isola della Scala, lì 08.03.2016

La Direttrice Dott.ssa Patrizia Cavion

(Codice interno: 318575)

IPAB CASA DI RIPOSO "VILLA BELVEDERE", CROCETTA DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di selezione per la formazione di una lista di idonei per la copertura temporanea, a tempo parziale o a tempo pieno, di posti di operatore socio sanitario categoria "B" posizione economica "01" area assistenziale e sanitaria - ccnl regioni e autonomie locali.

E' indetta una selezione tramite confronto curricula e colloquio e/o prova pratica, per la copertura temporanea di natura eccezionale di Operatore Socio Sanitario - Categoria "B" area assistenziale e sanitaria posizione economica 01 del CCNL Regioni e Autonomie Locali.

Titolo di studio richiesto: qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario o titolo equipollente rilasciati a seguito di percorsi formativi biennali di durata pari almeno di 1000 ore.

Termine di presentazione delle domande: **da oggi fino al 22 aprile 2016 ore 12.00**

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito della casa di riposo Villa Belvedere alla sezione "Albo pretorio on line" "Concorsi dell'Ente" al seguente indirizzo www.cdrvillabelvedere.org.

Per informazioni chiamare l'ufficio segreteria dell' ente al n. 0423/86289 oppure scrivere a personale@cdrvillabelvedere.org.

Il Direttore Rizzo Dr. Tiziano

(Codice interno: 318771)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR", CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso di selezione concorsuale per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e determinato di dirigente - segretario direttore.

Requisiti di ammissione:

- diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea magistrale o specialistica (nuovi ordinamenti: DM 509/99 e DM 270/2004) in discipline giuridiche, economiche, scienze politiche, servizio sociale, od equipollenti. Sono escluse le lauree triennali (lauree brevi);

- esperienza professionale:

a) **esperienza di almeno 5 anni** presso enti, aziende, strutture pubblici in funzioni ascrivibili almeno alla categoria D, secondo l'ordinamento del CCNL "Regioni - Autonomie Locali" od equipollenti secondo gli altri contratti pubblici di Comparto;

ovvero:

b) **esperienza di almeno 5 anni** di direzione presso il settore privato, purché in attività o con competenze attinenti al conferimento dell'incarico.

Gli interessati dovranno presentare la domanda di partecipazione entro le ore dodici del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il calendario delle prove sarà pubblicato nel sito dell'ente:
http://www.centroanzianisartor.it/view.php?cat=1260373089&page=1368518748
il decimo giorno successivo al termine di presentazione delle domande. Gli interessati potranno altresì visionare e scaricare copia integrale del bando al link indicato.

Per contatti: tel. 0423 - 738111 - posta@centroanzianisartor.it - fax 0423 - 738128.

Castelfranco Veneto, 9 marzo 2016

Prot. 609

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Livio Frattin

(Codice interno: 318774)

IPAB FONDAZIONE "DON MOZZATTI D'APRILI", MONTEFORTE D'ALPONE (VERONA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato (36 ore settimanali) di n. 2 posti di infermiere professionale (cat. C, posizione economica C1), esclusivamente riservato al personale in possesso dei requisiti speciali di servizio previsti dall'art. 4 comma 6, del d.l. n. 101 del 31 agosto 2013.

REQUISITI SPECIALI DI AMMISSIONE: **aver maturato tre anni di servizio alle dipendenze della Fondazione don Mozzatti d'Aprili con la qualifica di Infermiere Professionale, alla data del 31/10/2013**, nei cinque anni precedenti

REQUISITI SPECIFICI: diploma o laurea di infermiere professionale; patente categoria B; iscrizione all'IPASVI; possesso di idoneità fisica assoluta e incondizionata alla mansione di Infermiere Professionale

TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE: **Trentesimo giorno dalla pubblicazione sul BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE VENETO**

Copia del bando è reperibile sul sito della Fondazione Don Mozzatti d'Aprili di Monteforte d'Alpone www.donmozzatti.it

INFORMAZIONI: Ufficio Risorse Umane Fondazione Don Mozzatti d'Aprili - telefono 045 6102355 mail concorsi@donmozzatti.it.

Il Direttore Segretario dottor Giovanni Aldo Fazion

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 318785)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO. Concessione idraulica di aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 23 e 46 del quarto settore dell'argine di prima difesa a mare di 7.32.36 ha tra l'idrovora Boscolo e la Busa del Bastimento in Comune di Porto Tolle (RO).

AVVISO PUBBLICO

si rende noto

Che quest'Amministrazione, ai sensi della D.G.R. n. 783 dell'11.3.2005, intende affidare in concessione, per sei anni, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 23 e 46 del quarto settore dell'argine di prima difesa a mare di 7.32.36 ha tra l'idrovora Boscolo e la Busa del Bastimento in Comune di Porto Tolle., mediante procedura ristretta (licitazione privata).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli (imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda - L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/1982);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/1982);
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/1982).

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti sopra individuati possono presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree demaniali suddette. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi sei anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento dell'Amministrazione concedente di decadenza della concessione stessa, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Viale della Pace 1/D, 45100 Rovigo, entro e non oltre **le ore 12,00 del giorno 18.4.2016**. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a sei anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quali concessionari uscenti** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore a sei anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto alla voce CANONE**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i., da giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

Nel caso, in cui i "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali **(Allegato B)** e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. n. 26/2014, L.R. n. 40/2003, Reg. CE 1305/2013), abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio dei prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.5.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato alla voce CANONI. Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sotto.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 147/2013 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva procedura ristretta (licitazione privata), della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i, e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

Alla richiesta e alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati **(Allegato B)**:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Giovane Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto**:

iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

- **Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. 203/1982:**

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L. 203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**
  - ♦ iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;
  - ♦ fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni;
  - ♦ autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali come meglio specificati nell'Allegato B).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

CANONE

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 31,10 per ha, per un totale di Euro 227,76 aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI

Vedi foglio condizioni **Allegato A)**

PRIVACY

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m. e i. esclusivamente nell'ambito della presente procedura di gara.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Porto Tolle (RO) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente bando (Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0425/397269.

Il Dirigente del Settore Genio Civile Ing. Adriano Camuffo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO A

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO
SEZIONE DI ROVIGO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti tra gli stanti 23 e 46 del quarto settore dell'argine di prima difesa a mare di 7.32.36 ha tra l'idrovora Boscolo e la Busa del Bastimento in Comune di Porto Tolle.

DURATA
La durata della concessione è prevista in sei anni con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ E MODALITÀ DELLO SFALCIO
Lo sfalcio e il modesto taglio di vegetazione arbustiva, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito almeno due volte l'anno nei periodi di riposo vegetativo e in modo parcellizzato: sarà tagliata una prima parte del corpo arginale lato laguna fino alla strada di servizio lasciando intonsa la superficie contigua distante non oltre cinque metri da quella in cui si sta lavorando. Trascorse almeno due settimane si completerà lo sfalcio tagliando il rimanente tratto. Lo sfalcio sarà operato ad almeno 5 cm dal suolo.
La potatura degli elementi arborei isolati che si trovano sulle strutture difensive sarà effettuata sugli esemplari che creano problemi di sicurezza idraulica. Le rimanenti essenze, collocate fuori dall'area strettamente difensiva, anche se trattasi di alberi secchi, saranno lasciate nel suolo ad altezza fuori terra di circa 30-40 cm.
Dovranno essere utilizzati i seguenti mezzi: il trattore con barra falciante, la motosega, il decespugliatore meccanico e a spalla, quest'ultimo da adoperarsi solo per piccole rifiniture.

ONERI ECONOMICI
La ditta aggiudicataria dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta aggiudicataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA
Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicataria dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.

DANNI A PERSONE O COSE
È a carico della ditta aggiudicataria ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

INFORMATIVA
Al fine di non danneggiare le componenti della Rete Natura 2000, le lavorazioni dovranno essere eseguite conformemente ai tempi ed alle modalità operative contenute nelle Linee Guida predisposte dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, in attesa di verifica dalla competente Sezione

Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione Veneto, relative alla "realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini di prima e seconda difesa a mare, compresa la sola manutenzione del Canale di Scarico, ricadenti nei comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (RO).
Se tale verifica comporterà modifiche sia ai tempi che alle modalità operative espresse nel citato documento e/o dovute anche ad aggiornamenti che si effettueranno nel corso degli anni, la ditta aggiudicataria dovrà adeguarsi alle variazioni apportate.
L'area complessiva sfalciabile individuata dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo è stata ricavata misurando le superfici disponibili sul posto, ricadenti all'interno del compendio sopracitato. Ne deriva che le singole superfici catastali delle particelle indicate possono essere interessate dallo sfalcio, in funzione della loro posizione, anche in modo parziale. Rimane a carico della ditta aggiudicataria, qualora servisse, calcolare la precisa superficie coinvolta nello sfalcio delle singole particelle catastali che fanno parte dell'elenco fornito.

RIMANDO
Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo.

ALLEGATO B)

DOMANDA DI CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI TRA GLI STANTI 23 E 46 DEL QUARTO SETTORE DELL'ARGINE DI PRIMA DIFESA A MARE DI 7.32.36 HA TRA L'IDROVORA BOSCOLO E LA BUSA DEL BASTIMENTO IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO).

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino Idrografico Adige Po
Sezione Di Rovigo
Viale della Pace 1/D
45100 ROVIGO

Il/La sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale																

Partita IVA																

Tel. n._____ fax n._____ e-mail_____

Cellulare _____ pec _____

In qualità di:
- ☐ Proprietario;
- ☐ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
  con sede in via _____ Tel. _____ Fax: _____
  Cellulare _____ Pec _____
- ☐ altro, specificare _____

CHIEDE

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI E LEGNOSI LIBERAMENTE NASCENTI TRA GLI STANTI 23 E 46 DEL QUARTO SETTORE DELL'ARGINE DI PRIMA DIFESA A MARE DI 7.32.36 HA TRA L'IDROVORA BOSCOLO E LA BUSA DEL BASTIMENTO IN COMUNE DI PORTO TOLLE (RO).

ALLEGATO B)

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art. 75 del medesimo D.P.R.

D I C H I A R A

di essere:

❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **avere età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non ancora compiuti);** ☐
2) **possedere la licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti**:
possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; ☐
3) **condurre un'azienda agricola iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario**; ☐
4) **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola risultando alternativamente (vedi NOTA):**
   a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata; ☐
   b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; ☐
   c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria). ☐

NOTA: Per le aziende individuali, di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo azienda, coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

❑ **IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C. E DEL D. LGS. 99/2004 E DELLA L. 203/1982**

nonché di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA (c. 4 bis, dell'art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO**

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:**

❑ **PROPRIETARIO di fondi contigui ai:**

mappali n._____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:**

mappali n. _____ **foglio**_____

mappali n._____ **foglio**_____

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE (art. 4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica n._____)**

❑ **DI VOLER MANIFESTARE L'INTERESSE A PARTECIPARE ALLA GARA CON PROCEDURA RISTRETTA (LICITAZIONE PRIVATA) PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI CUI AL PRESENTE AVVISO IN QUALITÀ DI IMPRENDITORE AGRICOLO/SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO AI SENSI DELL'ART 2135 C.C., DEL D. LGS. 99/2004, DELLA L. 203/1982;**

❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEI LUOGHI INTERESSATI DALLO SFALCIO.**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI

☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
☐ in caso di giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma di laurea o attestati di cui al punto 2) della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di giovane imprenditore.

Data _____

Firma richiedente

_____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs n.196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Data _____

Firma richiedente

_____

Art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalità e modalità del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

AVVISI

(Codice interno: 318857)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea. Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia - Austria 2014-2020. Primo avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali.

Decorre dal **14 marzo 2016 al 06 giugno 2016 ore 17.00,** il termine per la presentazione di proposte progettuali nell'ambito del primo avviso pubblico del **Programma di cooperazione INTERREG V-A Italia - Austria** per il periodo di programmazione 2014 - 2020.

Le proposte progettuali di cooperazione transfrontaliera devono riguardare i seguenti assi prioritari:

1. Ricerca e innovazione (priorità di investimento 1a e priorità di investimento 1 b);
2. Natura e cultura;
3. Istituzioni

Tutti i documenti sono scaricabili sul sito internet del Programma
www.interreg.net e su http://coopterritoriale.regione.veneto.it/Interreg-IV-Italia-Austria/

Per informazioni:
Provincia Autonoma di Bolzano
Segretariato congiunto del Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020
E-Mail : gs-sc@provincia.bz.it
Tel :+39 0471 41 3180-81-82-83-85

Regione del Veneto
Dipartimento Politiche e Cooperazione Internazionali
Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea
E-Mail: massimo.rigoni@regione.veneto.it / katia.bressan@regione.veneto.it
Tel. 041/2793190/1487.

(Codice interno: 317343)

COMUNE DI CONSELVE (PADOVA)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.) e della valutazione ambientale strategica (v.a.s.). Avviso pubblicazione prot 965/10.02.16.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione del Cons. Comunale n. 2 del 28.1.2016, con la quale è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio e il Rapporto Ambientale e della V.A.S.

Richiamata La Legge Regionale n. 11/2004

RENDE NOTO

che gli elaborati del P.A.T., del Rapporto Ambientale e della Valutazione Ambientale Strategica sono depositati, unitamente alla Deliberazione di adozione, in libera visione al pubblico, rispettivamente per 30 e 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.V. presso: l'UTC del Comune di CONSELVE, la Provincia di PD, la Regione del Veneto-Direzione Valutazione Progetti e Investimenti

Sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di CONSELVE (PD) www.comune.conselve.pd.it

Chiunque può presentare osservazioni all'Uff. protocollo del Comune di CONSELVE, entro il termine di 30 gg. dalla data di scadenza del termine di deposito se relative alla proposta di PAT e 60 gg. dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R.V. se attinenti alla proposta di VAS.

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia, di cui una in bollo, indicando i dati personali (nome, cognome e indirizzo di residenza) a mano o a mezzo posta entro i termini di cui sopra.

Il Responsabile del servizio geom. Marco Montin

(Codice interno: 318660)

COMUNE DI FUMANE (VERONA)

Pubblicazione mappe di vincolo aeroporto Valerio Catullo. Avviso di deposito.

Vista la comunicazione dell'ENAC - Ente nazionale per l'Aviazione Civile - acquisita agli atti del Comune in data 27.11.2014 al prot. Generale n. 8722, avente ad oggetto "Aeroporto Valerio Catullo di Villafranca di Verona - mappe di vincolo di cui all'art. 707 del codice della navigazione: RENDE NOTO Che presso l'Area Tecnica è depositata per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, - tutta la documentazione afferente le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Villafranca di Verona, costituita da relazione ed elaborati grafici, affinché chiunque possa prenderne visione, durante l'orario di apertura dell'Ufficio al pubblico. Che nel termine dei suddetti 60 (sessanta) giorni chiunque vi abbia interesse può proporre opposizioni avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni, con atto notificato a: ENAC - Direzione Operatività - viale Del Castro Pretorio 118 - 00185 ROMA - e cert: protocollo@pec.enac.gov.it - ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione. Il presente avviso di deposito verrà pubblicato sull'Albo Pretorio on line del Comune di Fumane e sul BUR della Regione Veneto.

Il responsabile dell'area tecnica 1 - A. Tavellin

(Codice interno: 318790)

COMUNE DI MIRA (VENEZIA)

Avviso di pubblicazione e deposito del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Il Dirigente del Settore 3 Gestione del Territorio

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 3 del 09.03.2016 avente ad oggetto: "PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT) E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 15 DELLA LR 11/2004";

Visto l'art.15 della L.R. 11/2004 relativo al procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31/03/2009 ed in particolare l'allegato "B1";

Precisato con riferimento all'art. 14 del D.Lgs n. 152/2006 e della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, che il Comune di Mira è "soggetto proponente" del Piano e altresì "autorità procedente" in esecuzione a quanto stabilito dalla normativa vigente;

AVVISA

che Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Mira adottato è depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, mentre gli atti relativi al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono depositati per 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.V., ovvero a decorrere dal **18.03.2016** presso:

- la Segreteria Generale del Comune di Mira, Piazza IX Martiri, 3
- la Città Metropolitana di Venezia - Via Forte Marghera, 191- 30173 Mestre (VE);
- la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti - Unità di progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) Via Baseggio n. 5 - 30174 Mestre (VE);

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Mira nella Sezione amministrazione trasparente dedicata al seguente indirizzo: www.comune.mira.ve.it

Ai sensi del comma 5 dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito ovvero **a decorrere dal 17.04.2016 e fino al 17.05.2016** - chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Le osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) possono essere presentate entro il termine di 60 giorni ovvero **fino al 17.05.2016**.

Le eventuali osservazioni, su modello predisposto dovranno essere redatte in carta semplice e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Mira mediante le seguenti modalità:

- Presentazione al Protocollo Generale del Comune di Mira;
- Raccomandata con Avviso di Ricevimento indirizzata al Comune di Mira, Piazza IX Martiri, 3 - 30034 Mira (VE);
- Invio mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: comune.mira.ve@pecveneto.it

Mira lì 18.03.2015

Il Dirigente del Settore 3 Arch. Lorenzo Fontana

(Codice interno: 318373)

CONSIGLIO DI BACINO "BRENTA", CITTADELLA (PADOVA)

Tariffa del Servizio Idrico Integrato di ETRA SpA anno 2016.

In conformità a quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) con Delibera n. 664 del 28/12/2015 art. 9, a partire dal 01/01/2016 si applicano le seguenti tariffe provvisorie calcolate in conformità a quanto approvato dall'AEEGSI con Delibera n. 173 del 16/04/2015. Si precisa altresì che va aggiunta come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione la componente UI1 fissata dall'AEEGSI con Delibera n. 529 del 21/11/2013 in 0,004 Euro/mc.

Articolazione tariffaria 2016

Uso domestico - Residenti	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 60	43,41	1,3670
	60 - 120		1,6403
	121 - 240		2,0500
	Oltre 240		2,5790
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 60	43,41	0,7721
	60 - 120		0,9265
	121 - 240		1,2903
	Oltre 240		1,7169
Solo acquedotto	0 - 60	28,94	0,5739
	60 - 120		0,6886
	121 - 240		1,0369
	Oltre 240		1,4295
Solo fognatura e depurazione	Fascia Unica	28,94	1,1538

Uso domestico - Non Residenti (Area Ex Brenta, Ex Seta)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 120	57,88	2,4695
	oltre 120		2,8023
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 120	57,88	1,5471
	oltre 120		1,7817
Solo acquedotto	0 - 120	28,94	1,2396
	oltre 120		1,4415

Uso domestico - Non Residenti (Area Ex Altopiano Servizi)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 120	115,76	2,9051
	oltre 120		3,2968
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 120	115,76	2,1568
	oltre 120		2,4875
Solo acquedotto	0 - 120	86,82	1,9073
	oltre 120		2,2177

Agricolo / Zootecnico	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	Fascia Unica	43,41	1,5104
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	Fascia Unica	43,41	0,9832
Solo acquedotto	Fascia Unica	28,94	0,8074

Produttivo - (Area Ex Brenta, Ex Seta)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 120	86,82	3,0537
	oltre120		3,5508
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 120	86,82	2,0443
	oltre120		2,6120
Solo acquedotto	0 - 120	57,88	1,7077
	oltre120		2,2991
Solo fognatura e depurazione	Fascia Unica	57,88	1,6062

Produttivo - (Area Ex Altopiano Servizi)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 120	86,82	2,3819
	oltre120		2,7697
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 120	86,82	1,4280
	oltre120		2,1581
Solo acquedotto	0 - 120	57,88	1,1100
	oltre120		1,9542
Solo fognatura e depurazione	Fascia Unica	57,88	1,2528

Grandi Utenti qualificati - (Area Ex Brenta, Ex Seta)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 12000	57,88	2,6302
	Oltre 12000		1,8412
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 12000	57,88	1,8335
	Oltre 12000		1,2835
Solo acquedotto	0 - 12000	57,88	1,5680
	Oltre 12000		1,0975

Grandi Utenti qualificati - (Area Ex Altopiano Servizi)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	0 - 12000	57,88	2,0516
	Oltre 12000		1,4361
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	0 - 12000	57,88	1,4301
	Oltre 12000		1,0010
Solo acquedotto	0 - 12000	57,88	1,2230
	Oltre 12000		0,8560

Altri usi - (Area Ex Brenta, Ex Seta)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	Fascia Unica	57,88	2,8406
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	Fascia Unica	57,88	2,0896
Solo acquedotto	Fascia Unica	57,88	1,8393

Altri usi - (Area Ex Altopiano Servizi)	Fasce di consumo (mc/anno)	Quota fissa (€/anno)	Quota variabile (€/mc)
Utenza completa	Fascia Unica	57,88	2,2156
Acquedotto e Fognatura (esente depurazione - ex sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008)	Fascia Unica	57,88	1,6299
Solo acquedotto	Fascia Unica	57,88	1,4347

Bocca antincendio	Diametro	Quota fissa (€/anno)
	1" 1/2	144,70
	2"	289,40
	2" 1/2	434,10
	3"	578,80
	oltre 3"	723,50

Metodo di applicazione

Le fasce tariffarie vengono applicate ripartendo il consumo proporzionalmente ai giorni relativi al periodo fatturato (sistema pro-die).

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 318384)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 1 del 18 febbraio 2016

Ratifica della Determina Direttoriale n. 1684 del 29/12/2015 "Approvazione Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015".

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di ratificare la Determina Direttoriale n. 1684 del 29/12/2015 "Approvazione Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015", allegato A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Gianpaolo Bottacin

(Codice interno: 318385)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 2 del 18 febbraio 2016

Linee di Indirizzo strategiche e operative per il Direttore di AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica per l'anno 2016; avvio del ciclo delle performance dell'Agenzia.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di approvare le linee di indirizzo strategico e operativo - obiettivi programmatici, cosi come evidenziate in premessa, da assegnare al Direttore di AIPo e alla delegazione trattante di parte pubblica, per quanto di competenza, per l'avvio del ciclo delle performance di Agenzia 2016-2018 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, sia per quanto riguarda il personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l'anno 2016;
2. Di dare mandato al Direttore di AIPo di quantificare il fondo "Risorse decentrate" relativamente al comparto e per la dirigenza relativamente al corrente anno;
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia, al Nucleo di Valutazione e alle rappresentanze sindacali di comparto e dirigenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Gianpaolo BOTTACIN

(Codice interno: 318386)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 3 del 18 febbraio 2016

Modifiche ed integrazioni al Regolamento di Organizzazione art. 11 ''Incompatibilità''.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare per motivazioni di cui in premessa, la modifica/integrazione dell'art. 11 del Titolo III " Disciplina del rapporto di lavoro" del vigente Regolamento di Organizzazione di AIPo, come riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il nuovo testo coordinato con le suddette modifiche è riportato nell'Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
3. di inviare copia della presente deliberazione alle OO.SS. rappresentanti e alle RSU a titolo di informazione, nell'ambito di quanto previsto dalla vigente normativa in tema di relazioni sindacali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Gianpaolo Bottacin

(Codice interno: 318387)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 4 del 18 febbraio 2016

Applicazione dell'art.14 quater del Regolamento di Contabilità. Riconoscimento a favore della Ditta B&B TECNOSCAVI SRL.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di prendere atto della relazione del Dirigente della Sub Area Lombardia Orientale, riportata in allegato A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di riconoscere il debito fuori Bilancio, di cui alle premesse, ai sensi dell'art. 14 quater del vigente Regolamento di Contabilità e, più precisamente, di riconoscere in favore della Ditta citata in premessa la somma complessiva di Euro. 17.818,78;
3. di dare atto che le risorse necessarie sono poste a carico del capitolo 107012 pronti interventi e gestione eventi calamitosi Lombardia" sul Bilancio di Previsione 2016;
4. di incaricare il Dirigente competente a provvedere, con tempestivo impegno di spesa, alla copertura del debito così riconosciuto ed alla relativa liquidazione, nonché all'avvio della procedura di richiesta di risarcimento;
5. di disporre la conseguente trasmissione della presente deliberazione alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Gianpaolo Bottacin

(Codice interno: 318388)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 5 del 18 febbraio 2016

Ratifica della Determina Direttoriale n. 40 del28/01/2016. Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - Annualità 2016-2018.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di ratificare la Determina Direttoriale n. 60 del 28/01/2016 ai fini dell'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione dell'Agenzia, relativo alle annualità 2016 - 2018, così come da Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione dell'aggiornamento al PTPC di cui il Piano Triennale per la Trasparenza è parte integrante, così come innanzi approvato, nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

IL PRESIDENTE Gianpaolo Bottacin

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 318546)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità definitive n. 34 del 12 febbraio 2016

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA.

Commissario Delegato - Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni in Comune di Breganze, relativi alla ditta Miotti Bruno è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera " A," che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica dello stesso alla ditta interessata e al beneficiario dell'esproprio, ai sensi dell'art.20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 4) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con il presente decreto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) Omissis.

Art. 6) Il presente decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 34 del 12/02/2016 - Comune di Breganze - C.t. numero piano 7 - foglio 10 mappali 32-54-55 superficie da espropriare mq. 5.235 in ditta Miotti Bruno - Indennità di espropriazione 250.981,60 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 318294)

COMUNE DI MARTELLAGO (VENEZIA)

Decreto d'esproprio n. 1 del 26 FEBBRAIO 2016

Estratto del decreto d'esproprio ai sensi dell'art. 22, commi 1e 2del d.p.r. 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

(*omissis*)

DECRETA

E' disposta, a favore del **Comune di Martellago**, l'espropriazione degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di "*Interventi di messa in sicurezza dell'utenza debole: realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto e messa in sicurezza di via Frassinelli - 1° stralcio*", come di seguito catastalmente identificati:

1. Foglio 17 mapp. 1475 ex 649/b di mq 133,00 e mapp 1465 ex 215/a di mq 18,00 - indennità totale Euro 1.389,40 -

di proprietà: **Pellizzaro Fabrizio**, n.to a Mestre (Ve) il 15/06/1963 - C.F.: PLLFRZ63H15L736V - proprietario per 1/3 - **Pellizzaro Fiorenza**, n.ta a Mestre (Ve) il 10/09/1960 - C.F.: PLLFNZ60P50L736I - proprietario per 1/3 - **Venturin Savina** n.ta a Zero Branco (Tv) il 23/02/1937 - C.F.: VNTSVN37B63M171U - proprietario per 1/3 -

2. Foglio 17 mapp. 1470 ex 275/a di mq 122,00 - Indennità totale Euro 896,20 -

di proprietà: **Pellizzaro Giuseppe**, n.to a Venezia il 20/02/1940 C.F.: PLLGPP40B20L736W - propr. - **Pellizzaro Livio**, n.to a Venezia il 07/06/1965 C.F.: PLLLVI65H07L736R - propr. -

3. Foglio 17 mapp. 1466 ex 216/b di mq 18,00 - Indennità totale Euro 59,40 -

di proprietà: **Bertoldo Alessandro**, n.to a Mirano (Ve) il 09/08/1969 - C.F.: BRTLSN69M09F241O - propr. 1/3 - **Bertoldo Martina**, n.ta a Mirano (Ve) il 03/11/1976 - C.F.: BRTMTN76S43F241A - propr. 1/3 - **Zanata Margherita**, n.ta a Salzano (Ve) il 30/03/1943 - C.F.: ZNTMGH43C70H735T - propr. 1/3 -

4. Foglio 17 mapp. 1467 ex 217/b di mq 23,00 - Indennità totale Euro 1.001,40 -

di proprietà: **Barbiero Lorena**, n.ta a Mirano (Ve) il 30/03/1960 - C.F.: BRBLRN60C70F241N - compr. - **Barbiero Nicola**, n.to a Mirano (Ve) il 25/06/1966 - C.F.: BRBNCL66H25F241J - compr. - **Barbiero Nicoletta**, n.ta a Mirano (Ve) il 13/10/1957 - C.F.: BRBNLT57R53F241D - compr. - **Barbiero Sabrina**, n.ta a Mirano (Ve) il 21/04/1968 - C.F.: BRBSRN68D61F241C - compr. - **Chinellato Redenta**, n.ta a Martellago (Ve) il 15/02/1931 - C.F.: CHNRNT31B55E980S - compr. -

5. Foglio 17 mapp. 1464 ex 212/a di mq 78,00 - Indennità totale Euro 257,40 -

di proprietà: **Pizzato Bruno** n.to a San Vito al Tagliamento (Pn) il 19/09/1943 - C.F.: PZZBRN43P19I403E - propr. - **Berlini Silvana** n.ta a Mirano (Ve) il 07/07/1941 - C.F.: BRLSVN41L47F241H - propr. - **Pizzato Cinzia** n.ta a Venezia il 12/06/1968 - C.F.: PZZCNZ68H52L736M - propr. - **Pizzato Denis**, n.to a Noale (Ve) il 27/05/1976 - C.F.: PZZDNS76E27F904W - propr. -

6. Foglio 17 mapp. 1463 ex 1367/a di mq 28,00 **-** Indennità totale Euro 1.820,00 -

di proprietà: **Pizzato Denis**, n.to a Noale (Ve) il 27/05/1976 - C.F.: PZZDNS76E27F904W - propr. - **Pizzato Andrea**, n.to a Venezia il 07/05/1972 - C.F.: PZZNDR72E07L736X - propr. -

7. Foglio 17 mapp. 1460 ex 1222/a di mq 100,00 - Indennità totale Euro 330,00

di proprietà: **Lunian Samantha**, n.ta a Venezia il 20/09/1975 - C.F.: LNNSNT75P60L736Q - propr. - **Saccarola Mattia**, n.to a Venezia il 13/03/1976 - C.F.: SCCMTT76C13L736Q - propr. - **Ferraresso Stefania**, n.ta a Mirano (Ve) il 17/06/1976 - C.F.: FRRSFN76H57F241C - propr. - **Trevisanato Andrea**, n.to Mirano (Ve) il 09/08/1974 - C.F.: TRVNDR74M09F241W - propr. - **Stevanato Gianni**, n.to a Martellago (Ve) il 01/05/1948 - C.F.: STVGNN48E01E980K - propr. - **Tessari Roberta**, n.ta a Campagna Lupia il 31/12/1950 - C.F.: TSSRRT50T71B493S - propr. -

8. Foglio 17 mapp. 1472 ex 368/a mq 79,00 - Indennità totale Euro 3.592,50 -

di proprietà: **Saccarola Elda**, n.ta a Martellago (Ve) il 21/05/1929 - C.F.: SCCLDE29E61E980A - usufr. 2/6 - **Pellizzaro Lucio**, n.to a Mirano (Ve) il 01/08/1970 - C.F.: PLLLCU70M01F241Z - propr. 4/6 e nuda propr. 2/6 -

9. Foglio 17 mapp. 1456 ex 1152/a mq 6,00 e mapp. 1458 ex 1201/a mq 5,00 - Indennità totale Euro 36,30

di proprietà: **Pellizzaro Lucio**, n.to a Mirano (Ve) il 01/08/1970 - C.F.: PLLLCU70M01F241Z - propr. 1/1 -

10. Foglio 17 mapp. 1471 ex 366/a mq 29,00- Indennità totale Euro 1.021,20 -

di proprietà: **Formentin Christian**, n.to a Mirano (Ve) il 16/02/1973 - C.F.: FRMCRS73B16F241W - propr. 1/2 - **Tollin Angela**, n.ta a Venezia (Ve) il 15/12/1973 - C.F.: TLLNGL73T55L736K - propr. 1/2

11. Foglio 17 mapp. 1469 ex 225/a mq 18,00 - Indennità totale Euro 799,80 -

di proprietà: **Simionato Stefano**, n.to a Venezia il 19/09/1964 C.F.: SMNSFN64P19L736W - propr. 6/10 - **Dal Maschio Chiara**, n.ta a Mirano (Ve) il 26/10/1978 - C.F.: DLMCHR78R66F241K - propr. 4/10 -

12. Foglio 17 mapp. 1468 ex 221/a mq 54,00 - Indennità totale Euro 1.412,20 -

di proprietà: **Perini Massimo**, n.to a Chioggia (Ve) il 21/09/1958 - C.F.: PRNMSM58P21C638L - propr. 1/1 -

13. Foglio 16 mapp. 1329 ex 264/a mq 29,00 - Indennità totale Euro 95,70 -

di proprietà: **Masut Beatrice**, n.ta a Zevio (Vr) il 16/02/1989 - C.F.: MSTBRC89B56M172D - propr. 1/6 - **Masut Edoardo**, n.to Mirano (Ve) il 02/12/1992 - C.F.: MSTDRD92T02F241Q - propr. 1/6 - **Masut Piergirolamo**, n.to a Vittorio V.to (Tv) il 27/07/1948 - C.F.: MSTPGR48L27M089X - propr. 1/6 - **Zanata Bertilla**, n.ta a Salzano (Ve) il 28/06/1939 - C.F.: ZNTBTL39H68H735S - propr. 1/2 -

14. Foglio 16 mapp. 1341 ex 758/b di mq 42,00, mapp. 761 di mq 16,00 e mapp. 1331 ex 466/a di mq 185,00 - Indennità totale Euro 7.808,60 -

di proprietà: **Garbin Franco**, n.to a Martellago (Ve) il 18/09/1944 - C.F.: GRBFNC44P18E980Z - propr. 1/1 -

15. Foglio 17 mapp. 1462 ex 1226/b di mq 72,00 - Indennità totale Euro 720,00 -

di proprietà: **Gazzarossa Antonia**, n.ta a Martellago (Ve) il 24/02/1925 - C.F.: GZZNTN25B64E980G - usufr. 1/3 - **Pozzo Daniela**, n.ta a Martellago (Ve) il 10/05/1953 - C.F.: PZZDNL53E50E980U - propr. 1/2 - **Pozzo Roberto**, n.to a Martellago (Ve) il 18/02/1950 - C.F.: PZZRRT50B18E980G - propr. 1/2 -.

16. Foglio 17 mapp. 1473 ex 500/a di mq 17,00 - Indennità totale Euro 981,60 -

di proprietà: **Bertato Maria**, n.ta a Martellago (Ve) il 25/02/1932 - C.F.: BRTMRA32B65E980J - usufr. - **Pelizzaro Luigi**, n.to a Noale (Ve) il 25/04/1967 - C.F.: PLZLGU67D25F904G - nuda propr. -

17. Foglio 17 mapp. 1477 ex 972/b di mq 474,00 - Indennità totale Euro 4.740,00 -

di proprietà: **Pelizzaro Luigi**, n.to a Noale (Ve) il 25/04/1967 - C.F.: PLZLGU67D25F904G - propr. 1/1 -

18. Foglio 17 mapp. 1453 ex 1015/b di mq 59,00 e mapp. 1455 ex 1016/b di mq 387,00 - Indennità totale Euro 4.460,00 -

di proprietà: **Pelizzaro Donatella**, n.ta a Mirano (Ve) il 09/02/1958 - C.F.: PLZDTL58B49F241V - propr. 1/1

19. Foglio 16 mapp. 1328 ex 262/a di mq 7,00 e mapp. 1343 ex 84/b di mq 808,00 - Indennità totale Euro 8.103,10 -

di proprietà: **Barbiero Gianni**, n.to a Mirano (Ve) il 13/10/1941 - C.F.: BRBGNN41R13F241S - propr. 1/1 -

20. Foglio 16 mapp. 1337 ex 546/b di mq 165,00 e mapp. 1330 ex 362/a di mq 89,00 - Indennità totale Euro 1.943,70 -

di proprietà: **Barbiero Annarosa**, n.ta a Martellago (Ve) il 26/05/1944 - C.F.: BRBNRS44E66E980D - propr. 1/2 - **Mamprin Tullio**, n.to a Mirano (Ve) il 08/01/1939 - C.F.: MMPTLL39A08F241N - propr. 1/2 -

21. Foglio 16 mapp. 1335 ex 539/b di mq 38,00 - Indennità totale Euro 380,00 -

di proprietà: **Barbiero Annarosa**, n.ta a Martellago (Ve) il 26/05/1944 - C.F.: BRBNRS44E66E980D - propr. 1/1 -

22. Foglio 16 mapp. 1332 ex 477/a di mq 68,00 - Indennità totale Euro 224,40 -

di proprietà: **Spolaor Luciano**, n.to a Spinea (Ve) il 21/01/1941 - C.F.: SPLLCN41A21I908R - propr. 1/1 -

23. Foglio 16 mapp. 1333 ex 478/a di mq 71,00 - Indennità totale Euro 234,30 -

di proprietà: **Cosmo Onorino**, n.to a Mirano (Ve) il 24/10/1938 - C.F.: CSMNRN38R24F241T - propr. 1/1 -

24. Foglio 16 mapp. 1345 ex 85/b di mq 50,00 - Indennità totale Euro 500,00

di proprietà: **Garbin Maria**, n.ta a Mirano (Ve) il 18/02/1941 - C.F.: GRBMRA41B58F241W - propr. 1/1 -

25. Foglio 16 mapp. 1339 ex 757/b di mq 13,00 e 760 di mq 4,00 - Indennità totale Euro 143,20 -

di proprietà: **Garbin Maria**, n.ta a Mirano (Ve) il 18/02/1941 - C.F.: GRBMRA41B58F241W - propr. 1/2 - **Garbin Marcella**, n.ta Martellago (Ve) il 18/09/1944 - C.F.: GRBMCL44P58E980E - propr. 1/2 -

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il presente Decreto sarà eseguito il giorno 16/03/2016.

Il Responsabile del Settore Gestione del Territorio Ing. Fabio Callegher

(Codice interno: 318817)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto ordinanza di deposito n. 770 del 1 marzo 2016

Lavori di "Ricalibratura canale Desturello nei comuni di Monselice e Pernumia". Deposito indennità provvisoria di Esproprio, di Asservimento e di occupazione ex artt. 22-bis e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di MONSELICE.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il deposito presso il M.E.F. di PADOVA a garanzia dei terreni espropriati e favore delle ditte sotto menzionate e per gli importi specificati.

Piano Particellare n. 13 NCT: fog. 39 map. 649 di mq 34 da espropriare, map. 648 da asservire per mq 35 e map. 648 occupato temporaneamente per mq 646 - ZERBETTO Ivano, nato a POZZONOVO il 12.01.1955, nuda proprieta' per 1/2 - indennità da depositare Euro.317,60.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 10.03.2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 318706)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 2 del 8 marzo 2016 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0001064

Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii. dell'opera riguardante i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio a servizio della fermata di Busa di Vigonza sulla linea ferroviaria Milano - Venezia, posto a sud della stessa linea ferroviaria.

Il giorno 08.03.2016 è stato emanato il Decreto n. 2 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0001064 avente per oggetto "Lavori di realizzazione del nuovo parcheggio a servizio della fermata di Busa di Vigonza sulla linea ferroviaria Milano - Venezia, posto a sud della stessa linea ferroviaria. **Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.**".

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni decreta:

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii., di prorogare di 2 (due) anni e quindi fino al 31.03.2018, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, disposta con Delibera n. 1 Esercizio 2011 del 31.03.2011 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2011\0000994 dell'allora in carica Dirigente dell'Ufficio Espropri della Direzione Territoriale Produzione di Venezia di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., al fine di consentire il completamento della procedura espropriativa degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto.
2. Di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento.
3. Che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento mediante la pubblicazione di un estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni interessati dai lavori in oggetto.

De Giuseppe Carlo
(Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni della Direzione Territoriale
Produzione di Venezia di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.)

(Codice interno: 318707)

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Decreto n. 3 del 8 marzo 2016 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0001065

Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii. dell'opera riguardante i lavori di realizzazione della nuova viabilità interprovinciale tra Via Barbariga (S.P. 49) e Via Accoppè Fratte (S.P. 28), interessante i territori dei Comuni di Vigonza (PD), Pianiga (VE) e Dolo (VE), connessa al quadruplicamento della tratta ferroviaria AV/AC Padova - Mestre.

Il giorno 08.03.2016 è stato emanato il Decreto n. 3 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2016\0001065 avente per oggetto "Lavori di realizzazione della nuova viabilità interprovinciale tra Via Barbariga (S.P. 49) e Via Accoppè Fratte (S.P. 28), interessante i territori dei Comuni di Vigonza (PD), Pianiga (VE) e Dolo (VE), connessa al quadruplicamento della tratta ferroviaria AV/AC Padova - Mestre. **Decreto di proroga della pubblica utilità ai sensi dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.**".

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni decreta:

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 5 del DPR 327/2001 ss.mm.ii., di prorogare di 2 (due) anni e quindi fino al 12.04.2018, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, disposta con Delibera n. 2 Esercizio 2011 del 12.04.2011 Prot. n. RFI-DPR-DTP_VE\A0011\P\2011\0001160 dell'allora in carica Dirigente dell'Ufficio Espropri della Direzione Territoriale Produzione di Venezia di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., al fine di consentire il completamento della procedura espropriativa degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto.
2. Di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento.
3. Che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento mediante la pubblicazione di un estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni interessati dai lavori in oggetto.

De Giuseppe Carlo
(Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni della Direzione Territoriale
Produzione di Venezia di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.)

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 318910)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 3 del 22 febbraio 2016

OCDPC 278/2015 - Ordinanza Commissariale n. 6/2015, Allegato D, intervento n. 3 - Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del T. Ru Secco nel tratto intermedio, a monte dell'abitato, con recupero delle opere trasversali esistenti danneggiate a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015 in Comune di San Vito di Cadore (BL). Soggetto attuatore: Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico del Livenza - Sezione di Belluno. Liquidazione 1° Stato di Avanzamento Lavori per l'importo di Euro 402.356,00 all'Impresa Olivotto s.r.l. con sede in Via Nazionale - località Rivalgo - 32010 Ospitale di Cadore (Bl), C.F. e P.I. 00078440252. CUP: H34H15000370002 CIG: 6558004C17.

.

(Codice interno: 318911)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 4 del 22 febbraio 2016

OCDPC 278/2015 - Ordinanza Commissariale n. 6/2015, Allegato D, intervento n. 3 - Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del T. Ru Secco, nella parte alta e alla confluenza col Vallon D'Antrimoia e ripristino dell'efficienza idraulica del tratto danneggiato a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015 in Comune di San Vito di Cadore (BL). Soggetto attuatore: Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico del Livenza - Sezione di Belluno. Liquidazione 1° Stato di Avanzamento Lavori per l'importo di Euro 255.102,00 all'Impresa Edil Costruzioni s.r.l. con sede in Via Segusini n. 24 - 32036 Sedico (Bl), C.F. e P.I. 00133250258. CUP: H34H15000390002 CIG: 6558047F92.

.

(Codice interno: 318912)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 5 del 4 marzo 2016

OCDPC 278/2015 - Ordinanza Commissariale n. 3/2015, Allegato B, intervento n. 4 - Lavori di somma urgenza sul T. Gravasecca e sul T. Giralba, in località Ponte di Gravasecca e Giralba, per il ripristino della sezione idraulica a seguito dell'evento calamitoso del 04.08.2015, in Comune di Auronzo di Cadore (BL). Soggetto attuatore: Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico del Livenza - Sezione di Belluno. Liquidazione 1° Stato di Avanzamento Lavori per l'importo di Euro 230.580,00 all'Impresa F.lli De Pra SpA con sede in Viale Cadore n. 69 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL), C.F. e P.I. 00060010253. CUP: H24H15000650002 - CIG: 65579553AA.

.

(Codice interno: 318913)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 1 del 29 gennaio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. Progetto "Interventi di consolidamento arginale e sistemazione delle aree golenali del fiume Monticano e affluenti in comuni vari". Codice TV021A/10 - Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H39H11000800001, CIG ZD114FFD0C. Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori complementari. Liquidazione fattura di Euro 3.425,76 alla ditta ITS S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- Il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

Premesso inoltre che:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 18 del 3/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Interventi di consolidamento arginale e sistemazione delle aree golenali del fiume Monticano e affluenti in comuni vari", Codice TV021A/10;

Vista la nota n. 548630 del 23/12/2014 con la quale il Direttore della Sezione bacino idrografico Piave Livenza -Sezione di Treviso ha richiesto autorizzazione a procedere con la predisposizione di una perizia per lavori complementari;

Visto il parere favorevole in linea tecnica, economica ed ambientale espresso dalla CTRD n. 73 del 21/04/2015;

Rilevato che i lavori previsti, consistenti nel rialzo dell'argine destro del fiume Monticano in prossimità del centro abitato di Motta di Livenza, risultano necessari per la messa in sicurezza dell'abitato;

Vista la nota n. 230645 del 4/06/2015 con la quale il Soggetto Attuatore ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta per il prosieguo degli interventi in oggetto;

Visto il decreto n 242 del 11/06/2015 del Direttore della Sezione bacino idrografico Piave Livenza -Sezione di Treviso con il quale sono stati approvati i lavori complementari in oggetto pari ad Euro 169.205,69;

Vista la nota prot. n. 491254 del 1/12/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta ITS S.r.l., della fattura n. 34/PA del 29/10/2015, relativa all'attività di Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori complementari eseguiti nell'ambito dell'intervento in argomento;

Considerato che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 3.425,76, a favore della ditta ITS S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

Vista la nota prot. n. 13522 del 14/01/2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

Visto l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

Vista la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

Ritenuto:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta ITS S.r.l., Corte delle Caneve, 11 - 31053 Pieve di Soligo (TV) C.F./P.IVA 02146140260, dell'imponibile, pari ad Euro 2.808,00, della suddetta fattura relativa all'attività di Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori complementari eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di consolidamento arginale e sistemazione delle aree golenali del fiume Monticano e affluenti in comuni vari", Codice TV021A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 617,76;

Ritenuto ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 3.425,76, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta ITS S.r.l., Corte delle Caneve, 11 - 31053 Pieve di Soligo (TV) C.F./P.IVA 02146140260, l'imponibile, pari ad Euro 2.808,00, della fattura n. 34/PA del 29/10/2015 relativa all'attività di Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori complementari eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di consolidamento arginale e sistemazione delle aree golenali del fiume Monticano e affluenti in comuni vari", Codice TV021A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 617,76;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;

5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 318915)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 2 del 19 febbraio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO. Progetto "Eliminazione infiltrazioni lungo gli argini del fiume Lemene in comuni vari". Codice VE026A/10 - Importo progetto: Euro 600.000,00. CUP H38G12000000001, CIG 53783914A8. SALDO, Liquidazione di Euro 93.392,99 alla ditta FALCOMER S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 20 del 03/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 600.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera CIPE n. 6/2012, per la realizzazione del progetto di "Eliminazione infiltrazioni lungo gli argini del fiume Lemene in comuni vari", Codice VE026A/10;

VISTO il decreto n. 220 del 17/11/2015 con il quale il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 509135 del 15/12/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta FALCOMER S.r.l., delle spettanze relative al SALDO dell'intervento di cui in argomento;

TENUTO CONTO che i lavori sono stati assegnati al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (R.T.I.) avente come mandataria l'impresa FALCOMER S.r.l. e mandante l'impresa BONOTTO S.r.l. e che l'art. 4 del contratto stipulato in data 05/05/2014, rep. n. 1411, definisce che "*I pagamenti, in dipendenza del presente atto, saranno effettuati con mandati intestati*

all'impresa FALCOMER S.r.l. quale mandataria del R.T.I. Falcomer S.r.l. e Bonotto S.r.l.";

VISTE la fattura n. 04PA del 18/11/2015 emessa dalla ditta FALCOMER S.r.l. per l'importo di Euro 63.180,36 e la fattura n. 1PA del 18/11/2015 emessa dalla ditta BONOTTO S.r.l. per l'importo di Euro 30.212,63;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione dell'importo complessivo di Euro 93.392,99 a favore della ditta FALCOMER S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dei lavori eseguiti in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40684 del 02/02/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

TENUTO CONTO CHE gli importi dell'imponibile e dell'IVA sono ripartiti sulle due suddette fatture come di seguito specificato:

ESTREMI FATTURA	IMPONIBILE	IVA	IMPORTO FATTURA
Fatt. n. 04PA del 18/11/2015 emessa dalla ditta FALCOMER S.r.l.	Euro 51.787,18	Euro 11.393,18	Euro 63.180,36
Fatt. n. 1PA del 18/11/2015 emessa dalla ditta BONOTTO S.r.l.	Euro 24.764,45	Euro 5.448,18	Euro 30.212,63
TOTALE	**Euro 76.551,63**	**Euro 16.841,36**	**Euro 93.392,99**

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta FALCOMER S.r.l., via Carozzani, n. 14, 30027 San Donà di Piave (VE) C.F./P.IVA 02882720275, dell'imponibile, pari a complessivi Euro 76.551,63, delle suddette fatture relative al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Eliminazione infiltrazioni lungo gli argini del fiume Lemene in comuni vari", Codice VE026A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alle predette fatture pari a complessivi Euro 16.841,36;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma complessiva di Euro 93.392,99, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta FALCOMER S.r.l., via Carozzani, n. 14, 30027 San Donà di Piave (VE) C.F./P.IVA 02882720275, l'imponibile complessivo, pari ad Euro 76.551,63, della fattura n. 04PA del 18/11/2015 emessa dalla ditta FALCOMER S.r.l. e della fattura n. 1PA del 18/11/2015 emessa dalla ditta BONOTTO S.r.l., relative al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Eliminazione infiltrazioni lungo gli argini del fiume Lemene in comuni vari", Codice VE026A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alle predette fatture e pari ad Euro 16.841,36;

4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 318919)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 4 del 19 febbraio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE-SEZIONE DI VICENZA. Progetto "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del Canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" - Lavori aggiuntivi. Codice VI039A/10 - Importo progetto: Euro 950.000,00. CUP H59H13000130001, CIG 544165321D. SAL UNICO, Liquidazione fattura di Euro 15.998,58 della ditta COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 22 del 03/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 950.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del Canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" Codice VI039A/10;

VISTA la nota prot. n. 374052 del 18/09/2015 con la quale il direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha richiesto l'autorizzazione ad utilizzare l'economia da ribasso d'asta, dell'importo complessivo di Euro 16.000,00, conseguita in sede di gara nell'ambito dei lavori in oggetto.

VISTA la nota prot. n. 390425 del 30/09/2015, e le successive integrazioni, con la quale il Soggetto Attuatore ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta per il prosieguo degli interventi in oggetto, atteso che detti lavori sono attinenti alla mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO il decreto n. 8 del 26/01/2016 con il quale il Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 477289 del 23/11/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l., della fattura n. 043 del 17/11/2015, relativa al SAL UNICO dei lavori aggiuntivi espletati nell'ambito dell'intervento in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 15.998,58, a favore della ditta COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40793 del 02/02/2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l. via Marosticana n. 40/A, 36050 Bolzano Vicentino (VI) C.F./P.IVA 01486680240, dell'imponibile, pari ad Euro 13.113,59, della suddetta fattura relativa al SAL UNICO dei lavori espletati nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del Canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" Codice VI039A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.884,99;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma complessiva di Euro 15.998,58, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta COSTRUZIONI TRAVERSO S.r.l., via Marosticana n. 40/A, 36050 Bolzano Vicentino (VI) C.F./P.IVA 01486680240, l'imponibile, pari ad Euro 13.113,59, della fattura n. 043 del 17/11/2015 relativa al SAL UNICO dei lavori aggiuntivi espletati nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di espurgo dell'alveo delle opere idrauliche mediante risagomatura delle sponde e la costruzione di tratti di scogliera lungo tutta l'asta fluviale del Canale Bisatto ricadente nel Circondario idraulico di Vicenza" Codice VI039A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 2.884,99;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 318920)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 5 del 19 febbraio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. Progetto "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale"- Lavori principali. Codice TV023B/10-1 - Importo progetto: Euro 1.200.000,00. CUP H39H11000680001, CIG 5364870EC3. Liquidazione fattura di Euro 4.652,49, ditta CAZZARO S.p.A., SALDO.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 19 del 03/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.200.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale", Codice TV023B/10-1;

VISTO il decreto n. 744 del 10/12/2015 con il quale il Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 2593 del 07/01/2016 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta CAZZARO S.p.A., della fattura n. 30 del 21/12/2015, relativa al SALDO dei lavori principali eseguiti nell'ambito dell'intervento in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 4.652,49, a favore della ditta CAZZARO

S.p.A., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40814 del 02/02/2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta CAZZARO S.p.A. via Rizzanti, 3 - 31059 Scandolara di Zero Branco (TV) C.F./P.IVA 00284420262, dell'imponibile, pari ad Euro 3.813,52, della suddetta fattura relativa al SALDO dei lavori principali eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale", Codice TV023B/10-1;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 838,97;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 4.652,49, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta CAZZARO S.p.A., via Rizzanti, 3 - 31059 Scandolara di Zero Branco (TV) C.F./P.IVA 00284420262, l'imponibile, pari ad Euro 3.813,52, della fattura n. 30 del 21/12/2015 relativa al SALDO dei lavori principali eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale", Codice TV023B/10-1;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 838,97;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 318926)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 6 del 19 febbraio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. Progetto "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale"- Lavori complementari. Codice TV023B/10-1 - Importo progetto: Euro 1.200.000,00. CUP H39H11000680001, CIG 6173725F06. Liquidazione fattura di Euro 1.254,55, ditta CAZZARO S.p.A., SALDO.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 19 del 03/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.200.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale", Codice TV023B/10-1;

VISTA la nota n. 262692 del 18/06/2014 con la quale il Direttore della Sezione bacino idrografico Piave Livenza -Sezione di Treviso ha richiesto autorizzazione a procedere con la predisposizione di una perizia per lavori complementari;

VISTO il parere favorevole in linea tecnica, economica ed ambientale espresso dalla CTRD n. 372 del 23/12/2014;

RILEVATO che i lavori previsti, consistenti nel prolungamento, rispetto ai Lavori complementari, delle opere di impermeabilizzazione degli argini del fiume Livenza, risultano necessari per la messa in sicurezza dei numerosi insediamenti abitativi presenti nelle vicinanze;

VISTA la nota n. 50269 del 05/02/2015 con la quale il Soggetto Attuatore ha autorizzato l'utilizzo del ribasso d'asta per il prosieguo degli interventi in oggetto;

VISTO il decreto n. 56 del 10/02/2015 del Direttore della Sezione bacino idrografico Piave Livenza -Sezione di Treviso con il quale sono stati approvati i lavori complementari in oggetto pari ad Euro 251.194,73;

VISTO il decreto n. 800 del 15/12/2015 con il quale il Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 8612 del 12/01/2016 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta CAZZARO S.p.A., della fattura n. 31 del 21/12/2015, relativa al SALDO dei Lavori complementari eseguiti nell'ambito dell'intervento in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 1.254,55, a favore della ditta CAZZARO S.p.A., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40879 del 02/02/2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta CAZZARO S.p.A. via Rizzanti, 3 - 31059 Scandolara di Zero Branco (TV) C.F./P.IVA 00284420262, dell'imponibile, pari ad Euro 1.028,32, della suddetta fattura relativa al SALDO dei Lavori complementari eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale", Codice TV023B/10-1;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 226,23;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 1.254,55, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta CAZZARO S.p.A., via Rizzanti, 3 - 31059 Scandolara di Zero Branco (TV) C.F./P.IVA 00284420262, l'imponibile, pari ad Euro 1.028,32, della fattura n. 31 del 21/12/2015 relativa al SALDO dei Lavori complementari eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Interventi di consolidamento arginale del fiume Livenza e affluenti in comuni vari - Primo lotto funzionale", Codice TV023B/10-1;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 226,23;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;

5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

(Codice interno: 318927)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 7 del 19 febbraio 2016

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO. Progetto "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE). Codice VE024A/10 - Importo progetto: Euro 2.000.000,00. CUP H89H12000200002 - CIG 5388892E58. Liquidazione fattura 1° SAL di Euro 647.395,51 ditta LASA F.lli NATA S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 28 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;

VISTA la nota n. 5938 del 11/01/2016, e le successive integrazioni, con le quale la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta LASA F.lli NATA S.r.l., della fattura n. 24PA del 24/12/2015, relativa al 1° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 647.395,51, a favore della ditta LASA F.lli NATA S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 40838 del 02/02/2016 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta LASA F.lli NATA S.r.l. via Valletta, 1/B 30010 Cantarana di Cona (VE) C.F./P.IVA 00775240278, dell'imponibile, pari ad Euro 530.652,06, della suddetta fattura relativa al 1° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 116.743,45;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 647.395,51, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta LASA F.lli NATA S.r.l., via Valletta, 1/B 30010 Cantarana di Cona (VE) C.F./P.IVA 00775240278, l'imponibile, pari ad Euro 530.652,06, della fattura n. 24PA del 24/12/2015 relativa al 1° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Sostituzione delle paratoie presso la traversa di Stra sul fiume Brenta. Integrazione all'Ordinanza 3276/2002", Comune di Vigonovo (VE), Codice VE024A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 116.743,45;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 318693)

COMUNE DI MALO (VICENZA)

Decreto n. 4819 del 8 marzo 2016

Declassificazione e sdemanializzazione di tratto stradale abbandonato in via Coriele, località Monte Pian nel territorio del comune di Malo.

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. 30.04.1992, n. 285, come modificato dall'art. 1 del D.lgs. 10.09.1993, n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Visti gli articoli 2,3 e 4 del Regolamento di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con DPR 16.09.1996 n. 810, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade;

Visto il D.lgs. 31.03.1998 n. 112, "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato e delle Regioni ed Enti locali", in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997 n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11 ed in particolare l'art. 94 comma 2, che delega i ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza;

Vista la deliberazione n. 2024 del 03.08.2001, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopradette funzioni delegate;

Dato atto, pertanto, che i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 29.12.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si dispone la sdemanializzazione e declassificazione di un tratto di strada comunale in via Coriele, località Monte Pian, ai sensi dell'art. 2 comma 9 del D.lgs. n. 285 del 30.041992 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 35 del 19.08.1994, come da planimetria allegata;

Dato atto che per procedere all'alienazione dell'area suddetta è necessario procedere alla sua declassificazione;

Preso atto che l'area di cui trattasi non ha più le caratteristiche di pubblica utilità e non corrisponde agli scopi funzionali previsti dalla normativa in vigore;

Preso atto altresì che l'area in argomento è stata inserita nel piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari per l'anno 2015, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 09.03.2015;

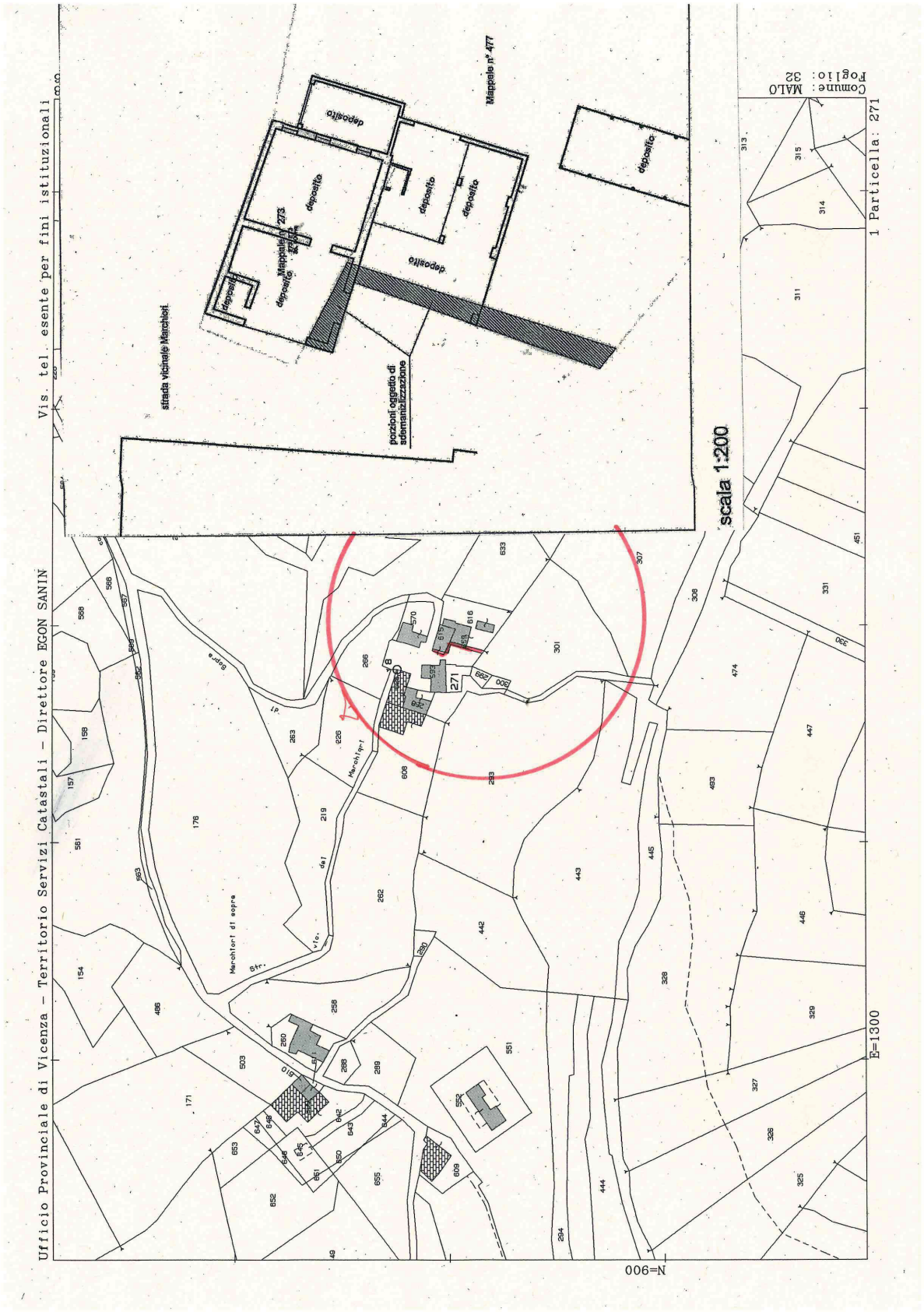
Ritenuto, pertanto che nulla osti alla declassificazione dell'area stradale sopra evidenziata;

DECRETA

che il tratto stradale abbandonato in via Coriele, in località Monte Pian in Comune di Malo, è declassificata ad area non più soggetta a pubblico transito ed è sdemanializzata, come meglio evidenziato nella planimetria depositata agli atti del presente decreto di declassificazione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPR 16.12.1992 n. 495, come modificato dall'art. 2 del DPR 16.09.1996, n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile del Servizio Edilizia Pubblica geom. Toniolo Giovanni


Ufficio Provinciale di Vicenza – Territorio Servizi Catastali – Direttore EGON SANIN
Vis. tel. esente per fini istituzionali
scala 1:200
Mappale n° 477
Mappale n° 273
deposito
strada vicinale Marchiori
porzioni oggetto di sdemanializzazione
Comune: MALO
Foglio: 32
Particella: 271
E=1300
N=900